PHILIPS
Centro Otoacustico
Rivenditore autorizzato

GIORNALE DEL FRIULI
Messaggero Veneto
80 1946 2026

PHILIPS
UDINE
Via F. Crispi, 13
Tel. 0432 1712026

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE DOMENICA 3 MAGGIO 2026

€ 1,70
ANNO 81 - N° 102

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE
33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290

TEL. (Centralino) 0432/5271

www.messaggeroveneto.it

POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

I piani di Trump «Dopo l'Iran, Cuba»

DI RONZA / PAGINA 15

Addio a Zanardi Ha ispirato l'Italia

BARSOTTI, BERLINGHIERI E PIGHIN / PAGINE 18-19

Madre e figlia in villa aggredite e rapinate

DALMASSO / PAGINA 35

TERREMOTO 1976-2026. PRONTI BUS NAVETTA E TRENI SPECIALI, AL LAVORO CENTINAIA DI VOLONTARI. MERCOLEDÌ, CON LA VISITA DI MATTARELLA E MELONI, SORVOLO DELLE FRECCE TRICOLORI

Il Friuli non dimentica

Oggi alle 16 a Gemona la messa di ringraziamento e commemorazione con il cardinale Zuppi. Attesi in cinquemila

Commemorare chi perse la vita (990 vittime), pregare per chi sopravvisse alla furia distruttrice del sisma e oggi non c'è più (2.500 feriti, 60 mila sfollati), ricordare quel miracolo laico che fu la ricostruzione, divenuta – fuor di retorica – modello da replicare, capace di gettare le basi per la Protezione civile come la conosciamo oggi.

Le oltre 5 mila persone che oggi pomeriggio si ritroveranno alla caserma Goi-Pantanali a Gemona celebreranno tutto questo in un uno dei luoghi simbolo del terremoto che 50 anni fa piegò, senza spezzare, il Friuli. **SEU** / PAGINE 2-13

AL BLUENERGY STADIUM I BIANCONERI S'IMPONGONO 2-0 SUL TORINO. GIÀ ESAURITA LA SPECIALE DIVISA A TEMA

L'Udinese onora il ricordo con la maglia iconica

I giocatori in festa sotto la curva a fine partita **SIMEOLI, OLEOTTO, MEROI, MARTORANO** / PAGINE 4-5 E 52-55

LE IDEE

FABIO BORDIGNON

L'EREDITÀ SCOMODA DI BERLUSCONI

La tempesta sul caso Minetti, con immancabile scia di veleni, teorie e contro-teorie, è solo un segnale – neanche il principale – di una stagione che non passa e non è destinata a passare.

Il berlusconismo è ancora tra noi. Anche se il Cavaliere non c'è più. E non si tratta solo dell'appendice tossica degli scandali che hanno coinvolto un ex-Presidente del consiglio e contaminato il dibattito pubblico. / PAGINA 16

FEDERICA MANZON

BIENNALE, L'USO MALDESTRO DEL POTERE

A guardare quel che è accaduto a Venezia nelle ultime settimane verrebbe da dire che il potere non basta averlo, bisogna saperlo usare.

Potremmo anche dire che sarebbe stato opportuno prendere ispirazione dalla quella Repubblica marinara che massimamente seppe trasformare la diplomazia in arte di governo, la mediazione in potere, ma la storia non è materia alla moda. E così nascono errori che rotolano come pietre grezze. / PAGINA 24

IL COMMENTO

PAOLO MOSANGHINI

LA COMUNITÀ E IL CUORE DI UNA TERRA

Il Friuli non dimentica. E ancora ringrazia. Sono giornate emotivamente intense per questa terra, che ripercorre quella notte e quei giorni di mezzo secolo fa nei quali cambiarono famiglie e società. / PAGINA 3

LE NOSTRE INIZIATIVE

Tracce, le voci dei testimoni 50 anni dopo in un podcast

"Mario, Mario". C'è la voce di una donna che nessuno ha mai, veramente, sentito. Non è il boato del terremoto. **LAROCCA** / PAGINA 8

INAUGURATA LA RASSEGNA A PALAZZO ELTI

Il Messaggero e l'Orcolat Pagine di storia in mostra

Una comunità ferita che si rialza, un giornale che diventa collante e memoria viva: è questo il cuore della mostra "Friuli 1976. Una gran voglia di vivere nel segno del Messaggero Veneto", inaugurata ieri pomeriggio a Gemona a Palazzo Elti. **DISSEGNA** / PAGINE 6 E 7

Primi visitatori a Gemona FOTO PETRUSSI

GENTE DEL NORDEST

Pegoraro, il medico che volle farsi prete

STEFANO LORENZETTO / PAGINE 20-21

IL FESTIVAL DAL 7 AL 10 MAGGIO A UDINE

In vicino/lontano l'umanità ferita

FABIANA DALLAVALLE

Il focus internazionale sui conflitti, lo stato della democrazia, le implicazioni economiche delle guerre, l'intelligenza artificiale. Una lunga linea di riflessione sulle emergenze del nostro tempo, in un mondo sempre più in affanno, attraversa il festival vicino/lontano, a Udine dal 4 al 10 maggio. / PAGINE 43-45

Trovi tutti i quotidiani e riviste su https://millesimo61.org

Alle 18.45 al teatro Sociale l'intervista con l'alto prelato

Questa sera alle 18.45 il cardinale Matteo Maria Zuppi sarà intervistato dal condirettore del gruppo Nem con delega al Messaggero Veneto, Paolo Mosanghini, e dal vicedirettore del settimanale diocesano Vita Cattolica, Giovanni Lesa. L'appuntamento è al Cinema Teatro Sociale di via XX Settembre a Gemona. I posti sono limitati, l'accesso è gratuito: è possibile prenotarsi sul sito www.eventinem.it per partecipare all'iniziativa, che si inserisce nel programma

di iniziative per il cinquantesimo anniversario del terremoto. La centralità della persona in contrapposizione a una tecnologia incontrollata, l'artigianalità della pace, sono alcuni degli spunti che animeranno la discussione con il cardinale, presidente della Cei. Sarà possibile seguire la diretta video dell'evento anche sul sito internet del Messaggero Veneto (www.messaggeroveneto.it). Sul nostro sito, dalle 10, sarà proposta anche una diretta testuale dell'intera giornata da Gemona, con i contributi degli inviati che seguiranno gli eventi. Anche Telefriuli garantirà la diretta della conferenza stampa di Zuppi (alle 10.15) e della messa (dalle 15.30).

1976-2026

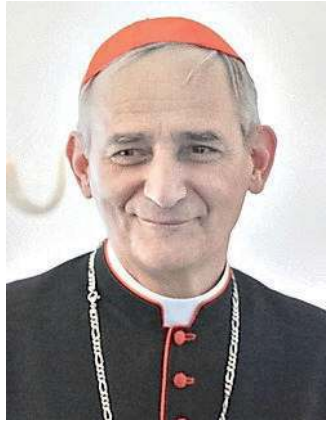
Operai al lavoro per allestire l'altare e, a destra, il palco alla Goi-Pantanali PETRUSSI

Una messa per non dimenticare Più di 5 mila oggi a Gemona a cinquant'anni dal terremoto

Alle 16 la celebrazione presieduta dal cardinale Zuppi: con lui diciannove presuli e 200 sacerdoti
Bus navetta, corriere della diocesi e treni speciali per raggiungere la caserma Goi-Pantanali

Christian Seu

Commemorare chi perse la vita (furono 990 le vittime), pregare per chi sopravvisse alla furia distruttrice del sisma e oggi non c'è più (2.500 feriti, 60 mila sfollati), ricordare quel miracolo laico che fu la ricostruzione, divenuta – fuor di retorica – modello da replicare, capace di gettare le basi per la Protezione civile come la conosciamo oggi. Le oltre 5 mila persone che oggi pomeriggio si ritroveranno alla caserma Goi-Pantanali di Gemona celebreranno tutto questo in un uno dei luoghi simbolo del terremoto che cinquant'anni fa piegò, senza spezzare, il Friuli. Un momento di preghiera e riflessione, ma anche di unità di un popolo e di chi allora lo aiutò a risollevarsi. Arriveranno da tutta Italia anche i rappresentanti dei comuni che allora si gemellarono con Gemona, dopo aver dato una mano a scavare tra le macerie, a ricostruire, a ospitare chi non aveva più nulla. A guidare la liturgia, che inizierà alle 16, sarà il cardinale Matteo Maria Zuppi, presidente della Conferenza episcopale italiana.



IL CARDINALE MATTEO MARIA ZUPPI
VESCOVO DI BOLOGNA
E PRESIDENTE DELLA CEI

Il presidente della Cei sarà affiancato dal vescovo di Udine Riccardo Lamba e dall'emerito Andrea Mazzocato

IL SENSO DELL'EVENTO

Il Friuli, in quella tragedia senza precedenti, scoprì la forza della solidarietà, si sentì come mai prima comunità. E allora l'appuntamento di oggi servirà soprattutto a questo, a condividere quei valori, quelle sensazioni, a ricordare con quale forza il nostro territorio seppe rialzarsi. Se il Consiglio regionale straordinario di mercoledì con il presidente Mattarella e la premier Meloni rappresenterà il momento istituzionale più alto, quello di oggi sarà un evento di popolo, di partecipazione, di condivisione.

LA CELEBRAZIONE

Duecento sacerdoti concelebreranno con monsignor Zuppi, che avrà al suo fianco anche diciannove vescovi: il cardinale Giuseppe Betori, arcivescovo emerito di Firenze, ma anche due presuli provenienti da Lubiana (monsignor Zore) e Gurk-Klagenfurt (monsignor Marketz). A Gemona ci saranno anche i vescovi Erio Castellucci (Carpi), Ovidio Vezzoli (Fidenza), Stefano Manetti (Fiesole), Enrico Solmi (Parma) e il vescovo eletto di Faenza, Michele Morandi. Naturalmente ampia la partecipazione dei vescovi nordestini, guidati idealmente dal patriarca di Venezia Francesco Moraglia. Concelebreranno anche l'amministratore apostolico di Gorizia Redaelli, i vescovi di Concordia-Pordenone e Trieste, Pellegrini e Trevisi, Tisi (Trento), Tomasi (Treviso), Brugnotto (Vicenza) e Battocchio (Vittorio Veneto). A fare gli onori di casa l'arcivescovo di Udine, Riccardo Lamba, e l'arcivescovo emerito, Andrea Bruno Mazzocato. La liturgia sarà accompagnata da un coro di duecento elementi, con un'orchestra di trenta strumentisti, che hanno preparato anche canti in friulano, a partire dall'Alleluja che aprirà la celebrazione.

MAXI PALCO, SCHERMI E SICUREZZA

Significativo anche il luogo scelto per la celebrazione. La caserma Goi-Pantanali è uno dei luoghi simbolo del terremoto del '76: il 6 maggio di cinquant'anni fa qui persero la vita 29 alpini del Battaglione Gemona. L'area militare è stata concessa in gestione alla Protezione civile regionale, grazie all'interessamento della Regione, che si è spesa in prima battuta per organizzare gli eventi di commemorazione dell'Orcolat. Imponente l'allestimento, che ha comportato un impegno senza sosta da parte degli addetti che si sono avvicendati in queste settimane: è stato installato un palco di decine di metri quadri, dove nelle scorse ore è stato montato anche l'altare, fulcro della celebrazione. E poi giganteschi maxischermi, che consentiranno anche a chi siederà più distante dal palco di partecipare pienamente alla liturgia. Sono 6 mila i posti ricavati in platea, a cui si aggiungono 2.400 posti ricavati su due tribune. Infine, 2 mila posti in piedi. Potrà partecipare anche chi non si è registrato attraverso i canali indicati dalla Diocesi nei giorni scorsi, semplicemente presentandosi ai varchi d'accesso. Di rilievo anche il dispositivo di sicurezza approntato per l'occasione da Prefettura e Questura, con gli aspetti legati alla gestione di eventuali emergenze sanitarie affidati alla struttura operativa regionale competente (Sores).

PARCHEGGI, BUS E TRENI

Sconsigliato avventurarsi in auto nella zona della caserma. L'organizzazione ha messo a punto un sistema di bus navetta dal parco del Rivellino di Osoppo, con il parcheggio aperto dalle 11 alle 20 e lo shuttle che farà la spola con la Goi-Pantanali: è consigliata la prenotazione su www.parkforfun.com. Potenziati anche i treni (la stazione ferroviaria è a mezzo chilometro dalla caserma) e sono previsti bus organizzati dall'Arcidiocesi (otto in tutto) per garantire la partecipazione dei fedeli provenienti dalle aree meno servite dai mezzi di linea. —

Trovi tutti i quotidiani e riviste su https://overday.org
overpost.biz

L'appello: mercoledì campane a lutto in tutte le chiese del Friuli

Un segno di rispetto, lutto e partecipazione. È l'appello che si sta rincorrendo in questi giorni, partito da alcune chiese friulane: cinquanta rintocchi delle campane, alle 21 di mercoledì 6 maggio, a cinquant'anni esatti dalla devastante scossa di terremoto che squassò il Friuli. «Sono passati cinquant'anni dal devastante terremoto che distrusse molti dei nostri paesi causando numerose vittime – si legge nell'appello –. Tra morte e distruzione l'animo del popolo friulano non si scoraggiò e con solidarietà, trovò la forza di rialzarsi e ricostruire.

Mercoledì 6 maggio alle 21 vogliamo ricordare questo tragico evento e commemorare quanti ci hanno lasciato in quella sera suonando le campane di tutti i nostri paesi. Le campane possono essere suonate a discrezione delle usanze di ogni paese, e laddove non sia consolidata la suonata del 6 maggio, la proposta di suono è libera: un dopli (a tre campane), a morto, facendo 50 rintocchi. Il nostro invito è di condividere questo avviso in modo che tutti i nostri campanili suonino».

1976-2026

Un'iniziativa nata per ricordare le vittime del sisma e chi si adoperò alacremente per la ricostruzione

Un coro composto da duecento elementi e un'orchestra con trenta strumentisti accompagneranno la liturgia

Un parcheggio scambiatore è stato allestito al parco del Rivellino a Osoppo da dove partiranno gli shuttle

MASSIMILIANO FEDRIGA

L'impegno

La Regione si è impegnata per costruire un programma di iniziative che potesse degnamente ricordare il cinquantesimo anniversario del sisma in Friuli. Alla celebrazione di oggi alla Goi-Pantanali è annunciata la presenza del governatore Massimiliano Fedriga, degli assessori regionali Riccardo Riccardi e Barbara Zilli e del presidente del Consiglio regionale, Mauro Bordin.

RICCARDO LAMBA

«La Chiesa»

«L'aiuto della Chiesa italiana si è rivelato fondamentale per ripartire dopo il terremoto», ha affermato nei giorni scorsi l'arcivescovo di Udine, monsignor Riccardo Lamba, che concelebrerà con il cardinale Zuppi la messa di domani. «Anche per questo oggi avremo la gioia di abbracciare chi ci diede una mano a rimetterci in piedi dopo il sisma», la riflessione del pastore della diocesi udinese.

Centinaia di volontari nell'ex area militare Mercoledì le Frecce

Protezione civile, ma anche alpini e associazioni per accogliere i fedeli
L'annuncio del ministro Ciriani: «La Pan sorvolerà Gemona il 6 maggio»

Non si tirano indietro. Allora come oggi. Il volontariato ha rappresentato l'architrave della ricostruzione post-terremoto, sin dalle prime fasi dopo le terribili scosse che in sequenza hanno causato morte e distruzione nel 1976. Di più: proprio da quell'esperienza, proprio da quella voglia di dare una mano, nacquero forme di organizzazione istituzionalizzate poi negli anni. La Protezione civile è l'esempio più luminoso, germogliato proprio tra le macerie dell'Orcolat. Ma basti pensare anche alla costituzione della Caritas diocesana di Udine, nata proprio in risposta alle esigenze delle popolazioni colpite dal sisma. E oggi, sulla spianata della Goi-Pantanali, saranno centinaia i volontari impegnati in prima linea: hanno lavorato già nei giorni scorsi, con incontri propedeutici all'evento che porterà a Gemona, per la messa presieduta dal cardinale Matteo Maria Zuppi, oltre 5 mila persone.

Un supporto necessario, irrinunciabile. Ecco allora i volontari della Protezione civile, quelli della Croce Rossa, ma pure gli alpini, che saranno in prima fila per supportare, indirizzare i flussi, aiutare. Si ritroveranno già di prima mattina a Gemona. E il loro impegno non si esaurirà oggi. Perché gli eventi, le commemorazioni – iniziati già nelle scorse settimane – si susseguiranno nei prossimi giorni, in tutti i paesi colpiti dal terremoto.

Le Frecce Tricolori a Rivolto: mercoledì sorvoleranno Gemona PETRUSSI

Il giorno dell'anniversario, poi, il 6 maggio, arriveranno il presidente della Repubblica Sergio Mattarella e la presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, che parteciperanno al Consiglio regionale straordinario in programma al Cinema Teatro Sociale di Gemona nel pomeriggio di mercoledì. Ieri Palazzo Chigi ha confermato la presenza della premier, confermando l'inserimento in agenda dell'appuntamento gemonese. L'altro annuncio di giornata è arrivato dal ministro per i Rapporti con il Parlamento, il pordenonese Luca Ciriani: «Il governo Meloni ha deciso di rendere un ulteriore riconoscimento dello Stato per la ricorrenza del cinquantesimo anniversario del terremoto del Friuli. Il 6 maggio Gemona, in occasione della riunione del consiglio regionale straordinario, sarà sorvolata dalle Frecce Tricolori – ha detto Ciriani –. Grazie all'interessamento e all'impegno di Palazzo Chigi, del ministro Crosetto e con il mio supporto, le nostre Frecce, che hanno la loro base a Rivolto, onoreranno le vittime e la forza del popolo friulano che dopo quell'immane tragedia ha saputo dare dimostrazione di caparbietà e spirito di sacrificio».

Torniamo alla giornata di oggi. Prima della solenne celebrazione, il cardinale Zuppi incontrerà i giovani della diocesi. Nell'anno in cui il Friuli celebra il cinquantesimo anniversario del terremoto, la festa diocesana dei ministranti dell'Arcidiocesi, giunta alla sua quarantesima edizione, si sposterà a Gemona. L'appuntamento è fissato domenica alle 9 al centro Glemonensis di via Pio Paschini 2, dove i ministranti, ossia coloro che assistono il sacerdote durante le celebrazioni liturgiche, insieme alle famiglie e agli accompagnatori sono attesi per l'apertura della festa. Dopo il pranzo al sacco e le premiazioni, i partecipanti si muoveranno in corteo a piedi verso la caserma Goi-Pantanali dove ci sarà la messa dal cardinale Zuppi. Verso le 11, dialogherà tra le giovani generazioni. L'appuntamento è concepito come uno spazio autentico di ascolto reciproco, in cui i giovani delle diverse comunità possono portare la propria voce, le proprie domande e le proprie esperienze di fede.

E in serata, alle 18.45 al Cinema Teatro Sociale, il cardinale Zuppi sarà intervistato dal condirettore del Messaggero Veneto, Paolo Mosanghini, e dal vicedirettore di Vita Cattolica, Giovanni Lesa. I posti sono limitati: è possibile prenotarsi sul sito www.eventinem.it. —

CHR.S.

IL COMMENTO

LA COMUNITÀ E IL CUORE DEI FRIULANI

PAOLO MOSANGHINI

Il Friuli non dimentica. E ancora ringrazia. Sono giornate emotivamente intense per questa terra che ripercorre quella notte e quei giorni di mezzo secolo fa nei quali cambiarono le famiglie, la società, l'economia, il tessuto del territorio.

Se c'è un filo, quello dei ricordi che vengono tramandati con emozione e dolore, c'è anche un altro filo che tiene uniti chi c'era e chi non c'era.

I riferimenti sono a prima e a dopo il terremoto. Le generazioni successive hanno ascoltato le narrazioni dei genitori e dei nonni, i particolari, la paura, la morte e la distruzione, ma soprattutto la rinascita e la grande forza. Perché è su quelle che si è concentrata l'attenzione del dopo, e da lì è stato costruito il futuro del Friuli, il presente che viviamo e che si è radicato e del quale è bene che i più giovani abbiano memoria per capire come il senso di comunità sia da queste parti più intenso che altrove.

In queste settimane vengono proposte centinaia di iniziative, ogni paese ha la sua cerimonia in ricordo delle quasi mille vittime. E sempre si contano molti partecipanti. Ieri allo stadio l'Udinese ha giocato con una maglietta dedicata al terremoto e con la scritta «Il Friuli ringrazia e non dimentica», uno slogan che abbiamo sentito migliaia di volte, ma che è impresso nel Dna dei friulani, anche di quelli più giovani. Basti l'esempio che quelle magliette sono andate esaurite, idem per le t-shirt delle squadre di basket friulane. Generazioni unite e solidali anche nello sport.

«Da soli, *di bessoi*, come si dice in friulano e come hanno imparato quelli che sono venuti a scoprire questa terra, si può lavorare, come del resto qui si è sempre fatto», sintetizzava così Vittorino Meloni, cinquant'anni fa in un suo editoriale, la volontà comune della piccola patria. Per poi aggiungere: «È l'occasione per un esempio che i friulani – ne siamo certi – non si lasceranno sfuggire. Si è detto e scritto che qui si sa fare da soli: ecco che si può farlo, con l'aiuto della nazione, dell'Europa, anche dell'America, ma con braccia e cuore friulani».

I primi aiuti dopo il terremoto

In migliaia oggi parteciperanno alla messa commemorativa con il cardinale Matteo Maria Zuppi alla caserma Goi Pantanali, casa e simbolo di quelle penne nere che costituiscono un altro legame indissolubile con il Friuli. Cinquant'anni dopo non sono più i tempi per fare *di bessoi*. Resistono, però, il cuore e il senso di appartenenza dei friulani, che non dimenticano quello che hanno attraversato per portare il Friuli a una nuova storia. —

Trovi tutti i quotidiani e riviste su https://millesimo61.org

In una targa il grazie dei bianconeri alla Regione

Il presidente dell'Udinese calcio Franco Soldati ha voluto ringraziare la Regione, e in particolare l'assessore alla sanità e alla Protezione civile Riccardo Riccardi, per l'impegno dimostrato nelle celebrazioni per il 50° anniversario del terremoto, una serie di eventi in cui l'Udinese, la squadra dei friulani, ha voluto fare la sua parte anche con le celebrazioni di ieri al Friuli Bluenergy.

Un regalo speciale a tutti i sindaci dei paesi del sisma

Hanno sfilato i sindaci del terremoto, si sono presi una raffica di applausi orgogliosi con la loro fascia tricolore. Sanno che dal pordenonese alla Carnia l'Udinese non è soltanto una squadra di calcio, ma anche il simbolo di un popolo. Per questo dal club dei Pozzo hanno ricevuto una copia della maglia speciale incorniciata, che ora farà bella mostra di sé nei loro comuni.

1976-2026

Vince la forza della memoria Allo stadio l'omaggio al Friuli tra commozione e orgoglio

In 23 mila prima di Udinese-Torino per il ricordo del terremoto. Tanti i volontari d'un tempo sugli spalti
Riccardi ricorda Zamberletti: applausi. E alla fine del minuto di silenzio il grido dalla curva: «Grazie alpini»

Antonio Simeoli

Minuto di silenzio, intenso. Con Udinese e Torino schierate in campo e lo speaker che ha appena detto che si sarebbero ricordate le mille vittime del terremoto e un gigante, che della resistenza e rinascita, ha fatto la sua vita come Alex Zanardi.

In Curva nord due striscioni dalle parole eloquenti "6-5-1976: la terra tremò, il friulano no", "Friuli 1976, la gente come noi non molla mai". Dieci anni fa di questi tempi, ironia della sorte sempre contro il Toro un club che ha pagato caro dazio alla sorte a Superga, la Nord regalò una corografia da sogno, col simbolo dell'aquila. Stavolta si è puntato su sintesi ed efficacia.

I secondi scorrono, il sole riscalda, fa caldo quasi come quell'inizio di maggio di mezzo secolo fa, e prima che il silenzio finisca, sempre dalla Nord, un tifoso urla con tutta la voce che ha dentro: "Grazie alpini!".

LA FANFARA DELLA JULIA
COMMOZIONE QUANDO AL BLUENERGY È STATO SUONATO "STELUTIS ALPINIS"

Ce ne sono tanti con la penna nera allo stadio, vecchi volontari invitati dall'Udinese e gente che il militare l'ha fatto dopo. L'applauso del Friuli, ci perdonerà Bluenergy, era ieri Friuli e basta, è scrosciante. Intenso, va al cuore.

Come al cuore è andato tutto quello che è successo ieri ai Rizzi prima della partita.

Sì, se proprio l'Udinese calcio doveva ancora dimostrare qualcosa al Friuli, ieri l'ha fatto egregiamente organizzando una commemorazione dei 50 anni dal terremoto con i fiocchi. Perché l'Udinese è la storia del Friuli e ha contribuito in modo decisivo alla rinascita, nell'animo, di un popolo piegato dal terremoto, ma che già nel settembre di quell'anno venne qui sotto l'arco dei Rizzi o si piazzò sulle tribune ancora da completare per applaudire la sua squadra che giocava e vinceva in serie C contro il Seregno, mentre la terra tremava ancora.

Sui due maxi-schermi scorrono i racconti di quei giorni concitati dei tifosi friulani, addosso la maglia celebrativa fatta fare dalla società che è uno spettacolo nello spettacolo.

Poi ecco la fanfara della Brigata Julia, musiche iconiche delle penne nere, i giocatori di Udinese e Torino, entrati in campo per il riscaldamento tre quarti d'ora prima del match, osservano con rispetto.

Del resto, il direttore generale Franco Collavino nei giorni scorsi a Ehizibue e compagni aveva fatto proiettare in spogliatoio un video in inglese sul terremoto.

Insomma, non ci sono più capitan Leonarduzzi, Bonora, Fanesi, Ulivieri e Delneri, ma i bianconeri di oggi sanno. Tanto. Alle 14.20 Poma lo speaker, col cappello d'alpino d'ordinanza in testa, chiama sul prato verde i responsabili dei vigili del fuoco, il capo della Protezione civile regionale, Amedeo Aristei (tanti volontari in divisa piazzati in uno spicchio di curva sud) e i tre rappresentanti della Regione: il vicepresidente Mario Anzil, il presidente del Consiglio regionale Mauro Bordin e l'assessore regionale alla Protezione civile Riccardo Riccardi. Bordin: «Le vittime non vanno dimenticate, la distruzione nemmeno, ma siamo qui mezzo secolo dopo a ricordare il Friuli, che ha creato un modello esportato in tutto il mondo, grazie ancora ai tanti volontari presenti allo stadio per quello che hanno fatto in quegli anni».

Anzil: «Il Friuli non è solo una terra, ma un principio e come tutti i principi invecchia ma non muore. E a unire nel cuore i friulani, a farli emozionare c'è solo e sempre l'Udinese. Viva l'Udinese, viva il Friuli».

E poi Riccardi: «Grazie all'Udinese per queste bellissime maglie, grazie a Giuseppe Zamberletti, uno che in quegli anni ha avuto un ruolo fondamentale nella rinascita. Quando gli chiesero se il modello Friuli era ripetibile disse: ma là c'erano i friulani».

Sono le 14.30, lo stadio non è ancora pieno delle 23 mila persone poi segnalate al botteghino, ma l'applauso è intenso. Le giovani hostess gentili portano le formazioni con addosso quella meravigliosa maglia celebrativa. Chissà se hanno mai sentito parlare di Zamberletti. Sì, ecco, personaggi così, tragedie così, epopee così andrebbero insegnate nelle scuole. Cinquant'anni dopo sarebbe ora di cominciare a farlo.

Altri applausi ai 45 sindaci del cratere del terremoto, medaglia d'oro al valor civile, che orgogliosi sfilano con la loro fascia.

Il Poma elenca quei nomi, un tempo dal suono sinistro ora paesi rinati, orgogliosi e, badate bene, tutti o quasi con un club dedicato all'Udinese la squadra del cuore. Attimis, Buja, Castelnuovo, Clauzetto, Colloredo, Faedis e via avanti.

Torna la Fanfara della Julia, suona. Arriva un solerte steward che intima a tutta la tribuna stampa: non potete fare video. Fantastico, un metro più in là i tifosi li fanno. Vero, ora imperano diritti tv milionari e altro, tutta roba che sta contribuendo ad affossare il calcio. Parte "Stelutis alpinis", batte di brutto l'inno della Serie A del maestro Allevi.

Molto meglio anche "Children" di Robert Miles, che da anni accompagna i secondi che separano dal calcio d'inizio. Era di Fagagna, se n'è andato troppo presto, nella sua musica irripetibile un po' di anima della ricostruzione ce l'ha messa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Trovi tutti i quotidiani e riviste su https://overday.org
overpost.biz

Quel video che ha raccontato l'epopea ai giocatori

Che ne sanno loro del terremoto? Prendiamo i due goleador di ieri dei bianconeri: Ehizibue è classe 1996, Kristensen addirittura 2002. Invece i giocatori dell'Udinese sono stati informati di quanto successo nella terra in cui giocano. Merito di un video in inglese mostrato negli spogliatoi. L'idea del dg Franco Collavino ha colto nel segno e forse anche nelle gambe dei calciatori.

Sotto la Curva a fine gara custodendo la preziosa divisa

Tutti sotto la Curva Nord. Tutti pronti a ringraziare, applaudendo in modo plateale, i 23 mila e spiccioli assiepati sugli spalti del Friuli - Bluenergy Stadium. Rigorosamente con la maglia che ricorda i 50 anni dal sisma che devastò il Friuli. Nessuno se l'è sfilata per porgerla a un tifoso, non per scarsa generosità, ma perché tutti hanno capito che significa tanto.

1976-2026

OGGI AL CARNERA

Apu, t-shirt ricordo e pure la sfilata dei tricolori 1976

Il cuore del Friuli batterà forte al Carnera Credifriuli oggi in occasione della partita di Udine-Trento, con inizio alle 17. L'Apu, col patrocinio del Coni Fvg, ha organizzato una commemorazione per i 50 anni dal sisma. Sfilerà sul parquet la squadra della Snaidero che nel 1976 con Flavio Pressacco alla guida vinse lo scudetto Juniores appena dieci giorni dopo il terremoto. Verrà inoltre proiettato un video dal titolo "1976: dopo un terremoto uno scudetto", testimonianza di come lo sport possa essere simbolo di rinascita. Durante il riscaldamento, giocatori, tecnici e dirigenti dell'Apu indosseranno una t-shirt speciale: sul fronte un cuore con la frase "Il cuore del Friuli non crolla, ricostruisce", sul retro il logo celebrativo 1976–2026 e sulla manica sinistra lo stemma Apu. Venerdì la società bianconera ne ha regalate 100 ai tifosi più rapidi del web: sono andate esaurite in pochi minuti.

G.P.

La maglia è già un'icona 800 vendute in 24 ore La Macron le ristampa

Tante richieste dall'estero, dove la Zebretta è un simbolo dei friulani nel mondo
Lo sponsor tecnico ne aveva pronte mille, ora riassortirà gli store in città e online

Pietro Oleotto

La forza di una maglia. «Il Friuli ringrazia e non dimentica», come era stato scritto in un graffito dopo il terremoto. La forza di un simbolo. Perché questa squadra è della nostra gente. «Signor Mario, perché mi chiede sempre come prima cosa come va l'Udinese?». Nei ricordi di un cronista friulano che non aveva ancora tanti anni e capelli brizzolati c'è anche la risposta del signor Mario: «Sai, quando ero in Venezuela da emigrante facevo di tutto per sapere cosa faceva l'Udinese». Difficile capire – nell'era del calcio-business – perché un giovane geometra di Bertiolo perso tra i pozzi di petrolio delle compagnie americane nella Fascia dell'Orinoco avrebbe dovuto perdere energie preziose per captare, quando c'erano solo i giornali, la radio e poca tv, cosa aveva fatto la Zebretta di "Raggio di Luna" Selmosson, non solo quella che contese lo scudetto al Milan, battuto al per 3-2 al Moretti il 1º maggio di 71 anni fa , ma anche quella che nel 1962 retrocede in Serie B con un giovane Dino Zoff in porta o quella in C fino al doppio salto in alto con Massimo Giacomini al timone.

I nomi restano scolpiti nella memoria dei singoli, la maglia è di tutti se è legata alla terra, se diventa una bandiera da sventolare lontano da casa. Con orgoglio dopo una vittoria. Con un pizzico di dispiacere se ha perso. Il calcio ha successo perché è la metafora della vita. Aver toccato l'argomento terremoto, una ferita nel cuore del Friuli, proponendo "Una maglia per ricordare" non poteva essere perciò un tasto poco sensibile agli occhi dei tifosi. Vicini e lontani.

«Come posso acquistare una maglietta così? Vivo in Germany a Monaco di Baviera», ha scritto Bruno Revelant sotto uno dei *reel* che pubblicizzavano l'evento partita. Uno dei tanti. Come Alberto: «Vivo in Messico e sul sito già trovo "esaurito": mi suggerite un altro modo?». Ieri nel negozio agganciato al sito di Macron, lo sponsor tecnico dell'Udinese che ha realizzato anche questa maglia, alcune "size" erano esaurite – prima di tutto la M, ma anche la L e la XL–, altre erano ancora inseribili nel carrello per essere acquistate: la taglia più piccola, la S, ma anche le due più grandi, 2XL e 3XL. Un autentico boom, non solo perché la divisa era realizzata in "Eco Fabric", tessuto in poliestere al cento per cento proveniente da plastica riciclata. Non solo perché tale e quale a quella vestita ieri pomeriggio al Friuli - Bluenergy Stadium dai bianconeri contro il Torino.

Il kit "per ricordare" è un simbolo. Nelle prime 24 ore dopo il lancio effettuato lo scorso mercoledì, raccontando da Venzone perché è stata scelta quella trama grigia che ricorda il locale Duomo, raso al suolo dall'Orcolat e riedificato dalla nostra gente, sono state bruciate addirittura 800 maglie tra vendite *on line* e quelle nei negozi fisici di Udine, il Macron Sports Hub dello stadio e il Macron Store di piazza Marconi, in centro.

AL POSTO DEGLI SPONSOR
IO SONO FVG, BANCA 360, BET365 SCORES E BLUENERGY HANNO CONCESSO LO SPAZIO

«Il Friuli ringrazia e non dimentica»: il celebre graffito diventa per una giornata il messaggio al mondo del calcio

L'azienda di Valsamoggia, nel Bolognese, ormai un'eccellenza italiana nel mondo dell'abbigliamento sportivo, ne aveva messe in cantiere mille, ma assicurato ieri la società bianconera, viste le richieste da tutte le parti del mondo, ha già predisposto il riassortimento della "Maglia gara commemorativa 50º terremoto Udinese Calcio 2025/26" a 94 euro (uno in meno rispetto a quelle dei kit ufficiali) con la possibilità di personalizzarla.

Già, il prezzo. L'unico appunto che qualcuno ha portato all'iniziativa. Quasi cento "eurozzi" non sono pochi nel bilancio mensile di una famiglia. Serve in piccolo sforzo per vestirla o metterla sotto vetro, appesa in casa come una preziosa reliquia. A consolazione, dopo una rapida analisi del mercato, bisogna dire che tutte le maglie gare delle squadre di Serie A costano di più: quella Nike dell'Inter è partita da 149,99 euro, a inizio stagione, quella Adidas della Juventus ora è a 100, come pure quella Puma del Milan. È il calcio business, baby. Dove raramente trovano spazio iniziative come quella di ieri, con gli sponsor – Io Sono Friuli Venezia Giulia, Banca 360 Fvg, Bluenergy, Bet365 Scores – che rinunciano una giornata di gloria per dire che "Il Friuli ringrazia e non dimentica". —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Trovi tutti i quotidiani e riviste su https://millesimo61.org

1976-2026

Foto, racconti, storie e colori «Con il Messaggero Veneto la voglia di vivere dei friulani»

Inaugurata la mostra a Gemona: unisce la storia del giornale al ricordo per il mezzo secolo dal sisma
I curatori: «Dopo la tragedia, il quotidiano fu capace di diventare l'anima di una comunità sbandata»

Timothy Dissegna

Una comunità ferita che si rialza, un giornale che diventa collante e memoria viva: è questo il cuore della mostra "Friuli 1976. Una gran voglia di vivere nel segno del Messaggero Veneto", inaugurata ieri pomeriggio a Gemona. L'esposizione a Palazzo Elti, tra le prime tappe per festeggiare gli 80 anni del nostro quotidiano, ripercorre il racconto del terremoto e il legame profondo con il territorio, quando le sue pagine arrivarono anche nelle tende degli sfollati, distribuite gratuitamente per volere dell'allora direttore Vittorino Meloni. Documenti, fotografie e nomi delle vittime restituiscono il senso di una tragedia che si è trasformata in rinascita. Da oggi l'esposizione sarà aperta al pubblico fino al 30 settembre, mentre il 6 maggio è attesa una visita speciale: il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella.

Un visitatore davanti ad alcune radio da campo esposte FOTO PETRUSSI

I CURATORI DELLA MOSTRA

ROBERTO CHIARINI
STORICO
E CURATORE DELLA MOSTRA

«Oltre a informare costantemente, teneva insieme la popolazione colpita» Rassegna visitabile a Palazzo Elti

ELENA PALA
STORICA
E CURATRICE DELLA MOSTRA

«Il cambio del tema è dato dal passaggio cromatico: si parte dal blu, passando per il viola, il verde e infine l'arancio»

IL PERCORSO TRA COLORI E MEMORIA

Curatrice insieme a Roberto Chiarini, Elena Pala ha spiegato la grammatica visiva dell'allestimento, all'interno delle Sale Raimondo D'Aronco: «Il cambio del tema è dato dal passaggio cromatico. Si parte dal blu, colore del Messaggero Veneto che è la voce narrante; poi il viola del lutto; il verde salvia per la presenza dello Stato e l'intervento dei 57 mila militari; e l'arancio dell'etica del fare e delle imprese che si rimettono in piedi». Un percorso inclusivo, con Qr code per rimandare ai testi in friulano e inglese, e strumenti pensati anche per chi ha difficoltà di apprendimento. Pochi oggetti in vetrina ma altamente evocativi: tra questi una radio da campo come quella usata dai radioamatori, che tenevano i collegamenti nell'emergenza; ma anche un diorama di Lego. Il simbolo più forte è la colonna del palazzo, su cui sono stampati i nomi dei 990 morti: «La struttura del presente – è la lettura di Pala – poggia su chi ha sofferto e non c'è più». Il tutto è stato frutto di un lavoro corale: una giornata dedicata in redazione ha invitato i lettori a condividere fotografie personali e ricordi, restituendo la voce di chi visse quei giorni.

UN GIORNALE ANIMA DELLA COMUNITÀ

«Il Messaggero Veneto non fu solo il medium che informava costantemente – ha affermato Chiarini –. Fu capace di diventare l'anima di una comunità sbandata, di tenere insieme i friulani quando ciascuno era solo». Il condirettore Paolo Mosanghini ha poi citato una delle pagine esposte, con il titolo "Una gran voglia di vivere", che descriveva lo stato d'animo dopo le scosse: «Quella voglia di vivere i friulani l'hanno tirata fuori con la ricostruzione».

IL TERRITORIO CHE SI STRINGE INTORNO

Il sindaco Roberto Revelant (accompagnato dalla vice Flavia Virilli) ha salutato il quotidiano, "cittadino onorario" di Gemona da un decennio: «In una calamità la prima cosa che salta sono le connessioni; l'unico mezzo che resta è la carta stampata. Il Messaggero Veneto raccontò il territorio allora e lo fa ancora oggi». Parole di sostegno giunte anche da Luca Occhialini, presidente di Banca360 Fvg, ente partner: «Il vostro archivio fotografico è un patrimonio straordinario: mostra quanto è cresciuto il Friuli grazie al senso di comunità. Oggi questa esposizione ci dice che solidarietà, resilienza e orgoglio fanno superare anche ciò che pare impossibile». Al fianco dell'iniziativa pure Bluenergy, la cui amministratrice delegata Alberta Gervasio ha richiamato proprio il '76: «La nostra azienda nacque circa 52 anni fa e all'epoca del terremoto il fondatore, Gianfranco Curti, era qui a costruire la rete del gas. Successa la tragedia, si mise subito a disposizione e vide come i friulani avevano reagito. Questa è una cosa che lui tiene ancora nel cuore e che si porta avanti».

IMMAGINI E RICORDI TRA I CORRIDOI

A salutare l'inaugurazione, ieri c'erano rappresentanti delle istituzioni e privati cittadini, curiosi di tuffarsi nei ricordi e riscoprire la cronaca di

OGGI L'INAUGURAZIONE A MAGNANO IN RIVIERA

Nel parco il murale sulla rinascita Il sindaco: messaggio di speranza

Elisa Michellut

Erano le 21 del 6 maggio 1976 quando la terra tremò: in pochi secondi l'Orcolat spezzò vite e cancellò case e chiese. Magnano in Riviera fu uno dei paesi che ne subirono la furia. Cinquant'anni dopo, quella comunità si ritroverà per ribadire che la memoria non è un peso, ma una radice. Oggi, alle 12, il Comune di Magnano in Riviera inaugurerà un murale che decorerà una delle pareti del parco comunale di via Guglielmo Marconi: un omaggio a chi, da giovane, visse la tragedia del sisma e contribuì alla straordinaria opera di ricostruzione che rese il Friuli un esempio per il mondo intero. L'evento, sostenuto dalla Regione e dal Consiglio regionale del Fvg, è organizzato dall'amministrazione comunale con il supporto della Pro loco di Magnano e del Coro Musicanova.

La scelta nasce dalla volontà di dare un senso a uno spazio pubblico privo di connotazione: un atto amministrativo e culturale per restituire alla comunità un luogo fisico dove la storia possa essere vissuta, raccontata e trasmessa. Le pareti in cemento sono state trasformate dall'artista Simone Mestroni in un'opera pittorica di grande formato. Il murale, che sarà presentato al pubblico per la prima volta, racconta, attraverso immagini simboliche, il sisma, la distruzione e la rinascita, in dialogo diretto con il contesto architettonico e paesaggistico del luogo. Non una cronaca visiva, ma piuttosto una narrazione per simboli capace di colpire anche chi quella storia non l'ha vissuta sulla propria pelle. Un intervento artistico che contribuisce, al tempo stesso, alla riqualificazione estetica e culturale dell'intera area. «Abbiamo realizzato un'opera, in centro al paese, che ricorda un dramma ma che, nello stesso tempo, è un messaggio di speranza e di rinascita – le parole del sindaco, Carlo Michelizza –. Questa rinascita si è concretizzata grazie alla tenacia e alla forza del popolo friulano, aiutato da migliaia di persone, giunte da tutto il mondo in Friuli. Questo murale è un messaggio alle nuove generazioni affinché non dimentichino e riflettano su quanto accaduto».

IL PARCO DI VIA MARCONI
OGGI SI INAUGURA IL MURALE DEDICATO A CHI COLLABORÒ ALLA RICOSTRUZIONE

L'opera pittorica è stata realizzata dall'artista Mestroni Evento aperto alla cittadinanza

La cerimonia sarà accompagnata dal brano musicale "I bambini del '76", composto dalla musicista Barbara Sabbadini, scritto da Stefano Ferro ed eseguito dal vivo dal Coro Musicanova, diretto dal maestro Aldo Micco. Al centro della narrazione musicale, alcune frasi ispirate a un quaderno scritto dai bambini di Magnano nell'anno successivo al sisma: testimonianze dirette, semplici e potenti. L'evento è aperto al pubblico e la partecipazione è libera e gratuita. In caso di maltempo, la cerimonia si terrà al polifunzionale di via Montessori. —

Trovi tutti i quotidiani e riviste su https://overday.org
overpost.biz

In alto, il taglio del nastro con le autorità; sotto, alcuni visitatori nelle Sale D'Aronco

quei mesi intensi. A qualcuno, percorrendo i corridoi e osservando le foto di macerie e di chi vi rimase intrappolato, si è fermato il cuore in gola. «Il Messaggero Veneto – ha aggiunto Mosanghini – non soltanto dava le notizie ma seppe infondere quella forza morale necessaria per un popolo ferito, com'era quello friulano in quel momento, insieme al senso di comunità e appartenenza».

UN CATALOGO E DUE MOSTRE

Il progetto complessivo prevede anche una seconda mostra, che sarà inaugurata la prossima settimana a Palazzo Morpurgo, nel cuore di Udine, e che abbraccia l'intero dopoguerra, ripercorrendo il dialogo della testata mai interrotto tra il capoluogo friulano e il mondo: dal boom economico alle tensioni di confine, fino alla rivoluzione digitale. Questi frammenti di storia diventano un'eredità condivisa, richiamando la coscienza alla responsabilità del ricordare per proiettarci verso il futuro. Anch'esso curato da Chiarini e Pala, l'allestimento è al centro del catalogo in distribuzione da ieri, edito da Grafiche Antiga, insieme a quanto si può ammirare anche nella cittadina pedemontana. L'ingresso a Palazzo Elti è gratuito, tutti i giorni dalle 10 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 18.30; per le scuole sono previste visite guidate (prenotazioni a gaga.scuola@email.it). L'iniziativa ha il patrocinio della Regione e dei Comuni di Udine e Gemona. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il cimelio per appassionati e collezionisti disponibile dal 5 maggio
L'operazione a Palazzo Morpurgo, sede dell'esposizione dedicata

Il timbro sulla storia 80 anni di giornalismo celebrati a Udine con l'annullo filatelico

Sarà un compleanno timbrato con il sigillo della storia postale. Martedì, a Palazzo Morpurgo nel cuore di Udine, andrà in scena una celebrazione inedita per il Messaggero Veneto: dalle 17 alle 19.30, nella sede stessa della mostra "Messaggero Veneto. La voce della comunità (1946-2026)", verrà stampigliato l'annullo filatelico speciale dedicato agli ottant'anni del quotidiano.

L'iniziativa, richiesta dal gruppo editoriale Nord Est Multimedia e concessa dal ministero delle Imprese e del Made in Italy, arriva a pochi giorni dal vero genetliaco: fu il primo direttore, Enrico Mascilli Migliorini, a portare il giornale in edicola il 24 maggio 1946. L'annullo, che reca la legenda "80° anniversario fondazione Messaggero Veneto – Celebrazione", presenta nella vignetta la scritta "MV 80" affiancata dalle date 1946-2026, a suggellare otto decenni di informazione. Per ottenere la bollatura, però, è necessario un invito: l'accesso alla sala, con ingresso da via Savorgnana 12, sarà consentito esclusivamente tra le 17.30 e le 18.30, previa prenotazione ai numeri 377-1664372 o 371-4059271. L'ufficio postale competente è quello di Udine Centro.

Quanto al supporto su cui imprimere il timbro, la scelta è ampia ma non scontata. Due dentelli appaiono particolarmente affini: il francobollo tariffa B zona 1 (1,35 euro) emesso il 3 dicembre 2025 per i 300 anni dell'azienda Solaris di Pesariis – il

Le cartoline da svelare a palazzo Morpurgo e, sotto, l'annullo filatelico

quadrante riporta un 17.25 che rimanda al 1725 – e il francobollo tariffa B (1,30 euro) che il 22 aprile scorso ha reso omaggio agli 80 anni delle cucine Snaidero, con la Ola disegnata da Pininfarina e il profilo della sede di Majano. Due pezzi di Friuli da affiancare alla storia del giornale.

C'è, invece, una data che impedisce di utilizzare il francobollo apparentemente più scontato: quello per il cinquantenario del terremoto del Friuli. Il dentello, firmato da Santo Errico e raffigurante il duomo di Sant'Andrea di Venzone sorretto da mani intrecciate a simbolo di comunità e rinascita, sarà emesso in 180 mila esemplari soltanto mercoledì. Ventiquattr'ore dopo il "compleanno" postale del quotidiano friulano, dunque, ma proprio nel giorno in cui il presidente della Repubblica Sergio Mattarella visiterà Gemona. Un altro tassello di una memoria che viaggia su busta.

Per quanto riguarda l'esposizione in via Savorgnana 12, sarà inaugurata proprio il 6 maggio e rimarrà visitabile fino al 21 giugno nelle giornate di venerdì (dalle 16 alle 19.30), sabato e domenica (10-12 e 16-19.30). Due le aperture straordinarie: il 7 maggio e l'8 giugno, dalle 16 alle 19.30. —

T.D.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CERIMONIA

Il monumento di Artegna Un segno della resilienza

«Il Colle di San Martino è custode della nostra identità: con quest'opera onoriamo i 50 dal sisma ed esaltiamo la forza di un popolo che ha saputo ricostruire il futuro sulle proprie radici, offrendo al mondo un esempio di tenacia e solidarietà». Con queste parole l'assessore regionale alle Finanze Barbara Zilli è intervenuta ieri ad Artegna alla cerimonia di inaugurazione e benedizione del monumento dedicato al mezzo secolo dal terremoto del 1976. L'opera sorge sul Colle di San Martino, luogo dal profondo valore simbolico.

Alla cerimonia, introdotta dal sindaco Alessandro Marangoni, hanno preso parte, tra gli altri, il vescovo di Parma monsignor Enrico Solmi, il delegato dal vescovo di Vicenza, il vicario episcopale per l'Evangelizzazione nelle unità pastorali don Flavio Marchesini e il vicario generale e vicario per la Forania della Pedemontana dell'Arcidiocesi di Udine don Dino Bressan.

La cerimonia è stata introdotta dal sindaco Alessandro Marangoni affinché il sito diventi un presidio della memoria e il trascorrere del tempo non assopisca il ricordo.

«Il 6 maggio 1976 – ha osservato Zilli – segna uno spartiacque nella storia di questo territorio. Il Castello di Savorgnan è diventato un simbolo della rinascita e del modello di ricostruzione basato sulla tenacia del popolo friulano, sulla lungimiranza della istituzioni e sulla solidarietà arrivata da tutto il mondo. È giusto che il Colle, da cui si vedeva la città distrutta, diventi luogo di memoria, silenzio e riflessione rappresentati oggi dall'opera commemorativa che il Comune di Artegna ha voluto realizzare» ha aggiunto Zilli.

L'artista Giovanni Basso ha spiegato che la sua opera dell'opera – finanziata anche con il sostegno di PrimaCassa – raffigura una donna

L'INAUGURAZIONE
IL MONUMENTO SUL COLLE DI SAN MARTINO AD ARTEGNA E LE AUTORITÀ

L'assessore Zilli: «Con quest'opera sul Colle di San Martino onoriamo i 50 anni dal sisma»

sofferente, simbolo del Friuli provato dal sisma, l'aquila ferita e un germoglio che rifiorisce. Sullo sfondo del monumento è stata incisa la frase dell'onorevole Giuseppe Zamberletti: «Un popolo non muore con il crollo delle case e il Friuli è vivo perché sono vivi i valori che ne costituiscono l'anima». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Trovi tutti i quotidiani e riviste su https://millesimo61.org

1976-2026

Le voci del terremoto cinquant'anni dopo nel podcast "Tracce"

In quattro puntate il racconto di chi ha vissuto o ereditato il ricordo del sisma
Il progetto di MV e Nem è curato da Giuseppe Parisi, con il supporto di CrediFriuli

Daniela Larocca

"*Mario, Mario*". C'è la voce di una donna che nessuno ha mai, veramente, sentito. Non è il boato del terremoto, non il crollo delle stoviglie. È la voce strozzata dalla paura di madre. Sono due sillabe gridate nel buio di una casa che trema, in un Friuli che in cinquantanove secondi smette di essere quello di prima. Mario è Mario Garlatti, un ragazzo di diciotto anni che la sera del 6 maggio del 1976, quando la terra inizia a tremare, sta trasferendo su cassetta la sua canzone preferita dei Pink Floyd. Alle 21 circa il braccetto del giradischi inizia a saltare sul vinile, la corrente manca, il registratore cade. Ma nel cadere, fa la cosa più straordinaria che un oggetto possa fare: continua a registrare. Cattura il sisma e cattura quel grido.

Se la registrazione di Mario è diventata un documento storico, il "Mario, Mario" era rimasto un segreto magnetico, privato, intimo. La voce di una madre che strappa il figlio al silenzio. Da questo richiamo inizia Tracce, il podcast del Messaggero Veneto e di Nord Est Multimedia, scritto e narrato da Giuseppe Parisi, con le animazioni di Maria Virginia Moratti e l'editing di Francesco Imbriaco, realizzato grazie al supporto di Credifriuli. Per raccogliere le tracce di quel maggio del 1976 Giuseppe Parisi ha scavato per mesi tra i racconti di chi c'era, cercando "contatti che chiamavano altri contatti" in un meccanismo di comunità che era già, di per sé, una traccia. «La parola compostezza è la chiave di questo progetto. Ascoltando le testimonianze mi sono reso conto che il dolore c'era, ma nelle voci affiorava soprattutto una fermezza inattesa: la dignità di un popolo capace di reagire subito, mentre stava ancora cercando di dare un senso a quanto accaduto. Lo ricordava anche Gianni Rodari – sottolinea Parisi – il giorno dopo nessuno piangeva». Proprio per restituire all'ascoltatore questa delicatezza, Tracce avvicina le voci del terremoto alle nuove generazioni attraverso audio, fotografie e animazione. In questo progetto, costruito a partire da materiali sonori e testimonianze raccolte, è proprio l'animazione a diventare centrale, traducendo visivamente il racconto: «La grafica progettata per Tracce si sviluppa come un flusso continuo di immagini, una linea che scorre, poi si deforma e perde stabilità. In questo movimento, con il lampadario che trema e diventa luna nel buio, resta a tutti noi un segno. Una traccia», ha spiegato Maria Virginia Moratti, impegnata nella parte grafica.

Dentro questo equilibrio si inserisce anche il lavoro sul suono, elemento decisivo del progetto. Colonna portante è stato Francesco Imbriaco, autore delle musiche, dell'editing e del montaggio. Il podcast costruisce la propria forza per sottrazione, evitando che la drammaticità scivoli nella caricatura: «Tutto era talmente puro, quasi sacro, che con la musica ho cercato di essere essenziale, per non coprire le voci. Volevo accompagnare, non sovrappormi. Il suono della scossa racconta, da solo, la vita e la morte». È il ritratto di una comunità che si gestisce dal basso, dalle 125 mila firme per l'Università alla forza delle Casse Rurali.

Un'eredità raccolta dal presidente di Credifriuli, l'avvocato Stefano Fruttarolo: «Nella ricorrenza di un evento che ha segnato così profondamente la nostra regione, Credifriuli sostiene questa riflessione per mantenere viva la memoria del '76 e di come la popolazione abbia risposto con tenacia. Anche il nostro mondo, quello delle Casse Rurali ed Artigiane, ha contribuito al Modello Friuli di ricostruzione: una filosofia che ancora ci appartiene e sulla quale il territorio potrà sempre contare». Il terremoto non appartiene solo a chi l'ha vissuto. Vive oggi nei gruppi di volontariato e nella storia di Anna, giovane ricercatrice che studia architettura umanitaria con in tasca l'eco di quei racconti. Il suono di un vinile graffiato, una madre che grida nel buio: quel *"Mario, Mario"* ora è di tutti. Perché le ferite del 1976 chiedono ancora una cosa cura: l'ascolto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La copertina di "Tracce, le voci che restano del terremoto in Friuli" è realizzata da Maria Virginia Moratti

La serie è disponibile su tutte le piattaforme Inquadra il Qr code per ascoltarla sul sito

GLI EPISODI

EPISODIO 1
L'INIZIO, LA FINE

"Era giovedì e faceva molto caldo..."

Con: Mario Garlatti, Roberto Grandinetti, Mauro Londero, Claudio Bearzi

EPISODIO 2
IL RACCONTO

"Dimmi cosa leggi e ti dirò chi sei"

Con: Paolo Medeossi, Paolo Mosanghini, Alessandra Ceschia

EPISODIO 3
IL RICORDO

"Anin in denant. Andiamo avanti"

Con: Guglielmo Pitzalis, Laura Nicoloso, Ilaria Tuti, Giada Messetti, Angelo Floramo, Greta Sclaunich

EPISODIO 4
LA FINE, L'INIZIO

Il Friuli ringrazia e non dimentica

Con: Antonio Simeoli, Mattia Pertoldi, Anna Conzatti

WITHUB

TONON made in Italy
Temporary design Outlet
Sconti fino al 75% su sedie, poltrone, tavoli e sgabelli.
Tonon & C. spa, via Diaz 22, Manzano, Udine.
Domenica 3 Maggio
dalle 10.00 alle 18.30
tel.: 0432 74 88 22 mail: adm@tononitalia.it
Tonon & C. S.p.a, via Diaz 22, 33044 Manzano (Ud)

Trovi tutti i quotidiani e riviste su https://overday.org
overpost.biz

SANTA MESSA DI RINGRAZIAMENTO E COMMEMORAZIONE

PRESIEDUTA DA S. EM. MATTEO MARIA ZUPPI

In collaborazione con l'Arcidiocesi di Udine

3 Maggio 2026 / ore 16:00 / Caserma Goi - Pantanali / Gemona del Friuli

Diretta YouTube su @RegioneFVG

Iscrizioni:

Registrazione libera
su ticketone.it

www.50terremotofriuli.it

ARCIDIOCESI DI UDINE

Trovi tutti i quotidiani e riviste su https://millesimo61.org

Un'altra opera per l'iniziativa dell'Ater di Udine

Il maestro Giorgio Celiberti ha firmato anche "Sogno che si avvera" opera scelta da Ater Udine come immagine dell'iniziativa "Le chiavi di casa" promossa per il 50° del terremoto. L'opera si presenta come una superficie materica segnata da tracce che richiamano le ferite lasciate dal terremoto, ma nella parte superiore emergono due cuori, simbolo della comunità e della resistenza.

Dissociazione nella Galleria d'arte moderna a Roma

La Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea ha accolto nella sua collezione permanente Dissociazione (1991-1994), affresco del maestro friulano Giorgio Celiberti. L'arista friulano è anche protagonista di una selezione che testimoniano la continuità del suo percorso artistico e la capacità di raccontare la memoria del Novecento visitabile fino al 31 maggio.

1976-2026

Le pagine storiche del MV in edicola con la copertina firmata dal maestro Celiberti

Mercoledì 6 maggio con il quotidiano uno speciale di 32 pagine in omaggio per i nostri lettori
I tipici cuori dell'artista friulano diventano il simbolo di tutte le 990 vittime innocenti

Cristian Rigo

Un numero speciale con un allegato da collezionare di 32 pagine in carta migliorata che riporrà il racconto del terremoto fatto nel 1976 dal Messaggero Veneto, con articoli, foto e testimonianze. E in copertina l'opera con la quale il maestro Giorgio Celiberti ha voluto ricordare gli 80 anni del quotidiano a 50 anni dal sisma. Un omaggio, realizzato con i contributo di PromoTurismo Fvg tramite il marchio Io sono Fvg, pensato per i nostri lettori che sarà in edicola mercoledì 6 maggio quando è in programma anche la visita a Gemona del presidente della Repubblica Sergio Mattarella.

MessaggeroVeneto

Catastrofico terremoto in Friuli

ALLE 21 UNA SCOSSA SISMICA DELL'OTTAVO GRADO DELLA SCALA MERCALLI HA DEVASTATO MAIANO, BUIA, GEMONA, OSOPPO, MAGNANO, ARTEGNA, COLLOREDO, TARCENTO, FORGARIA, VITO D'ASIO E MOLTI ALTRI PAESI DELLA PEDEMONTANA - GENEROSA OPERA DI SOCCORSO PER ESTRARRE LE VITTIME DALLE MACERIE - A UDINE E IN TUTTI I CENTRI DELLA REGIONE UNA NOTTE DI PAURA E DI VEGLIA ALL'APERTO - L'ALBA CI MOSTRA I SEGNI DELL'IMMANE DISASTRO

L'opera di Celiberti e la prima pagina del MV del 7 maggio 1976

L'OPERA

Come immagine simbolo della tragedia che costò la vita a 990 persone, Giorgio Celiberti ha scelto proprio il Duomo di Gemona. «Quando mi hanno chiesto di pensare a un progetto per questa iniziativa, ho guardato diverse immagini dell'epoca prese dall'archivio del Messaggero Veneto e quella che mi ha colpito di più è stata la foto del Duomo danneggiato dopo le scosse», racconta l'artista friulano. Che per realizzare la copertina ha scelto una tecnica mista, la stessa utilizzata per esempio in molte opere da Andy Warhol. Partendo dall'immagine del Duomo danneggiato, Celiberti ha utilizzato la tempera su tela e con le sue pennellate ha ridato vita al Duomo, una sorta di ricostruzione artistica sull'esempio di quanto fatto all'epoca dai friulani. Che scelsero di ricostruire tutto com'era e dov'era per non perdere l'identità del loro territorio. Così il Friuli rinacque dalle macerie diventando un modello di resilienza.

I CUORI

Alla base dell'opera di Celiberti ci sono tre cuori che sono ormai un segno iconico e distintivo della sua arte da quando, nel 1965 visitò il campo di concentramento di Terezin, vicino a Praga, e rimase colpito dalle tracce lasciate dai bambini ebrei: graffiti, disegni, poesie. Quei cuori, con un tratto semplice sono dedicati a tutte le vittime innocenti e pure come solo i bambini sanno essere. E allora ecco che accanto al simbolo della ricostruzione, Celiberti ha voluto ricordare le vittime del terremoto e il messaggio probabilmente vuole omaggiare la forza di chi, dal dolore, ha saputo trovare la forza di rialzarsi grazie all'amore e alla solidarietà.

IL RUOLO DEL GIORNALE

A raccontare quel formidabile esempio di resilienza del popolo friulano fu proprio il Messaggero Veneto che durante e dopo il terremoto non si limitò alla cronaca dell'emergenza, ma assunse un ruolo di collante sociale e centro di divulgazione scientifica. Il quotidiano divenne il principale interlocutore tra la popolazione colpita dal terremoto e le istituzioni, trasformandosi in uno strumento fondamentale per la rinascita dell'intera regione.

LE PAGINE DELL'EPOCA

Fin dalla prima pagina del 7 maggio 1976 (che riproduciamo anche qui accanto con il titolo: "Catastrofico terremoto in Friuli" in rosso e due immagini dei soccorsi e dell'immane distruzione), il giornale fornì notizie puntuali sui soccorsi, i danni e le vittime, diventando un punto di riferimento anche per gli sfollati. Il MV divenne anche tra i primi media ad avviare un approfondito dialogo scientifico sul rischio sismico. La spiegazione dei fenomeni geofisici, ebbe un ruolo importante anche per superare il trauma.

L'UNIVERSITÀ

Il MV ebbe un ruolo cruciale nel promuovere la raccolta firme nelle tantissime tendopoli allestite dopo le scosse per le migliaia di famiglie rimaste senza un tetto per la nascita dell'università di Udine, considerata un pilastro della ricostruzione e un tassello fondamentale per costruire il futuro dei giovani friulani. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ISCRIVITI E PARTECIPA!

INSERISCI IL CODICE MV80

www.eilo.it

Inquadra il QR code, iscriviti alla Udin Bike e inserisci il codice MV80: potrai accedere a iniziative e riconoscimenti speciali dedicate ai partecipanti

UDIN BIKE FESTIVAL 2026
24 MAGGIO
UDINE PIAZZA PRIMO MAGGIO

Trovi tutti i quotidiani e riviste su https://overday.org

overpost.biz

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

PHILIPS

Centro Otoacustico
Rivenditore autorizzato

L'UDITO SEGUITO CON CURA DIRETTAMENTE A CASA TUA

- Controllo dell'udito a domicilio
- Assistenza tecnica e regolazioni
- Configurazione accessori
- Assistenza su tutte le marche
- Fornitura apparecchi tramite ASL

dal 4 al 29 maggio
a chi passa alla nuova tecnologia
4 ANNI DI GARANZIA
sui nuovi apparecchi acustici

CHIAMA ORA!
Tel. 348 442 5687
anche la domenica

PRENOTA UNA VISITA PRESSO I NOSTRI PUNTI O A DOMICILIO:
CONTROLLO GRATUITO VISTA, UDITO E EQUILIBRIO

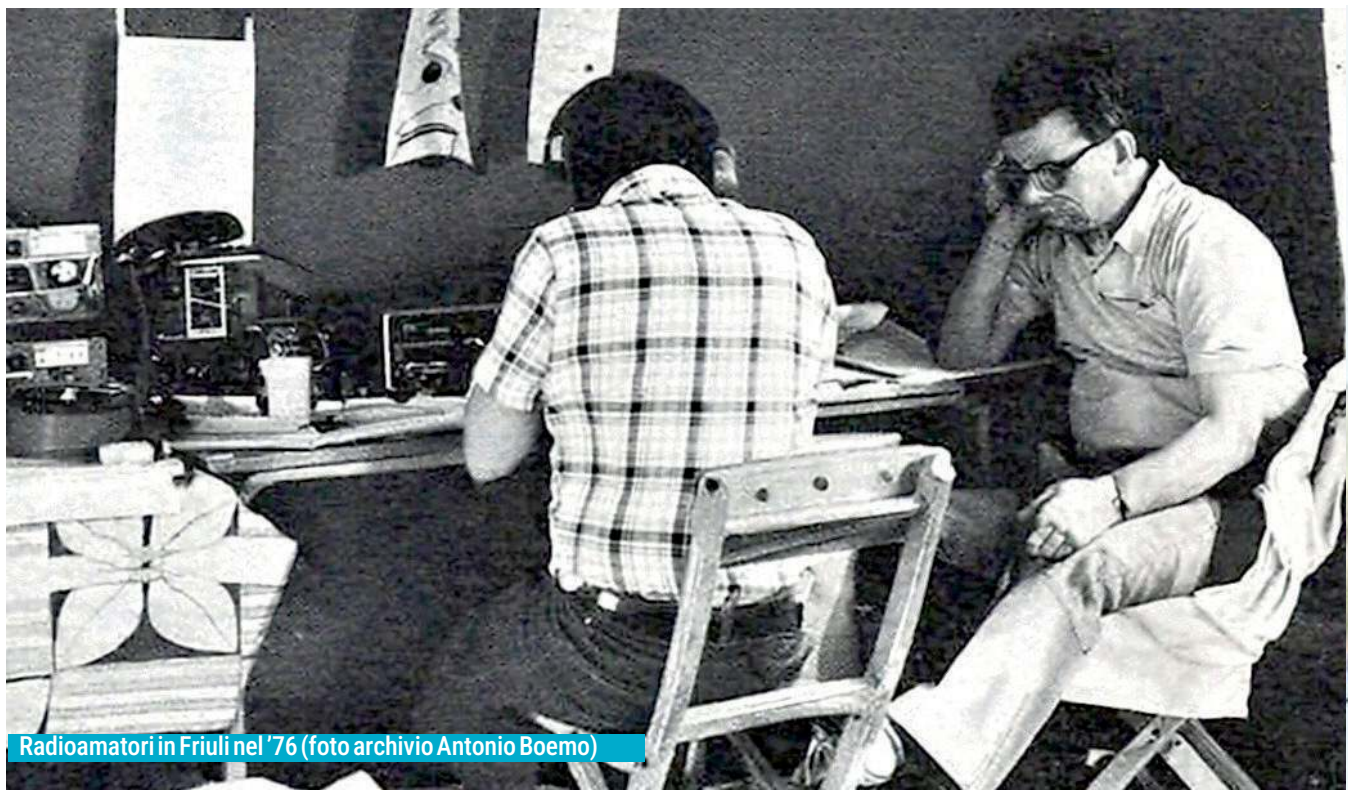
11 MAGGIO	UDINE	ASSIXTO NUOVO — PIAZZALE XXVI LUGLIO, 2
11 MAGGIO	PAGNACCO	ASSIXTO NUOVO — PIAZZA LIBERTÀ
13 MAGGIO	CICONICCO FAGAGNA	OTTICA ESSE4 — VIA DEL CRISTO, 37/3
13 MAGGIO	CODROIPO	OTTICA ESSE4 — VIA G.B. CANDOTTI, 195
13 MAGGIO	CAMPOFORMIDO	OTTICA ESSE 4 — VIA ADRIATICA, 20
19 / 26 MAGGIO	PALMANOVA	SANITARIA OBIETTIVO BENESSERE — BORGO UDINE, 16
20 MAGGIO	REANA DEL ROJALE	OTTICA NOVA — VIA C. NANINO, 129
20 MAGGIO	SAN DANIELE DEL FRIULI	SANITARIA DI GUBIAN R. — VIA TRENTO TRIESTE, 25 (FRONTE OSPEDALE)
22 MAGGIO	MANZANO	OTTICA NOVA — VIA UDINE, 3
29 MAGGIO	DIGNANO	OTTICA MEZZOLO — PIAZZA PLEBISCITO, 11

ENTRA A FAR PARTE DEI PHILIPS POINT. CHIAMACI!

UDINE - Via F. Crispi, 13 - Tel. 0432 1712026
orario: dal lunedì al venerdì 9.00-13.00 / 14.00-18.00

Trovi tutti i quotidiani e riviste su https://millesimo61.org

1976-2026



Radioamatori in Friuli nel '76 (foto archivio Antonio Boemo)

Radioamatori

Notizie e aiuti via etere

Dal primo messaggio di allarme alla grande rete di coordinamento

Antonio Boemo*

La sua casa è crollata, tuttavia riesce ad attivare la stazione radio ricetrasmittente in Vhf e con voce tremula ma forte lancia un primo messaggio: «La casa di fronte è crollata ma non riesco a vedere fino in fondo. Deve essere terribile qua». Sono le 2115 del 6 maggio 1976 e questo è il primo messaggio registrato su nastro di un'intensa attività dei radioamatori. Un quarto d'ora prima c'era stata la devastante scossa sismica in Friuli. Il messaggio è di Italo Candusso, di Buja (I3CQX il suo nominativo), che qualche minuto dopo, piangendo, dice: «Vado a batteria ma mi occorrerà senz'altro qualche motogeneratore... Vado a vedere di mio figlio adesso...».

Nel momento della tremenda scossa, alle 21 e 12 secondi del 6 maggio 1976 (il movimento tellurico durò 59 interminabili secondi), altri radioamatori erano in collegamento fra di loro per un normale scambio di opinioni tecniche; e in particolare Tullio, un radioamatore di Pirano con nominativo YU3UET, Giovanni Cominotto I3COP di Portogruaro e Giorgio Sattolo di Pagnacco (I3SAX) che in quel preciso istante si trovava in macchina: «Mi sembra di aver forato, sto sbandando».

Da quella comunicazione di Italo Candusso, dalle concitate voci dei radioamatori si comincia pian piano ad apprendere la vastità del disastro. Tutto buio, linee elettriche completamente saltate, allora non c'erano i cellulari; le uniche notizie arrivano attraverso i radioamatori. Primi fra tutti proprio quelli friulani che si trovarono a operare in mezzo alle macerie.

Tutte le comunicazioni avvennero attraverso i radioamatori. Come illustrato in seguito in una dettagliata relazione inviata al ministero degli Interni, tramite la sezione operativa di Udine, il segretario nazionale dell'Associazione Radioamatori Italiani Sergio Pesce specificava che il coordinamento a livello centrale era stato tenuto dal manager nazionale Attilio Sacco I1BAY (in un primo tempo da Sanremo in onde corte e poi da Gemona), da colui che qui scrive, I3BLQ manager regionale, e da Giorgio Sattolo I3SAX manager provinciale di Udine. Dalle registrazioni emerge la conferma del passaggio delle comunicazioni tramite i radioamatori. Attraverso la radio operata da I3SQJ interviene il maresciallo dei Carabinieri di Majano: «Signor capitano qui è crollato il condominio dov'è M., l'appuntato M., oltre a quell'altro condominio... se per cortesia aggiunge anche i militari perché ci sono bambini in fondo che piangono...» La risposta: «Oltre ai militari cosa vi serve... ambulanze?... che cosa...» «Ambulanze, una ruspa per liberare perché ci sono bambini all'interno che piangono...»

> Centinaia di comunicazioni e una stazione allestita nella Prefettura di Udine, dove arrivò in visita il ministro Cossiga

Il tutto avveniva in un contesto in cui, lo ricordiamo, non esisteva ancora la Protezione civile e l'unico organismo costituito a livello nazionale era il Cer, Corpo emergenza radioamatori dell'Associazione radioamatori italiani. Alcune regioni avevano creato dei gruppi regionali, come il Friuli Venezia Giulia, che addestravano i radioamatori a operare anche in caso di necessità estreme, come quella, purtroppo, del terremoto in Friuli (successivamente, considerata la professionalità dimostrata, radioamatori della nostra regione furono richiesti anche in occasione del terremoto in Irpinia per contribuire alle operazioni radio).

Ma torniamo a quella sera. Ecco un altro radioamatore, I3AOS Piero Fantoni di Osoppo, anche lui piangendo: «Io sono ad Osoppo, zona di Rivoli, lo stabilimento di mio fratello è totalmente distrutto. Tutto a terra, mensa, uffici, tutto a terra». Nel frattempo radioamatori non solo del Friuli Venezia Giulia ma da varie parti d'Italia si mettono in movimento per raggiungere il Friuli.

> L'attività nella fase emergenziale e un importante gruppo nazionale in onde corte: oltre 200 le persone coinvolte

Giunti sul posto della tragedia i radioamatori iniziarono prima di tutto ad aiutare le persone che ne avevano bisogno, poi allestirono le postazioni radio.

Giornate convulse con centinaia di comunicazioni e con una stazione radio allestita anche in Prefettura a Udine, centro coordinamento di tutte le operazioni. Qui, fra l'altro, dopo qualche giorno giunse l'allora ministro dell'Interno Francesco Cossiga che volle incontrare anche i radioamatori ovvero il segretario nazionale dell'associazione, il manager nazionale del Cer e quello regionale del Fvg.

Inizialmente i radioamatori, ovviamente autonomi in tutto, cercarono in qualche maniera di rendersi utili ma evidentemente era necessario coordinare. Furono allora attivi anche alcuni ripetitori come quello denominato R6 e l'altro, R5, ubicato sul monte Matajur e furono create anche delle reti speciali interne come quella di Gemona con un ponte mobile (R9), coordinata da Bruno Rodeghiero di Bassano del Grappa I3RGH. Stazione e ponte radio furono sistemati in una casa di Gemona che il sisma non aveva irrimediabilmente lesionato. Alcune immagini e riferimenti dei fatti furono poi pubblicati sul supplemento di Radio Rivista del settembre 1976, "I radioamatori nel Friuli".

Da Bassano giunsero intanto alcune macchine con svariati operatori che furono dislocati anche a San Daniele, Artegna e Trasaghis. Quando venne completata la rete di Gemona fu collegata con tre squadre di ricerca, il centro sanitario, la Prefettura, la caserma Goi, il centro di coordinamento alla stazione ferroviaria, con due campi del Vigili del Fuoco (uno austriaco e uno del Piemonte), con il deposito Deganutti, il Municipio provvisorio, il centro mobile di Mirano, il cimitero e le tendopoli.

Oltre all'importante attività svolta per le emergenze più che altro in Vhf, sin dal primo momento fu attiva anche una importante maglia a livello nazionale in onde corte.

Dopo le prime convulse giornate i radioamatori sostituirono anche in toto il servizio telegrafico. Inizialmente i telegrammi venivano raccolti nelle varie zone e poi trasmessi a Tricesimo dove operava I3BVQ, Sergio Bean di Monfalcone, per poi essere portati alle poste di Udine. Ma il tutto risultava troppo complicato. Il 10 maggio il ministero autorizzò il servizio dei radioamatori che, come aveva spiegato I3MAU, Renzo Mauri di Villaguattera di Rubano, portò a installare una stazione radio in onde corte presso l'ufficio postale di Pontebba. Il servizio rimase attivo sino al 17 maggio. Per il solo servizio postale furono impegnati 75 radioamatori che consentirono la ricetrasmissione di circa 1.500 telegrammi in tutto il mondo.

> In 75 impegnati nel servizio postale: oltre 1500 i telegrammi che furono ricetrasmessi in pochi giorni in tutto il mondo

Complessivamente si calcola che in quel periodo abbiano operato oltre 200 radioamatori soprattutto del Friuli Venezia Giulia, ma giunti in Friuli anche da tutta Italia. —

**Nel 1976 coordinatore regionale Corpo Emergenza Radioamatori Fvg Nominativo: I3BLQ*

Trovi tutti i quotidiani e riviste su https://overday.org

overpass.biz

Il camper del Messaggero Veneto

Una redazione su quattro ruote per ascoltare la voce dei lettori

Un'iniziativa per gli 80 anni del giornale realizzata con il sostegno di Banca 360 Fvg, Chiurlo e Despar

Daniela Larocca

Un giornale che conosce il proprio territorio non aspetta che il territorio venga da lui. Sa già dove abitano le storie, sa già in quali piazze si raccolgono le voci. Sa solo che ogni tanto bisogna alzarsi e andarle a prendere. A consumare la famose "suole", anche se in questo periodo possono essere digitali. E così, per festeggiare ottant'anni di presenza ininterrotta sul Friuli, la redazione del Messaggero Veneto ha deciso di "fare i bagagli", salire su un camper e mettersi in strada, alla ricerca delle storie e degli interventi dei lettori.

Il progetto rientra nel cartellone delle iniziative Mv80 e attraversa le province di Udine e Pordenone dal 5 al 24 maggio, toccando borghi e centri cittadini in un tour itinerante che trasforma ogni sosta in un presidio temporaneo di giornalismo di comunità. Una redazione mobile, parcheggiata magari proprio sotto il campanile di un paese o vicino al bar più frequentato, e aprire le porte a chiunque voglia raccontare qualcosa, segnalare qualcosa, o semplicemente incontrare chi ogni mattina scrive di lui e del suo territorio.

Il calendario è stabilito: ci fermeremo a Pordenone, Tavagnacco, Cividale del Friuli, Gemona, Tolmezzo, Lignano Sabbiadoro, San Daniele del Friuli, Codroipo, Latisana, Palmanova, Cervignano, San Giorgio della Richinvelda, Spilimbergo, Maniago, San Vito al Tagliamento, Azzano Decimo, Cordenons, Sacile e Porcia.

Ultima tappa? Udine, proprio il giorno dell'ottantesimo compleanno del giornale e in occasione della UdinBike Festival. Il nostro obiettivo è semplice: prima di tutto, ascoltare. Raccogliere le voci, dare spazio alle eccellenze di un territorio, ascoltare i vostri suggerimenti sul giornale, di carta o digitale, che vorreste leggere. Insomma, ogni tappa sarà uno spazio aperto di dialogo e partecipazione. Perché per il camper non è solo un mezzo di trasporto: è, per noi, un simbolo di una redazione che si mette in gioco. A bordo ci saranno gadget personalizzati per festeggiare questo compleanno speciale, un modo concreto per condividere con i lettori un traguardo che appartiene a tutti. Un viaggio simile non si affronta da soli. A sostenere il progetto Mv80 sono partner che rappresentano eccellenze concrete del tessuto economico e istituzionale della regione: parliamo di realtà come Banca 360 Fvg, da anni al fianco delle comunità locali con una vocazione autentica al territorio. O anche si è unita al progetto Chiurlo, realtà radicata nel Friuli che con questa partecipazione conferma la propria vicinanza alla cultura e all'informazione locale. La loro presenza non è solo un sostegno logistico: è il segnale che fare sistema tra giornalismo, impresa e finanza locale è ancora possibile, e ancora necessario. E a rendere ogni tappa ancora più festosa sarà Despar, presente lungo il tour con gadget e sorprese per i lettori che verranno a trovare il camper nelle piazze friulane.

Perché il giornalismo non sta soltanto nelle notizie. Sta nelle relazione con chi lo sceglie giorno dopo giorno. Il Messaggero Veneto è nato nel 1946, quando il Friuli si ricostruiva mattone dopo mattone, e da allora ha testimoniato alluvioni e terremoti, boom economici e crisi, partenze e ritorni. Un legame lungo ottant'anni, sempre reciproco: il giornale ha raccontato il Friuli, e il Friuli ha tenuto in vita il giornale. Quindi, calendario alla mano, il camper è pronto a partire. Le piazze aspettano. Vi aspettiamo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL TOUR DEL CAMPER MV

	Maggio	
Pordenone	05	Piazza XX Settembre (nei pressi del Bar Posta)
Tavagnacco	06	Piazza Indipendenza, 2 (fronte Municipio)
Cividale del Friuli	07	Piazza Paolo Diacono
Gemona	08	Piazza Pre Pier Londar
Tolmezzo	09	Piazza XX settembre
Lignano Sabbiadoro	10	Area parco San Giovanni Bosco (adiacente al duomo di Sabbiadoro)
San Daniele del Friuli	11	Fronte Loggia della Biblioteca Guarneriana
Codroipo	12	Fronte Municipio
Latisana	13	Piazzale del Duomo
Palmanova	14	Piazza Grande (angolo tra Loggia dei Mercanti e Municipio)
Cervignano	15	Piazza Indipendenza (di fronte al Municipio)
S.Giorgio della Richinvelda	16	Piazza delle Cooperative, Rauscedo
Spilimbergo	17	Piazza Garibaldi
Maniago	18	Piazza Italia
San Vito al Tagliamento	19	Piazza del Popolo (sotto la loggia comunale)
Azzano Decimo	20	Piazza Libertà
Cordenons	21	Piazza della Vittoria
Sacile	22	Largo Giacomo Salvadorini, 1A fronte Torrione di San Rocco
Porcia	23	Palazzo ex Distretto
Udine	24	Piazza Libertà, nello spazio sotto la Loggia del Lionello

WITHUB

Venti tappe in Friuli da Pordenone a Udine Si chiude il 24 maggio in piazza Libertà

Trovi tutti i quotidiani e riviste su https://millesimo61.org

Le crisi internazionali

LA SVOLTA DEGLI STATI UNITI

Trump ritira 5 mila soldati da Ramstein Nel mirino Usa anche l'Italia e la Spagna

Il presidente Usa piccato: «Non sono contento di Roma e Madrid». La Nato: «Bisogna investire di più sulla difesa europea»

Giorgia Bentivogli / ROMA

La rappresaglia di Donald Trump contro gli alleati Nato rei di non averlo aiutato in Iran punta al cuore dello schieramento americano sul terreno europeo: quella Germania che ospita 50.000 militari, il grosso di un contingente di 90.000 unità che ha le sue radici nella Guerra Fredda.

L'ANNUNCIO

Sean Parnell, portavoce del Pentagono, ha spiegato che nei prossimi 6-12 mesi 5.000 soldati a stelle strisce lasceranno il Vecchio Continente per tornare in patria ed esser dispiegati altrove, per concentrarsi sulle sue priorità domestiche e sull'indo-pacifico. Il tycoon non ha ben digerito le parole del cancelliere Merz sugli Usa «umiliati» dall'Iran e «privi di una strategia» nella guerra, ma nel mirino del commander-in-chief sono finite anche la Spagna - colpevole di non aver sostenuto le azioni militari in Medio Oriente e di non spendere abbastanza per la Nato - e l'Italia, col tycoon piccato per il no ricevuto da palazzo Chigi all'uso delle basi per la guerra, oltre che per la presa di posizione di Giorgia Meloni dopo le sue frasi su Papa Leone XIV.

> Dubbi al Congresso: «Stiamo dando un messaggio sbagliato a Mosca»

Il presidente americano aveva lasciato intendere giovedì sera un possibile ritiro delle sue truppe anche dal nostro Paese e da quello di Pedro Sanchez. E venerdì ha insistito: «Non sono contento di loro, pensano che possa essere accettabile che Teheran abbia l'atomica». Certo, 5.000 su 50.000 è una riduzione sopportabile per la Germania, anche perché Trump nel suo primo mandato aveva già minacciato il ritiro di 10.000 soldati dalla Germania, senza poi però dar seguito al suo annuncio.

LE REAZIONI

Berlino non sembra stupita: «Il ritiro delle truppe statunitensi dall'Europa e anche dalla Germania era prevedibile» ha commentato il ministro della Difesa Boris Pistorius. Che però subito dopo ha puntato dritto al vero cuore del problema: «Noi europei dobbiamo assumerci una maggiore responsabilità per la nostra sicurezza». Perché il boccone amaro per gli europei è quello: il futuro incerto del Patto Nord-Atlantico. Un altro Donald - il premier polacco Tusk - ha parlato non a caso di un'alleanza minata dall'interno: «La minaccia più grave per la comunità transatlantica non sono i nemici esterni, bensì la progressiva disgregazione della nostra alleanza. Dobbiamo tutti fare tutto il necessario per invertire questa tendenza disastrosa».

E se Madrid ribadisce di essere «un alleato totalmente affidabile», il modo con cui Trump ha annunciato la riduzione delle truppe sul suolo tedesco approfondirà inevitabilmente la crepa nei rapporti interni della Nato, già indeboliti dalle minacce del presidente americano sulla Groenlandia e dalle sue ripetute critiche ai partner. Con una minaccia diretta che ora colpisce un Paese, la Germania, che fino a poche settimane fa veniva invece elogiato dal Pentagono per gli sforzi fatti per la spesa militare Nato e per Kiev. Tensioni che, temono gli analisti, di cui potrebbe avvantaggiarsi Mosca.

Un rischio ventilato in modo bipartisan anche all'interno del Congresso americano: «Si rischia di inviare un messaggio sbagliato a Putin», hanno detto Roger Wicker e Mike Rogers, il repubblicano e il democratico delle commissioni servizi armati del Senato e della Camera.

La Nato prova a cercare la linea: «Stiamo collaborando con gli Stati Uniti per capire i dettagli della decisione in Germania», ha spiegato la portavoce Oana Lungescu sottolineando «la necessità che l'Europa investa di più nella difesa e si assuma maggiore responsabilità per la nostra sicurezza comune». —

Il logo della base dell'aeronautica militare statunitense di Ramstein, Germania ANSA

LA PRESENZA NEL VECCHIO CONTINENTE

Quaranta basi in Europa con oltre 90 mila militari

L'annunciato ritiro di 5.000 soldati americani dalla Germania potrebbe rappresentare il primo tassello di un domino che ridisegnerebbe la presenza americana nel Vecchio Continente rispetto all'attuale assetto che conta almeno 40 basi e oltre 90mila soldati Usa in Europa, che vanno dalla Groenlandia alla Turchia.

Soldati americani a Ramstein

La maggioranza è concentrata nell'Europa centrale, soprattutto in Germania, Italia, Polonia e Regno Unito. La Germania, in particolare, rappresenta il cuore della rete americana nel Vecchio Mondo, con circa 50mila uomini distribuiti in 7 strutture. Ramstein è la principale base aerea statunitense all'estero ed è sia un centro logistico chiave che un hub per diversi centri di comando.

In Italia si trovano invece 13mila uomini, in Polonia 14mila, nel Regno Unito 10mila, in Spagna 4mila e in Romania più o meno 2mila.

La Francia, invece, non ospita alcuna base e opera un sistema di deterrenza nucleare indipendente. —

GLI STATI UNITI RIACCENDONO LA GUERRA COMMERCIALE

Dazi al 25% su auto e camion europei La rabbia di Bruxelles: «Inaccettabile»

Michele Esposito / BRUXELLES

«Dalla settimana prossima imporrò dazi al 25% alle auto e ai camion dell'Ue». La nuova minaccia di Donald Trump all'Europa non riguarda solo il ritiro delle truppe americane dai paesi Nato. Nella giornata di venerdì il presidente americano è tornato a battere uno dei suoi terreni di scontro preferiti, quello delle tariffe. Lo schema è stato lo stesso: un breve messaggio affidato ai social, improvviso, senza dar spazio ad alcun dialogo. La motivazione dei nuovi dazi, ha spiegato Trump, è che l'Ue non rispetta l'accordo di Turnberry. Il nuovo colpo del tycoon si iscrive nel variegato contesto di tensioni tra le due sponde dell'Atlantico, acuito fortemente dalle posizioni europee sulla guerra americana all'Iran. Il nuovo colpo tariffario di Trump è diretto a un settore già sotto forte pressione, quello dell'automotive europeo. Il rischio di forti ricadute economiche, anche per l'Italia, è altissimo. Basti pensare che nel 2025 il nostro Paese ha esportato verso gli Usa mezzi di trasporto per 9,3 miliardi di euro, di cui 2,9 miliardi di autoveicoli. Alla mossa di Trump, come sempre, è seguita qualche ora di silenzio da parte della controparte europea. Poi, però, Bruxelles ha risposto in maniera più dura rispetto al passato. «L'Ue sta attuando gli impegni assunti nella dichiarazione congiunta secondo la prassi legislativa standard, tenendo costantemente informata l'amministrazione Usa. Qualora gli Usa adottassero misure non conformi alla dichiarazione congiunta, ci riserveremo ogni possibilità di azione per tutelare gli interessi dell'Ue», è stata la replica di un portavoce della Commissione. «La nuova minaccia di Trump di imporre dazi su auto e camion è inaccettabile. L'Ue rispetta gli accordi e agisce in modo democratico, non per decreto. Dobbiamo ora reagire con decisione per proteggere commercio e posti di lavoro», ha detto il presidente della commissione Commercio Ue, Bernd Lange. —

Vetture nuove in attesa di essere imbarcate ANSA

Trovi tutti i quotidiani e riviste su https://overday.org
overpost.biz

Bocciata l'ultima proposta iraniana. Teheran, pronta al conflitto, riduce la produzione di greggio per evitare la morsa

Torna lo spettro della guerra in Iran E il tycoon ora punta anche su Cuba

Serena Di Ronza / NEW YORK

Lo spettro della guerra torna ad aleggiare sull'Iran. Frustrato dalle proposte iraniane che non lo soddisfano e pronto a chiudere definitivamente la partita, Donald Trump appare sempre meno ottimista su un possibile accordo e torna a minacciare attacchi mentre guarda già alla sua prossima preda: Cuba.

L'AVVERTIMENTO

«Le opzioni sono: un'intesa o bombardamenti a tappeto», ha avvertito il presidente dicendosi «non contento» delle misure messe sul piatto dall'Iran. Nella sua ultima proposta Teheran ha offerto la riapertura dello Stretto di Hormuz da parte degli iraniani in parallelo alla revoca del blocco statunitense; colloqui sul programma nucleare iraniano in cambio della revoca delle sanzioni; e il riconoscimento da parte di Washington del diritto dell'Iran ad arricchire l'uranio per scopi pacifici. Anche se la proposta segnala «progressi», Teheran - ha ammesso il commander-in-chief - «chiede cose che non posso accettare. Non sono sicuro che arriveranno mai» dove vogliono gli Stati Uniti.

Il pessimismo che emerge dalle sue parole lascia presupporre che la postura americana potrebbe cambiare a breve con l'abbandono, almeno temporaneamente, della via diplomatica. Teheran è ben consapevole che il rischio di una ripresa dei combattimenti è elevato. «È probabile una nuova guerra tra Iran e Stati Uniti», ha dichiarato Mohammad Jafar Assadi, vice comandante del Comando di Khatamolanbia, assicurando che il Paese è pronto a fronteggiare qualsiasi mossa ostile con «misure sorprendenti».

LE MOSSE

Secondo indiscrezioni, Teheran starebbe usando la tregua per recuperare le armi nascoste sottoterra. La Repubblica Islamica starebbe anche riducendo da giorni, in modo proattivo, la produzione di petrolio per scongiurare una crisi degli stoccaggi su cui puntano gli Usa con il blocco dei suoi porti. Impedire all'Iran di spostare petrolio - è l'idea di Washington - metterà sotto pressione la sua produzione e la farà «esplodere», indebolendo ulteriormente la posizione negoziale iraniana. Le misure tampone che Teheran sta però attuando - secondo gli osservatori studiate per anni e probabilmente sottovalutate dagli Stati Uniti - puntano proprio ad aggirare questo problema, concedendo al paese più tempo.

> Il tempo stringe per l'inquilino della Casa Bianca, si avvicina il voto di Midterm

I piani americani per eventuali attacchi «brevi ed efficaci» sono pronti e sono già stati presentati a Trump. Per farli scattare manca solo il suo via libera. «Dal punto di vista umano non vorrei, ma i bombardamenti sono un'opzione», ha spiegato il commander-in-chief. Trump sa che il tempo a sua disposizione per la guerra sta stringendo e i malumori in casa stanno aumentando. Il conflitto piace agli americani meno di quello in Vietnam. Le elezioni di metà mandato spingono il tycoon a chiudere il dossier iraniano rapidamente e sperare che gli americani si dimentichino per novembre della guerra.

L'orologio scorre velocemente soprattutto se il presidente, come lascia intendere da mesi, dovesse decidere di lanciare l'affondo su Cuba. Per ora Trump resta a guardare: «Mi piace finire un lavoro prima di iniziarne un altro», ha detto scherzosamente riferendosi all'Iran. —

Un manifesto raffigurante Donald Trump con la bocca cucita su un edificio di Teheran ANSA/AFP

«SAREMO ANCORA DI PIÙ DI PRIMA»

La Flotilla ripartirà in direzione di Gaza

L'abbordaggio delle ventidue barche al largo di Creta non fermerà la missione diretta a Gaza. Gli attivisti della Global Sumud Flotilla hanno intenzione di ripartire e stimano di essere più numerosi di prima.

Intanto il team legale si sta muovendo su più fronti con ricorsi in cui chiedono la liberazione di Thiago Avila e Saif Abukeshek, ora in carcere in Israele dove hanno iniziato uno sciopero della fame e denunciano di aver subito violenze. «La Flotilla riparte» ha assicurato ieri mattina Luca, uno degli italiani imbarcati nella missione, ancorata in questo momento a Creta, collegandosi con un presidio della Global Sumud Italia davanti alla Farnesina. «Abbiamo compagni da tutta Europa che si sono mobilitati per venire qui - ha raccontato - Ripartiremo e saremo ancora di più rispetto a quando siamo partiti dalla Sicilia». Le barche dovrebbero salpare - meteo permettendo - tra due o tre giorni almeno. A unirsi alla flotta alcune imbarcazioni dalla Grecia e una ventina dalla Turchia. Dal movimento invitano a una "mobilitazione permanente", anche con presidi davanti alle ambasciate, finché non verranno rilasciati i due detenuti in Israele che ieri hanno avuto modo di parlare con gli avvocati di Adalah. —

Attivisti durante un sit-in ANSA

NOBEL PER LA PACE

Narges Mohammadi

Mohammadi trasferita in ospedale: «Gravissima»

Per oltre due decenni Narges Mohammadi è stata un faro a sostegno delle iraniane, denunciando le violenze e le crudeltà del regime. Un attivismo riconosciuto con il Premio Nobel per la Pace nel 2023 per la sua lotta contro la pena capitale e i rigidi codici di abbigliamento imposti alle donne dai Pasdaran. Poi l'arresto il 12 dicembre a Mashhad nell'est dell'Iran per aver criticato le autorità religiose durante una cerimonia funebre. Condannata a febbraio a ulteriori sei anni di carcere per aver messo in pericolo la sicurezza nazionale e a un anno e mezzo per propaganda contro il sistema islamico iraniano, Mohammadi è stata quindi trasferita in carcere e le è stato consentito solo un contatto estremamente limitato con la sua famiglia. Da tempo i suoi familiari parlano di un quadro clinico preoccupante per l'attivista, ma ieri hanno denunciato un totale peggioramento delle sue condizioni fisiche caratterizzato in particolare da «due episodi di perdita totale di coscienza e un attacco cardiaco», al punto che Mohammadi, 54enne, è stata trasferita dal carcere di Zanjan, nel nord del Paese, a un ospedale della regione. La sua famiglia ha deplorato questa «misura disperata che potrebbe arrivare troppo tardi». —

NASCE IL NUOVO NUMERO UNICO
116117
PER LE CURE MEDICHE NON URGENTI
Scopri tutti i servizi.
Hai un problema di salute ma non è un'emergenza/urgenza?
Dal 13 aprile **è attivo il numero 116117 in tutto il Friuli Venezia Giulia**, operativo 24 ore su 24, 365 giorni all'anno.
Chiama il numero 116117 quando
> Devi accedere al servizio di continuità assistenziale (ex guardia medica)
> Non trovi il tuo medico di medicina generale o il tuo pediatra
> Non hai il medico di medicina generale
> Sei in vacanza in regione e hai bisogno di un medico (guardia turistica)
> Hai bisogno di informazioni per accedere alle strutture e ai servizi territoriali
IN CASO DI EMERGENZA/URGENZA CHIAMA IL 112
116117: digita tutte e sei le cifre, ti risponderà un operatore qualificato.
Servizio Sanitario Regione FVG
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

Le crisi internazionali: le reazioni

IL CONFRONTO DOPO LE PAROLE DEL PRESIDENTE AMERICANO SULL'EUROPA E SUL NOSTRO PAESE

Il governo è cauto sulle mosse di Trump L'opposizione incalza: «Meloni reagisca»

L'unica replica è del ministro della Difesa Crosetto: «Non capirei le ragioni della riduzione delle truppe Usa in Italia»

Silvia Gasparetto / ROMA

Aspettare e vedere. Confidando che ancora una volta gli attacchi a testa bassa ai Paesi europei, Italia compresa, restino minacce sulla carta. Nel giorno in cui il governo diventa il «secondo più longevo» della storia repubblicana, nessuno ha voglia di parlare di Donald Trump. Ai piani alti del governo l'idea di un disimpegno americano negli avamposti europei per ora non la vogliono nemmeno prendere in considerazione. «Non ne capirei le ragioni», l'unico commento, a caldo, da parte del ministro della Difesa Guido Crosetto. Mentre Giorgia Meloni, molto concentrata sulla politica interna negli ultimi giorni, per ora si è tenuta alla larga dalla questione. L'esecutivo «reagisca», non si mostri ancora subalterno al presidente americano, la incalzano intanto le opposizioni, chiedendo da un lato, come fa Elly Schlein, di ripristinare il fondo per l'automotive, e dall'altro di revocare l'impegno «folle» del 5% del Pil in spese per la difesa, come aggiunge Angelo Bonelli. Ma se gli Usa si dovessero sfilare, ancora di più servirebbe rafforzare quello che Meloni ha sempre definito come il «pilastro europeo della Nato».

Bonelli chiede di revocare l'impegno sull'aumento delle spese militari

CI VORRANNO ANNI E INVESTIMENTI

Se Trump dovesse ritirare i suoi militari, ci vorrebbero anni, oltre a miliardi di investimenti, per sostituirsi al sistema americano. «Senza Usa ci conquistano in un fine settimana», la battuta amara di un alto in grado del partito della premier, che di questa nota assai dolente potrebbe parlare tra oggi e domani a Yerevan con i suoi colleghi europei, a partire dal cancelliere tedesco Friedrich Merz direttamente preso di mira dal tycoon come Roma e Madrid. Al momento incontri bilaterali fissati non ce ne sono - e tra quelli che non si escludono c'è la possibilità di uno scambio con il presidente svizzero Guy Parmelin, anche lui in Armenia per il vertice della Comunità politica europea.

La premier Giorgia Meloni

La premier sarà mercoledì in Friuli e venerdì a Milano alla Triennale

ALTRA TAPPA DEL TOUR DEL GAS

La premier si tratterrà il minimo indispensabile, perché ha in agenda anche l'Azerbaigian, nuova tappa di quel «tour del gas» avviato con le visite in Algeria e (a sorpresa) nel Golfo. Stavolta la missione è stata compressa al massimo, giusto il tempo di co-presiedere con Emmanuel Macron una riunione della coalizione contro la droga, e di partecipare al tavolo sulle minacce ibride. Meloni vuole allontanarsi il meno possibile e ha in programma una serie di appuntamenti nazionali. In Friuli per l'anniversario del terremoto, mercoledì, poi venerdì alla Triennale di Milano a un evento degli agricoltori, sua storica base elettorale. Bisogna girare e raccontare i risultati «concreti» per i cittadini e le imprese ottenuti dal governo, come i «circa 1000 posti stabili in più al giorno» messi in evidenza dal fidato sottosegretario alla presidenza Giovanbattista Fazzolari. O i «21 miliardi» lasciati «nelle tasche degli italiani» tra taglio dell'Irpef e del cuneo, che vengono dettagliati nei documenti interni di FdI come esempi - da riportare all'esterno - del «miglioramento concreto della vita quotidiana degli italiani» che è l'altro lato della medaglia della stabilità del governo. Certo la crisi spaventa, e se la guerra in Iran non dovesse finire a breve Meloni sa che sarà di quello che dovrà rispondere agli italiani.

NEI SONDAGGI IL CAMPO LARGO SUPERA IL CENTRODESTRA

Il Pd per la «coalizione dei progressisti» Calenda si chiama fuori

ROMA

Una «coalizione progressista» che abbia le «idee chiare su come migliorare la vita delle persone». È la ricetta che la segreteria del Pd, Elly Schlein, mette in campo in vista delle elezioni amministrative di fine maggio ma che, più in generale, rappresenta l'obiettivo delle prossime elezioni politiche. È sono proprio le città in cui il campo largo è al governo l'esempio da cui parte la leader dem per tracciare il perimetro dell'alleanza: «Non c'è migliore garanzia di qualità che vedere quello che le nostre amministrazioni stanno facendo». Certo, sullo sfondo resta sempre il tema delle primarie, argomento dirimente per il futuro dell'alleanza.

Per il momento i leader preferiscono (ufficialmente) parlare dei contenuti, convinti che senza un programma comune non abbia senso discutere di chi debba guidare la coalizione. E gli ultimi sondaggi sembrano indicare che quella sia la direzione giusta. I dati delle rilevazioni di Youtrend evidenziano che i partiti di opposizione, alleati insieme, sono avanti di un punto rispetto al centrodestra. Un trend confermato anche dal sondaggio di Nando Pagnoncelli in cui per la prima volta la maggioranza, Vannacci compreso, si attesterebbe al 46,1% mentre il campo largo al 46,6%. «Su economia, diritti e politica interna le opposizioni sono unite», sottolinea il capogruppo del Pd al Senato, Francesco Boccia che non nega però i distinguo sulla politica estera, ma aggiunge: «È fisiologico che ci siano delle differenze, e le rivendico, ma quando si costruirà il programma di governo, presenteremo posizioni unitarie sui vari dossier».

Chi si chiama fuori è però Carlo Calenda. Il leader di Azione bolla come «un disastro» un ipotetico governo Conte-Fratoianni-Bonelli e si dice convinto che il centrosinistra sia «con la Meloni, due facce della stessa sciagura». L'idea di Calenda è quella di costruire un progetto alternativo ai due poli che «rappresenti tutti quei riformisti che sono in un'area di centrodestra e centrosinistra». Che la prossima campagna elettorale si giocherà su «tasse e stipendi» è la previsione anche di Matteo Renzi: «Nel 2027 la domanda sarà semplice: dopo cinque anni di cura Meloni, state meglio o peggio di prima?» scrive il leader di Italia Viva sui social. Ernesto Ruffini, fondatore del movimento civico Più Uno, lancia un appello ai progressisti sui temi del lavoro: «Apriamoci a una grande consultazione nazionale partendo dal confronto con le forze sindacali e produttive del Paese». —

Elly Schlein a San Benedetto del Tronto con il candidato Pd Giorgio Fede

L'ANALISI

L'EREDITÀ SCOMODA DI BERLUSCONI

FABIO BORDIGNON

La tempesta sul caso Minetti, con immancabile scia di veleni, teorie e contro-teorie, è solo un segnale – neanche il principale – di una stagione che non passa e non è destinata a passare.

Il berlusconismo è ancora tra noi. Anche se il Cavaliere non c'è più. E non si tratta solo dell'appendice tossica degli scandali che hanno coinvolto un ex-Presidente del consiglio e contaminato il dibattito pubblico. L'impronta dell'uomo di Arcore è profonda e visibile. La sua eredità un fenomeno ancora da studiare.

Come ogni rivoluzione, la discesa in campo del 1994 marca un "prima" e un "dopo". Da quel momento, gli italiani iniziano a dividersi: berlusconiani vs anti-berlusconiani. E continuano a farlo. Tra aspiranti eredi, orfani alla ricerca di uno spazio politico, castigatori di una questione morale ancora aperta. Tra i tentativi di riabilitazione di chi, anche da sinistra, pensa "rispetto a questi qui, meglio Berlusconi" e l'indignazione di chi "no, Berlusconi è stato e rimane il male assoluto".

La frattura non si è chiusa. Anche perché, nel frattempo, un certo modello di fare politica è diventato dominante. L'americanizzazione dell'Italia, con Berlusconi, si è ribaltata nella berlusconizzazione dell'America, con Trump. L'inquilino della Casa Bianca ha spinto "più in là" il format dell'imprenditore-politico fuori dagli schemi e fuori controllo. Ha imposto un salto di scala al tema del conflitto di interessi. Del ruolo (e del controllo) dei media. Del peso degli interessi privati nella gestione dello stato.

Il caso-Berlusconi conserva, tuttavia, le sue specificità. Trump, in fondo, ha trumpizzato un partito esistente. Berlusconi ha plasmato dal nulla la sua creatura. E il futuro di Forza Italia è una delle voci, ancora aperte, che peseranno sul bilancio complessivo del berlusconismo. Perché in un partito personale la successione non è possibile, abbiamo sempre sostenuto. Se non – forse – per via dinastica. Ma FI è ancora qui. L'attuale leader, Tajani, sfrutta il residuo di carisma del brand-Berlusconi e prova allo stesso tempo a normalizzarlo. Ma deve fare i conti con l'altra componente del modello FI: quella aziendale. Che riporta inevitabilmente all'azienda di famiglia. Agli eredi di sangue, che possono permettersi di "convocare" il Ministro degli esteri in una fase di caos globale.

Sebbene l'ipotesi della discesa in campo di Marina o Pier Silvio sia sempre stata smentita, rimane la realtà di un partito che dipende, finanziariamente, dall'impresa da cui è originato. Tale dipendenza si estende, inevitabilmente, a ogni livello della vita interna. Fino a condizionare il futuro della maggioranza e del governo. Della prima leader capace di prendersi la guida del centro-destra dopo Berlusconi. Arrivando a orientare il percorso politico del paese.

C'è chi dice che le mosse politiche dell'azienda-FI siano ispirate da disegni centristi volti a ripristinare la formula delle larghe intese. E che, dall'altra parte, le campagne di berluswashing – copyright di Marco Travaglio – servano a preparare il terreno per tale scenario. Magari è così. Ma non serve essere ossessionati dal fantasma del Cavaliere per vedere Berlusconi un po' ovunque, intorno a noi. —

overpost.biz

Due roghi simultanei

AVVIATA UN'INDAGINE

Trieste, attentato alla StarTech Cabina del metano incendiata

Ad agire una persona incappucciata, ripresa dalle telecamere di sorveglianza
Clima teso nell'azienda, che ha lasciato senza paga oltre trecento dipendenti

Gianpaolo Sarti / TRIESTE

Due incendi simultanei alla StarTech Industries non sono una casualità. Sono un attentato. A maggior ragione visto che è stato colpito anche l'impianto del gas, fortunatamente senza gravi conseguenze. C'è dunque una mano dolosa su quanto avvenuto ieri mattina all'ex Flex, la società che in questi giorni appare catapultata nel guado di una nuova crisi aziendale dopo aver lasciato senza stipendio 320 lavoratori: un individuo ha dato fuoco a un albero situato in prossimità del muretto di via Flavia che delimita l'area di pertinenza dello stabilimento. E, soprattutto, ha preso di mira la cabina del metano situata all'interno della proprietà sul lato di Strada al Monte d'Oro. Un rogo, quest'ultimo, che avrebbe potuto comportare un'esplosione con conseguenze devastanti per l'azienda e anche per la zona circostante.

Non si esclude che questo «individuo», per mettere a segno il doppio incendio, possa aver agito con uno o più complici.

Se i danni sembrano tutto sommato contenuti, si deve alla prontezza degli addetti alla vigilanza: non appena hanno notato le fiamme e il fumo si sono fiondati davanti all'albero e davanti alla cabina di gas muniti di estintori e idranti, evitando il peggio.

Stando a quanto si apprende era mattina presto – circa le sette – cioè l'orario del cambio turno del servizio di sicurezza.

Sul posto, poco dopo, sono intervenuti i Vigili del fuoco, i Carabinieri e la Polizia. I pompieri non hanno dovuto fare molto, visto che al loro arrivo i due roghi erano ormai spenti. Si sono dunque occupati dei controlli e della messa in sicurezza, in particolare della struttura in cui è custodita l'impianto del metano. L'area è ora transennata.

Il luogo dell'incendio doloso alla cabina del metano

I militari dell'Arma stanno investigando su entrambi gli incendi per identificare il responsabile. O, appunto, i responsabili. L'analisi dei sistemi di videosorveglianza installati in prossimità dell'azienda potrebbero rivelarsi fondamentali.

Perché con molta probabilità l'individuo è stato ripreso dalle telecamere. E questo si deduce dalle ricostruzioni dell'amministratore delegato della StarTech Novica Mrdovic-Vianello che parla di un «incappucciato».

«Questa persona – spiega Mrdovic – è arrivata con un cappuccio addosso. Poi è fuggita in macchina». L'imprenditore, per sostenere ciò, evidentemente ha visionato le immagini delle telecamere. Se c'è una veicolo, come evidenzia l'ad, con buona probabilità la videosorveglianza ha anche ripreso la targa.

Minacce di morte al manager Tra i soci anche la friulana BeanTech

Ma ci sono altri elementi importanti. Il primo riguarda la dinamica dei due episodi: se il rogo appiccato sull'albero situato sul lato che costeggia via Flavia appare perlopiù come un atto dimostrativo, perché difficilmente avrebbe potuto intaccare la struttura dell'industria, l'altro incendio ha un significato ben diverso. La cabina del metano poteva scoppiare.

Chiaramente chi ha preso di mira la centrale del gas, che dà verso il lato di Strada al Monte d'Oro, sapeva dove è situata. Va da sé che il responsabile conosce come è strutturato lo stabilimento. In entrambi i casi l'attentatore ha agito senza entrare all'interno dell'azienda: l'albero, come detto, è posizionato all'esterno, davanti al muretto.

Mentre la cabina di servizio con l'impianto del gas, per quanto si trovi nel terreno di proprietà della StarTech, è distante solo pochi metri dalla recinzione. È possibile che l'individuo abbia lanciato o versato del liquido infiammabile dalla strada per poi appiccare il fuoco.

Ma c'è dell'altro. Mrdovic (che di recente ha anche annunciato una partnership con la friulana BeanTech), in questi giorni di tensione dovuti al mancato accredito degli stipendi, rende noto di aver subito alcune intimidazioni. «Una persona ha minacciato di accoltellare me, mia moglie e mio figlia». Non è chiaro se si tratti di un dipendente.

Altre fonti interne all'azienda sostengono che, sempre in questi giorni, un addetto della società sia andato «in escandescenze» dopo non aver ricevuto la paga. «Ciò che è successo è stato molto pericoloso – sottolinea l'ad – se fosse esplosa la cabina del metano le conseguenze sarebbero state disastrose». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il lutto per Zanardi

Le ultime ore in un istituto assistenziale

La morte improvvisa Martedì i funerali

PADOVA

Alessandro Zanardi, il 59enne ex pilota di Formula uno ed ex atleta paralimpico, è deceduto, improvvisamente, venerdì sera, all'Oic della Mandria, un centro assistenziale alle porte di Padova. Le sue condizioni di salute, apparentemente stabili sino alla mattina, si sono improvvisamente aggravate nel pomeriggio; nella serata il cuore di Zanardi ha cessato di battere proprio nello stesso giorno in cui, 32 anni prima, si era spento uno dei suoi idoli, il pilota brasiliano Ayrton Senna. I funerali di Zanardi si svolgeranno martedì mattina, alle 11, nella basilica di Santa Giustina, a Padova. La moglie e il figlio dell'ex campione, tramite un comunicato stampa hanno voluto «ringraziare di cuore le tantissime persone che in queste ore hanno mostrato vicinanza e affetto. L'ennesima testimonianza di come Alex sia riuscito a trasmettere il suo fortissimo messaggio di vita».

Addio Alex

L'uomo che visse tre volte

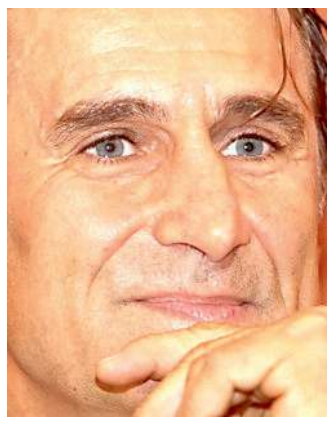
Ci ha lasciato il campione, rimane la sua testimonianza di coraggio

LEANDRO BARSOTTI

Il giorno che si svegliò sul letto d'ospedale e vide che non aveva più le gambe, ebbe un solo pensiero: «Cosa posso fare adesso con quello che mi resta?». Quel giorno è cominciata la seconda delle sue tre straordinarie vite. Sempre a correre, ma in un altro modo.

«Qualunque dolore attraversi la tua strada, lo puoi vincere». Me lo disse Alex Zanardi otto anni fa, a casa sua, una villa a Noventa, il giardino all'inglese, un soggiorno elegante, la sedia a rotelle, sul tavolo i guantini per andare sull'handbike. Era felice.

Il supereroe che ha vissuto tre volte se n'è andato il primo maggio, a 59 anni. Lo stesso giorno in cui morì Ayrton Senna. Come se certi destini seguissero un calendario tutto loro. Era figlio di una sarta e di un idraulico di Bologna. Alex si era fatto conoscere correndo in auto, fino alla Formula Uno, fino a quel 2001, la fine e il suo nuovo inizio. Sedici operazioni chirurgiche. Il corpo tagliato e ricucito. Ma è da lì che comincia a scrivere il suo testamento spirituale, quello che ci ha lasciato oggi. La sua vita, la sua rinascita, la sua anima. Quello slogan comune del "non mollare mai", che lui ha declinato in modo intenso, mettendo in gioco la sua stessa vita. Perchè il non mollare mai, nella sua storia, è stato il senso stesso della vita. Significa essere sempre consapevoli di quello che abbiamo e di quello che possiamo realmente fare con le cose che possediamo ed è un impegno che si prende con se stessi prima e con gli altri, poi.



Un primo piano di Alex Zanardi

«Alex, dopo quell'incidente, hai mai pensato che ripartire non sarebbe stato più possibile?» Quel giorno nel salotto di casa sua mi guardò con quella luce negli occhi. La luce di chi vede oltre a ciò che siamo. Un angelo caduto sulla terra. «Quando ho riaperto gli occhi sul letto d'ospedale ero felice», mi disse. «Aver perso le gambe era l'ultima cosa a cui pensavo. Ero felice per tutto quello che mi era rimasto, per tutto quello che avevo ancora.» «Da lì sei ripartito. Come?», gli chiesi. «Giorno dopo giorno, un piccolo obiettivo alla volta.»

Così si era messo nel garage di Noventa Padovana a fare esperimenti sulla handbike, la bici paralimpica dei suoi successi. Un bullone così, uno colà, per farla andare più veloce. Sedici medaglie d'oro tra Olimpiadi e Mondiali. Sette d'argento. Sponsor. Interviste, incontri pubblici per parlare di motivazione, di crescita personale, di vita vera. Con il cuore.

«Lo sai che prima dell'incidente in auto me la tiravo, non rispondevo alle persone, stavo sulle mie», mi disse quel giorno, «poi tutto è cambiato. Il dolore ti trasforma».

Sono due i grandi motori del nostro cambiamento: l'amore e il dolore, spesso due facce della stessa medaglia. Il dolore che ti fa chiedere "perché proprio a me?", il dolore che ti spinge a proporre patti con Dio, quel dolore che alla fine devi accettare, e quando lo accetti sei già diventato un altro. Alex lo sa, ci è passato.

Lui sorriderebbe di questo. O forse invece piangerebbe, come quella volta a Londra 2012 con la pepita al collo, un singhiozzo irrefrenabile di bambino o di sposa. Aveva al collo due medaglie d'oro, ma piangeva perchè era terminato il percorso per il quale aveva lavorato incessantemente. Ci stava dicendo che è il percorso quello che conta, molto più dell'obiettivo. Quello che conta è ciò che ci metti mentre cammini verso un sogno. Questa è la vita, è una strada di sorprese mentre cerchi qualcos'altro.

Alex lo abbiamo amato tutti. Prima, e soprattutto dopo. Tutti abbiamo pensato, magari dentro dolori piccolissimi rispetto ai suoi: se ce l'ha fatta lui, posso provarci anch'io. E cos'è questo se non un testamento spirituale?

Nel 2020 l'ultimo incidente a Pienza, in Toscana: un camion, una strada bellissima, profumi, fiori e sangue sul selciato, in Val d'Orcia, dove hanno girato il film "Il Gladiatore". Quante coincidenze.

Ecco cosa ci lascia Alex, con l'insegnamento della sua vita. Le cose accadono all'improvviso. E accadono sempre per noi. Ognuno può dare il meglio di sé con quello che ha. Con gli strumenti che ha. Non c'è nulla che non possiamo superare per diventare persone migliori: «Non volevo dimostrare niente a nessuno, la sfida era solo con me stesso, ma se il mio esempio è servito a dare fiducia a qualcun altro, allora meglio».

La vita smisurata, la fine improvvisa. Una sbandata e un lampo. È meravigliosa Pienza. Anche da lì si può vivere in un modo nuovo. Addio Alex. Sei stato un esempio. —

Il ricordo dell'oro paralimpico di tennistavolo. Le gare nel Pordenonese

Giada Rossi: «Non mollava mai» A Maniago ha dato spettacolo

SPORT ED EMOZIONI

MASSIMO PIGHIN

Lo sguardo di Alex Zanardi emanava una forza che non poteva lasciare indifferenti. La luce della sua incrollabile volontà ha illuminato anche il Friuli occidentale dove, negli anni, Zanardi è stato più volte, in vesti differenti. Sempre lasciando qualcosa nell'animo di chi si è trovato di fronte a lui.

Ospite di eventi dedicati al mondo dei motori, testimone prezioso in incontri rivolti agli studenti, atleta paralimpico capace di dare spettacolo ai mondiali e in Coppa del mondo a Maniago. La storia di Zanardi ha ispirato tante persone, sportivi e non, ha indicato una via: non arrendersi, affrontare la vita con passione, entusiasmo, voglia di superare i propri limiti. Lo ha fatto a modo suo, Zanardi: mettendosi a disposizione del prossimo con la stessa determinazione con la quale affrontava le competizioni, prima in pista e poi nei percorsi dell'handbike. In tanti ne hanno avuto riprova, anche nella Destra Tagliamento, dove ora sono in molti a ricordarlo con affetto e gratitudine per il messaggio che ha saputo trasmettere.

Alex Zanardi a Maniago

Giada Rossi, oro nel tennistavolo alle Paralimpiadi di Parigi 2024, ha conosciuto Zanardi ai Giochi paralimpici di Rio. «L'ho conosciuto alle Paralimpiadi di Rio 2016 – ricorda la campionessa di Zoppola – e ho poi avuto modo di rincontrarlo in occasione della presentazione dei mondiali di paraciclismo di Maniago. In quell'occasione ho avuto modo di apprezzare il suo spirito sportivo, l'esempio combattivo e la sua capacità di non mollare mai». A Maniago Zanardi ha dato spettacolo. Nella prova di Coppa del mondo del 2015 nella città dei coltelli conquistò una vittoria e due medaglie d'argento. Due anni dopo, nella località del Friuli occidentale per il campione bolognese arrivarono due secondi posti, ancora in Coppa del mondo. Sempre a Maniago, nel 2018, Zanardi vinse un argento nella staffetta e un bronzo a cronometro ai mondiali.

Zanardi amava il Friuli, ammirava la tenacia dei friulani. Si è speso molto, anche nel Pordenonese, per diffondere il suo messaggio, gli ideali che gli hanno consentito di disegnare una traiettoria di vita che non se ne andrà. Continuerà a scaldare i cuori di chi si è ispirato a lui: ci sono emozioni che il trascorrere del tempo non riesce a scalfire. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

overpost.biz

Il lutto per Zanardi

I due tremendi incidenti: l'estrema unzione e il litro di sangue nel corpo
E la seconda vita, con lo scontro durante una staffetta di beneficenza

Dallo schianto in Cart con l'amputazione a quello sull'handbike

IL RACCONTO

Laura Berlinghieri

Le gambe tranciate di netto, insieme alla sua monoposto. L'estrema unzione amministrata in pista con l'olio del motore, quando gli rimaneva poco più di un litro di sangue nel corpo. Il primo intervento chirurgico operato direttamente sul tetto dell'ospedale di Berlino, dove era arrivato con l'elicottero, in condizioni disperate. Quattro giorni dopo l'attentato alle Torri Gemelle: lui che, per riconciliarsi alle quattro ruote, aveva scelto l'America.

Alex Zanardi aveva vinto la morte già una volta. Vantava un credito enorme con la vita, unito a una tenacia, a un coraggio e a un entusiasmo che avevano del soprannaturale, e che tutti erano certi lo avrebbero salvato in eterno.

Anche dopo quel secondo incidente. Devastante, in mezzo ai tanti che per chiunque altro avrebbero significato la fine della sfida alla velocità. Non per lui.

Era il 19 giugno del 2020 e Alex Zanardi scendeva a 38 all'ora, a bordo della sua *handbike*, lungo la Statale 146, giù dalle colline senesi, dalle parti di Pienza. «Quando sono con te e in questi posti, sono i giorni più belli della mia vita». Lo aveva detto poco prima a Paolo Bianchini, suo compagno d'avventura in quella staffetta solidale, *Obiettivo tricolore*. Poi un errore, una sbavatura. Il manubrio puntato verso la corsia opposta. E il destino che torna a bussare, pretendendo il conto di 19 anni prima, quando Alex era riuscito a beffarlo. Il destino ha la forma di un camion: il campione ci finisce addosso, fracassandosi la testa contro una ruota. Nemmeno il casco riesce a proteggerlo dall'urto.

L'auto di Alex Zanardi dopo lo schianto del 2001 nel campionato Cart

La prima volta nel 2001
La sua auto fu centrata da un'altra e si spezzò
Poi l'impatto in bici contro un camion

L'elicottero, gli interventi chirurgici delicatissimi, il coma, i primi bollettini medici disperati. Un film già visto, di cui tutti erano certi di conoscere il finale: Zanardi che ancora una volta frega la morte, Zanardi che si salva. Non c'erano alternative.

Ma questa volta è andata diversamente. E Alex – tra operazioni, riabilitazione e miglioramenti comunque incoraggianti – per sei anni è sopravvissuto. Eroe del nostro tempo, icona scolpita nel patrimonio collettivo di questo Paese dopo il suo primo, tremendo incidente sul Lausitzring, nel Brandeburgo: l'incidente che gli costò le gambe.

Campionato Cart. Era il 15 settembre 2011 e Zanardi partiva ventiduesimo. L'andamento della gara fino allo schianto era un'anticipazione di quello che avremmo visto dopo, di quell'uomo. La sfida ai limiti della velocità, alla logica della progressione: da ventiduesimo a primo, a tredici giri dalla fine. Poi un passaggio ai box, imprevisto. L'uscita indecisa, forse per le cattive condizioni della pista, il testacoda. La vettura di Alex Tagliani sparata come un proiettile. Impossibile evitare l'auto di Zanardi: la monoposto del canadese gli piomba addosso a 340 chilometri all'ora, prendendola perpendicolarmente. Spezzandola a metà.

Le immagini, venticinque anni dopo, restano impressionanti. Quindici operazioni, quattro giorni di coma, sei settimane di ricovero. E tuttora viene da chiedersi come Alex abbia fatto a salvarsi. E invece ce l'ha fatta. Con le gambe amputate dalle lamiere, il sangue che sgorgava ovunque, la morte che lo aspettava a bordo pista, per prima cosa Zanardi ha fatto un cenno: c'era ancora, era vivo.

Sopravvissuto e immortale. Sarà sempre così. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mattarella: «Punto di riferimento». Vasco Rossi: «Una leggenda»
De Sanctis: «Centrale nello sviluppo del movimento paralimpico»

«Un esempio per tutti» L'omaggio collettivo dalla politica allo sport

LE REAZIONI

Non c'è una voce che manchi, nel giorno dell'addio. Potere degli eroi: la Bbc lo ha definito così, «eroe del XXI secolo». Ieri Alex Zanardi lo hanno salutato tutti. Dalla politica più alta, col presidente Mattarella, alla Chiesa, allo sport. Increduli nel salutare l'atleta a cui la vita ha chiesto tantissimo, ma che la vita ha sempre saputo omaggiarla, nonostante tutto. L'uomo che tutti credevano immortale.

A lui, Papa Francesco aveva scritto: «Hai reso la disabilità lezione di umanità». È l'eredità che tutti oggi gli riconoscono. Dal Capo dello Stato Sergio Mattarella, che lo ricorda come «punto di riferimento di tutto lo sport, amato e ammirato anche per il coraggio, la resilienza e la capacità di trasmettere entusiasmo», fino al presidente della Cei, il cardinale Matteo Zuppi, che a sua volta si sofferma sulla strada tracciata dal campione: «Le sue imprese sportive e le sue ripartenze, anche nei momenti più bui, ci sono di esempio e costituiscono un insegnamento soprattutto per i giovani e per coloro che si trovano in difficoltà per disabilità, incidenti o malattie». È quello che Zanardi è stato: faro, esempio. Fino a quell'ultima corsa, una staffetta di beneficenza in handbike.

Si rivolge a lui la grande atleta di casa nostra Bebe Vio: «Siamo diventati colleghi nel 2009, avevo 12 anni ed ero molto spaventata. Mi hai dato la forza per ripartire, convincendomi che con o senza gambe avrei potuto fare tutto. A Londra 2012 mi hai fatto conoscere la bellezza delle Paralimpiadi e l'enorme potere che hanno di cambiare percezione e cultura della disabilità». È quello che gli riconosce anche Marco Giunio De Sanctis, presidente del Comitato paralimpico italiano: «Alex è stato colui che ha davvero lanciato il movimento paralimpico, contribuendo in maniera decisiva alla diffusione della sua cultura, in Italia e nel mondo». Mentre il suo collega del Coni Luciano Buonfiglio: «Perdiamo un grande campione e un grande uomo, capace più volte di rialzarsi di fronte alle difficoltà».

Alex Zanardi insieme a Bebe Vio in una foto del 2017

Il post di Bebe Vio: «Mi ha dato la forza di ripartire e insegnato tutta la bellezza delle Paralimpiadi»

Ma a ricordarlo sono anche i mondi apparentemente a lui più lontani: segno di quanto la figura di Alex Zanardi sia stata luce collettiva. «Una leggenda, con il suo grande coraggio e la forza di chi non si arrende ci ha insegnato che niente è impossibile» ha scritto Vasco Rossi sui social. Mentre Alessandro Benetton, presidente di Edizione Spa, lo ha ricordato con alcuni scatti insieme: «Grazie per quello che hai mostrato a tutti noi: che i limiti li decidiamo solo noi».

E infine la politica, questa volta bipartisan. Con l'omaggio della premier Giorgia Meloni, a nome del governo – «Con i suoi risultati sportivi, con il suo esempio e con la sua umanità, Alex Zanardi ha dato a tutti noi molto più di una vittoria: ha dato speranza, orgoglio e la forza di non arrendersi mai» – e le parole della leader del Pd Elly Schlein: «È stato un esempio straordinario di dignità, determinazione e amore per la vita».

Fino alla politica di casa nostra, per voce del presidente Alberto Stefani – «Nell'arco della sua carriera sportiva, Alex ha dimostrato che, anche nelle difficoltà, l'ultima parola spetta sempre all'uomo, alla sua forza di volontà, al suo coraggio, alla sua capacità di immaginare soluzioni» – e del suo predecessore, Luca Zaia: «Se ne va un uomo che ha saputo parlare al cuore delle persone con il suo sorriso, la sua leggerezza e la sua straordinaria umanità». —

L.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le interviste di STEFANO LORENZETTO

Gente del Nordest

Il medico che volle farsi prete «Leone XIV mi ha chiesto di vigilare sull'Intelligenza artificiale È pervasiva, rischia di dominarci»

Il vescovo che guida la Pontificia accademia per la vita: «Con noi due premi Nobel»

STEFANO LORENZETTO

Quando ha saputo che Leone XIV lo aveva nominato arcivescovo, Renzo Pegoraro, 66 anni, prete e medico padovano, presidente emerito della Società europea di filosofia della medicina e della sanità, ha ringraziato il Papa per averlo chiamato al «servizio di quel Dio della vita che "non frantumerà la canna rotta e non spegnerà il lucignolo fumante"», secondo la profezia di Isaia. Un anno fa, Robert Francis Prevost, succeduto da meno di tre settimane a Jorge Mario Bergoglio, scelse lui, Pegoraro, per la sua prima nomina al vertice di un organismo della Santa Sede, quella Pontificia accademia per la vita che fra i suoi 60 membri ordinari annovera due premi Nobel per la medicina, la biochimica statunitense di origini ungheresi Katalin Karikó e il ricercatore giapponese Shinya Yamanaka.

Nobile missione proteggere la vita sul punto di essere frantumata come la canna rotta, ridotta a un lucignolo che sta per spegnersi. Don Renzo – continuerà a farsi chiamare così, anche se il 21 giugno sarà ordinato vescovo – la vocazione del difensore ce l'ha fin da adolescente, da quando giocava in porta nel campetto comunale alla periferia di Padova, zona Sant'Osvaldo, parrocchia di San Paolo, «un torneo fra le varie strade del rione, ci sentivamo come i ragazzi della via Pál o della via Gluck», ricorda. Scuola elementare Bertacchi, media Falconetto, liceo scientifico Fermi. Infine, laurea in medicina e chirurgia nell'ateneo della sua città: era il 1985. Quattro anni dopo, l'ordinazione sacerdotale.

Ma quest'uomo che cosa voleva essere, medico o prete? Risponde a colpo sicuro: «Medico. Ho studiato per questo. Ma poi la seconda vocazione ha prevalso sulla prima». Credo che non sia un caso se ha voluto dare appuntamento al cronista nel monastero dell'abbazia di Santa Giustina, dov'è sepolta Elena Lucrezia Cornaro Piscopia, oblata benedettina, prima donna al mondo, nel 1678, a ottenere una laurea, in filosofia. Monsignor Pegoraro ha mantenuto un saldo legame con la sua terra. Ogni venerdì sera esce dalla sede della Pav, in piazza San Calisto, a Roma, dove vive dal 2011, e torna a Padova. Lo fa perché fu il suo vescovo, Antonio Mattiazzo, a chiedergli di mantenere i legami con la diocesi di origine, e quindi gli parrebbe di venir meno a quell'impegno se non si prestasse ogni domenica a celebrare le messe a Rossano Veneto, così come fece in passato nelle parrocchie di San Paolo, Altichiero, Polverara e Bassanello. Ma torna anche per stare accanto alla madre Maria, 94 anni il 29 maggio, vedova di Giuseppe, maresciallo che prestava servizio nel Secondo reparto celere.

Mi elenchi che cosa ha imparato dai suoi genitori.

«L'onestà, la laboriosità, la verità, la fede. E a sporcarmi le mani. Prima di entrare ventenne nella polizia, mio padre faceva l'ortolano a Centrale di Zugliano, vicino a Thiene, e mia madre era una contadina. Hanno tramandato queste radici fortissime a me e a mio fratello».

Radici con il Nordest.

«È casa mia. Ho cominciato da docente di bioetica presso la Facoltà teologica dell'Italia settentrionale e da segretario generale della Fondazione Lanza di Padova, centro di studi avanzati in etica, bioetica ed etica ambientale, oggi presieduta da don Leonardo Scandellari, figlio di Cesare, il luminare scomparso a gennaio che fu ordinario di medicina interna all'Università di Padova. Lì si sono creati rapporti duraturi con professionisti di grande valore, come Emanuele Cozzi, esperto di xenotrapianti, Giuseppe Feltrin, direttore generale del Centro nazionale trapianti, entrambi padovani; con Francesca Rossi, pure di Padova, responsabile a New York dell'unità di etica dell'Ibm; con il geriatra veronese Marco Trabucchi; con Giacomo Zanus, chirurgo veneziano che a Treviso opera i tumori del fegato e delle vie biliari. Nel Nordest ho amici molto cari».

Per esempio?

«Gli amici d'infanzia, come Lino Favaro, padovano, che lavorava in banca e del quale fui testimone di nozze. O come Salvatore Coco, ingegnere informatico colpito dalla sclerosi multipla, che abita al Lido di Venezia, al quale sto vicino nelle tre settimane estive che passo al mare, ospite della parrocchia di Santa Maria Elisabetta. O come l'udinese don Giovanni Del Missier, ora all'Accademia Alfonsiana, a Roma. Ricordo anche i vescovi di origine padovana e il presule attuale di Trieste, Enrico Trevisi, che è stato mio compagno di studi alla Pontificia Università Gregoriana di Roma».

Ci sono luoghi del Nordest che si porta nel cuore?

«Le montagne. La ferrata delle Bocchette Alte nelle Dolomiti di Brenta, le Torri del Vajolet, i campeggi ad Asiago, Carisolo e Transacqua».

Ha lavorato in ospedale?

«Sì, durante il tirocinio nella clinica medica 2 di via Giustiniani. Era una lezione di vita, ogni mattina, fare il giro dei pazienti con i professori Achille Pessina e Paolo Palatini, specialisti nella cura dell'ipertensione. E, in epoca precedente, con Mario Austoni, docente di semeiotica dotato di una rara capacità di approccio al malato. Sono stati i miei mentori».

Ha fatto il medico in corsia?

«D'estate, presso l'Opera della Provvidenza Sant'Antonio di Rubano, che accoglie disabili fisici e intellettivi e anziani con decadimento cognitivo».

Che ricordo ne ha?

«Stupendo. Mi sentivo utile».

Si cura da solo?

«Posso farlo: resto iscritto all'Ordine. Però mi sono sempre rivolto a Daniela Toderini, il medico di famiglia. È in pensione da tre mesi».

La mette in soggezione trattare come presidente della Pav con due premi Nobel?

«No, per nulla. Katalin Karikó, che con le sue scoperte ha reso possibile lo sviluppo dei vaccini a mRna contro il Covid-19, è una donna squisita, ha l'umanità di chi viene dalla gavetta. Anche Shinya Yamanaka, che è riuscito a ricavare cellule staminali pluripotenti da cellule adulte comuni, è molto cordiale. Con loro l'approccio è più da sacerdote che da collega».

Come si entra nell'accademia istituita da Giovanni Paolo II nel 1994?

«Per nomina pontificia. Lo statuto stabilisce che sia aperta anche ai non cattolici e ai non cristiani. Infatti include due ebrei, due greco-ortodossi e un musulmano dell'Università al-Azhar del Cairo, la più prestigiosa dell'islam sunnita. Sono ammessi persino gli atei, purché riconoscano il valore fondamentale della vita umana».

Che cosa le ha chiesto Leone XIV?

«Di seguire in particolare il tema dell'Intelligenza artificiale, sul quale sono impegnati anche altri dicasteri vaticani. Al Santo Padre sta a cuore che ci occupiamo, con l'aiuto degli scienziati, degli aspetti morali, etici e antropologici di questa rivoluzione».

È così pericolosa?

«È pervasiva. Penetra in tutti gli ambiti della vita delle persone: lavoro, salute, economia, comunicazione. Non riusciamo ancora a comprendere quali sviluppi potrà avere».

Non sa che strada prenderà.

«Esatto. C'è un altro aspetto: quale sarà la governance dell'Ia? Come gestirla, dove farla andare, quando fermarla. In questo momento non c'è un organismo sovranazionale che la controlli. L'Europa si è data una prima regolamentazione e anche l'Italia, da settembre, ha una normativa, poco conosciuta, sull'Intelligenza artificiale, ma si tratta solo di una legge quadro, che richiederà i decreti attuativi. Papa Leone si preoccupa della responsabilità etica dei soggetti coinvolti».

Negli ospedali israeliani il triage al pronto soccorso è stato delegato all'Ia. Il paziente arriva, descrive a una videocamera il suo stato di salute ed essa decide di quali cure ha bisogno.

«In Italia sta influenzando le decisioni in ambito diagnostico, terapeutico e prognostico. Rischia di svuotare il ruolo del medico. Bisogna vigilare affinché negli ospedali si agisca con l'aiuto dell'Ia, non sotto il suo dominio».

Finiti i fondi per il welfare, l'Ia ordinerà di accompagna-

Leone XIV con monsignor Renzo Pegoraro, nominato presidente della Pontificia accademia per la vita

1985: Pegoraro il giorno della laurea in medicina

PADOVA

Ero adolescente, giocavo da portiere nel campetto in zona Sant'Osvaldo: un torneo fra le strade del rione, ci sentivamo come i ragazzi della via Pál o della via Gluck. Il sacerdozio ha prevalso sulla prima vocazione

FAMIGLIA

Mio padre faceva l'ortolano vicino a Thiene, prima di entrare nel Secondo reparto celere, mia madre era contadina. Da loro ho imparato l'onestà, la laboriosità, la verità, la fede. E a sporcarmi le mani. Radici fortissime

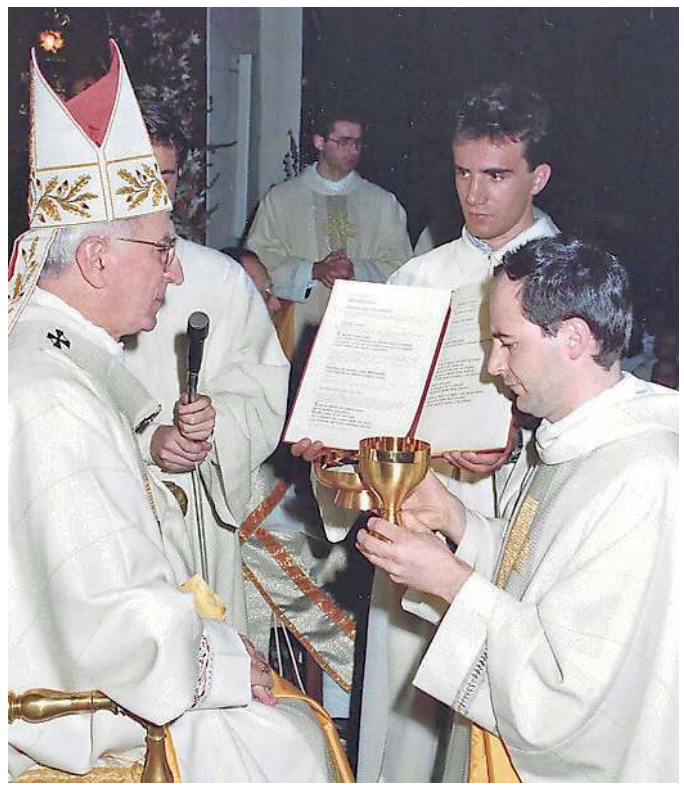
OSPEDALE

Nella clinica medica 2 di via Giustiniani era una lezione di vita fare il giro dei pazienti con i professori Pessina e Palatini. All'Opera della Provvidenza Sant'Antonio di Rubano mi sentivo utile: stupendo

overpost.biz

Renzo Pegoraro

L'arcivescovo Pegoraro, 66 anni. Alle sue spalle la basilica di Santa Giustina a Padova, città dov'è nato



1989: Marco Cè, patriarca di Venezia, ordina prete Renzo Pegoraro

re gli anziani all'uscita. Decisione orrida ma razionale.
«Mi auguro proprio di no. Gli anziani non sono consumatori di risorse, anzi hanno contribuito a crearle. Dovremo stare attenti a impedire che l'eutanasia possa diventare un metodo per l'alleggerimento dello stato sociale».
Papa Francesco parlava di «cultura dello scarto». I vecchi, secondo la mentalità di oggi, sono del tutto inutili.
«Non solo loro. Anche i disabili e quelli che non riescono a reggere il passo di un mondo accelerato dalle nuove tecnologie. Chi resta indietro diventa un ingombro. Lo stesso i giovani con disagi psicologici e problemi di salute mentale, considerati un peso o un pericolo».
Nel V secolo avanti Cristo il Giuramento di Ippocrate vietava al medico di fornire veleni. Oggi gli vengono sollecitati per il fine vita. Che cosa è cambiato?
«La società. Ma non è cambiato il medico, che agisce sempre per la vita e si ferma solo quando il paziente glielo chiede, anche se non approva la scelta».
Si ferma? Che significa?
«Che rispetta la volontà del malato, però mai lo potrà aiutare con l'eutanasia o con il suicidio assistito».
Il suo confratello don Luigi Maria Verzé progettava di costruire a Lavagno, nel Veronese, un ospedale in cui far vivere le persone fino a 120 anni. Ora stanno studiando come farle morire.
«La medicina aiuta a sconfiggere malattie e cronicità, a offrire risposte sempre più proporzionate al bene complessivo del paziente. Il che postula che siano evitate le forme di accanimento terapeutico, ma anche di abbandono o di eutanasia quando le infermità si aggravano».
La Pav pone l'accento sulla necessità che le cure palliative siano erogate a tutti.
«È un diritto sancito dalla legge 38 del 2010. Alcune regioni sono più avanti di altre nel garantire la terapia del dolore. Qui subentrerebbe un lungo discorso sull'adeguatezza della nostra classe politica».
Ma la sedazione palliativa profonda non è una forma mascherata di eutanasia?
«No, è prevista quando i sintomi risultano refrattari ai comuni trattamenti analgesici. Si fa con ben precisi farmaci e con il consenso del paziente, affinché gli siano risparmiate inutili sofferenze».
Piergiorgio Welby volle morire con la sedazione profonda e la sospensione della ventilazione artificiale. Risultato: la Chiesa gli negò il funerale religioso.
«Qui il confine morale tra lecito e illecito si fa arduo. Vi fu un gesto pubblico che spinse la Chiesa a una scelta altrettanto pubblica. In circostanze diverse il rito religioso è sempre stato concesso. Si riconosce al defunto l'attenuante secondo cui nella sua tragica scelta vi era l'incapacità di uscire da un male oscuro».
Come valuta gli xenotrapianti, cioè il trasferimento di tessuti o di organi dagli animali all'uomo?
«È una strada percorribile. Le esperienze cliniche pilota dimostrano che gli organi dei suini, per esempio, possono fornire funzioni vitali nell'uomo per giorni o settimane. Si tratta di animali geneticamente modificati, per renderli il più possibile compatibili con la specie umana. Ma la Pav continua anche a incoraggiare la donazione degli organi dopo la morte oppure da vivente».
Per esempio, la mamma che dona un rene al figlio?
«Non solo. Anche la donazione samaritana: offrire un rene a uno sconosciuto. Gesto nobilissimo, purché la scelta sia libera e gratuita».
Diminuiscono le nascite: nel 2025 sono state appena 355.000, a fronte di 652.000 decessi. Il calo della fecondità è inesorabile: siamo scesi a 1,14 figli per donna, contro 1,18 nel 2024. L'Italia, con la Spagna, è ultima in Europa.
«Su questa flessione pesano le ragioni economiche, la difficoltà nel trovare un lavoro stabile e una casa, la carenza di servizi per la coppia con prole, oltre a fattori sociali e culturali. Da innumerevoli studi condotti a livello globale, risulta altresì che la capacità riproduttiva degli uomini è diminuita drasticamente. Nell'ultimo mezzo secolo il conteggio degli spermatozoi si è dimezzato in tutto il mondo, con un ritmo di declino più che raddoppiato a partire dal 2000».
L'Italia nel secondo dopoguerra era povera eppure faceva figli.
«Investiva sul futuro, che oggi invece scarseggia. La speranza attingeva alla sapienza del mondo contadino, che insegna come all'inverno subentri sempre la primavera. Oggi la società appare decadente, rinunciataria, senza slancio. È cambiata persino la percezione del tempo: è divenuto artificiale».
Si preferisce il sesso a distanza, vissuto sui display degli smartphone.
«Il virtuale fa scappare dal reale. È un'illusione che procura delusione. Al contrario, diventare genitori è vita concreta, non artificiale. Oggi la sessualità si è fatta problematica, ambigua, ha assunto forme edonistiche che talvolta sfociano nella violenza. Scarseggiano l'amore, la positività, la fiducia».
So che lei non è molto tecnologico.
«Lo sono il giusto. Uso Internet, mail e cellulare».
Ma non WhatsApp.
«È pubblico o privato WhatsApp? Ho forse l'obbligo d'installarlo?».
Certo che no.
«Motivo in più per astenermi. Qualora vi fosse una app pubblica, la userei».
Leggo dallo *Zingarelli*: «Vita, spazio di tempo compreso tra la nascita e la morte». È davvero solo questo?
«No, vita è tutto ciò che possiamo definire dinamismo. Qualcosa che nasce, si sviluppa e, purtroppo, finisce. Ha una base organica, certo. Ma l'uomo non è riducibile a pura biologia. È anche psiche, è anche spirito, è anche biografia. Perché possiede un corpo e un'anima».
Quando comincia la vita?
«Quando il gamete maschile, lo spermatozoo, feconda l'ovulo femminile. Lì ha inizio una nuova vita umana. Lo zigote che si forma ha un assetto genetico proprio, specifico, individuale, appartenente alla specie Homo sapiens. Nessuno lo mette più in dubbio. I dibattiti nascono quando parliamo di persona. La Chiesa riconosce che la vita merita fin dall'inizio la tutela e il rispetto che sono dovuti a ogni essere umano».
Quindi anche all'embrione.
«Certamente».
Anche all'embrione congelato?
«La Chiesa solleva il problema e dice due cose. Primo: bisogna fare tutto il possibile per evitare il congelamento di embrioni. Secondo: è accettabile un confronto sul loro destino. Il problema critico è ottenere gli embrioni nella fecondazione extracorporea, quella artificiale, in vitro. Per la Chiesa non è lecito».
Su quali altri fronti è impegnata la Pav?
«Sulla terapia genica, per citarne uno. Come gestire questa tecnica, che in tanti casi è risolutiva? Può liberare dalla talassemia, una malattia ereditaria del sangue causata da un difetto genetico. Solo che la terapia ha costi molto elevati. Un altro fronte sono le neuroscienze e le neurotecnologie. Pensiamo di uscire con un documento a fine anno».
Ha sottoscritto le Dat?
«No. Le Disposizioni anticipate di trattamento spesso sono difficili da applicare. Si esprimono da sani, in una situazione diversa da quella futura, e hanno un iter burocratico complicato. Ciò che della legge 219 del 2017 risulta più utile e praticabile è la pianificazione delle cure condivisa con il medico».
Che farebbe se un male incurabile le causasse atroci sofferenze?
«Difficile ragionare con i "se", bisogna trovarcisi dentro. Ho visto persone che recuperano risorse fisiche e spirituali inaspettate nel momento della prova. Lo stesso spererei per me».
Ma che cos'è per lei la vita?
«Una partita di calcio. Stiamo giocando il primo tempo, che spesso ci lascia insoddisfatti. Io attendo il secondo tempo e i tempi di recupero: nell'aldilà ci permetteranno di realizzare ciò che abbiamo lasciato incompiuto».

ANZIANI

Non sono consumatori di risorse, anzi hanno contribuito a crearle. Va impedito che l'eutanasia diventi un metodo per alleggerire lo stato sociale. Il medico non potrà aiutare il malato con il suicidio assistito

SEDAZIONE PROFONDA

Si fa quando i sintomi risultano refrattari ai comuni trattamenti analgesici. Nel caso Welby il confine morale tra lecito e illecito diventò arduo. In circostanze diverse il funerale religioso viene concesso

NASCITE

Nel dopoguerra l'Italia investiva sul futuro, che ora invece scarseggia. Il mondo contadino insegna come all'inverno subentri la primavera. Oggi il virtuale fa scappare dal reale. È un'illusione che procura delusione

Pegoraro giovane prete in una foto con i genitori Maria e Giuseppe

© MARSILIO EDITORI

I provvedimenti

Ponti, bonifiche, ciclovie e strade Via al piano triennale dei cantieri

Ok della giunta, lavori per un totale di 717 milioni: fra i progetti più rilevanti il recupero dell'ex Caffaro

Marco Ballico

Dalle opere bandiera che sfiorano i 200 milioni ai piccoli interventi di messa in sicurezza del territorio: il meno costoso, non più di 50.000 euro, è la manutenzione straordinaria dell'acquedotto di Malga Corce a Zuglio.

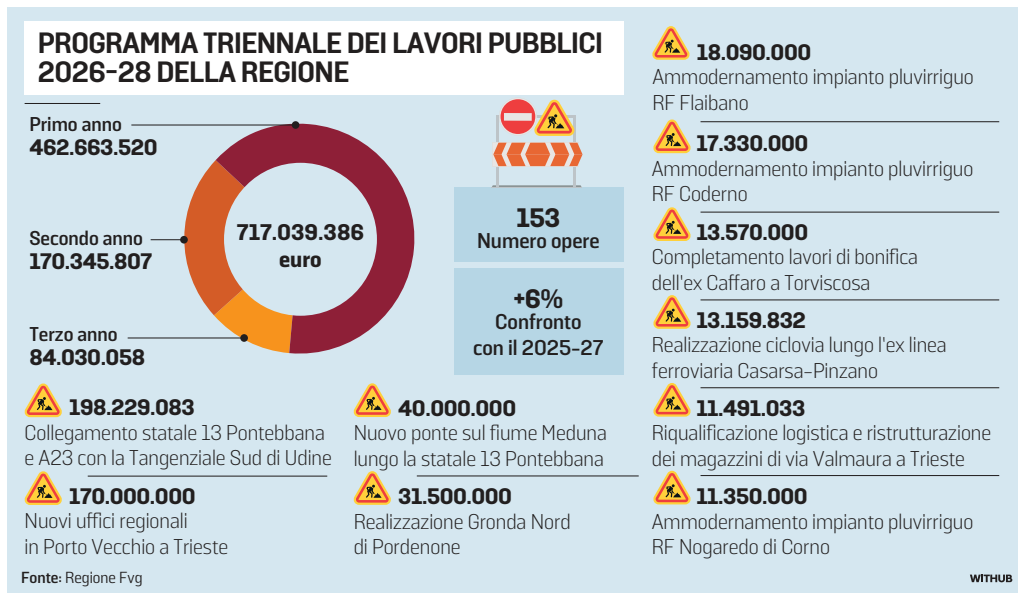
La giunta Fedriga, su proposta dell'assessore Cristina Amirante, approva il Programma triennale dei lavori pubblici 2026-2028, il documento che fissa priorità, tempi e risorse per i cantieri di competenza regionale. Il valore complessivo è di 717 milioni di euro, di cui 462,6 milioni concentrati sul 2026. Su entrambe le voci, il totale e l'impegno sul primo anno, si viaggia oltre il 6% di incremento rispetto al triennale 2025-27.

PONTI E BRETELLE

Nello specifico delle sue deleghe a Infrastrutture e Territorio, spiega Amirante, una parte significativa è destinata alla viabilità, con interventi di adeguamento dei ponti, la realizzazione di bretelle e by-pass. «Parliamo di iniziative che migliorano la sicurezza, rendono più fluido il traffico urbano e rafforzano le connessioni contribuendo alla qualità della vita e alla competitività del Friuli Venezia Giulia».

LE MAXI OPERE

In testa alla graduatoria economica c'è il collegamento tra la Statale 13 Pontebbana, l'A23 e la Tangenziale Sud di Udine, opera da 198,2 milioni destinata a ridisegnare la mobilità del nodo udinese e a migliorare i flussi merci e pendolari. Subito dietro, il progetto dei nuovi uffici regionali in Porto Vecchio a Trieste, da 170 milioni, che ha l'obiettivo di concentrare sedi oggi distribuite e rafforzare il recupero urbano dell'area portuale. Terza voce per importo il nuovo ponte sul fiume Meduna lungo la Pontebbana, da 40 milioni. Seguono la Gronda Nord di Pordenone, da 31,5 milioni, e una serie di grandi investimenti irrigui in Friuli.



ACQUA E AGRICOLTURA

Una quota importante del piano guarda alla gestione della risorsa idrica e al sostegno del comparto agricolo. Tra le opere più importanti figurano l'ammodernamento dell'impianto pluvirriguo Flaibano da 18,09 milioni, quello di Coderno da 17,33 milioni e l'intervento su Nogaredo di Corno, da 11,35 milioni. Sono lavori che la Regione considera efficaci su più fronti in quanto aumentano l'efficienza della rete irrigua, riducono dispersioni e aiutano l'agricoltura ad affrontare siccità e cambiamenti climatici.

BONIFICHE E CICLOVIE

Tra i dieci importi maggiori compare il completamento della bonifica dell'ex Caffaro di Torviscosa, da 13,57 milioni, dossier ambientale di vecchia data. Spazio poi alla mobilità sostenibile con la ciclovia sull'ex linea ferroviaria Casarsa-Pinzano, da 13,16 milioni, opera che trasforma un vecchio sedime ferroviario in collegamento cicloturistico. A Udine si interviene sull'illuminazione del Salone consiliare di Palazzo Belgrado.

LE MANCATE COPERTURE

Alcuni interventi rilevanti, presenti nel precedente triennale, non compaiono nel 2026-28 in assenza di copertura economica. Non si tratta di uno stop, precisa l'assessore, ma di «uno slittamento legato alla carenza di finanziamenti per lavori successivi a quelli già in programma». L'importo più alto, 60 milioni, è quello della Ciclovia nazionale Trieste-Lignano-Venezia, nel contesto di un'opera, fa sapere Amirante, per la quale è in corso «un lotto sostenuto da 20 milioni del Pnrr». In attesa di finanziamenti il Ponte di Latisana inserito nel sistema di prevenzione del rischio idrogeologico, da 43,4 milioni, e il terzo stralcio delle opere di protezione della costa triestina, da 4 milioni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA LEGGE ELETTORALE

Per le Province liste bloccate turno unico e uninominale

Domani il ddl che istituisce gli enti sarà illustrato al Consiglio delle autonomie

Diego D'Amelio

Il presidente scelto senza ballottaggio: vince chi prende un voto in più al primo turno. E un totale di 102 consiglieri provinciali da eleggere in tutto il Friuli Venezia Giulia: 30 per la Provincia di Udine e 24 in ognuna delle tre restanti Province di Trieste, Gorizia e Pordenone. Per farlo non si tornerà però, come inizialmente ipotizzato, alla legge elettorale degli enti aboliti nel 2016, ma si ricorrerà a regole nuove.

La giunta Fedriga intende infatti introdurre un sistema misto per la scelta dei consiglieri. I partiti selezioneranno tramite liste bloccate un terzo dei posti (10 in Friuli e 8 nel resto dei territori), con gli eletti nei Consigli provinciali che non passeranno il vaglio diretto dell'elettorato. I restanti due terzi verranno invece attribuiti mediante collegi uninominali: ma se prima questi venivano assegnati su base proporzionale tra le singole liste (in ciascun collegio correvano rappresentanti di ogni singolo partito in lizza), il modello futuro stabilisce che la competizione sia fra candidati di coalizione, scelti quindi sulla base degli accordi preelettorali fra le segreterie politiche.

Palazzo Belgrado, sede dell'ex Provincia di Udine

Quello appena presentato è in estrema sintesi il modello delle future elezioni provinciali, come lo si desume da una generalità di giunta approvata nelle settimane scorse su proposta dell'assessore alle Autonomie locali Pierpaolo Roberti.

Il testo delinea lo schema che la giunta Fedriga intende seguire per la legge elettorale, cioè la seconda norma che andrà scritta dopo il ddl che istituisce le Province, la cui bozza verrà presentata domani al Consiglio delle autonomie, prima di cominciare il suo iter in Consiglio regionale. E già il Cal sarà un test probante per capire come si comporteranno i malpancisti di FdI e gli amministratori di un centrosinistra che, con l'eccezione di Avs, spara a palle incatenate sul ritorno delle Province.

Sui nuovi-vecchi enti amministrativi ferve un teso dibattito politico, ma il presidente Massimiliano Fedriga ha chiarito dopo il ritorno dagli Usa che non ci saranno marce indietro. E mentre la legge istitutiva fa il suo corso, nella maggioranza si ragiona delle regole per il voto, che a questo punto non si terrà prima del 2027.

> L'esecutivo Fedriga predispone lo schema per scrivere la norma per il ritorno degli enti intermedi aboliti nel 2016

> I consiglieri da eleggere complessivamente in Friuli Venezia Giulia saranno 102, 30 a Udine e 24 nelle altre 3

Nella generalità di giunta si scrive che i consiglieri da eleggere saranno 30 a Udine, 24 a Trieste e altrettanti a Gorizia e Pordenone. La giunta sarà guidata da un presidente e conterà 3 assessori. Per tutti, il tetto sarà di due mandati. Il numero degli assessori sarà l'unico a crescere col tempo, parallelamente all'aumentare delle competenze trasferite dalla Regione alle Province, tema su cui sono arrivate le critiche dell'europarlamentare di FdI Alessandro Ciriani e le perplessità a denti stretti di una parte dei meloniani, secondo cui i nuovi enti dovranno partire occupandosi non soltanto di edilizia scolastica e viabilità provinciale. A destra il timore è che la riforma non sia vista come un salto di qualità amministrativo, ma come la volontà di introdurre poltronifici.

A far discutere saranno ora le norme elettorali, a cominciare dall'elezione diretta del presidente, che c'era anche prima, ma che stavolta sarà senza ballottaggio e senza la soglia minima del 40%, come avverrà alle comunali.

L'altra novità di rilievo sono i listini bloccati: un terzo dei posti verrà assegnato su base proporzionale, scorrendo gli elenchi nell'ordine deciso dai partiti. Si dovranno poi disegnare collegi uninominali più grandi della versione precedente, perché i listini ne comporteranno la riduzione (a Udine da 30 a 20, nei restanti territori da 24 a 16). A confrontarsi nei collegi uninominali non saranno, come avveniva prima, tutti i singoli partiti (anche se alleati a sostegno dello stesso presidente), ma candidati di coalizione, eletti secondo un modello uninominale secco e non più con il sistema proporzionale precedente, che miscelava il voto su base provinciale col risultato delle liste nei collegi. Previsto pure un premio di maggioranza, ma i contorni sono ancora da chiarire. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOMANI A UDINE

Il dibattito con gli esperti sui nuovi enti

Le associazioni Alfieri per la Libertà e Libera Civiltà hanno inteso affrontare in un dibattito pubblico l'imminente varo della legge regionale sull'istituzione delle nuove Province. In un momento in cui il dibattito tra i partiti di entrambe gli schieramenti si è improvvisamente acceso le due associazioni hanno inteso alzare il livello del confronto affrontando quella che dovrebbe essere una riforma di riassetto complessivo del sistema Regione grazie al contributo di esperti qualificati che potranno fornire spunti di carattere giuridico ma anche di valenza politica sul disegno di legge appena approvato dalla giunta regionale. Appuntamento domani alle 18 alla Torre di Santa Maria in via Zanon a Udine. Interverranno Leopoldo Coen, Sandro Fabbro e Giovanni Bellarosa moderati dal vicecaporedattore del Messaggero Veneto, Anna Buttazzoni. L'iniziativa lontana da posizioni di parte si pone l'obiettivo di promuovere un vero dibattito ed un coinvolgimento dei cittadini per contribuire a costruire un assetto istituzionale efficiente ed efficace e non una semplice riedizione sbiadita delle vecchie Province.

overpost.biz

Immagine realizzata in collaborazione con il Servizio Sanitario Regionale FVG

Corso di laurea in Infermieristica

IO SCELGO TE

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

1976 2026 FRIUL

IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA

Davanti allo specchio c'è la persona che sei oggi. Nel riflesso, la professionista che puoi diventare: preparata, responsabile, parte attiva del Sistema Sanitario Regionale. Scegliere il Corso di laurea in Infermieristica significa investire sul tuo futuro e contribuire concretamente alla salute della tua comunità. È una decisione di valore, che unisce competenza, dedizione e crescita professionale. Io scelgo te: una formazione solida, un ruolo essenziale, una prospettiva stabile.

LA REGIONE SOSTIENE IL TUO IMPEGNO: 3.300 € ALL'ANNO PER OGNI STUDENTE MERITEVOLE

www.regione.fvg.it

ISCRIVITI A INFERMIERISTICA

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRIESTE

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI UDINE
HIC SUNT FUTURA

Le idee

BIENNALE, L'USO MALDESTRO DEL POTERE

FEDERICA MANZON

A guardare quel che è accaduto a Venezia nelle ultime settimane verrebbe da dire che il potere non basta averlo, bisogna saperlo usare. Potremmo anche dire che sarebbe stato opportuno prendere ispirazione da quella Repubblica marinara che massimamente seppe trasformare la diplomazia in arte di governo, la mediazione in potere, ma la storia non è materia alla moda.

E così nascono errori che rotolano come pietre grezze e niente va liscio, rotolano per giorni raccogliendo ogni genere di detriti per arrivare a bersaglio come una valanga incontrollabile.

La nomina di Beatrice Venezi alla direzione della Fenice, l'idea di riammettere il padiglione russo (e di tenere quello israeliano) alla Biennale, l'idea di mandare gli ispettori a caccia di irregolarità: sono accadimenti con poco in comune se non il mostrare un uso maldestro del potere.

Sia alla Biennale che alla Fenice abbiamo assistito allo spettacolo di uomini che hanno avuto un potere e credono per questo che esso consista nel libero e assoluto esercizio della loro volontà: il sovrintendente nomina una direttrice senza curarsi dei rilievi nel merito dell'orchestra che è chiamata a dirigere; il presidente decide di ammettere alla Biennale il padiglione di un Paese (due Paesi) sui cui leader pesa un mandato d'arresto della Corte Penale internazionale per crimini di guerra, senza dare rilievo al fatto che gli artisti vengono designati da quei governi e senza considerare i pareri dei membri della giuria; il ministro della Cultura decide di mandare gli ispettori alla Biennale ignorando il fatto che la cultura non può agire sotto minaccia dei diktat del governo.

Le conseguenze sono finite sulle pagine dei giornali di tutto il mondo.

Ciò che mostrano è l'inadeguatezza di un potere autoritario che pretende di gestire la cultura guidato dalla *hybris* del «ho il potere e posso farlo», che si scontra inevitabilmente con una realtà: la cultura scappa via da tutte le parti e le situazioni diventano ingestibili.

E questo non perché il potere sia estraneo alla cultura: anche solo il Novecento ci ha mostrato che il potere abile e astuto è quello che non schiaccia la cultura, non la umilia come un suddito che deve sottostare al volere di un despota, ma la lascia respirare, per riorganizzarla abilmente in un ordine che è naturale, ma al contempo congeniale alla propria direzione di governo: si chiama egemonia culturale.

E se questa suona come una brutta parola al nostro orecchio è perché la associamo a un'idea di controllo e imposizione. Ma egemonia culturale è anche la capacità del potere di produrre una visione culturale di sé, che passa inevitabilmente attraverso il consenso critico, il dialogo con le parti, in una rete di relazioni: è solo in questa cornice che si esercita il potere vero.

Il resto è la *hybris* di un potere inadeguato al compito a cui è chiamato, ubriaco di sé stesso, capace di stare soltanto sulla linea dello scontro puro che finisce per metterlo in scacco.

Un potere irresponsabile, verrebbe da dire: perché la responsabilità è prima di tutto chiamata al dialogo, capacità di tenere insieme le istanze mediando, convincendo, tirando dalla propria parte anche. Rispettando le competenze e i soggetti. Ma per capire tutto questo c'è bisogno, appunto, di cultura. —

L'ingresso al padiglione centrale dei Giardini della Biennale

IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA
BCC BANCA DI UDINE GRUPPO BCC ICCREA
FIAB Udine aBicitUdine
Con il patrocinio del Comune di Udine UDINE Sentirsi a casa
PROGETTO AUTISMO
In collaborazione con
UDIN BIKE FESTIVAL 2026
24 MAGGIO
UDINE PIAZZA PRIMO MAGGIO
Messaggero Veneto GIORNALE DEL FRIULI 80 1946 2026
gruppo n/e m
il Nord Est.
CON L'ISCRIZIONE MAGLIETTA COMMEMORATIVA + BUONO PASTA PARTY
la POPOLARISSIMA
40KM 25KM
PERCORSO PER TUTTI, ADATTO A FAMIGLIE E BAMBINI
ISCRIZIONI
ONLINE
eilo www.eilo.it
SEDI DI ISCRIZIONE:
Cussigh Bike srl Via del Lavoro, Tavagnacco (UD) - Tel. 0432 688268
Edicola Cesarano Viale Trieste 110, Udine
Mantra Viaggi Via Cussignacco 39, Udine
Bar L'angolo dei Poeti Via G. Carducci 42, Udine
Bar Al Posto Giusto, Via G. Carducci 8, Nimis
Per informazioni:
udinbikefestival@gmail.com
www.udinbike.it

overpost.biz

ECONOMIA

INQUADRA IL QRCODE con il tuo smartphone:
ti collegherai alla pagina del nostro giornale dove troverai tutti gli indici di borsa aggiornati

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.
ESG 360 FVG
Mutui 360.
Qui la sostenibilità è di casa.
Affidati a Banca 360 FVG
Entra in Filiale e parlane con un nostro Consulente
banca360fvg.it

Il credito cooperativo conferma con risultati e rafforzato radicamento la vivacità del modello
L'ad del gruppo Bolognesi: «Più consulenza e più protezione, offriremo servizi a 360 gradi»

«Siamo vicini ai territori Le Bcc di Cassa Centrale apriranno altre 17 filiali»

L'INTERVISTA

LUIGI DELL'OLIO

«Contrariamente alla maggior parte degli operatori bancari, prevediamo di ampliare ancora la nostra rete di sportelli. Nelle sole regioni Veneto e Friuli Venezia Giulia prevediamo 17 nuove aperture nel prossimo triennio». Così sintetizza Sandro Bolognesi, amministratore delegato del gruppo Cassa Centrale - Credito Cooperativo Italiano, a cui fanno riferimento 65 banche di credito cooperativo.

Partiamo da uno sguardo d'insieme: come va l'economia nelle due regioni? Quali sono i settori che crescono e quali le criticità?

«L'economia di Veneto e Friuli Venezia Giulia continua a mostrare una notevole resilienza. Pur in un contesto macroeconomico complesso, i nostri territori mantengono una dinamicità importante, sostenuta da un tessuto di Pmi che sanno innovare. Le criticità restano legate all'incertezza dei mercati esteri e all'aumento dei costi, ma la solidità patrimoniale delle imprese è cresciuta, permettendo loro di affrontare meglio le sfide del credito rispetto al passato».

Venendo a voi, su quali target di clientela puntate per crescere e su quali filoni di business?

«Il nostro obiettivo è consolidare il ruolo di partner di riferimento per le famiglie e le piccole e medie imprese. Puntiamo molto sulla consulenza e sulla protezione. In particolare, nel prossimo triennio, prevediamo una forte espansione della bancassurance, con una crescita stimata del 36%, e del risparmio gestito, per il quale attendiamo un incremento del 35%. L'idea è quella di offrire un servizio a 360 gradi».

La sede di Banca 360 Fvg

«Vogliamo consolidare il ruolo di partner di famiglie e Pmi Forte espansione della bancassurance e del risparmio gestito»

MANAGER SANDRO BOLOGNESI AMMINISTRATORE DELEGATO DEL GRUPPO CASSA CENTRALE

Quali sono i dati delle banche che fanno capo a Cassa Centrale in Veneto e in Friuli Venezia Giulia?

«In Veneto il gruppo conta quattro Bcc (BancAdria Colli Euganei, Banca Prealpi San Biagio, BVR Banca Veneto Centrale e CortinaBanca, ndr) con 1.444 collaboratori e oltre 320 mila clienti. La raccolta supera i 16,7 miliardi e gli impieghi i 6,7 miliardi. In Friuli Venezia Giulia ne abbiamo altre quattro (Banca 360, Cassa Rurale Fvg, PrimaCassa e ZKB Credito Cooperativo di Trieste e Gorizia, ndr) con 893 collaboratori e 206 mila clienti. Qui la raccolta è di 9,4 miliardi e gli impieghi sfiorano i 5 miliardi».

Come è cambiato negli anni il presidio dei territori?

«Mentre molti grandi gruppi abbandonano i centri minori, noi presidiamo il territorio con 198 filiali in Veneto e 128 in Fvg. Il dato più significativo è che in ben 55 comuni veneti e 35 friulani, le nostre Bcc rappresentano l'unica presenza bancaria rimasta. Per noi la prossimità non è un costo da tagliare, ma il cuore della relazione con il socio e il cliente».

Come si combinano i valori sociali e della cooperazione con gli obiettivi di bilancio?

«Dimostriamo con i fatti che "fare bene banca facendo del bene" è possibile. Nel 2025 l'utile di gruppo ha superato il miliardo con un Cet1 ratio del 29,1%, ai vertici del settore. Questa solidità ci permette di restituire valore: quasi il 95% degli utili viene destinato a riserve indivisibili o a fondi per mutualità e beneficenza. Nel 2025 abbiamo sostenuto 21 mila interventi sociali per 64 milioni a livello nazionale, di cui 15 milioni distribuiti specificamente dalle banche ai territori delle due regioni».

Quali sono gli obiettivi per il medio periodo?

«Nel Piano strategico al 2028 prevediamo 30 miliardi di nuove erogazioni e una raccolta complessiva che sfiorerà i 150 miliardi. Sul fronte della rete, come anticipato, andremo in controtendenza: sono previste quindici nuove aperture in Veneto e due in Friuli Venezia Giulia, replicando quanto fatto nell'ultimo quadriennio. Inoltre investiremo 300 milioni in Ict e inseriremo 650 nuove risorse per favorire il ricambio generazionale».

E sul fronte della consulenza come vi muoverete? Prevedete altri presidi?

«Puntiamo a un forte rafforzamento del margine commissionale attraverso prodotti e servizi a valore aggiunto. La consulenza evoluta è la nostra risposta alla digitalizzazione spinta: vogliamo che il cliente trovi in filiale professionisti capaci di guidarlo nelle scelte di investimento e protezione. Il presidio territoriale fisico sarà quindi sempre più integrato con strumenti digitali all'avanguardia, sostenuti dai massicci investimenti tecnologici che abbiamo pianificato». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I CONTI 2025

Il Consorzio Agrario Fvg a 113 milioni di fatturato

BASILIANO

Centotredici milioni di euro di fatturato, 1,3 milioni di utile, un indebitamento in calo, con la posizione finanziaria che scende a 7,3 milioni, e 3 milioni di investimenti, focalizzati sul potenziamento del mangimificio e sull'installazione di nuovi impianti fotovoltaici. Sono gli highlights del bilancio 2025 del Consorzio Agrario Fvg, l'ultimo dei cinque anni di mandato del presidente uscente Gino Vendrame, soddisfatto di affidare al rinnovato Cda «un'azienda più forte, che continuerà ad essere leader di mercato e punto di riferimento per le aziende agricole del territorio ancora per molti anni».

Il Consorzio ha superato il traguardo del milione di quintali di prodotti conferiti, tra cereali e proteoleaginose (in primis soia), rafforzando il suo ruolo centrale nella valorizzazione delle produzioni locali. Passi avanti anche sul fronte dell'organizzazione: la pianta organica conta infatti 189 dipendenti, con un'età media di 41 anni, solida base per guardare con fiducia al futuro. «I primi mesi dell'anno confermano un andamento incoraggiante», spiega il direttore generale Davide Bricchi, «ma il quadro internazionale richiede prudenza: il nostro impegno è quello di continuare a supportare le aziende socie, mantenendo equilibrio finanziario e capacità di investimento». —

R.D.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA STIMA DI CGIA PER IL FVG

Ponte del 1° maggio al lavoro in 81 mila

UDINE

Ponte sì, ma non per tutti. Se in Fvg saranno 150 mila circa i residenti pronti a ritagliarsi qualche giorno di svago tra mare, montagna e città d'arte durante questo fine settimana lungo del primo maggio, ci saranno anche 81 mila 500 persone che si presenteranno regolarmente al lavoro. La stima è realizzata dall'Ufficio studi di Cgia sulla base di dati Istat. Si tratta di una platea ampia e trasversale, che comprende chi è impiegato nei settori del turismo e dell'accoglienza, dell'informazione, dell'intrattenimento, dell'agricoltura e dell'allevamento, ma anche nel commercio, nei pubblici esercizi, nei trasporti e nella sanità. Senza dimenticare chi opera nell'industria a ciclo continuo e nei comparti della sicurezza e dell'ordine pubblico. —

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271

Il Sole Sorge alle 5.54 e tramonta alle 20.16
La Luna Sorge alle 22.43 e tramonta alle 6.10
Il Santo Santi Filippo e Giacomo
Il Proverbio
Miei un pan sudât che une man di chel robât.

BONUS REGIONALE 50%
BLINDO HOUSE.it dal 1992
FINSTRAL -50% DETRAZIONE FISCALE SCADE IL 31/12/2026
SERRAMENTI pvc, alluminio, blindati
Udine - Via T. Ciconi, 12 - Tel. 0432.513383

Lo striscione portato dagli alpini di Genova all'adunata di Biella

Dal Friuli a Genova per l'adunata Duemila alpini pronti a sfilare

Numeri ridotti rispetto a Biella. I presidenti delle 5 sezioni: hanno inciso prezzi alti e criticità logistiche

L'APPUNTAMENTO

VIVIANA ZAMARIAN

C'è chi ha già preparato il furgone e si metterà in viaggio mercoledì. C'è chi ha prenotato un posto nelle corriere messe a disposizione dalle sezioni. C'è chi attraverserà il Nord Italia in auto, altri in camper. I mezzi saranno diversi, ma unica la destinazione: Genova. Gli alpini del Friuli sono pronti a partecipare all'adunata nazionale numero 97 in programma dall'8 al 10 maggio. Le cinque sezioni saranno rappresentate da oltre duemila alpini. Un raduno che si aspetta da un anno all'altro, che rinsalda legami, un ritrovo. Un'occasione per ricordare i caduti, ribadire i valori di solidarietà e rinnovare l'orgoglio dell'appartenenza.

La speranza di Mauro Ermacora, presidente della sezione Ana di Udine – che conta oltre 9.700 soci – è quella di eguagliare i numeri dell'adunata 2025 a Biella con più di mille penne nere protagoniste della sfilata. «Sicuramente l'entusiasmo non manca – afferma – ogni gruppo della nostra sezione si organizza in modo autonomo. Alcuni partiranno già giovedì. Nonostante alcune difficoltà logistiche riscontrate per posizionare gli accampamenti, la nostra sezione sarà ben rappresentata».

MAURO ERMACORA
PRESIDENTE DELLA SEZIONE ANA DI UDINE

Organizzate corriere e furgoni attrezzati C'è chi preferisce l'auto o il camper «Rinsaldiamo i nostri legami»

Dalla sezione di Gemona, impegnata nell'organizzazione del Raduno del 3° Raggruppamento (Triveneto), che dal 19 al 21 giugno celebrerà il 50° anniversario del terremoto del Friuli, unendo il ricordo della ricostruzione alla celebrazione dei valori alpini, arriveranno almeno in 150. «Come sezione abbiamo organizzato una corriera – afferma il presidente Ivo Del Negro –. Con noi sfileranno le penne nere dell'associazione "Mai Daur" e i rappresentanti del gruppo Ana dell'8° Reggimento alpini di Venzone che arriveranno a Genova in bici». Si stanno organizzando corriere, pulmini, furgoni dalla montagna fino al Cividalese. La sezione Carnica, guidata dal presidente Ennio Blanzan, sarà rappresentata da almeno 200 penne nere. «Purtroppo i prezzi sono lievitati e per molti è una spesa diventata troppo ingente. Noi abbiamo organizzato 3-4 corriere e comunque ci sarà una bella rappresentanza». Tra 200 e 300 gli alpini che sfileranno con la sezione di Cividale guidata dal presidente Antonio Ruocco. Certamente, la lunga trasferta e la situazione economica generale ha inciso sulle presenze.

Lo conferma anche il presidente della sezione di Palmanova Stefano Padovan. «Abbiamo riscontrato alcune difficoltà logistiche – spiega – che in alcuni casi hanno scoraggiato le persone a prenotare, per non parlare dei prezzi nelle strutture ricettive. Difficilmente riusciremo a replicare le presenze di Biella ma comunque saremo in almeno 250. Abbiamo organizzato come sezione due corriere e furgoni. Con noi ci sarà la fanfara sezionale che suonerà anche all'ospedale Gaslini. La maggior parte partirà venerdì».

A Genova intanto, si è al lavoro per accogliere oltre 90 mila alpini da tutta Italia. Una terra di mare, ma anche «di fatica e sacrificio – sottolinea Stefano Pansini, presidente della sezione Ana di Genova –. Valori che appartengono profondamente alla cultura alpina e che ritroviamo nel nostro carattere. In ogni famiglia genovese c'è stato o c'è un alpino: per questo il sorriso con cui accoglieremo l'adunata nasce da una memoria condivisa. Saremo felici di accogliere gli alpini con il calore che contraddistingue la nostra città, nel segno della memoria e della condivisione». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IVO DEL NEGRO

«Emozione»

ANTONIO RUOCCO

«Ci saremo»

STEFANO PADOVAN

«Fanfara con noi»

ENNIO BLANZAN

«Presenti»

OGGI LA PARTENZA DA VENZONE

Dalle Alpi al mare in bici Viaggio della solidarietà

Dalle Alpi al mare. Si chiama così l'avventura ciclistica di 600 chilometri che prenderà il via oggi dal Friuli. Protagonisti saranno gli alpini del gruppo Ana 8° Reggimento alpini di Venzone che – secondo programma – raggiungeranno Genova in bicicletta il 7 maggio. Un percorso – come riferiscono i promotori – che non è solo chilometri, ma memoria, fatica condivisa, amicizia e solidarietà.

«Ogni pedalata – riferiscono – porterà con sé il senso più autentico dello spirito alpino: stare insieme, guardare avanti e non dimenticare chi ci ha preceduto. Porteremo con noi i colori del Friuli Venezia Giulia attraversando territori diversi ma uniti dallo stesso spirito». Il gruppo sarà composto da sette ciclisti tra cui un'alpina affiancati da due accompagnatori e supportati da mezzi logistici lungo tutto il percorso. Il viaggio si svilupperà in cinque tappe: Venzone-Preganziol, Preganziol-Legnago, Legnago-Cremona, Cremona Arquata Scrivia e infine Arquata Scrivia-Genova. Durante il tragitto gli alpini saranno ospitati dai gruppi Ana locali.

L'arrivo è previsto giovedì 7, alle 14, alla cittadella degli alpini di Genova. Il momento più importante di questa avventura ci sarà venerdì 8 maggio, alle 11, quando è in programma la consegna ufficiale della devoluzione all'istituto Gaslini a favore di GasliniInsieme, un gesto concreto che «rappresenta lo spirito degli alpini, esserci sempre soprattutto quando serve». —

overpost.biz

ALCUNI MOMENTI DELLA GIORNATA

I coniugi Parelli

Ospiti della serata in piazza Venerio Dino Parelli e Maria Elena Montesano, genitori di Lorenzo, lo studente morto nel 2022 all'ultimo giorno di uno stage in azienda.

Cibo e bevande

Pochi piatti ma ben curati: successo per le proposte gastronomiche di Diversamente Bistrot, realtà impegnata nell'inclusione lavorativa di persone con disabilità.

I partner dell'evento

L'evento è stato promosso da realtà locali e sostenuto, in particolare, da Cgil, Cisl, Legacoop Fvg, Confcooperative Fvg, Coop Alleanza 3.0 col patrocinio del Comune.

Musica e sicurezza sul lavoro

Primo maggio tra note e impegno Il concertone conquista la città

In piazza Venerio stimate tra le sette e le ottomila persone. Venanzi: «Partito un messaggio forte»

Chiara Dalmasso

Un'edizione zero che, a giudicare dal numero di persone che ballavano, sembra aver colto nel segno. Piazza Venerio ha accolto il concertone del 1° maggio con grande entusiasmo e partecipazione, totalizzando una stima di presenze che si aggira tra le sette e le ottomila.

L'idea dell'evento, nata un paio d'anni fa, era quella di unire musica, partecipazione e impegno civile, con una dedica speciale al tema della sicurezza sul lavoro e alla memoria di Lorenzo Parelli, lo studente friulano morto nel 2022 durante uno stage in azienda. «Da Udine è partito un messaggio forte – ha detto il vicesindaco Alessandro Venanzi –. Abbiamo ribadito che non è più accettabile morire di lavoro, e siamo andati anche oltre, parlando di qualità della vita, salari adeguati, pari opportunità e futuro per i giovani, che spesso abbandonano il nostro paese».

In alto (foto Federico Ruggeri) e qui sopra e nelle schedine (foto Petrussi), alcuni protagonisti del concertone

L'abbraccio della comunità udinese ha incluso i coniugi Parelli, ospiti della serata. «Siamo parte di un territorio attento e sensibile – hanno affermato dal palco – che non dimentica Lorenzo. Non ci accontentiamo del ricordo e con la Carta di Lorenzo vogliamo trasmettere quei principi necessari a rendere la cultura della sicurezza una parte di noi».

La serata, organizzata dal Comune in collaborazione con le sigle sindacali Cisl e Cigl, presenti ai saluti istituzionali con i loro segretari Giorgio Lazzarini ed Emiliano Giareghi, è stato sostenuto da Legacoop Fvg, Confcooperative Fvg, Coop Alleanza 3.0 e altri partner del territorio. «È stato un grande successo, che ci ha restituito l'immagine di una Udine viva, piena di energia e partecipazione – ha commentato Mattia Cilio, ideatore e presentatore della giornata –. L'energia che è arrivata dalla piazza è stata fortissima: ci ha fatto venire voglia di rimetterci subito al lavoro per costruire l'edizione 2027».

Nel corso della serata condotta da Cilio e Marco Del Ben, il "friulencer" noto come Marcutti, si sono alternati sul palco diversi artisti: la lineup ha preso il via con Rossella, proposta emergente under 35, seguita da Acqua distillata, Dodi & i Monodi, Cinque uomini sulla cassa del morto, Doro Gjat, Dalyrium Bay, Tre allegri ragazzi morti, Laca Collective e, in chiusura, il dj set di Fricut. Mentre una piazza eterogenea, fatta di giovani, famiglie, gruppi di amici, ballava e cantava, all'interno dell'area concerti erano presenti stand food & drink, con le proposte gastronomiche curate da Diversamente Bistrot, realtà impegnata nell'inclusione lavorativa di persone con disabilità, e le bevande servite da The Alibi - Independent Craft Pub, Anfass e Arci Bar Sport.

Nel perimetro della piazza, infine, in tanti si sono fermati a chiedere informazioni ai banchetti delle diverse associazioni che hanno aderito all'iniziativa, tra cui Officine giovani, Emergency e Legambiente. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Oltre 1.500 persone sono accorse alla base
Due esibizioni in estate fra Lignano e Grado

Frecce Tricolori, l'addestramento sui cieli di Rivolto «Siamo famiglia»

L'APPUNTAMENTO

LUCA PERRINO

«Non è stato un addestramento facile, quello che i nostri piloti hanno dovuto affrontare durante il periodo invernale. Hanno dovuto fare i conti con il fatto che ci sono pochi aerei a disposizione, ma, egualmente, hanno dimostrato capacità e professionalità. Essere qui, davanti a tanto entusiasmo, è la miglior spinta per affrontare il futuro». A dirlo, in occasione dell'ultimo addestramento delle Frecce Tricolori, sulla base di Rivolto, prima dell'avvio della stagione 2026, è stato il generale di Squadra aerea, Antonio Conserva, capo di Stato maggiore dell'Aeronautica. Davanti a non meno di 1.500 persone, tra cui figurava anche la Medaglia d'oro al valor militare Paola Del Din, la Pan si è levata in volo a ranghi ridotti, dovendo fare i conti con l'indisponibilità di alcuni Aermacchi MB339. Che, fra due anni, saranno sostituiti dai modernissimi Leonardo M346. «Velivoli di concezione italiana – ha proseguito Conserva – che, anche grazie alla possibilità di effettuare il rifornimento in volo, aumenteranno l'autonomia della Pattuglia». Conserva "sogna" un'esibizione in Australia.

È stata festa grande, a Rivolto. Come sempre impeccabile l'organizzazione affidata al 2° stormo, guidato dal colonnello Giovanni Lodato, organizzazione che non ha tradito le aspettative della vigilia. Lo speaker, maggiore Giovanni Lopresti, dopo aver accompagnato tutta l'esibizione, ha anche presentato al pubblico i protagonisti della stagione: piloti, specialisti, ufficiali e sottufficiali. «Il nostro pubblico e i 139 club sparsi in tutta la penisola – sono state le parole del tenente colonnello Franco Paolo Marocco, comandante del 313° Gruppo Addestramento Acrobatico – sono la nostra seconda famiglia. La loro dedizione ci dona tanta forza».

Presentate anche le iniziative di solidarietà che accompagnano l'attività delle Frecce Tricolori. Quella a favore de "Il filo si Simo" e quella denominata "Un dono dal cielo". La stagione prenderà il via venerdì con un sorvolo a Bari e si concluderà il 20 dicembre in val Badia. Due gli appuntamenti in calendario per il Friuli Venezia Giulia: il 7 giugno a Grado e il 12 luglio a Lignano Sabbiadoro. «Continuiamo nel solco della tradizione – ha detto il generale di Divisione aerea Marco Lant, comandante delle forze da combattimento – potendo contare su una squadra fatta di grandi professionisti. Ci aspettano sfide importanti, ma sono certo che l'Aeronautica militare sarà capace di portarle a termine nel migliore dei modi». A rappresentare Spinta la Regione il presidente del consiglio regionale, Mauro Bordin e l'assessore Cristina Amirante. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI SCATTI

Anche Del Din tra il pubblico

Nelle foto Petrussi, alcuni momenti dell'ultimo addestramento delle Frecce Tricolori sui cieli di Rivolto. In alto, la Medaglia d'oro al valor militare Paola Del Din; in basso, i protagonisti dell'appuntamento che ha richiamato oltre 1.500 persone alla base.

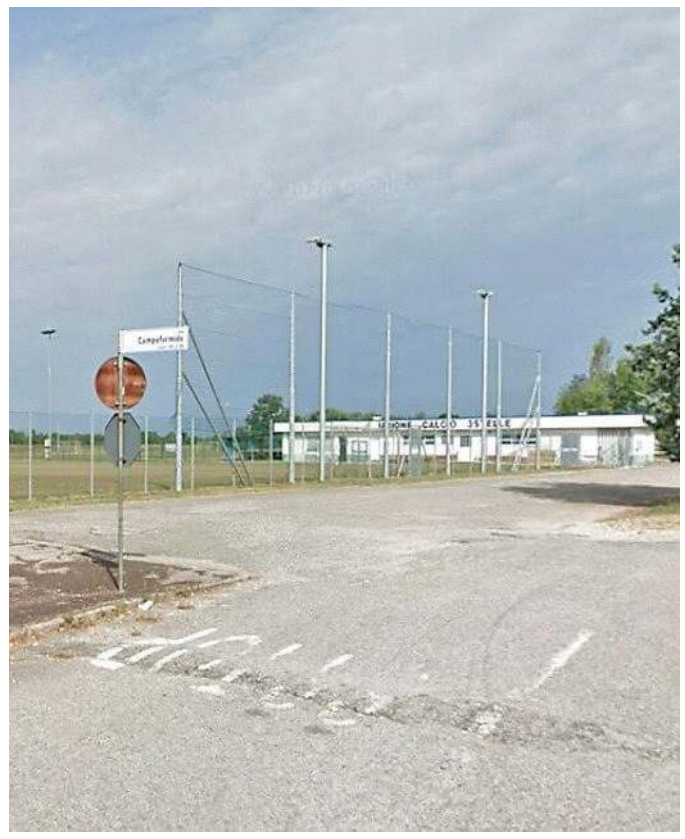
NUOVO CASO SU UN CAMPO DA CALCIO

Insultano un giovane arbitro Coppia udinese denunciata

L'episodio durante un match Under 16 fra Unione Calcio 3 Stelle e Santamaria
I due si erano rifiutati di fornire le loro generalità a un carabiniere presente in loco

Un rigore concesso con relativa espulsione. Da qui sarebbero partiti gli insulti nei confronti del direttore di gara: scena già vista su un campo di calcio, episodio che, lo scorso 19 aprile, giorno in cui a Basaldella si è giocato il match di campionato Allievi Under 16 tra Unione Calcio 3 Stelle e Santamaria, ha portato alla denuncia di due persone per l'ipotesi di reato di rifiuto a fornire indicazioni sulla loro identità personale.

Nella sequenza ricostruita dai carabinieri, infatti, gli spettatori, un 48enne e una 38enne residenti a Udine, dopo aver rivolto ripetutamente frasi offensive in direzione dell'arbitro, sarebbero stati ripresi da un militare dell'Arma fuori servizio. Questi, dopo aver richiamato la coppia a un atteggiamento più consono, senza però ottenere miglioramenti, si è qualificato, chiedendo al contempo che i due presentassero le loro generalità. Per tutta risposta, la coppia si è rifiutata, allontanandosi dal luogo. Successivi accertamenti hanno tuttavia permesso di risalire all'identità dei due. Per entrambi è stata quindi formalizzata relativa denuncia.


Il terreno di gioco dell'Unione Calcio 3 Stelle

Puntuale la risposta della società ospitante, il 3 Stelle, che ha difeso la sua posizione attraverso un comunicato ufficiale: «La società ha appreso degli eventi descritti solo ora. Fino a questo momento, non era pervenuta alcuna segnalazione ufficiale né comunicazione riguardante denunce o interventi delle autorità – scrive –. Per quelle poche persone presenti, l'accaduto si è limitato a un mero diverbio tra spettatori/genitori, durato pochi istanti. Restiamo profondamente sorpresi e rammaricati per l'accaduto. La nostra realtà si dissocia categoricamente da ogni forma di violenza, sia essa fisica o verbale. Comportamenti di questo tipo non rispecchiano in alcun modo l'ambiente che ci impegniamo a costruire quotidianamente per i nostri tesserati».

Il club di casa: «Rammaricati, ci dissociamo da ogni forma di violenza»

Da noi contattato, sul caso si è espresso anche il presidente del Comitato regionale della Lega nazionale dilettanti, Ermes Canciani. «Siamo dispiaciuti per ciò che è avvenuto – ha detto –. Si tratta, purtroppo, dell'ennesimo episodio di intolleranza nei confronti di un nostro giovane. Questo deve invitarci una volta ancora a condannare questi atti di maleducazione che, peraltro, in questo caso sono stati commessi da parte di gente adulta. Massima solidarietà all'arbitro che è stato bersaglio degli insulti».

Episodi di questo genere non sono purtroppo nuovi sui campi di calcio, anche del territorio friulano. A inizio anno, per esempio, una partita fra i team Under 14 di Union Martignacco e Pordenone Fc era balzata agli onori della cronaca in seguito alle frasi discriminatorie a sfondo sessista e irriguardose proferite da alcuni presunti sostenitori nei confronti di una direttrice di gara appena maggiorenne. —

S.N.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BORGO STAZIONE

Spazzamento Vidoni (Fdi): «Va esteso ad altre vie»

Bene gli spazzamenti, purchè siano estesi a tutta la città. È questo l'invito con cui Luca Onorio Vidoni, capogruppo di Fratelli d'Italia in Consiglio comunale, saluta l'avvio della pulizia potenziata delle strade in Borgo stazione.

«Una risposta positiva alle richieste dei cittadini, che nelle scorse settimane avevano segnalato condizioni di degrado, sporcizia e scarsa cura degli spazi pubblici in una zona particolarmente delicata della città – afferma –. È un intervento utile, che va nella direzione giusta, ma non può restare un provvedimento isolato o limitato a una sola area: meritano attenzione anche molte vie della città, dove residenti e commercianti chiedono interventi più frequenti e programmati. Chiediamo però – aggiunge – che il potenziamento del servizio non si trasformi in un ulteriore salasso per residenti e attività economiche. Alla luce del bilancio del Comune e delle maggiori entrate registrate anche attraverso il contributo fiscale dei cittadini, non si dica che mancano i fondi». —

IL NOSTRO MODO DI FARE IMPRESA
Insieme ogni giorno.
Confcommercio Udine
È una scelta che si vede.
con il sostegno di:
CAMERA DI COMMERCIO PORDENONE-UDINE
overpost.biz

Già presidente del Golf Club Udine, ha promosso la diffusione dello sport sul territorio: «Grazie per il contributo»

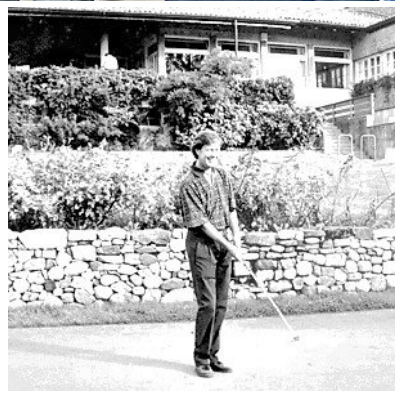
La città piange Alberto Malignani «Uomo sensibile, amava natura e arte»

IL LUTTO

SIMONE NARDUZZI

Profondo amante della natura prima ancora che uomo d'affari. Punto di riferimento per tanti; per tutti, semplicemente, Alberto, il mecenate del golf nostrano, l'appassionato d'arte, persona tanto gentile quanto riservata e sensibile. Che, in quanto tale, mancherà a quanti hanno avuto modo di incrociare il proprio cammino col suo. Un cammino, quello di Alberto Malignani, che si è interrotto martedì sera, all'età di 69 anni. Una malattia l'ha privato dall'affetto dei suoi cari senza però cancellarne il ricordo. Il suo contributo, infatti, rimane: quello fornito alla città di Udine, in termini culturali e sportivi in primis.

Nipote di Arturo, il leggendario inventore che ha "portato" la luce a Udine, Alberto Malignani è stato presidente dell'Immobiliare Udinese Iusa, che nel tempo ha ceduto le proprietà degli storici cinema Odeon e Centrale, mettendole, di fatto, a disposizione della comunità. L'Odeon, in particolare, era stato acquistato dal Comune di Udine nel 2022 su decisione dell'allora maggioranza di centrodestra guidata da Pietro Fontanini. Nelle intenzioni dell'ex primo cittadino, l'edificio sarebbe dovuto diventare uno spazio per i giovani e la musica oppure, in alternativa, la "casa dei Basaldella": un'ipotesi, questa, nata da un'idea originaria di un altro ex sindaco, Enzo Barazza. Come sappiamo, il processo è ancora in itinere. Il cantiere del Centrale, al momento, è in capo alla Regione: il cinema dovrebbe tornare a essere uno spazio dedicato al cinema.



In alto, Alberto e Federico Malignani consegnano le chiavi dell'ex Odeon all'allora sindaco Fontanini. Qui sopra, Alberto al golf club di Fagagna

Grande è poi stato il contributo di Alberto Malignani al mondo del golf friulano. Paolo, suo padre, è stato anche il padre del Golf Club Udine di Fagagna, da lui guidato dal 1975 al 1992. L'entrata del figlio è avvenuta nel 1994: da lì, Alberto Malignani ha presieduto il sodalizio senza interruzioni fino al 2013. Dal Golf Club Udine, in questo momento di dolore, emerge dunque il riconoscimento per il contributo dato dalla famiglia Malignani, e in particolar modo da Alberto, nella divulgazione di questo sport. «Grazie per tutto quello che hai fatto per il golf».

Ma Alberto Malignani era altresì un uomo di Udine, conosciuto e apprezzato. Viveva in città con la moglie Monica; in città lo si vedeva passeggiare, chiacchierare, esprimere quegli aspetti che in vita l'hanno reso un punto di riferimento per chi l'ha incontrato: «È stato un uomo corretto, gentile e riservato che conosceva il mondo, la vita, il modo di proporsi – il pensiero del fratello Federico –. Ha sempre dimostrato una grande sensibilità che derivava dal grande amore che aveva per la natura, per il creato, per l'arte, ma anche dall'educazione di famiglia. La sua sensibilità artistica non era rappresentata dalla capacità di esprimersi come artista ma da quella di seguire il bello del mondo con un'arguzia notevole. Mancherà a molti».

A esequie avvenute, Alberto Malignani, oltre alla moglie e al fratello, lascia i familiari Vittoria, Giovanna, Francesca insieme a Maria, Andrea, Anna, Chiara, Marco, Elena, Giulia, Francesca e Anna. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INAUGURAZIONE

Il prof Montanari alla Dolomiti mountain school

Sarà il professor Tomaso Montanari, rettore dell'Università per stranieri di Siena e docente di storia dell'arte moderna, a inaugurare domani, alle 18, nell'aula D 1 dell'Università di Udine, in via Tomadini 30/a, la 10ª edizione della Dolomiti Mountain School con la lectio magistralis "Tutori del futuro: la Costituzione italiana e la tutela dell'ambiente". Il percorso proseguirà poi durante l'anno con incontri di approfondimento su temi inerenti la montagna. All'incontro interverranno Angelo Montanari, rettore dell'Università di Udine, Mara Nemela, direttrice della Fondazione Dolomiti Unesco, Gianpaolo Carbonetto, giornalista e coordinatore della Scuola. Condurrà Pierpaolo Zanchetta, del Servizio biodiversità della Regione.

AI LETTORI

L'appuntamento con l'intervista della domenica, oggi, è stato sospeso, per lasciare spazio agli eventi legati al 50° dal terremoto. La rubrica tornerà la settimana prossima.

PLACE SANT JACUM — ANDREA VALCIC

Nel '76 tra tende e piazze

Le testimonianze di questi giorni sul Messaggero Veneto hanno fatto riaffiorare storie personali, esperienze vissute nei giorni del terremoto che danno una testimonianza collettiva, un grande racconto epico. Credo siano riaffiorati in molti di noi, dopo cinquantanni traghettati da quella stagione di giovani ribelli a quella di anziani meno ardimentosi, i ricordi di una stagione indimenticabile, di giornate vissute a pieno ritmo e che non finivano mai, segnate ancora dal dolore, ma già piene di speranza e consapevolezza di quello che stava accadendo: ora dopo ora, mese dopo mese si realizzava, si costruiva un sogno.

Fu la nemesi di quanto aveva scritto Pasolini nel suo primo romanzo "Il sogno di una cosa" dove aveva raccontato la vita di tre ventenni nel Friuli nel secondo dopoguerra, le loro lotte e la speranze in un mondo migliore. Il libro è segnato dalla sconfitta e dalla disillusione: una visione ideologica perde, tra le tende e le macerie del '76 invece vince una realtà fatta di concretezza e solidarietà.

Quello che può sembrare oggi lineare, quasi scontato non è però privo di forti contraddizioni. Nel tempo dell'Orcolat i giovani dei nostri paesi sono protagonisti della vita quotidiana, assieme alle centinaia di loro coetanei, quei volontari che qui si sono fermati anche dopo l'emergenza, come se poi non si vivesse allora in un'emergenza continua. A pochi chilometro di distanza, Udine vive un altro dramma: quello dell'eroina. In piazza san Giacomo si aggirano fantasmi in cerca di una bustina, l'elenco dei morti è quasi quotidiano, molte famiglie vivono nella disperazione di vedere i loro figli schiavi della droga. Per farvi fronte, quello che allora si chiamava "movimento" occupa uno stabile di via Micesio e ha inizio l'esperienza del centro sociale.

Due facce di uno stesso Friuli che cerca comunque di trovare soluzioni, di non arrendersi a una realtà che pur diversa, sembra non avere avversari. Se fosse una fiaba, il lieto fine sarebbe già scritto: una grande assemblea e la decisione di andare tutti nelle zone terremotate ad aiutare come volontari. Non avvenne: i due mondi restarono distanti, il centro sociale fu sgomberato, nelle tendopoli si continuò a realizzare il sogno di un nuovo Friuli. Il "movimento" aveva scelto. —

MERCOLEDÌ LE ESEQUIE

È morto Mossetto: fu presidente dell'Udinese

Gianfranco Mossetto

Una grinta straordinaria, che gli aveva fatto affrontare con coraggio la malattia. Gianfranco Mossetto, imprenditore e docente, assessore alla Cultura del Comune di Venezia negli anni 90, è morto a 82 anni nella città lagunare. Fu presidente del Cda di Udinese Calcio nella stagione 1999/2000. Classe 1944, il professore insegnava a Ca' Foscari Economia delle Finanze. Era stato il primo ad avviare in Italia l'insegnamento di Economia della Cultura. Era tra i più ascoltati uomini di governo locale, viaggiava molto e intesseva relazioni con la grande finanza. Così società bianconera: «Udinese Calcio esprime il suo cordoglio per la scomparsa di Gianfranco Mossetto ed è vicino ai suoi cari in questo momento difficile». I funerali mercoledì alle 14 nella chiesa di Santi Apostoli a Cannaregio. —

Alcuni ragazzi delle seconde sono impegnati in attività di orientamento
In visita in alcune realtà aziendali e in enti di formazione professionali

Estetisti e acconciatori, cuochi e camerieri Gli alunni della Tiepolo nel mondo del lavoro

Gli studenti della media Tiepolo durante i laboratori organizzati allo Ial di Udine

LE PROPOSTE

LAURA PIGANI

Hanno preparato torte, realizzato messe in piega e decorato unghie. Gli studenti delle seconde della scuola media Tiepolo, afferente all'istituto comprensivo I, si sono avvicinati un po' di più al mondo del lavoro. Hanno partecipato ad attività e laboratori di alcuni dei corsi professionali proposti dallo Ial di Udine. «L'attività – sottolinea Sabrina Monai, dirigente del I comprensivo –, prevista nell'ambito dei fondi Pnrr dedicati all'orientamento, offre ai ragazzi e alle ragazze l'opportunità di conoscere da vicino realtà formative e produttive del territorio, in un'ottica di scelta consapevole per il futuro».

Il progetto, coordinato dalla professoressa Anna Vidoni, prevede, nelle prossime settimane, ulteriori visite all'Its Malignani e ad aziende del territorio, tra cui la Beantech. «Abbiamo pensato di proporre attività extracurricolari ai ragazzi delle seconde – chiarisce la docente – per dare loro una infarinatura di realtà scolastiche e lavorative. Volevamo che capissero cos'è il mondo del lavoro e quali proposte ci possono essere dopo le medie». All'iniziativa hanno preso parte una quindicina di studenti appartenenti a tutte le quattro seconde della Tiepolo. «Allo Ial – chiarisce Vidoni – hanno partecipato a percorsi legati agli indirizzi di cucina, cameriere di sala e bar, benessere (estetista e acconciatore), tecnico della modellazione e fabbricazione digitale e tecnico per lo sviluppo del turismo internazionale. Per quest'ultimo settore, con i docenti dello Ial hanno realizzato un progetto per promuovere il Friuli Venezia Giulia».

I ragazzi hanno provato a muoversi in cucina, in sala e a capire quali sono le caratteristiche di mestieri come cuoco e cameriere. Hanno conosciuto le opportunità e le competenze richieste per queste professioni, ma anche quelle per diventare estetista, curando e dipingendo le unghie, e parrucchieri, realizzando acconciature su appositi manichini. Hanno partecipato a laboratori, imparando aspetti elettronici e lavorando con le stampanti 3d, sperimentando e cimentandosi in prima persona. «Abbiamo in programma – fa sapere la professoressa Vidoni – altre attività con l'Its Malignani, la Beantech (un'azienda specializzata nell'integrazione di soluzioni informatiche e nella ricerca connessa allo sviluppo software) e altre realtà industriali e turistiche del territorio. Il progetto terminerà con un confronto: gli studenti che hanno partecipato all'iniziativa extracurricolare racconteranno l'esperienza vissuta agli allievi che non c'erano, riferendone i punti di forza e ciò che hanno appreso. Quello che vorremmo – chiude la referente – è che i ragazzi, il prossimo anno, facessero da "ponte" anche con gli studenti più piccoli».

«Si tratta di un percorso – conclude la dirigente Monai – che riteniamo particolarmente significativo e che possa rappresentare una buona pratica da valorizzare e condividere». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A PALAZZO ANTONINI

La donna oggi in Iran: se ne parla in Ateneo

Qual è "La situazione della donna in Iran nel nuovo contesto geopolitico"? Una domanda, questa, di grande attualità alla quale cercherà rispondere il momento di riflessione che si terrà all'Università degli studi di Udine domani, alle 17.30, nell'aula Gusmani di palazzo Antonini (via Petracco 8).

L'incontro è organizzato dal Comitato unico di garanzia dell'Ateneo in collaborazione con l'assessorato alle Pari opportunità del Comune di Udine. Porteranno i saluti iniziali il prorettore dell'Ateneo, Giorgio Alberti, la delegata alle Pari opportunità, Laura Zanin e l'assessora comunale alle Pari opportunità, Arianna Facchini.

Moderati dal delegato all'educazione alla pace e alla nonviolenza dell'Ateneo, Tommaso Piffer, docente di storia contemporanea, interverranno la giornalista di Repubblica, Gabriella Colarusso, e l'attivista del movimento "Donna, vita, libertà", Parisa Nazari.

L'iniziativa dà seguito all'intitolazione di un percorso pedonale da parte del Comune di Udine a Jina Mahsa Amini. La giovane donna curda è divenuta un simbolo globale della lotta per i diritti e l'autodeterminazione femminile dopo la sua morte, avvenuta nel 2022. La sua vicenda ha dato origine a un vasto movimento di protesta duramente represso e le è valso, insieme al movimento iraniano, il conferimento del premio Sacharov 2023 per la libertà di pensiero da parte del Parlamento europeo. Un ideale filo rosso la lega ad Anna Politkovskaja, cui è dedicata l'area verde attraversata dallo stesso percorso pedonale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La parola ai lettori 80 1946 2026

«Il Messaggero Veneto è anche un modo di stare in compagnia»

Renata Clocchiatti legge il Messaggero Veneto nel suo giardino

Sara Palluello

Se la cercate, è facile trovarla: basta puntare ai fiori. Renata Clocchiatti, 73 anni, sta nel suo giardino vicino al parco delle Risorgive di Codroipo come se fosse una stanza in più della casa. Anzi, meglio: all'aria aperta, tra piante sistemate con cura e qualche chiacchiera che passa da una siepe all'altra. «Se non è in ordine, guai», dice ridendo. È nata a Udine, ma a 18 anni è arrivata a Codroipo e non se n'è più andata. Qui ha trovato l'amore e anche una vita fatta di lavori diversi: baby sitter, campi, vendita di giornali, bar, cosmetici. «Un po' di tutto», riassume. Sempre in mezzo alla gente, sempre in movimento.

Il Messaggero Veneto, invece, è arrivato «da quando sono in pensione», ammette. Prima non c'era tempo: lavoro, casa, impegni. «Si guardava il telegiornale e via». Non legge il giornale da sola, ma in compagnia. Al bar «Siamo una decina… a volte due, a volte dieci». C'è sempre qualcuno con il giornale in mano. Si apre, si commenta, si discute. Politica quel tanto che basta, «non sono ferrata», ma le notizie del territorio sì: Codroipo, i paesi attorno, quello che succede davvero. E poi lo sport, perché la nipote gioca e allora «si guarda anche quello».

È un giornale sempre in movimento, che salta da un tavolo all'altro, di mano in mano. Diventa pretesto. «È una maniera di stare in compagnia – dice –. E poi, certo, anche di informarsi». Ma prima viene il resto: il caffè, le risate, le opinioni che si incrociano. A casa, il rapporto con la lettura è diverso. La figlia e la nipote leggono molto, ma libri. Spesso le chiedono di andare in libreria a comprare qualche titolo appena uscito. E lei ne è orgogliosa. «Mi fa piacere perché io quando ero giovane non avevo tempo per farlo», ammette.

Adesso invece di tempo ce n'è, ma lei lo usa a modo suo: un po' di giornale, un po' di giardino, un po' di vita fuori, all'aria aperta. «È così che ho trovato il mio equilibrio», ammette. E il giornale resta un pezzo della giornata da condividere, un supporto che non lascerà: «Non tanto per le notizie in sé, ma per quello che ci gira intorno. Le persone, prima di tutto. Sempre». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FAR EAST FILM FESTIVAL

Dagli anime ai fumetti Piazza Libertà fa il pieno per la gara fra cosplayer

I vincitori della tradizionale gara cosplay targata Far East Film Festival

Gli sguardi affascinati e le richieste per una foto, tanto in italiano quanto in inglese, giapponese e via dicendo. Perché il cosplay è un'arte che unisce Occidente e Oriente, è una passione che non conosce confini. Né geografici né creativi. Dai manga, così, si è passati agli anime e ai film, i costumi scelti dai partecipanti al Far East Cosplay Contest in grado di strappare applausi, risate e selfie a quanti venerdì hanno voluto assistere all'evento festivaliero dedicato al lato più nerd della kermesse udinese. Accantonati per un paio d'ore i film, cittadini e turisti hanno riempito il terrapieno di piazza Libertà attratti dalle esibizioni andate in scena sotto la loggia di San Giovanni.

In cinque hanno vinto i premi messi in palio dai partner del Feff The King of Games, Ottica Optex, Terracotta Distribution, Kimono Flaminia e MyMovies. Ma il successo dell'appuntamento è stato garantito da tutti i cosplayer presenti, compresi quelli che hanno scelto di non esibirsi optando "solo" per dare il loro contributo nel creare un'atmosfera di allegra spensieratezza. —

S.N.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GIOCO DEL LOTTO — Estrazione del 2/5/2026

BARI	42	46	49	16	36
CAGLIARI	65	28	86	77	9
FIRENZE	75	32	36	76	34
GENOVA	21	43	79	20	7
MILANO	81	58	49	42	13
NAPOLI	64	53	8	46	44
PALERMO	18	58	71	68	87
ROMA	35	1	50	85	27
TORINO	21	62	68	42	60
VENEZIA	70	9	72	49	68
NAZIONALE	30	11	15	72	51

10 e LOTTO — COMBINAZIONE VINCENTE

1	9	18	21	28
32	35	42	43	46
49	53	58	62	64
65	70	75	81	86

Numero Oro 42 — Doppio Oro 42-46

SuperEnalotto
7-58-60-79-84-86
Jolly 2 — Superstar 19

JACKPOT 158.700.000,00 €

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Ai 9	5	24.920,95 €
Ai 564	4	404,20 €
Ai 22.338	3	30,76 €
Ai 369.619	2	5,77 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
Ai 2	4	40.420,00 €
Ai 223	3	3.076,00 €
Ai 5.158	2	100,00 €
Ai 33.341	1	10,00 €
Ai 73.151	0	5,00 €

overpost.biz

IMMOBILIARE IN UDINE

TRIESTE

Villa panoramica in costiera

Luminosa, introvabile, panoramica, elegante villa affacciata sul Golfo di Trieste, con ampio parco alberato ed un'atmosfera vacanziera per un vivere privilegiato. Mq. 270 edificati nel 2006 con qualità. Prezzo impegnativo, info previa telefonata.

UDINE NORD

Villa con vista

Posta sulle prime colline a nord della città, meravigliosa realizzazione architettonica in villa di fine anni '60. Viste incantevoli, posizione soleggiata, ottimamente mantenuta ma bisognosa di un ammodernamento. Circa mq. 350 a soli € 395.000

la CASA IN PILLOLE

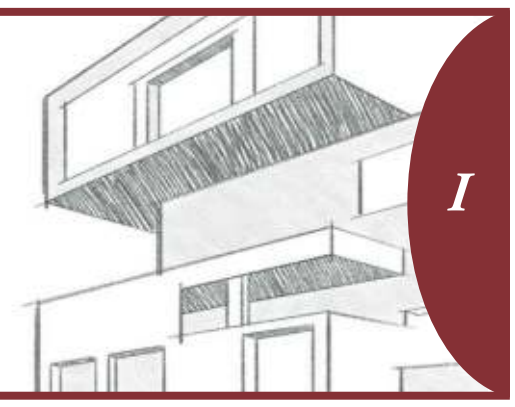
Informazioni, consigli utili per chi sta per comprar casa e non solo...

CHIAVI IN MANO PRIMA DEL ROGITO? ATTENZIONE!

Permettere di anticipare la ristrutturazione è un'opzione comune, ma nasconde rischi pesanti se non gestita correttamente. Pertanto è bene definire: Responsabilità Civile, sottoscrivendo una polizza assicurativa dedicata, Pratiche Edilizie, intestate al proprietario attuale e quindi responsabile per ogni eventuale irregolarità, Mancata vendita, definendo per iscritto ripristino o acquisizione migliorie, Tutela Legale del venditore, sempre in forma scritta. Prima di consegnare le chiavi, trasforma la fiducia in un accordo blindato.

P.ZZA GARIBALDI N. 5 • TEL. 0432.502100 • WWW.IMMOBILIAREINUDINE.IT • CARLO MIDENA

Messaggero Veneto
Immobiliare



IMMOBILIARE CIERRE

www.immobiliarecierre.it

CAMPOFORMIDO - VILLA INDIPENDENTE

In strada privata, spettacolare **VILLA INDIPENDENTE**, situata in una zona residenziale strategica a ridosso delle scuole. Di recente costruzione, mantenuta in condizioni impeccabili e distribuita in 232 mq.: interni ampi con tre camere, quattro bagni, ampia taverna e stube, completati da fotovoltaico con accumulo e sistemi tecnologici moderni. Due posti auto coperti. Giardino piantumato di 2000 mq. **€ 470.000** – Classe energetica 'E'

Natura, cultura, tradizione. Estro, tenacia e impegno.

BCC CREDIFRIULI
GRUPPO BCC ICCREA

www.credifriuli.it

MAGNOTTI

Da oltre 20 ANNI 2004-2026

Udine - Viale Tricesimo, 49 - Tel. 0432 478004 - www.magnotti-immobiliare.it

APPARTAMENTI

VIA GIRARDINI: in prestigioso palazzo, introvabile **TRICAMERE** con **GIARDINO** con ingresso, ampio soggiorno, cucina separata con giardino d'inverno, bagno finestrato con vasca, disimpegno, tre camere da letto e ripostiglio/guardaroba. Incantevole scoperto con posti auto e depositi. Cantina, soffitta. **Immobile unico in città Euro 397.000**

LIGNANO SABBIADORO: fra Pineta e Riviera, rifinito **TRICAMERE** su due livelli con ingresso indipendente, ampio salone terrazzato, cucina separata, disimpegno, due camere, bagno finestrato con doccia, al piano superiore camera, bagno finestrato con doccia, lavanderia e studio. Posto auto. **Completamente arredato Euro 549.000**

VIA RIALTO: nel cuore della città lussuoso **APPARTAMENTO** con meravigliosa zona living con sala da pranzo, cucina separata, disimpegno, guardaroba con lavanderia, camera da letto doppia, bagno con doccia e camera padronale con bagno "en suite" in resina. Cantina. **Completamente arredato. Soluzione esclusiva Euro 359.000**

ZONA OSPEDALE: in ottima zona bellissimo **ATTICO** con ingresso, ampio salone con doppio terrazzo, cucina separata con veranda, disimpegno, quattro camere da letto e due bagni (vasca/doccia). **Cantina e garage. Climatizzato. Euro 399.000**

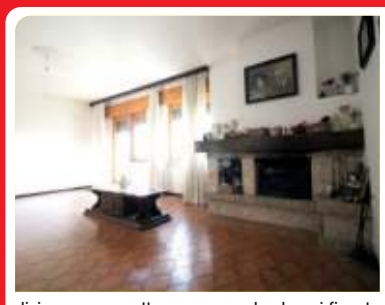
VIA DECIANI D'INTORNI: in condominio signorile, elegante e rifinito **BICAMERE**, con ingresso, ampio salone con terrazzo, cucina terrazzata, disimpegno, bagno finestrato con doccia, due camere da letto e bagno finestrato con vasca. Cantina e garage. **Parzialmente arredato e climatizzato. Euro 490.000** (possibilità di realizzare terza camera)

CHIAVRIS: in zona servitissima ampio **TRICAMERE** con ingresso, ampio salone, cucina separata e terrazzata, disimpegno, tre ampie camere da letto e bagno finestrato con doccia. Cantina e garage. **Ottimo Euro 179.000**

ZONA OSPEDALE: in bel contesto condominiale ottimo **BICAMERE** con **TAVERNA** con ingresso, soggiorno terrazzato con caminetto, cucina separata, disimpegno, bagno con vasca, camera matrimoniale, veranda e ulteriore camera da letto. Al piano interrato taverna con caminetto e autorimessa con accesso diretto. **Da vedere Euro 177.000**

VIA GORGHI: in centralissima posizione **APPARTAMENTO** di mq 220 su piano unico con ingresso, ampio e luminoso salone terrazzato con caminetto, cucina separata, bagno finestrato con doccia, ripostiglio/lavanderia, disimpegno, cinque camere da letto e bagno finestrato con vasca. Cantina, soffitta e garage. **Grande potenziale Euro 410.000**

FELETTO: in tranquilla zona residenziale, luminoso **TRICAMERE** composto da ingresso, soggiorno con terrazzo, cucina separata, disimpegno, due camere matrimoniali, bagno finestrato con vasca, ulteriore camera da letto e bagno con doccia. Cantina e posto auto. **Parzialmente arredato, climatizzato e termoautonomo. Euro 182.000**



FAGAGNA: in zona servita, **QUADRICAMERE** di **mq. 240** con accesso indipendente, sala da pranzo, cucina con terrazzo, soggiorno con caminetto e terrazzo, disimpegno, quattro camere e due bagni finestrati (vasca/doccia). Soffitta. Parzialmente arredato e climatizzato. **Termoautonomo e no spese condominiali. Occasione Euro 162.000**

VIA RIALTO: elegante e rifinito **APPARTAMENTO** con ingresso, ampio e luminoso soggiorno con sala da pranzo, cucina separata e abitabile, disimpegno, bagno ospiti, ripostiglio e camera da letto matrimoniale con bagno privato finestrato con doccia. **Completamente arredato e climatizzato. Introvabile Euro 269.000**

FAGAGNA: in ottima zona **MONOLOCALE** completamente ristrutturato composto da openspace, dispensa con centrale termica, bagno finestrato con doccia e ripostiglio. **Primo ingresso Euro 67.000. Ideale come investimento canone €/mese 420 con rendita 7,5%**

VILLE

PASIAN DI PRATO: nuova **VILLA SINGOLA** con ampio salone, spaziosa cucina, disimpegno, bagno finestrato con doccia, camera da letto e lavanderia. Zona notte con tre camere, bagno finestrato con doccia e camera padronale con bagno privato. Giardino con doppia autorimessa. Impianto fotovoltaico **6 Kw**, climatizzatore... **Introvabile Euro 415.000**

AIELLO DEL FRIULI LIMITROFI: in prossimità dell'antica dimora storica "VILLA PACE", ampio **CASALE** di oltre 1000 mq, in corso di ristrutturazione, composto da corpo centrale e vari fabbricati accessori con possibile utilizzo residenziale e doppio ingresso carraio. **Ampio scoperto di 1850 mq. Immobile unico Euro 219.000**

TRICESIMO: importante **VILLA** con grande salone con caminetto, ampia cucina, disimpegno, tre camere terrazzate, tre bagni (vasca/doccia) e studio. Ulteriore camera con bagno al piano superiore, due vani e due terrazze. Taverna, bagno, lavanderia e doppio garage. **Meraviglioso parco piantumato di mq 4500. Soluzione unica Euro 559.000**

REANA DEL ROJALE: importante **VILLA** con **PISCINA** con ingresso, ampio salone, soggiorno con sala da pranzo, zona fogolar, cucina separata e arredata, lavanderia e bagno ospiti. Al piano superiore, camera padronale con caminetto, guardaroba, bagno finestrato con vasca e due camere matrimoniali. Parco di mq 5.000. **Euro 399.000**

CASE

VIALE VAT: in ottima zona, **CASA** composta da ingresso, ampio soggiorno, spaziosa cucina con dispensa e centrale termica, disimpegno e bagno finestrato con vasca. Ai piani superiori **quattro** camere da letto e bagno finestrato con vasca. Cantina e ampio giardino con MINIAPPARTAMENTO e autorimessa. **Grande potenziale Euro 299.000**

CODROIPO: in ottima **VILLA A SCHIERA** di **TESTA** su **PIANO UNICO** con soggiorno con caminetto, cucina separata disimpegno, tre camere e bagno finestrato con vasca. Taverna, cantina e bagno con lavanderia. Doppio garage. Giardino piantumato. Parzialmente arredata, allarme e climatizzatore. **Ottima occasione Euro 249.000**

MARTIGNACCO LIMITROFI: in tranquillo contesto residenziale **CASA** su due livelli con ingresso, luminoso soggiorno, cucina con tinello, bagno finestrato con doccia e veranda. Al piano superiore due ampie camere matrimoniali, bagno finestrato con vasca, studio e grande terrazzo. Soffitta al grezzo. Giardino con posti auto. **Solo Euro 105.000**

FELETTO: in zona centralissima e ottimamente servita introvabile **CASA** composta da fabbricato residenziale con depositi e autorimesse su lotto di **TERRENO EDIFICABILE** di **mq 1600** (zona B2). **Introvabile Euro 595.000**

TERRENI

PADERNO: in tranquilla e panoramica zona residenziale, ottimo lotto di **TERRENO EDIFICABILE** di **mq 1150**. Indice di edificabilità 1:1. **Ottima occasione Euro 119.000**

VIALE PALMANOVA INTERNI: ottimo lotto di **TERRENO EDIFICABILE** di **mq 684** con forma regolare, indice di edificabilità 1:1,2, zona B3 (zona residenziale estensiva). Ideale per villa singola o ampia bifamiliare. **Ottima Occasione Euro 44.000**

COMMERCIALI

CODROIPO: in posizione centrale **NEGOZIO** con ampie vetrine, zona openspace, due vani laboratorio, spogliatoio, bagno (uomo/donna) e bagno personale. Al piano interrato, tre vani ad uso magazzino. Posto auto e corte esclusiva. **Edificio con superbonus 110. Ottima occasione Euro 245.000. Possibilità di locazione Euro/mese 850**

VIALE DUODO: in ottima posizione ampio **NEGOZIO/UFFICIO** openspace di mq 130 con ampie vetrine e bagno. Doppio garage. Climatizzato. **Super occasione Euro 219.000 (Condominio con efficientamento energetico bonus 110)**

overpost.biz

BAITA/CHALET, COLLOREDO DI MONTE ALBANO

"Baita moderna in collina": linee pulite, estetica ricercata, classe "B", luminosa, accogliente e tecnologicamente avanzata, con comfort garantito in ogni stagione. Oltre mq. 2.000 di terreno privato per godersi la massima privacy e dedicarsi ai propri hobby. Spazi interni che offrono un ambiente dinamico, funzionale e pensato per il relax. € 198.000

NUOVO ATTICO CON ASCENSORE IN CASA, UDINE

Vero attico libero a 360° in palazzo di sole tre unità appena ultimato, mq. 200 commerciali per questa soluzione abitativa con grande terrazzo e solarium oltre a garage e posto auto. Pavimenti in legno posa "a spina", fotovoltaico privato, interni ampi e luminosi, comoda zona giorno open space, tre bagni finestrati. Classe "A4". **Prezzo clamoroso**, € 495.000!

TRICAMERE, UDINE CENTRO

A due passi dal Municipio, in signorile palazzo con ascensore, appartamento di mq. 170 ristrutturato molto recentemente. Ampia cucina, grande living (soggiorno/pranzo), comodo ripostiglio/lavanderia, tre camere (padronale con cabina armadio, doppia e singola), due bagni. Finiture di alta qualità, molto luminoso!

MINI PER INVESTIMENTO, UDINE - ZONA OSPEDALE

A due passi dall'ospedale splendido appartamento ideale per locazione ... ingresso indipendente, terrazza, cantina e garage ... primo ingresso, detrazioni fiscali, prezzo super!

TRICAMERE, UDINE VICINANZE VIA CUSSIGNACCO

In elegante condominio, luminoso **tricamere** al quarto piano con ascensore ... appartamento con comodi spazi interni, ampio living con cucina separata, ottima esposizione e viste. Soffitta, cantina e posto auto!

ATTICO, UDINE

Attico di recente realizzazione in classe "A1", mq. 210 con ascensore interno, quattro magnifiche terrazze con solarium e vista strabiliante. Luminoso living con terrazzone, quattro camere, quattro bagni, lavanderia … venduto arredato e dotato di garage doppio. Info supplementari previa telefonata.

VILLETTA A RAGOGNA

Villetta di nuova costruzione su piano unico, bicamere biservizi, riscaldamento a pavimento, fotovoltaico, travi a vista, giardino esclusivo. Pronta consegna, classe A4, € 269.000

VILLA, VICINANZE PALMANOVA

In posizione strategica tra Udine, Palmanova e Grado, meravigliosa **villa indipendente** di recente costruzione con disposizione su due livelli, generosa zona giorno, triservizi, comodo giardino privato su 4 lati. Privacy, silenzio, tecnologia moderna, arredo completo … occasione unica!

INTERO FABBRICATO - MOLIN NUOVO

A due passi da Viale Tricesimo, interessante opportunità di fabbricato intero composto da un locale al piano terra ed un appartamento al primo e secondo piano, con pertinenze esterne. Immobile da ristrutturare ma dal grande potenziale. Prezzo di realizzo!

CASALE ALLE PORTE DI UDINE SUD, 2 UNITA' ABITATIVE

A pochi passi dalla piazza, affascinante **casale** sapientemente ristrutturato nel 2007 creando due unità distinte, con relative pertinenze e giardino recintato e curato! Un tricamere al piano terra di mq. 130 e un super appartamento di mq. 300 che regala grandi emozioni. Un immobile dagli ampi spazi, tanto calore e luce naturale! Chiamateci per ulteriori info!

VILLA STORICA A MORUZZO

Nella frazione di Alnicco, proponiamo in vendita un vero diamante grezzo! **Villa anni '30** da ristrutturare e personalizzare internamente. Sviluppata su una superficie di quasi mq. 500 con ampi spazi sia nella zona giorno che nella zona notte, dispone di un ampio parco dove poter ricavare un'altra abitazione di mq. 180, ideale come dependance. La posizione dominante e panoramica rendono unica questa proprietà!

CASA TERRA/CIELO, UDINE CENTRO

In una delle vie più suggestive della città, **casa d'epoca** unica nel suo genere, tre livelli oltre alla mansarda, zona giorno caratterizzata da travi a vista decorate e pavimenti in legno origdo garage. € 410.000

ULTIME UNITA' - RES. VENEZIA 400

Udine, Viale Venezia - In posizione servita accanto al Policlinico, meravigliosi appartamenti in classe "A3" ed "A4" con fotovoltaico, risc. a pavimento, domotica di base, climatizzazione. Disponibilità di bicamere e tricamere, primo ingresso!

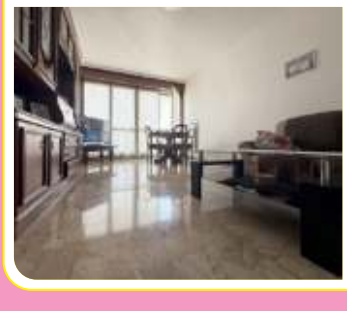
VILLA INDIPENDENTE NEL CUORE DEL COLLIO FRIULANO

In una delle zone più belle del Friuli, importante **villa indipendente** immersa nel verde privato ... ampi spazi interni, doppio accesso principale con la possibilità di utilizzo dell'immobile per abitazione e lavoro di professionista, privacy, contesto molto tranquillo. Prezzo centrato!

TIPICA CASA MONTANA, RAVASCLETTO

Tipica **casa unifamiliare** situata nel centro delle località sciistica, a pochi metri dagli impianti di risalita e da tutti i servizi, mq. 200 disposti su tre piani, completamente e finemente ristrutturata. Cinque camere per oltre 10 posti letto, tre bagni, il tutto arredato in stile. Ideale anche per investimento. € 290.000

APPARTAMENTO, UDINE - VIA DEL GELSO



In pieno centro città, interessante appartamento **tricamere** molto luminoso, bisognoso di un intervento di ammodernamento, mq. 115 dotati di balcone e veranda, oltre alla cantina. € 190.000

ELEGANTI UFFICI, UDINE NORD

Meravigliosi e qualitativamente unici … **uffici** in zona interna a Via Tricesimo, mq. 230 termoautonomi e climatizzati, con fotovoltaico, cablati, allarmati, arredati ed attrezzati con pareti in vetro. Ingresso indipendente, ampio parcheggio. Prezzo molto interessante.

IMMOBILIARE IN UDINE
P.ZZA GARIBALDI N.5
TEL. 0432.502100
WWW.IMMOBILIAREINUDINE.IT

IN AFFITTO

RESIDENZIALI

VIA NIEVO - In signorile contesto, luminoso e ampio appartamento **tricamere** triservizi, circa mq. 180, arredato solo di cucina, secondo piano senza ascensore, viene locato ad € 850 + € 320 spese cond.

PIAZZA SAN GIACOMO - In elegante palazzo d'epoca, affascinante **mansardina** al terzo piano con ascensore, completamente arredata, composta da ingresso, bagno con doccia, cucina, zona living e zona notte. Termoautonoma, viene locata ad € 1.100 + € 35 spese cond.

ZONA PIAZZA GARIBALDI - In palazzetto appena ristrutturato disponibilità di due appartamenti bicamere biservizi, al primo piano con ascensore. Completamente arredati, l'aria condizionata è canalizzata, il riscaldamento è a pavimento, le finiture sono di ottimo livello. € 1.400 mensili + 100 spese cond.

COMMERCIALI

VIA MANIN - Grazioso **negozietto** vetrinato fronte strada, autonomo, pompa di calore, dotato di allarme, € 850 + € 25 spese cond.

VIA LIRUTI - In signorile contesto, **ufficio** di circa mq. 90 al piano terra, arredato e cablato, termoautonomo, raffrescamento ad aria, corredato da ampio garage, € 1.000 + € 40 spese cond.

INIZIO VIA COSATTINI - In zona di forte passaggio disponibilità di un bel **negozio** vetrinato di circa mq. 100 totali dei quali mq. 40 al piano terra dove vi è anche un bagno di servizio e altri mq. 60 di piano scantinato. € 1.100 + € 130 spese cond.

VIA AQUILEIA - Spazio commerciale recentemente ristrutturato di circa mq. 40, vetrinato e fronte strada, dotato di impianto di condizionamento caldo/freddo, viene locato ad € 750 più € 20 per spese condominiali. Adatto sia per attività commerciale sia come studio professionale.

UDINE CENTRO, CORTE SAVORGNAN - In bel contesto ufficio di circa mq. 70 al secondo piano con ascensore, € 650 mensili più € 130 spese condominiali.

Vuoi vendere una casa in meno di 90 giorni?

SIAMO SPECIALIZZATI NELLA VENDITA DI IMMOBILI PER FAMIGLIE, CASE E APPARTAMENTI CHE SI TROVANO IN FRIULI VENEZIA GIULIA.

VALUTAZIONE ISTANTANEA DELLA LA TUA CASA :

Inquadra il QR code con la fotocamera del telefono

- MASSIMO GUADAGNO
- TEMPI RAPIDI DI VENDITA
- ZERO IMPREVISTI

ARTEGNA
prezzo: 184.000€ mq.: 184

Artegna in contesto tranquillo a contatto con la naturaed a qualche minuto da tutti i servizi, ristrutturata casa di testa, 4 camere, due bagni, lavanderia classe energetica A/4.

+39 **348 6909906**

BUJA
prezzo: 109.000 mq.: 103

Centralissimo bicamere all'ultimo piano con ampio open space, bagno, lavanderia, terrazza. Interessante anche per locazioni!

+39 **340 1946162**

MANZANO
prezzo: 72.000€ mq.:225

Al prezzo di un monolocale casa accostata da un solo lato modestamente abitabile disposta su 2 livelli più soffitta abitabile con verde e rustico per i tuoi hobbies o garage.

+39 **327 9031373**

GEMONA
prezzo: 196.000€ mq.: 125

Curatissima villa a schiera degli anni 2000, ampia zona giorno, tre camere, due bagni, cantina, garage, giardinetto, classe energetica D.

+39 **348 6909906**

POZZUOLO DEL FRIULI
prezzo: 555.000 mq.: 265

Villa indipendente recente, luminosa, con soggiorno, cucina, 3 camere, studio, giardino, garage e fotovoltaico. Pronta da vivere, posizione strategica.

+39 **335 8359050**

RIVIGNANO
prezzo: 113.000€ mq.: 163

Riservato ed in centro, appartamento al piano 2 di 2 senza spese condominiali: meraviglioso openspace, 4 camere, 2 bagni, terrazza, lavanderia/ripostiglio, posto auto.

+39 **348 3243574**

CODROIPO
prezzo: 228.000€ mq.: 220

A Pozzo di Codroipo, porzione di bifamiliare tricamere con tre servizi, ampia zona giorno, taverna, stanze di servizio, giardino. Caldaia del 2021 e pompa di calore 2024.

+39 **348 3243574**

SANTA MARIA LA LONGA
prezzo: Riservato mq.: 396

Spaziosa ed elegante villa su un unico livello con grande giardino, stupendo living,4 camere da letto,taverna e vani accessori per i tuoi hobbies o i tuoi amici a quattro zampe.

+39 **327 9031373**

MONTENARS
prezzo: 78.000€ mq.: 137

In contesto tranquillo, villetta a schiera di testa, bicamere e biservizi, con taverna e garage. Ambienti ampi e ben organizzati.

+39 **351 4005453**

AZZANO DECIMO
prezzo: 297.000 mq.:260

Casa singola di circa 260mq a due passi dal centro, ottima soluzione per chi cerca un immobile con possibilità di creare due appartamenti.

+39 **347 0488851**

SAN MARTINO AL TAGLIAMENTO
prezzo: 259.000€ mq.250

Casa composta da due appartamenti indipendenti. Due cucine, quattro camere, comodo garage, ampio garage/magazzino, cortile esclusivo e porzione di terreno.

+39 **348 5800513**

GRADO
prezzo: 227.000€ mq.: 45

Grado centro, bilocale con terrazza abitabile: soggiorno open space, camera separata, bagno e posto bici. Ideale casa vacanze o investimento a due passi dal mare.

+39 **339 6118623**

LE NOSTRE SEDI ÈRATO:

Udine, Buja, Majano, Codroipo, San Giovanni al Natisone, Cervignano del Friuli, Casarsa della Delizia, Azzano Decimo, Tolmezzo

+39 335 8359050
www.erato.it
segreteria@erato.it

overpost.biz

IMMOBILIARE CIERRE

Via Mazzini, 7/A UDINE 0432 204546 www.immobiliarecierre.it

UDINE - PIAZZA I MAGGIO
CASA INDIPENDENTE

Esclusiva casa indipendente **UNICA NEL SUO GENERE** e totalmente ristrutturata nel 2023. L'abitazione dimora fonde domotica e finiture di pregio come seminato e legno su tre livelli collegati da una scala in pietra recuperata. Gli spazi includono una zona giorno con caminetto, cinque camere, tre bagni e una mansarda con travi a vista originali. Completano la proprietà una terrazza panoramica, uno scoperto privato e un garage doppio con ricarica elettrica. Climatizzata. **Trattativa riservata** - Classe Energetica "A2"

LIGNANO PINETA
VILLA INDIPENDENTE

Situata nel cuore dei "raggi" in una **ZONA RISERVATA**, questa villa indipendente vanta un ampio giardino e spazi abitabili tutto l'anno. Il piano terra accoglie una luminosa zona living con patio, cucina e due camere matrimoniali, mentre il seminterrato offre ulteriori vani versatili. Dotata di riscaldamento, clima e garage, rappresenta una soluzione ideale sia come casa vacanze che come residenza principale. **€ 420.000,00** - Classe energetica "F"

UDINE - VIA CHISIMAIO
TRICAMERE

In strada privata interna rispetto alla via principale, luminoso appartamento posto al piano secondo composto da ingresso, cucina vivibile con veranda, soggiorno con terrazza, due ripostigli, bagno finestrato con doccia, tre camere e cantina al piano interrato in uso esclusivo. Termoautonomo. Arredo compreso nel prezzo. **€ 125.000,00** - Classe energetica in fase di definizione

DOLEGNA DEL COLLIO

Esclusivo complesso residenziale con terreni (di totali 6500 mq.) ideale per progetto B& composto da 3 unità abitative indipendenti (due delle quali ristrutturate agli inizi degli anni '90), immerse in un uliveto secolare di proprietà. La disposizione dei volumi e la bellezza del contesto la rendono la sede perfetta per un agriturismo diffuso. **€ 390.000,00** - Classe energetica in fase di definizione

FELETTO UMBERTO
TRICAMERE BISERVIZI

In **PRESTIGIOSA PALAZZINA**, raffinato appartamento al piano terra con giardino privato e zona porticata. L'abitazione offre una luminosa zona giorno, cucina abitabile, tre camere da letto, doppi servizi e lavanderia esterna. L'immobile è parzialmente arredato. Completano la proprietà cantina e autorimessa. **€ 475.000,00** - Classe energetica "A4"

UDINE - VIA MANTICA
DUPLEX

Appartamento **SU DUE LIVELLI** ristrutturato e arredato. Composto da luminoso open space al terzo piano e da una suite con cabina armadio e studio al piano superiore. Termoautonomo, climatizzato. **€ 220.000,00** - Classe energetica in fase di definizione

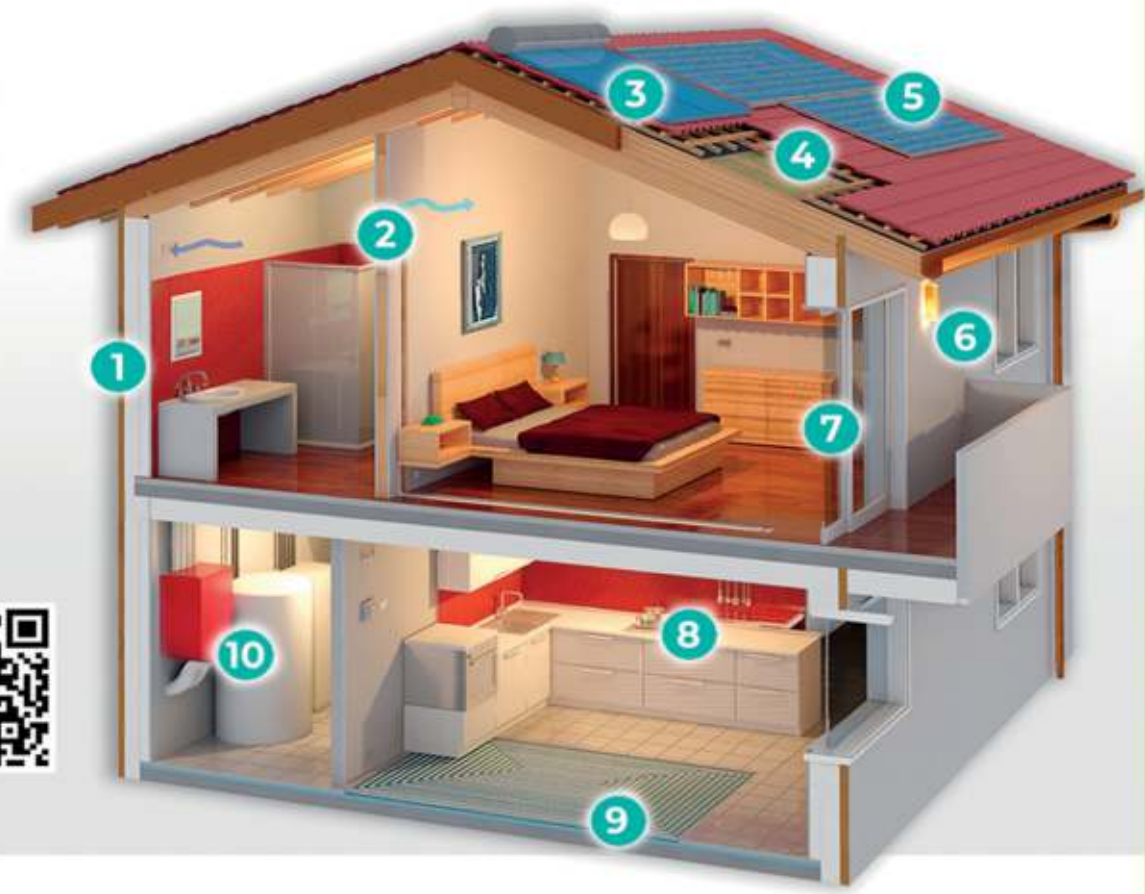
TARCENTO
VIA ARTICO DI CASTELLO

APPARTAMENTO TRICAMERE al piano terra in villa, con ingresso indipendente, soggiorno, cucina abitabile, due bagni, tre camere da letto e 340 mq di giardino. Al piano interrato sono presenti garage, lavanderia, stanza hobby e uno studio/stireria (circa 100 mq), oltre a un secondo garage di 25 mq. Gli impianti sono autonomi e a norma. **€ 189.00.000** - Classe Energetica "G"

Comfort ed efficienza energetica...

Una **STRATEGIA IN 10 PUNTI** per fare della tua casa il miglior investimento per il futuro.

E con gli **INCENTIVI STATALI** ed i **CONTRIBUTI REGIONALI** hai un doppio vantaggio!



NON ASPETTARE...
prenota una consulenza gratuita e scopri come ottenerli

eco smart building
Avant Costruzioni s.r.l.

EDILIZIA | ECOSOSTENIBILE | INNOVATIVA
costruzioni · ristrutturazioni · interior design

UDINE - Via del Cotonificio 39
Tel. **0432.295152**
info@ecosmartbuilding.it
www.ecosmartbuilding.it

Il turismo d'estate in montagna

Impianti riaperti dal 30 maggio A Ravascletto nasce la Bike arena

Si parte con il Monte Lussari, negli altri poli regionali entreranno in funzione a partire dal 13 giugno

Marco Ballico / RAVASCLETTO

Partirà sabato 30 maggio e si concluderà domenica 27 settembre la stagione estiva 2026 degli impianti di risalita e delle aree ludico-sportive gestite da PromoTurismo-Fvg. Un calendario ampio, pensato per accompagnare l'intera stagione e consolidare la strategia regionale di destagionalizzazione del turismo montano. Con costi invariati rispetto all'anno scorso.

DESTAGIONALIZZAZIONE

«La programmazione conferma la volontà della Regione di mantenere un sistema tariffario competitivo e in linea con le politiche precedenti, con l'obiettivo di attrarre i visitatori durante tutto l'anno, favorendo l'accessibilità alle nostre montagne e sostenendo il comparto turistico locale», dichiara l'assessore Sergio Emidio Bini, la cui proposta è stata approvata venerdì in seduta di giunta. La scelta è dunque quella della continuità. Nessun rincaro, con l'obiettivo di garantire accessibilità e favorire una frequentazione ampia delle località alpine del Friuli Venezia Giulia. Un segnale che guarda sia al mercato turistico sia agli operatori del territorio, che beneficiano di una stagione più lunga e di un'offerta stabile.

FAMIGLIE AL CENTRO

Tra i punti qualificanti del piano 2026 c'è la riproposizione delle agevolazioni dedicate ai nuclei familiari. Rimane la gratuità completa per i bambini sotto gli 8 anni, vale a dire per i nati dal 2019 in poi. Restano inoltre le tariffe ridotte per la fascia dei giovani fino ai 20 anni, quindi per i nati tra il 2007 e il 2018 compresi. Per l'assessore Bini è una leva concreta «per incentivare svago, sport e attività all'aria aperta, rendendo la montagna una meta accessibile anche per le nuove generazioni».

La preparazione di uno dei tracciati che dall'intermedia della funivia scendono verso Ravascletto

IL CALENDARIO

La prima località ad aprire in modo continuativo sarà il Monte Lussari dal 30 maggio. Gli altri poli turistici regionali entreranno progressivamente in funzione a partire dal 13 giugno. Nel calendario compaiono anche alcuni adeguamenti logistici. A Sella Nevea sono state aggiunte le giornate del 25 e 26 luglio per l'impianto Funifor Prevala. A Sappada, invece, la risalita estiva sarà assicurata dalla seggiovia Siera di Cima Sappada, in considerazione dei lavori previsti sull'impianto Sappada 2000.

LA NUOVA BIKE ARENA

La novità più rilevante dell'estate 2026 riguarda però il polo Ravascletto/Zoncolan, dove la Regione punta con decisione sul turismo outdoor e sportivo. Qui entra in funzione la nuova Bike arena, infrastruttura realizzata dal Comune di Ravascletto e destinata a rafforzare l'offerta estiva dello Zoncolan. Per questo comparto viene introdotto il nuovo "Giornaliero Sport Ravascletto/Zoncolan", con tariffa dedicata: 30 euro intero e 20 euro ridotto. Una scelta che, come sottolinea l'assessore, tiene conto della maggiore estensione dell'area e dell'elevata articolazione tecnica dei percorsi disponibili.

I TRE TRACCIATI

La Bike arena propone tre linee differenziate per difficoltà: il blu "Bad Bunny", il rosso "Joker" e il nero "Supernatural". I percorsi partono dalla fermata intermedia della Funifor e arrivano alla base dell'impianto. Accanto ai trail sono stati predisposti servizi specifici come area lavaggio biciclette, spazi post-riding e punti di accoglienza. L'obiettivo indicato dalla Regione è offrire un prodotto moderno e competitivo, adatto sia ai principianti sia agli sportivi più esperti, in linea con le richieste del mercato internazionale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL FESTIVAL A PRATO CARNICO

Passeggeri del tempo Dagli orologi alla cucina passando per i libri

PRATO CARNICO

Ci sono appuntamenti di punta oggi 3 maggio nell'ambito di "Passeggeri del tempo" festival multidisciplinare organizzato dal Comune di Prato Carnico. Così oggi alle 15.30 all'Auditorium comunale a Pieria c'è "Il Tempo per Tutti: percorso dell'orologeria monumentale in Easy to read" a cura di Anfass Alto Friuli in collaborazione con Museo dell'Orologeria di Pesariis: tutti potranno così conoscere da vicino un progetto inclusivo e innovativo che rende davvero accessibile il fascino dell'orologeria monumentale.

Alle 17.30 è la volta di "La faglia dentro. Cosa resta del 6 maggio 1976" Carlo Tolazzi dialogherà con l'autore Walter Tomada sul terremoto che per il Friuli fu la vera cesura del secondo Novecento, che segna come un taglio netto la divaricazione tra il prima e il dopo, tra ciò che eravamo e ciò che siamo diventati. Alle 20.30 invece c'è "Il tempo in cucina" con la chef stellata del ristorante Venissa, Chiara Pavan, che dialoga con Gabriele Grieco. Un incontro esclusivo alla scoperta di una cucina che è anche ritmo, attesa e consapevolezza.

Insieme a Pavan, pioniera della cucina sostenibile, si scopre come la variabile tempo trasformi gli ingredienti e l'approccio al cibo. In cucina il tempo è un ingrediente segreto che permette alla natura di fare il suo corso.

Un'occasione imperdibile per guardare al piatto con occhi nuovi guidati da una delle menti più brillanti e sensibili della gastronomia contemporanea. —

T.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TOLMEZZO

Tecnologia e infanzia Martedì un incontro

TOLMEZZO

Martedì 5 maggio alle 17.30 al nido Arcobaleno di Tolmezzo è in programma l'incontro "Digitale in famiglia: come costruire un rapporto sano con la tecnologia nella prima infanzia". Sarà condotto dal formatore media educator Daniele Cuder ed è rivolto ai genitori dei bambini frequentati e tutte le famiglie del territorio.

Rientra nel ciclo "Genitori in dialogo", organizzato dal nido d'infanzia Arcobaleno fino a giugno, per approfondire e condividere riflessioni su temi d'interesse per i genitori dei piccoli della fascia 0-3 anni, accompagnare il processo di crescita sia nell'asilo nido sia in ambito familiare. La struttura ha organizzato un servizio di babysitting che si occuperà dei piccoli per consentire a mamme e papà di partecipare alla conferenza. È richiesta la conferma di partecipazione e l'eventuale prenotazione del servizio entro 2 giorni dalla data dell'incontro. Da richiedere via e-mail all'indirizzo: nidotolmezzo@progettodonnapiu.com. —

Daniele Cuder

T.A.

PONTEBBA

L'asilo nido è stato ampliato Ora potrà accogliere 21 bimbi

Andrea Siega / PONTEBBA

A cinque anni dalla sua apertura, il nido d'infanzia "La Cocule" di Pontebba è già pronto a fare un passo avanti. Martedì 5 maggio alle 11 è in programma l'inaugurazione dell'ampliamento. Inaugurato nel 2021, il nido può accogliere bambini tra 1 e 3 anni provenienti dalla Valcanale e dal Canal del Ferro.

La struttura è ospitata all'interno dell'edificio della scuola dell'infanzia di Pontebba, con cui condivide un progetto integrato nido-infanzia e dispone inoltre di un servizio mensa interno e di uno spazio giochi all'aperto. Gli ultimi lavori di ampliamento, hanno portato alla realizzazione di un nuovo salone per le attività didattiche e ricreative e di nuovi locali di servizio, facendo salire la capienza della struttura dai 14 posti iniziali al momento dell'apertura, ai 21 successivi all'ampliamento, dando una risposta diretta alle esigenze delle famiglie di Pontebba e dei comuni limitrofi della valle. L'intervento ha richiesto un investimento complessivo di 550 mila euro, finanziato attraverso fondi del Pnrr (Piano nazionale ripresa resilienza) destinati all'ampliamento dell'offerta dei nidi comunali e risorse della Regione Friuli Venezia Giulia. A questi si aggiungono circa 20mila euro per l'arredo, coperti da fondi per le aree interne e regionali. «Non è scontato riuscire a concretizzare progetti come questo», dichiara il sindaco Ivan Buzzi, che esprime soddisfazione per un intervento che «l'amministrazione comunale ha concretizzato dando risposte puntuali alle famiglie del territorio». Il primo cittadino ringrazia la giunta, gli uffici comunali e il segretario per un iter amministrativo «che si è concluso rispettando le tempistiche del Pnrr, offrendo un servizio ampliato e potenziato», e aggiunge: «Credo sia fondamentale dare risposte di questo tipo alle giovani famiglie soprattutto in aree più svantaggiate come la nostra. Sono orgoglioso che in pochi anni abbiamo aperto questo servizio ed ora lo potenziamo ed ampliamo, riusciremo così a dare risposta a tutti grazie a questo intervento».

Una delle aule dell'asilo nido "La Cocule" di Pontebba

All'inaugurazione dell'ampliamento parteciperà anche Barbara Zilli, assessore regionale alle Finanze. —

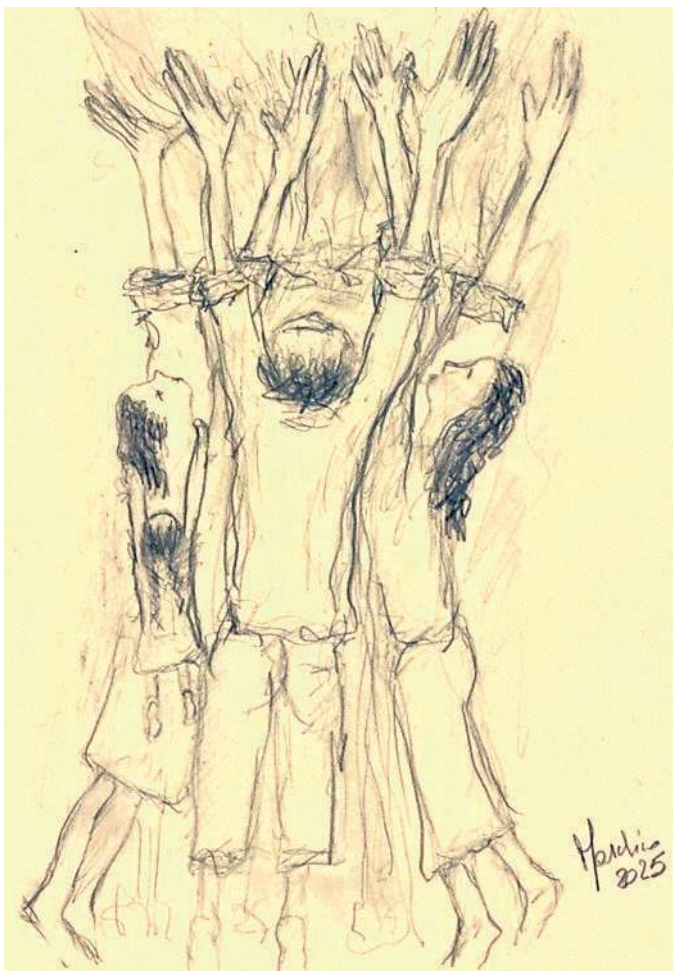
© RIPRODUZIONE RISERVATA

overpost.biz

LA POLEMICA A MAJANO

Opera per il terremoto «I costi sono troppo alti» È scontro in Consiglio

Una scultura di Maschio dal valore ipotizzato di 205 mila euro
La minoranza chiedeva un referendum, mozione bocciata



Il bozzetto dell'opera pensata dallo scultore Maschio per Majano

Lucia Aviani / MAJANO

Il progetto di una potenziale scultura dedicata al terremoto infiamma il dibattito politico, in Comune di Majano, dove la seduta consiliare del 30 aprile si è chiusa con l'abbandono dell'aula da parte della minoranza e con la promessa di "diserzione" delle prossime sedute dell'assemblea civica in segno di protesta.

Tutto è partito dal respingimento di una mozione con cui l'opposizione chiedeva di indire un referendum per valutare il livello di gradimento dell'ipotetica opera, che era stata proposta al Comune dall'artista Franco Maschio e che avrebbe dovuto svettare (con un'altezza complessiva di 6 metri) dal Cuel dal Fum, dietro l'auditorium: la creazione avrebbe replicato (in acciaio corten) quella realizzata dal maestro per il Duomo di Venzone nella ricorrenza il ventennale del sisma.

«Il costo prospettatoci – ricostruisce il sindaco Elisa De Sabbata – era di 135 mila euro, cui andavano però aggiunte Iva e spese tecniche: gli uffici avevano pertanto stimato che gli oneri finali sarebbero arrivati a 205 mila euro. Avevamo provato a chiedere supporto alla Regione, la quale ci aveva concesso un contributo di 110 mila euro; il Comune aveva ritenuto fattibile aggiungere 20 mila euro di fondi propri, ma rispetto alla cifra preventivata mancava una somma importante. La stessa minoranza aveva sollevato perplessità. Avevamo di conseguenza chiesto a Maschio, più volte, di ridurre le dimensioni del manufatto, contenendo la spesa entro i 20 mila euro, e di studiare una diversa collocazione, ma la risposta è sempre stata negativa. Parallelamente, va ricordato che il Comitato per il terremoto si è espresso in maniera nettamente contraria al disegno e che lo stesso hanno fatto gli ex amministratori dell'epoca; nessuna associazione o semplice cittadino, inoltre, ha manifestato apprezzamento: di fronte a questo unanime diniego, abbiamo ritenuto di accantonare l'ipotesi».

Nel momento in cui la scelta era stata comunicata allo scultore, egli si era rivolto alla Comunità Collinare proponendo di collocare la scultura a Colloredo di Monte Albano. L'amministrazione di Majano si era resa disponibile a programmare il trasferimento dei 110 mila euro assegnatile dalla Regione, ma la minoranza, adesso, è contraria e insiste perché l'opera venga realizzata nel contesto per il quale era stata pensata. «L'atteggiamento dell'opposizione – dichiara il sindaco – ci ha spiazzati. La mozione era al secondo punto all'ordine del giorno: seguivano molti altri punti sostanziali, eppure i consiglieri di minoranza non hanno esitato ad abdicare dal proprio ruolo uscendo dall'aula anziché esprimersi su argomenti di interesse comune, che riguardano tutti i cittadini». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRASAGHIS

L'omaggio di Avasinis alle vittime dei nazisti

Da sinistra, Zilli e Pisu

Sara Palluello / TRASAGHIS

Avasinis ieri ha ricordato l'eccidio del 2 maggio 1945, quando 18 uomini, 26 donne e 7 bambini furono uccisi dalle SS mentre altrove si festeggiava la Liberazione. All'81° anniversario, accanto alla comunità e agli amministratori, erano presenti l'assessore regionale Barbara Zilli, la presidente provinciale Anpi Antonella Lestani e la presidente regionale dell'Associazione nazionale vittime di guerra Adriana Geretto.

La sindaca Stefania Pisu ha sottolineato che «la guerra continua a far parte del nostro presente, diversi gli scenari di conflitto, per questo la memoria di Avasinis non riguarda soltanto il passato, parla al nostro presente ed è un monito ai valori di pace, libertà e democrazia». «Le 51 vittime di Avasinis – ha dichiarato il segretario provinciale del Pd Luca Braidotti – pretendono fedeltà ai valori costituzionali cementati anche grazie al loro sacrificio».

Zilli ha detto che come adulti, genitori e amministratori è necessario portare i ragazzi in questi luoghi «affinché comprendano la storia, conoscano il sacrificio di chi è venuto prima di loro e ricevano gli strumenti per decifrare il presente e costruire il futuro». —

Ingrassi: «Rafforzare la cooperazione»
Le candidature entro il 25 maggio

Europa e Collinare Aperto il bando per i gemellaggi

L'INIZIATIVA

La sezione Fvg dell'Associazione Italiana per il Consiglio dei Comuni e delle Regioni d'Europa, presieduta da Franco Brussa, ha emesso il nuovo bando "Premio Aiccre per iniziative di gemellaggio 2026", rivolto ai Comuni interessati a sviluppare o a consolidare relazioni con municipalità europee. La dotazione complessiva è di 40 mila euro, destinata a sostenere progetti di gemellaggio, appunto, con enti locali dei Paesi dell'Unione europea, degli Stati candidati (tra cui Albania, Serbia e Montenegro), dei potenziali candidati e dell'Ucraina: «Obiettivo – spiega il vicepresidente di Aiccre, Luigino Ingrassi, vicesindaco di Forgaria – è rafforzare la cooperazione tra comunità e promuovere i valori europei, in particolare la pace, il dialogo tra i popoli e il senso di appartenenza comune. Il bando finanzia attività avviate dal 2 aprile 2026 e copre un'ampia gamma di spese, dall'organizzazione degli eventi ai costi di trasporto per gli scambi tra delegazioni, fino alle attività di comunicazione, promozione e agli strumenti digitali». Ogni Comune può presentare una sola proposta, anche in forma associata con altri enti locali, individuando un capofila. I contributi assegnati varieranno da un minimo di 2 mila euro a un massimo di 4 mila, a fronte di una compartecipazione obbligatoria di almeno 500 euro da parte dell'ente locale. I progetti dovranno prevedere un budget complessivo tra 2.500 e 4.500 euro. Le candidature vanno trasmesse entro il 25 maggio all'indirizzo aiccre.fvg@pec.it, allegando scheda di partecipazione, descrizione del progetto e documentazione sul gemellaggio o il patto di amicizia. Il bando e la modulistica sono disponibili sul sito www.aiccre.fvg.it. —

L.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONVEGNO A FAGAGNA

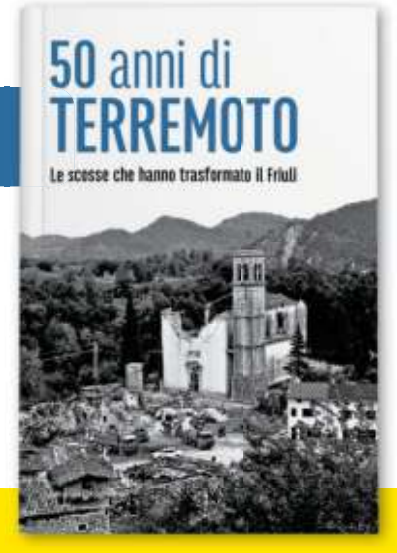
Benessere e impresa Gli asini protagonisti

Raffaella Sialino / FAGAGNA

Una domenica tra benessere e impresa con l'asino protagonista. L'animale simbolo di Fagagna sarà, infatti, al centro della manifestazione di oggi a Cjase Cocèl, organizzata in sinergia con l'ecomuseo della gente di collina "Il Cavalîr". Gli asini, dunque, non più solo un ricordo della civiltà rurale di un tempo, ma una risorsa preziosa per il benessere psicofisico e la nuova imprenditoria locale attenta alla natura. L'evento si aprirà con un convegno alle 10 nella Sala Asquini di via Lisignana n.15, con lo scopo di analizzare i benefici dell'interazione con questo animale e le eccellenze alimentari e cosmetiche derivanti dal latte d'asina. Moderato da Cristina D'Angelo, all'incontro interverranno Luca Lanfrit e Debora Valent, gestori dell'azienda agricola "Gli asini di Manute" di Rive d'Arcano, Gianluigi D'Orlandi, agronomo ed esperto di tradizioni locali, e la psicologa Erica Molinaro Franzil. L'evento si sposterà poi nei locali museali e nel cortile di Cjase Cocèl. —

50 anni di TERREMOTO
Le scosse che hanno trasformato il Friuli

€ 14,90 oltre al prezzo del quotidiano



nord/est multimedia

Dal 30 aprile in edicola con Messaggero Veneto IL PICCOLO

in collaborazione con editoriale programma

L'incidente a Pavia di Udine

Moto contro il guardrail, grave un 47enne

L'uomo, dopo l'impatto in via Udine, è finito nel fossato a bordo strada: è stato sottoposto a una doppia amputazione

Chiara Dalmasso / PAVIA DI UDINE

La moto abbandonata sull'asfalto, nel punto in cui ha interrotto la sua corsa, ad alcuni metri di distanza da dove ha impattato con violenza contro il guardrail, disarcionando il centauro, precipitato nel fosso a bordo strada. Il grave incidente è avvenuto a metà pomeriggio del 1° maggio, lungo la provinciale 2, via Udine, a circa un chilometro dal centro abitato.

Ancora in fase di definizione la dinamica dell'incidente: stando alle prime ricostruzioni delle forze dell'ordine, infatti, si sarebbe trattato di un'uscita autonoma, avvenuta a seguito di una catena di sorpassi tra la moto e due automobili che viaggiavano, anch'esse, in direzione di Pavia di Udine. L'impatto tra la due ruote e il guardrail è stato così forte da sbalzare il motociclista via dalla sella e farlo precipitare nel fosso a bordo strada, provocandogli gravissime ferite. L'uomo, Antonio Sacco Taz, classe 1979, residente a Pavia di Udine ma originario di Auronzo di Cadore, nel Bellunese, è stato soccorso immediatamente: sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco, i carabinieri e il personale sanitario con l'ambulanza, che ha caricato il 47enne a bordo e lo ha condotto, in codice rosso, all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine. La Yamaha, dopo un volo di diversi metri, si è accasciata sull'asfalto, perdendo alcuni pezzi di lamiera, ma restando, fondamentalmente, intatta.

Le condizioni dell'uomo sono apparse fin da subito gravissime e, dopo una serie di interventi durati per tutta la notte, gli sono stati amputati entrambi gli arti della parte sinistra, sia il braccio sia la gamba. La prognosi resta riservata e il 47enne rimane in pericolo di vita, con politraumi e fratture in diverse parti del corpo.

Il sindaco di Pavia di Udine, Beppino Govetto, che non conosce direttamente Sacco Taz, esprime l'apprensione di una comunità che si trova, in questo momento, sul filo della speranza. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'incidente si è verificato nel pomeriggio del 1° maggio sulla provinciale 2, a circa un chilometro dall'ingresso a Pavia di Udine FOTO PETRUSSI

TAPPA ALLA PICCOLI, AL PAOLO DIACONO E ALL'ISTITUTO PAOLINO D'AQUILEIA

Il ministro Valditara a Cividale Visiterà tre scuole di eccellenza

Lucia Aviani / CIVIDALE

La Lega scalda i motori, determinata a dare battaglia in una sfida elettorale che la vede competitor isolato rispetto alle altre componenti del centrodestra, e cala il primo asso: il partito è riuscito a organizzare una visita a Cividale del ministro dell'Istruzione e del merito Giuseppe Valditara, che nel pomeriggio di martedì 5 maggio verrà accompagnato dal sindaco uscente e ricandidato Daniela Bernardi in un serrato tour alla scoperta degli istituti scolastici cittadini.

Si comincerà, alle 14, dalla scuola media Piccoli, edificata dopo il terremoto grazie al sostegno degli americani: a progettarla fu il celebre e a tutt'oggi attivo architetto Roberto Einaudi, nipote di Luigi Einaudi, il secondo presidente della Repubblica; suo figlio è stato in visita a Cividale di recente, e non è escluso che in occasione dell'arrivo del ministro venga data lettura di un saluto del progettista dell'istituto.

Il ministro Giuseppe Valditara

Dopo un incontro con i ragazzi, Valditara sarà accompagnato al Convitto nazionale Paolo Diacono, che quest'anno celebra il 150° anniversario di fondazione e che è noto per la propria impronta internazionale: pure lì il ministro avrà occasione di parlare agli studenti. Il pomeriggio si concluderà all'Istituto tecnico agrario Paolino d'Aquileia, altro vanto del panorama formativo cividalese: Valditara avrà modo di scoprirne le strutture didattiche d'eccellenza. Congedatasi dall'esponente del Governo, poi, la Lega presenterà le sue due formazioni (una lista di partito e una civica) alla comunità: l'appuntamento è per le 17.30 al Caffè San Marco. Saranno presenti il governatore Fedriga e il segretario regionale del partito, senatore Marco Dreosto. —

PERCORSO DI EDUCAZIONE CIVICA

Consiglio dei ragazzi insediato a Moimacco

MOIMACCO

Con una cerimonia svoltasi in apertura dell'ultima seduta dell'assemblea civica di Moimacco si è insediato il nuovo consiglio comunale dei ragazzi e delle ragazze del paese. L'iniziativa – ricorda la consigliera con delega all'istruzione Laura Ferro, che ha seguito il progetto – nasce da un percorso di educazione alla cittadinanza attiva promosso dall'amministrazione in collaborazione con l'Istituto comprensivo Tina Modotti. Gli alunni sono stati coinvolti in un'autentica campagna elettorale, fatta di confronto e partecipazione: hanno così sperimentato la loro prima esperienza elettiva, misurandosi con il significato del voto, della rappresentanza e della responsabilità. Momento centrale è stata la nomina del sindaco del Ccrr, che ha ricevuto la fascia tricolore dal primo cittadino Enrico Basaldella, tra gli applausi; sono stati proclamati anche i consiglieri, eletti fra le classi della scuola primaria Marconi dell'Ic».

L.A.

POVOLETTO

Rischio esplosione per un'auto

I vigili del fuoco hanno operato oltre 6 ore per la messa in sicurezza di un serbatoio di Gpl, dove si era verificato un guasto, di un'auto a Povoletto: stava percorrendo la provinciale 15 quando le persone a bordo hanno sentito un botto e poi odore di gas. I pompieri hanno spostato il mezzo in una zona isolata prima di intervenire.

CIVIDALE

Una serra di marijuana nell'alloggio popolare Segnalazione dall'Ater

CIVIDALE

Una serra di marijuana in un alloggio popolare. I carabinieri di Cividale, nei giorni scorsi, sono intervenuti in un complesso di edilizia pubblico-residenziale nella frazione di Rualis.

A seguito di una richiesta d'intervento che è arrivata dai tecnici dell'azienda provinciale Ater – giunti sul posto per svolgere un controllo di routine – hanno trovato davanti a loro in un alloggio in attesa di assegnazione una vera e propria serra per l'essiccazione della marijuana con fili, materiale per accelerare il processo chimico e un bilancino per misurare le dosi.

La sostanza stupefacente, del peso complessivo di cento grammi, è stata sequestrata e sono in corso tutti gli accertamenti necessari, anche di natura tecnica, volti a individuare l'utilizzatore dell'alloggio di edilizia pubblico-residenziale che di fatto è stato trasformato in una serra per il trattamento della marijuana. —

La marijuana rinvenuta in un alloggio popolare a Rualis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

overpost.biz

La rapina a Pavia di Udine

Madre e figlia chiuse in una stanza e derubate

L'episodio è avvenuto di sera in un casolare isolato in località Selvuzzis. I malviventi sono riusciti a fuggire con la refurtiva

Chiara Dalmasso / PAVIA DI UDINE

Il terrore è ancora percepibile, negli occhi e nella voce di chi, ieri mattina, ci ha aperto la porta del casolare isolato che negli ultimi mesi è stato visitato due volte dai malviventi. L'ultimo episodio risale alla tarda serata del 1° maggio, quando tre ladri a volto coperto si sono introdotti nella villa, situata in località Selvuzzis, e hanno minacciato, costringendole al silenzio, le tre persone che si trovavano all'interno.

«Da quando è mancato mio zio, circa un mese fa – racconta Giorgia (nome di fantasia, *ndr*) – vengo spesso a dormire qui, per non lasciare la zia da sola». La sera del 1° maggio, come spesso accade quando il giorno dopo non c'è scuola, Giorgia aveva portato con sé sua figlia dodicenne. «Avremmo dormito entrambe al piano superiore – prosegue – mentre la zia di solito rimane giù, perché fatica a fare le scale». La serata era trascorsa in tranquillità, davanti al concertone del 1° maggio trasmesso in tv: «Avevamo appena spento l'apparecchio e io, come di consueto, ho fatto il giro della casa per chiudere porte e finestre» continua Giorgia, ricordando che pochi mesi fa, nella stessa casa e con la stessa dinamica, si era già verificato un episodio del genere.

«Con mia figlia siamo salite in stanza e ci siamo messe a guardare una serie tv prima di dormire, quando, improvvisamente, abbiamo sentito del trambusto provenire dal piano di sotto: all'inizio, ho pensato fossero i gatti, ma a un certo punto anche la zia ha iniziato a gridare, chiedendo che cosa ci fosse». Giorgia allora, istintivamente, è uscita dalla camera e, fatti pochi passi nel corridoio, ha visto materializzarsi la sagoma di un uomo incappucciato: «Sono rientrata in stanza, ma non sono riuscita a chiudere la porta perché la chiave era infilata all'esterno». Particolare, quest'ultimo, che non è sfuggito all'uomo: «Ha aperto l'uscio, si è introdotto nella camera e mi ha puntato la torcia in faccia, intimandomi di non parlare, fino a quando si è accorto che con me c'era anche mia figlia e si è evidentemente agitato». Giorgia stima di essere rimasta chiusa lì dentro per almeno 15 minuti: «Mentre lui ci teneva chiuse in stanza, i due complici avevano costretto la zia in cucina, dicendole di stare ferma e tranquillizzandola, perché "non le avrebbero fatto niente". Si sono messi a rovistare ovunque, ma non hanno trovato quasi nulla eccetto pochi contanti: l'oro era già stato saccheggiato dai loro predecessori». Poco dopo un complice è salito al piano di sopra, per chiamare l'uomo che teneva prigioniere Giorgia e la figlia: «Ci ha chiuse dentro la stanza, senza i telefoni, per avere il tempo di fuggire prima che chiamassimo i carabinieri».

> «Ci hanno puntato una torcia in faccia e tenute prigioniere per almeno 15 minuti»

Con le forze dell'ordine, allertate poco dopo, quando la zia è salita a liberare le nipoti, è arrivata anche l'ambulanza, per circoscrivere lo choc delle vittime della rapina. I carabinieri hanno redatto un primo verbale e ieri mattina sono tornati per un sopralluogo più approfondito, che di certo terrà presente il precedente del casolare di Selvuzzis e gli altri casi che si stanno verificando in questo periodo in Friuli, come, per esempio, quello della villa di Martignacco, dove nei giorni scorsi è stata aggredita e rapinata una 73enne. «Siamo esauste – conclude Giorgia – e stiamo pensando a come proteggerci. Ai ladri diciamo: non c'è più niente da rubare». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Una villa di Martignacco dove alcuni giorni fa si è verificato un episodio simile ai danni di una donna di 73 anni, rapinata da due banditi

SAN GIOVANNI AL NATISONE

Tentano un furto nella chiesa poi incendiano un vaso di fiori

Giorgio Mainardis / SAN GIOVANNI AL NATISONE

Cercavano soldi nella cassetta delle candele votive e non trovandone hanno deciso di appiccare il fuoco incendiando un vaso di fiori posto ai piedi dell'altare. È accaduto nel primo pomeriggio di ieri nella chiesetta della Madonna di Taviele a San Giovanni al Natisone, aperta ai fedeli nella giornata prefestiva, pensando di trovare alcune monete nella cassetta delle candele.

Solo l'ingresso in chiesa di una donna, che ha provveduto a spegnere le fiamme che stavano avvolgendo i fiori secchi e ad allertare il parroco ha evitato che i danni fossero più ingenti. Le fiamme avevano cominciato a lambire il tavolo delle celebrazioni in legno massiccio e i fili dell'amplificazione ed avrebbero potuto espandersi agli arredi lignei della piccola chiesetta.

Tutto poi fortunatamente si è risolto: sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco per ulteriori verifiche. Resta però un fatto deplorevole perché avvenuto in un luogo di culto, vicino al cimitero. Luoghi, questi, purtroppo nel mirino di chi vuole commettere vandalismi o furti. La zona, trovandosi nelle adiacenze di un parco giochi comunale, è dotata di telecamere che potranno essere visionate: del fatto è stata interessata la polizia locale. —

I vigili del fuoco intervenuti nella chiesetta della Madonna de Taviele

CLIMASSISTANCE assieme nell'aria
20 anni
IQP INSTALLATORI QUALIFICATI PROFESSIONALI
PROMOZIONE ESCLUSIVA dei
NEGOZI UFFICIALI
approfitta della promozione 40.50.60
40% SCONTO da listino
50% DETRAZIONE fiscale
60 mesi di GARANZIA
CLIMATIZZATORE
KIRIGAMINE STYLE
CLASSE A+++
Scopri condizioni e regolamento presso le filiali di Udine e Trieste.
CLIMASSISTANCE Srl
www.climassistance.it | info@climassistance.it UDINE Viale Venezia 337 | Tel. 0432 231021 TRIESTE Via Milano 4 | Tel. 040 764429
MITSUBISHI ELECTRIC CLIMATIZZAZIONE

IL TROFEO CITTÀ DI CODROIPO

La corsa dei sindaci unisce il territorio Sport protagonista

All'evento 21 amministratori, poi spazio agli atleti in gara In 800 hanno partecipato alla camminata non competitiva

CODROIPO

Pantaloncini e maglietta con la fascia tricolore. Ventun amministratori del Medio Friuli, Pordenonese e Bassa friulana sono stati protagonisti anche quest'anno il primo maggio della Corsa dei sindaci, una prova su un percorso di 5 chilometri.

Un'iniziativa nata l'anno scorso e che ha riscosso nuovamente un buon successo. Vi hanno partecipato il vicesindaco di Codroipo, Giacomo Trevisan, i sindaci di Morsano al Tagliamento Elena Maiolla, Pozzuolo Gabriele Bressan, Torreano Francesco Pascolini, Porcia Marco Sartini, Basiliano Marco Olivo; gli assessori di Sedegliano Francesca Vit, Varmo Veronica Panigutti, Pordenone Mattia Tirelli, Meduno Paolo Borsoi, Rivignano Teor Alessandro Macor, Porpetto Alberto di Pascoli, Lestizza Ilario Marangone, Codroipo Paola Bortolotti, i consiglieri di San Vito al Tagliamento Severina Chiarello, Gradisca d'Isonzo Elisabetta Marussi, Latisana Antonino Zanelli, Rivignano-Teor Gabriele Pilutti e Codroipo Rosario Legname. In gara anche il presidente Anci Fvg Dorino Favot, il presidente Federsanità Anci Giuseppe Napoli e la segretaria regionale Tiziana Del Fabbro. Ad aver dato il via alla competizione il sindaco di Codroipo Guido Nardini.

Gli amministratori locali protagonisti a Codroipo della corsa dei sindaci

La manifestazione ha goduto del patrocinio dell'Anci, dell'Anci Federsanità e di Fvg in movimento. Una giornata di sport quella vissuta con il Trofeo Città di Codroipo. Sono stati Filippo Tonon (Podisti Cordenons) ed Elisa Comisso (Hrobert Running Team) i vincitori della terza edizione della corsa valida come terza tappa del circuito Coppa Provincia Pordenone. I due runner hanno completato il percorso di 7,2 km rispettivamente con il tempo di 22'59" e di 27'08". Il tracciato si snodava lungo le vie del centro storico della località del Medio Friuli e ha visto arrivare al traguardo 269 atleti nelle categorie assolute e master. A organizzare l'evento è stata l'Atletica 2000 in collaborazione con l'Atletica San Martino. Il podio maschile è stato completato da Andrea Della Torre (Atletica Brugnera Pordenone Friulintagli) e da Fabio Stefanutti (Atletica Buja).

Tra le donne, alle spalle di Comisso, si sono classificate Marina Paveglio (Atletica Dolomiti Friulane) e Irene Urli (Brugnera Friulintagli). Impegnate anche le categorie giovanili, la cui gara, su distanze diverse a seconda delle categorie, valeva come secondo round della Coppa Provincia Pordenone giovanile. Si è svolta infine la "Camminata 1° maggio", organizzata da "Codroipo c'è" e alla quale hanno preso parte 800 persone. Era una prova non competitiva di 7 chilometri con partenza al campo sportivo di Codroipo e arrivo a villa Manin. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La giornata coinvolgerà oltre 500 volontari

Giochi, stand e musica con trenta associazioni Oggi c'è Pozzuolandia

L'INIZIATIVA

Ci saranno giochi, spettacoli, musica e laboratori. Ma soprattutto ci sarà quell'energia che nasce dai quasi 500 volontari e dalle oltre trenta realtà del territorio, unite per regalare una giornata agli altri.

Oggi Pozzuolo, dalle 10 al tramonto, si riempirà di voci, colori, mani che costruiscono e bambini che corrono. L'appuntamento "Insieme a Pozzuolandia" è in programma nell'area festeggiamenti. Si potrà partecipare alle numerose attività organizzate, passeggiare tra gli stand, scattare un'immagine per il concorso fotografico (sarà possibile partecipare scattando una foto dalle 10 alle 16.30, inviarla scansionando il Qr code e poi sui profili social sarà votata la migliore) oppure partecipare alla gara di torte con tanti premi (i dolci dovranno essere consegnati entro le 11.30 nello stand della consulta dei genitori, la premiazione si terrà alle 18.15). La manifestazione, promossa dalla Pro loco assieme a Progetto Giovani e il Comune, è resa possibile grazie al coinvolgimento di tantissime associazioni con i loro volontari in prima fila.

La giornata si aprirà con la Filarmonica di Pozzuolo e i canti e i balli della scuola d'infanzia di Terenzano, per proseguire con l'animazione e i giochi del Gruppo animatori. Presente anche l'autoemoteca dell'Afds. Ci saranno poi esibizioni delle associazioni sportive, spettacoli di clown, attività dimostrative di incendio boschivo a cura della Protezione civile, presentazione dei cani in adozione e una tenda espositiva a cura del gruppo alpini. I chioschi saranno aperti tutto il giorno: al pomeriggio ai bambini sarà offerta la merenda da Conad Spesa Facile. Prevista anche la premiazione del concorso "Lascia la tua impronta" a cura dell'Afds. In caso di pioggia la manifestazione sarà spostata a domenica 10 maggio. —

M.C.

VENDITE GIUDIZIARIE DELEGATE DEL TRIBUNALE DI UDINE

03 MAGGIO 2026
prossima inserzione 10/05/2026

Esec. Imm. n. 90/25
Vendita del: 08/07/2026 ore 09.30
Delegato alla vendita:
avv. Pittoritto Francesca

Lotto Unico
Villa singola della superficie commerciale di 280,20 mq
PAULARO, Via M. Pizzul
Prezzo base: € 158.000,00

Esec. Imm. n. 118/25
Vendita del: 08/07/2026 ore 10.30
Delegato alla vendita:
avv. Simeoni Cristina

Lotto Unico
Casa in linea della superficie commerciale di 89 mq e area urbana di competenza
TAPOGLIANO, via XXIV Maggio, 16
Prezzo base: € 76.000,00

Esec. Imm. n. 123/25
Vendita del: 08/07/2026 ore 11.00
Delegato alla vendita:
avv. Rubinato Gianluca

Lotto n. 1
Unità residenziale in corte della superficie commerciale di 105,85 mq
TAVAGNACCO, Fraz. Feletto Umberto, Via Tiziano, 7
Prezzo base: € 94.000,00

Esec. Imm. n. 172/23
Vendita del: 08/07/2026 ore 14.30
Delegato alla vendita:
avv. Segat Eleonora

Lotto n. 1
Appartamento della superficie commerciale di 53,00 mq con cantina e quota di autorimessa
UDINE, Via Torre, 1
Prezzo base: € 31.556,00

4°AVVISO DI VENDITA

Si dà pubblico avviso che nell'ambito della procedura di Eredità Giacente n° 2521/2019 V.G. iscritta presso il Tribunale di Udine, Curatore Avv. Mariagrazia Molinaro, è disposta la vendita dei seguenti beni:

LOTTO 1
Unità immobiliare ad uso abitativo posta al piano primo, con pertinenziali ripostigli, autorimessa e piccola corte al piano terra, il tutto sito in Comune di Pocenia (UD), Via Divisione Julia n. 2.
Base d'Asta: € 35.328,00
Rilanci minimi: € 1.000,00

Gli interessati dovranno depositare offerta irrevocabile d'acquisto presso l'IVG di Udine in Via Liguria 96 **entro le ore 12.30 del giorno 27/05/2026**. Apertura buste e gara avverranno presso l'IVG **il giorno 28/05/2026 alle ore 15:30.** Descrizione dettagliata dei beni e condizioni di partecipazione al sito **www.ivgudine.it**

1°AVVISO DI VENDITA

Si dà pubblico avviso che per la procedura di Liquidazione Giudiziale n° 30/2025 - Tribunale di Udine, Curatore Dott. Filippo Pellegrino - è disposta la seguente vendita immobiliare:

LOTTO 1
Compendio ad uso artigianale, sito in Comune di Rivignano Teor (UD), Via Cavour 112, così composto:
- Capannone ad uso laboratorio, con uffici direzionali;
- Due corpi di fabbrica con tettoie e impianto fotovoltaico di 19,32 KW;
- pertinenziale area scoperta.
Prezzo base: € 236.000,00
Offerta minima: € 177.000,00
Rilanci Minimi: € 2.000,00
Gli interessati dovranno depositare offerta irrevocabile d'acquisto in telematico o presso l'IVG di Udine (Via Liguria 96) **entro le ore 12.30 del 27/05/2026**. Apertura buste e gara avverranno presso l'IVG il giorno 28/05/2026 dalle ore 09:30. Descrizione dettagliata dei beni e condizioni di partecipazione al sito **www.ivgudine.it**

VENDITE IMMOBILIARI DEL TRIBUNALE DI UDINE CON VENDITA DELEGATA

COME SI SVOLGONO
Le vendite immobiliari nelle procedure esecutive vengono effettuate ai sensi dell'art. 569 e seguenti c.p.c., nelle modalità indicate nell'avviso di vendita, al prezzo base fissato. È valida la formulazione di offerte inferiori, purché pari ad almeno il 75% del prezzo base. In caso di più offerte, si procederà seduta stante alla gara tra gli offerenti partendo dall'offerta più alta pervenuta, con il rilancio minimo indicato nell'avviso, secondo le modalità operative sinteticamente di seguito indicate alla sezione "modalità di partecipazione alle operazioni di vendita". L'aggiudicatario, entro 120 giorni, dovrà versare il prezzo di aggiudicazione, dedotto l'acconto versato a titolo di cauzione ed unitamente agli oneri e compensi previsti ed indicati nell'avviso e ordinanza di vendita. Il pagamento del saldo è previsto al notaio delegato dal giudice e l'aggiudicatario può avvalersi anche di mutuo con spese a proprio carico. Agli offerenti che hanno partecipato alla gara e che non si sono resi aggiudicatari dell'immobile verrà restituita la cauzione depositata.

COME SI PARTECIPA
Modalità di presentazione delle offerte
L'offerta d'acquisto di un immobile deve essere presentata, in modalità telematica o cartacea, seguendo necessariamente le indicazioni contenute nell'avviso di vendita e dovrà essere accompagnata da una cauzione di importo pari ad almeno il 10% dell'offerta. Nella domanda di partecipazione, l'offerente deve indicare le proprie generalità (allegando fotocopia di un proprio documento di identità in corso di validità), il proprio codice fiscale, la residenza, un recapito telefonico, un indirizzo e-mail, nel caso in cui sia coniugato, se si trova in regime di separazione o comunione dei beni. Nel caso di offerta d'acquisto effettuata da una società o da altra persona giuridica, alla domanda deve essere allegata una visura camerale o documento equivalente attestante il potere di rappresentanza.Non è ammessa la formulazione di offerte per conto di terzi, se non da procuratore legale che agisca in forza di mandato (art 571 - 579 c.p.c.).

Modalità di partecipazione alle operazioni di vendita
Gli offerenti che hanno formulato l'offerta in forma cartacea partecipano comparendo innanzi al professionista delegato presso la sala aste dell'I.V.G. Coveg s.r.l. di via Liguria, 96 Udine. Gli offerenti che hanno formulato l'offerta telematica partecipano da remoto accedendo alla "sala virtuale" resa disponibile dal "Gestore della vendita", tramite le credenziali d'accesso fornite dallo stesso. È ammessa la partecipazione alla gara anche per mezzo di un mandatario, purché munito di procura speciale autenticata da notaio o da altro pubblico ufficiale. Le offerte presentate saranno esaminate dal professionista delegato con le modalità indicate nell'avviso di vendita. In caso di pluralità di offerte valide si procederà con la gara tra gli offerenti sull'offerta più alta. Alla gara potranno partecipare tutti gli offerenti le cui offerte sono state ritenute valide. La gara sarà dichiarata conclusa quando sarà trascorso il tempo massimo previsto per i rilanci, senza che ve ne siano stati altri rispetto all'ultima offerta valida pervenuta.

PUBBLICITÀ
L'avviso di vendita in forma integrale è pubblicato, unitamente alla perizia di stima, sui siti www.ivgudine.it, www.astagiudiziaria.com, tramite i quali l'interessato potrà richiedere la visita del bene in vendita. È altresì inserito sul portale delle vendite pubbliche del Ministero della Giustizia sul sito: https://venditepubbliche.giustizia.it/pvp/ . Per tutte le informazioni relative alle esecuzioni immobiliari con vendita delegata si potrà contattare l'Istituto Vendite Giudiziarie COVEG S.r.l., via Liguria, 96 - Udine - tel. 0432 566081 int. 2 - websites: **www.ivgudine.it**, **www.udine.astagiudiziaria.com**, **immobili@coveg.it** ed i professionisti Delegati alla Vendita ai contatti indicati in ogni avviso di vendita reperibili sui siti internet succitati.

overpost.biz

SULLA PALMANOVA-FELETTIS

Il ponte sull'autostrada si farà Costo dell'opera: 5,5 milioni

Il progetto presentato davanti ai sindaci di Santa Maria la Longa e Bicinicco
Sono previsti 13 mesi di lavori con la chiusura della strada per otto settimane

Il ponte sull'autostrada e, sotto, l'incontro in cui è stato presentato il progetto per la nuova opera

Francesca Artico
/ SANTA MARIA LA LONGA

Sarà largo 8,50 metri (tre metri in più rispetto all'attuale), con due corsie di 3,25 metri l'una e un'altezza libera rispetto all'autostrada (fino a 5 metri e 10 centimetri) il nuovo cavalcavia della Sr Ud 71 Palmanova-Felettis (sovrappassante l'autostrada A23 Udine Sud-Palmanova), che sopporterà il transito di mezzi pesanti diretti nell'area produttiva. Soltanto una volta completato, si procederà alla demolizione del cavalcavia esistente a esclusione di parte delle spalle e pile e delle relative fondazioni, mentre nella terza fase sarà eseguito il varo che avverrà con il sollevamento, mediante carrelloni, del nuovo impalcato. Costo dell'opera 5,5 milioni di euro, con una stima lavori di circa 13 mesi con chiusura del sovrappasso per circa otto settimane.

Il progetto è stato presentato in anteprima in un incontro pubblico a Santa Maria la Longa, comune interessato dall'infrastruttura che gravita sulla frazione di Ronchiettis, dal direttore tecnico di Autostrade Alto Adriatico Paolo Perco e dal consigliere regionale di FdI Igor Treleani, alla presenza dei sindaci Fabio Pettenà e Paolo Paul di Bicinicco. Per il rifacimento del manufatto esistente, inserito fra le opere che hanno la priorità della ricostruzione tra i manufatti più datati della rete autostradale, Autostrade Alto Adriatico sta redigendo il progetto di fattibilità tecnico-economica.

Il cavalcavia sulla Sr Ud 71, risalente agli anni '60 e dimensionato per il passaggio di mezzi da 18 tonnellate, presenta una criticità. A seguito dell'urto di un autoarticolato contro il manufatto, è stato, infatti, necessario prevedere un senso unico alternato regolato da semaforo per consentire il transito di veicoli pesanti fino a 44 tonnellate a servizio delle realtà produttive della zona. Consapevole dei disagi a cui sono costretti in particolare pendolari, residenti e imprese, Autostrade Alto Adriatico ha quindi accolto le istanze del territorio, procedendo all'avvio dell'iter progettuale di rifacimento del cavalcavia.

«La redazione del progetto di fattibilità tecnico-economica attualmente in corso è propedeutico al progetto esecutivo e alla realizzazione dei lavori. Ma tutti questi passaggi – precisa il direttore Perco – sono condizionati all'approvazione al Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile dell'aggiornamento del nostro piano economico finanziario del valore complessivo di un miliardo 890 milioni di euro, per il quale siamo in attesa da luglio 2024».

«Il nuovo cavalcavia della Sr Ud 71 di Felettis – spiega il consigliere regionale Treleani – rappresenta una risposta concreta e importante a una criticità che da anni incide sulla sicurezza e sulla viabilità per pendolari e imprese del territorio. Ho portato la questione all'attenzione del consiglio regionale attraverso un ordine del giorno, poi approvato, che ha consentito di inserire l'opera nella programmazione e nel piano finanziario di Autostrade Alto Adriatico. È un risultato importante, frutto dell'ascolto del territorio e della collaborazione tra istituzioni locali e regionali. Ringrazio l'assessore regionale alle Infrastrutture Cristina Amirante, che ha sempre condiviso e supportato concretamente la necessità di quest'opera per migliorare la viabilità di cittadini e imprese della zona». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Al Cinecity di Lignano "Incontri di visioni"
A due cividalesi il riconoscimento di Pineta

La stagione comincia parlando di turismo Premi ai primi clienti

SI PARTE

Spiaggia aperta e allestita in quasi tutto l'arenile da venerdì, ma oggi alle 10.30 al Cinecity sarà ufficialmente aperta la stagione balneare. Lignano guarda a una nuova estate in arrivo e lo fa con una cerimonia a cui presenzieranno il sindaco Laura Giorgi, il presidente Lignano Sabbiadoro gestioni Roberto Falcone, l'europarlamentare Anna Cisint, il presidente del Consiglio regionale Mauro Bordin e l'assessore regionale alle Attività produttive e al turismo Sergio Emidio Bini. A seguire, dopo la parte istituzionale, partirà il talk "Incontri di visioni - Comunicare il turismo", un momento di confronto e riflessione dedicato ai temi della comunicazione, dello sviluppo territoriale e delle nuove strategie per il turismo contemporaneo.

Venerdì intanto, con la spiaggia aperta, si è rinnovata la premiazione "Primo sole" a Pineta che ha messo in palio il kit Pineta Art — telo mare, t-shirt e borsa — consegnato direttamente in spiaggia da Giorgio e Anna Ardito, quale benvenuto ufficiale all'estate 2026. La prima premiazione al bagno 1 con Paola e Clara, arrivate da Cividale, mentre a seguire sono arrivati Ornella Visentin con la figlia Maela Polano, ospiti dell'hotel Friuli che da circa 40 anni passano frequentano la località balneare friulana.

A seguire è stato l'ufficio 6 a vedere premiati Massimo Bonato e Raffaella Faedo, arrivati da Chiampo, in provincia di Vicenza: a loro il premio come primi clienti giornalieri della stagione. —

S.D.S.

LATISANA

Nasce il gruppo misto L'approdo di Spagnolo

LATISANA

In consiglio comunale nasce il Gruppo misto di cui al momento fa parte il consigliere Maddalena Spagnolo; il ruolo di capogruppo della Lega passa a David Dell'Ominut che ottiene anche la delega al coordinamento delle politiche regionali e comunitarie e alle innovazioni tecnologiche. Dopo l'uscita dalla lega, l'adesione a Futuro Nazionale e l'ingresso nel gruppo misto regionale, è stata ratificata la posizione del consigliere anche nel consiglio comunale di Latisana. I capigruppo di maggioranza (FdI, Lega Salvini, FI e Progetto Latisana) hanno specificato, con un documento congiunto, che proseguiranno il mandato così come sono stati votati dai cittadini, senza accogliere al loro interno gruppi partitici che esistevano nel momento della loro elezione. Il consigliere Spagnolo ha preso atto della dichiarazione e ha dichiarato che sosterrà le delibere e le azioni che costituiscono espressione del programma elettorale condiviso mantenendo coerenza e impegno nei confronti dei cittadini che la hanno votata.

Dopo il consiglio Spagnolo ha fatto sapere: «L'impegno della sottoscritta da consigliere regionale per portare risultati per il territorio continuerà a essere portato avanti indipendentemente dalle diverse legislature comunali». —

S.D.S.

I bambini di Aiello hanno proposto di portare i nonni a scuola

Presentano un disegno di legge Alunni premiati nella capitale

IL RICONOSCIMENTO

Gli alunni della classe quinta A della scuola primaria Don Bosco di Aiello del Friuli sono stati premiati a Palazzo Madama a Roma per essere risultati tra i vincitori del concorso "Vorrei una legge che…", organizzato dal Senato della Repubblica in collaborazione con il ministero dell'Istruzione e del merito. La commissione di valutazione del concorso ha premiato il progetto presentato dalle bambine e dai bambini che hanno lavorato dapprima sulla forma di governo del nostro Paese e la suddivisone dei poteri legislativo, esecutivo e giudiziario, simulando l'elezione di un Parlamento e di un Governo di classe. Hanno poi individuato un tema di interesse per fare una proposta di legge, proponendo di portare i nonni a scuola, e successivamente ne hanno scritto il testo. Infine, hanno realizzato l'edizione speciale di un telegiornale, intervistando nonni, insegnanti, il dirigente scolastico e bambini. La commissione ha particolarmente apprezzato il lavoro svolto e la dedizione con cui gli allievi, attentamente indirizzati dalle docenti, hanno seguito questo percorso formativo, volto a far cogliere ai più giovani l'importanza delle leggi, delle funzioni del Parlamento e del confronto democratico.

Gli alunni della primaria di Aiello premiati a Palazzo Madama

Un plauso per questa loro performance è arrivato anche dal governatore della Regione Fvg Massimiliano Fedriga, che ha rimarcato come «questi piccoli grandi cittadini non si sono limitati a studiare il funzionamento delle istituzioni, ma hanno dato vita a una proposta di legge straordinaria nella sua semplicità e profondità: portare i nonni a scuola. Un lavoro il loro che ha messo insieme l'educazione civica e il valore delle radici e del dialogo tra generazioni». Molto orgoglioso del risultato ottenuto da questi ragazzi, il sindaco Roberto Festa, da sempre grande sostenitore del valore delle scuole del suo paese. —

F.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

"Beato colui che è legato a qualcuno con un legame indissolubile"
(Orazio)

Con immenso dolore, l'adorata moglie
Monica annuncia la scomparsa del suo amato

ALBERTO

Udine, 3 maggio 2026

CASA FUNERARIA MANSUTTI UDINE
Via Calvario 101 - Tel.0432481481
www.onoranzemansutti.it

Partecipano al lutto:
- Massimiliano, Francesca e Maria Pia Basevi
- La famiglia Massimiliano Pratesi

Ad esequie avvenute, Federico, Vittoria, Giovanna, Francesca assieme a Maria, Andrea, Anna, Chiara, Marco, Elena, Giulia, Francesca ed Anna, piangono la prematura scomparsa di

ALBERTO MALIGNANI

Udine, 03 maggio 2026

.... un uomo delicato e gentile ci ha lasciati

ALBERTO

rimarrà di te un ricordo indelebile
Cinzia e Toni

Udine, 03 maggio 2026

Il nipote Riccardo, la cognata Michela, la mamma Marisa e il fratello Sergio sono profondamente addolorati e vicini a Monica per la perdita del suo amato

ALBERTO

grande uomo esempio di rispetto gentilezza e altruismo.

Campoformido, 03 maggio 2026

Ciao

ALBERTO

il tuo ricordo rimarrà indelebile, il nostro fraterno amore, eterno. Abbracciamo con infinito affetto Monica, Federico, Giulia e tutta la tua famiglia. Aspettaci, ci rivedremo in un mondo più giusto, buono e sincero, come lo eri tu.
Bepi e Cristina

Tarcento, 03 maggio 2026

Verrò a prenderti perchè tu sia dove io sono."

Ci ha lasciato

VALTER COLAVIZZA
di anni 91

Lo annunciano, con infinito amore, la moglie Biancarosa, le figlie Patrizia e Debora con le rispettive famiglie, la sorella Elide, i nipoti ed i parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani, lunedì, alle ore 16.00 nel Duomo di Tolmezzo partendo dalla locale casa funeraria.
Si ringrazia quanti vorranno ricordarlo.

Tolmezzo, 3 maggio 2026

of PIAZZA

Partecipano al lutto:
- Famiglia Trentin

Lasci un grande vuoto, ma tutti noi siamo certi che la tua grande semplicità, la dedizione agli altri prima che a te stessa, i tuoi sani principi supportati dall'esempio, saranno la tua costante presenza negli anni a venire.

È mancata all'affetto dei suoi cari

LUCIA RIGO ved. PLAZZOTTA
di 83 anni

Ne danno il triste annuncio i figli Claudia, Mauro e Nicola, le nuore, il genero, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 5 maggio, alle ore 16.00, nella Chiesa Parrocchiale di Campoformido, partendo dal Cimitero di Basaldella.
Seguirà cremazione.
Si ringraziano sin d'ora quanti vorranno onorarne la memoria.

Campoformido, 3 maggio 2026

O.F. Talotti Basiliano tel. 0432/84623 - Codroipo tel. 0432/907937
www.onoranzefunebritalotti.eu

La famiglia Zamò si unisce nel dolore a Mauro e familiari, per la perdita della cara

LUCIA

San Giovanni al Natisone, 03 maggio 2026

O.F. Talotti

Circondata dall'amore e dall'affetto dei suoi cari, serenamente, ci ha lasciati

LAURA ROVERE MERLUZZI
di 87 anni

Ne danno il triste annuncio Andrea con Federica, Paola con Roberto e gli adorati nipoti Giacomo e Anna.
I funerali saranno celebrati martedì 5 maggio, alle ore 15, nella chiesa parrocchiale di Magnano, partendo dall'ospedale civile di Udine.
Il santo rosario sarà recitato lunedì sera, alle ore 19, in chiesa a Magnano.
Si ringraziano sin d'ora quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Tavagnacco - Magnano in Riviera, 3 maggio 2026

Benedetto - Casa Funeraria Pompe Funebri
Tarcento, Via Udine 35 - tel. 0432 791385 - www.benedetto.com

Partecipano al lutto:
- Anna e Mauro Gubiani

Dopo una lunga vita ben vissuta ci ha lasciati il

CAV. GIANCARLO CHIESA
TIPOGRAFO

Lo annunciano la figlia Mariacristina, il nipote Julien, il cugino Paolo Lucchini con la famiglia e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 5 maggio alle ore 15.30 nel Duomo di Cividale.
Lunedì 4 maggio alle ore 20.30 presso la chiesa di S. Pietro ai Volti verrà recitato il Santo Rosario.
Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno onorarlo.

Cividale, 3 maggio 2026

O.f. Cividalesi - tel. 0432/731663

Ci ha lasciati

QUINTO FERIN
anni 96

Lo annunciano la moglie, i figli, le nuore, il genero, i nipoti e cognati.
I funerali avranno luogo martedì 5 maggio alle 15.00 nella Chiesa di Sevegliano, partenza ospedale di Palmanova.

Sevegliano, 3 maggio 2026

O.F. Gori Palmanova - Gonars - Castions di Strada Tel. 0432 768201

È mancato

CARLO GE
di 93 anni

Lo annunciano la moglie Eleonora, i figli Lucia e Giovanni, il genero Antonio, la nipote Laura e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedi 5 maggio alle ore 15:30 nella chiesa di Feletto Umberto, partendo dal cimitero locale.

Feletto Umberto, 3 maggio 2026

O.F. CARUSO, Via Memali 30 Feletto U. Tel 0432/570530
Messaggi di cordoglio: www.onoranzefunebricaruso.com

RINGRAZIAMENTO

I familiari del caro

CLAUDIO MARRA

profondamente commossi, ringraziano di cuore tutti coloro che hanno partecipato alle esequie e quanti hanno manifestato vicinanza, affetto e cordoglio in questo momento di dolore.

Piano d'Arta - Percoto, 3 maggio 2026

È mancata all'affetto dei suoi cari

MIRELLA BOLZANELLO ved. NICOLOSO
di 90 anni

Ne danno il triste annuncio i figli Livia, Dario, Giancarlo, il genero, la nuora, i nipoti Ines, Davide, Matteo, le pronipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani lunedì 4 maggio alle ore 10,30 nella chiesa di Avilla di Buja partendo dalla Casa funeraria Memoria.
Si ringraziano quanti vorranno parteciparvi.

Avilla di Buja, 3 maggio 2026

OF SORDO - CASA FUNERARIA MEMORIA
Buja Via Pra' di tos 3
tel. 0432/960189
orario visite, invio cordogli:
www.onoranzefunebrisordo.it
www.casafunerariamemoria.it

È mancata all'affetto dei suoi cari

IOLANDA DITTARO ved. ZORATTI
di 83 anni

Ne danno il triste annuncio le figlie, il genero, Loris, le nipoti e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 5 maggio alle ore 10,30 nella chiesa di Comerzo partendo dalla Casa funeraria Memoria.
Si ringraziano quanti vorranno parteciparvi.

Tiveriacco di Majano, 3 maggio 2026

OF SORDO - CASA FUNERARIA MEMORIA
Buja Via Pra' di tos 3
tel. 0432/960189
orario visite,
invio cordogli:
www.onoranzefunebrisordo.it
www.casafunerariamemoria.it

È mancato ai suoi cari

FERRUCCIO FACILE
di 79 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, la nuora, i nipoti, il fratello, le cognate e parenti tutti.
Il funerale avrà luogo martedì 5 maggio alle ore 10.30 nella Chiesa Parrocchiale di Magredis, partendo dal Policlinico "Città di cura" di Udine.
Il Santo Rosario sarà recitato domani, lunedì 4 maggio, alle ore 18.30 in Chiesa.
Un sentito grazie al personale infermieristico del padiglione Lodi 1 della Quiete di Udine per l'affetto e la grande umanità con cui hanno assistito il nostro caro.

Salt di Povoletto, 3 maggio 2026

Of. Guerra, Povoletto - Remanzacco
Tel. 0432/666057
www.onoranzefunebriguerra.it

È tornata alla Casa del Padre

LOREDANA FORTE
di 77 anni

Ne danno il triste annuncio la sorella, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 5 maggio alle ore 10.30 nella chiesa parrocchiale di San Marco (Chiavris), partendo dalla Casa Funeraria Marchetti a Udine in via Tavagnacco, 150 ove la salma sarà esposta da lunedì 4 maggio dalle ore 9.00.
Si ringraziano quanti vorranno onorarla.

Udine, 3 maggio 2026

MARCHETTI CASA FUNERARIA UDINE
(via Tavagnacco, 150)
MARCHETTI ONORANZE FUNEBRI
UDINE-POVOLETTO tel.0432/43312
messaggi di cordoglio:
www.onoranzefunebrimarchetti.it

È mancata all'affetto dei suoi cari

MIRELLA LONDERO
di 56 anni

Lo annunciano la sorella Zaira con Amerigo, i nipoti Alessandro e Samuele e parenti tutti.
Il funerale avrà luogo lunedì 4 maggio alle ore 15, nella chiesa di Osoppo.
Seguirà cremazione.
Si ringraziano quanti vorranno onorarne la memoria.

Osoppo, 3 maggio 2026

OF NARDUZZI
onoranzefunebrinarduzzi.com
tel. 0432 957157

Ci ha lasciati

GIACOMINA OSGNACH ved. CUDICIO (MAESTRA)
di 94 anni

Ne danno il triste annuncio il figlio Filippo con Sonia, i nipoti Leonardo e Sofia ed i parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 5 maggio, alle ore 11, nella chiesa di Ipplis, giungendo dall'ospedale civile di Udine.
Si ringraziano quanti vorranno onorarla.

Ipplis, 3 maggio 2026

of Angel tel.0432 726443
www.onoranzeangel.it

Numero Verde
800-504940
ACCETTAZIONE TELEFONICA NECROLOGIE
operatori telefonici qualificati, saranno a disposizione per la dettatura dei testi da pubblicare
Il servizio è operativo
TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI
DALLE 10.00 ALLE 20.30
Si pregano gli utenti del servizio telefonico di tenere pronto un documento di identificazione per poterne dettare gli estremi all'operatore (ART, 119 T.U.L.P.S.)
PAGAMENTO TRAMITE CARTA DI CREDITO: VISA, MASTERCARD, CARTASÌ
nord/est multimedia

overpost.biz

LE LETTERE

L'appello

Cosa va ricordato a ogni 25 Aprile

Gentile direttore,
il 25 aprile 1945 l'avanzata degli Alleati e l'insurrezione generale del Clnai consentirono a milioni di italiani di festeggiare la conclusione del conflitto, la fine dell'occupazione nazista, il crollo del fascismo e l'inizio del cammino che avrebbe portato ad una nuova Italia, libera e democratica.
Per abbattere il nazismo gli Alleati avevano però unito le forze con l'Unione Sovietica, un altro regime totalitario. L'ideologia comunista aveva animato pure la resistenza jugoslava, il cui leader Tito aveva recepito anche le rivendicazioni di sloveni e croati nei confronti delle province del confine orientale italiano, in cui vi erano presenze di comunità slave. Anche grossi centri urbani come Trieste, Gorizia, Pola, Fiume e Zara e tutta la fascia costiera istriana in cui gli italiani autoctoni rappresentavano la maggioranza della popolazione rientravano nelle rivendicazioni della rinascente Jugoslavia. Già Zara nell'autunno 1944 aveva sperimentato il terrore della "liberazione" jugoslava, dopo i devastanti bombardamenti che avevano indotto la maggioranza degli zaratini a esodare con il conflitto ancora in corso. Epurazione politica degli oppositori dell'annessione alla Jugoslavia, fascisti e antifascisti: deportazioni, fucilazioni, prigionieri affogati con una pietra legata al collo nel mare Adriatico, le "foibe azzurre".
La Venezia Giulia nell'aprile 1945 rappresentava la retrovia indispensabile per la ritirata tedesca dall'Italia e dai Balcani, quindi il 30 aprile 1945 il Comitato di Liberazione Nazionale di Trieste guidato da Don Marzari scatenò l'insurrezione che ebbe la meglio sulle forze di occupazione germaniche. L'indomani però non fu possibile festeggiare la libertà sventolando il Tricolore, perché giunsero in città le avanguardie jugoslave che iniziarono una nuova occupazione.
Dopo aver sperimentato il totalitarismo nazista, che ebbe nella Risiera di San Sabba l'epicentro del suo operato criminale, la Venezia Giulia sperimentò una nuova occupazione straniera, nel segno del totalitarismo comunista. Ancora una volta le foibe in cui scaraventare le vittime della repressione, spesso ancora vive, ma anche campi di concentramento e fucilazioni nel corso di estenuanti marce forzate. Quel che ebbe inizio a Trieste il primo maggio riguardò poi anche il resto della regione contesa e comportò la scomparsa di migliaia di italiani: non solo fascisti vennero eliminati dai comunisti jugoslavi fiancheggiati dai compagni italiani, ma anche chi il fascismo lo aveva combattuto o ne era stato perseguitato. Alle malghe di Porzus a inizio febbraio 1945 la stessa logica aveva portato all'eliminazione dei vertici della brigata partigiana di ispirazione patriottica Osoppo, contraria all'espansionismo jugoslavo.
Il successivo 12 giugno ci fu finalmente una liberazione contraddistinta dall'entrata degli Alleati a Trieste, Gorizia e Pola in un tripudio di tricolori e di canti patriottici, ma il resto dell'Istria e Fiume rimasero al di là della Linea Morgan, nel terrore rappresentato dalla Jugoslavia che andava consolidando le sue istituzioni e portando avanti stravolgimenti sociali, economici ed istituzionali in località che appartenevano ancora all'Italia.
Ogni 25 aprile va dunque celebrato come festa nazionale di libertà, democrazia, indipendenza e liberazione dal totalitarismo nazista, ma non dimentichiamo gli italiani che nella primavera 1945 soffrirono ancora dittatura, oppressione e stragi per colpa del totalitarismo comunista.

Renzo Codarin
Presidente nazionale
Associazione Anvgd

AI LETTORI

Vi consigliamo di inviare lettere che non superino le duemila battute, la redazione si riserva tagli.
L'indirizzo al quale inviare la posta è
posta.lettori@messaggeroveneto.it

LA FOTO DE SETEMANE

WILLIAM CISILINO

Londre: furlan al fâs tiramisù di 440 metris pal Re

CALMA & GESSO

ENRICO GALIANO

«Dire ti amo ai figli è sbagliato» L'unica certezza sono gli errori

In questi giorni una frase della psicologa Stefania Andreoli ha fatto esplodere i social: "Dire ti amo ai figli è sbagliato". Apriti cielo, o meglio, apriti social: da una parte i "finalmente qualcuno che lo dice", dall'altra i "giù le mani dal mio ti amo".

Articoli, controarticoli, video, genitori improvvisamente linguisti, pedagogisti, semiologi dell'affetto. In poche ore tutti avevano la soluzione: così, con la sicumera con cui si commenta una partita il lunedì mattina.

Diciamocelo: oggi essere genitori è diventato un po' come montare un mobile dell'Ikea, solo che le istruzioni arrivano da cento persone diverse e nessuna ha la stessa versione. "Non dire così". "Dillo, ma in un altro modo". "Meglio un gesto". "No, meglio le parole".

Tu sei lì con tuo figlio in braccio e intanto ti scorrono sotto gli occhi tutorial su come tenerlo, guardarlo, parlargli, pensarlo. Siamo passati dalla zia che a Natale ti diceva "coprilo che prende freddo" a un mondo in cui ogni scelta è sotto revisione pubblica. E il tono non è "io farei", è "si fa". Come se crescere un essere umano fosse una ricetta: prendi un chilo di autorevolezza, mescola con due cucchiai di empatia e inforna fino ai diciotto anni.

Il punto è che i figli non lievitano: crescono; non si farciscono: si nutrono; e soprattutto: non sono mai quello che tu vuoi, ma quello che devono essere.

Arrivano con un carattere che non avevi ordinato, cambiano versione ogni sei mesi, e soprattutto non funzionano in serie. Quello che calma uno manda in tilt l'altro. Quello che ieri era giusto oggi è sbagliato, e viceversa. E nel frattempo cambiano anche i tempi, il mondo, le paure, le parole.

Provare a ridurre tutto a una formula – che sia "dire ti amo" o "non dirlo mai" – è un po' come provare a far stare il mare dentro un bicchiere d'acqua.

Allora sì, dateci pure qualche dritta, ma senza far finta che esista il manuale definitivo.

Perché fare i genitori è un mestiere che si impara mentre lo fai, e ogni figlio ti riscrive da capo il programma.

Se proprio vogliamo una regola, teniamone una sola: diffidare di chi parla come se non potesse s\bagliare. Che, se sei genitore, di fare almeno un paio di errori al giorno è l'unica certezza che hai. —

LE FOTO DEI LETTORI

I partecipanti al corso di Tai Chi

A conclusione del corso Tai Chi, il presidente dell'Auc Gino Guerrini, che ha promosso l'iniziativa, ha inviato al Messaggero Veneto la foto dei partecipanti.

IL VANGELO DELLA DOMENICA

GIANCARLO BRIANTI

Dio abbraccia l'umanità nelle sue diversità

Il vangelo di questa domenica (Gv 14,1-12) riavvolge il nastro della vita risorta di Gesù di Nazareth e cattura l'immagine dell'ultima cena nel momento in cui annuncia ai discepoli la fine imminente.

C'è tristezza e smarrimento. Che sarà di noi senza il Maestro? Cosa resterà dei sogni, dei progetti, degli ideali che abbiamo condiviso con lui?

Di quel mondo nuovo che stava fiorendo dalle sue parole e dai suoi gesti? Gesù li rassicura: "Non sia turbato il vostro cuore". Non si tratta di una pacca sulla spalla accompagnata dalla frase magica "Andrà tutto bene", ma di una relazione che non verrà meno "Non vi lascerò orfani". Non vi abbandonerò, non sarete soli, continuerò ad essere con voi. "Abbiate fede", fidatevi. Dentro la relazione con me continuerete a trovare sostegno, fiducia, incoraggiamento, speranza.

Il sogno di un mondo giusto, fraterno, solidale si concretizzerà perché "chi crede in me, anche egli compirà le opere che io compio". Non miracoli spettacolari ma parole e gesti di attenzione, accoglienza, compassione, che aiutano, guariscono, che portano calore, conforto, coraggio.

Tommaso insiste per capire dove Gesù andrà una volta che non sarà più. Gesù gli risponde che quello che conta è il percorso, non l'arrivo. "Io sono la via", non la meta ma la strada. Gesù non è una dottrina da imparare ma è una vita da vivere. "Io sono la verità".

La parola verità ha un rapporto con la parola primavera, la stagione che riempie di fiori e di verde il gelo dell'inverno. La verità è ciò che fa fiorire le vite. La verità è Gesù con la sua vita fiorita di umanità. La verità sei tu quando custodisci e ti prendi cura, quando ti fermi accanto al prossimo bastonato dalla vita, quando fai fiorire la speranza. "Io sono la via che conduce alla verità della vita".

Esiste un cammino per arrivare alla verità di sé, e quindi alla felicità. Quel cammino è ciò che Gesù ha incarnato nella vita terrena. È la via del bene, della cura, della compassione. "Io sono la via che conduce alla verità delle persone". Gesù rivela la "verità" del lebbroso, abitato dal peccato e rigettato dalla società, ed invece malato, emarginato, persona da accogliere e amare.

La "verità" della adultera, sfruttata e poi giudicata e condannata a morte, ed invece bisognosa di riconoscimento nella sua dignità di donna, di fiducia, di incoraggiamento. La "verità" di ogni persona, immagine di Dio oltre gli sbagli, gli errori, le colpe che ha commesso.

"Io sono la via che conduce alla verità di Dio". Chi percorre la strada che è Gesù arriva a conoscere Dio per quello che è. Il rischio è di farsi un Dio a propria immagine. Di proiettare in Dio la nostra sete di potere, di dominio, di forza, il nostro bisogno di sicurezza morale incasellando buoni e cattivi, giusti e sbagliati, vicini e lontani. Di identificarlo con il Dio degli eserciti che legittima la guerra giusta.

Il volto di Dio che Gesù di Nazareth mostra con le parole e i gesti parla di compassione e misericordia, parla di un Padre di tutti gli uomini, di tutti i popoli, di tutte le religioni. Un Dio umano, di tutta l'umanità nelle sue diversità. —

CULTURA & SPETTACOLI

Far East Film Festival

La diva d'Oriente che adora Monica Bellucci

La star cinese Fan Bingbing ha ricevuto il Gelso d'oro al debutto di Mother Bhumi
«Il film Malèna ha contribuito a costruire il mio immaginario sull'Italia»

L'INTERVISTA

GIAN PAOLO POLESINI

La giovane signora saluta con un «ciao», sorride spesso e attraversa le molte interviste mantenendo una postura immutabile. Il ripasso al trucco è maniacale. Chiunque la interroghi, a fine incontro, s'inchina. Le dive d'Oriente non muovono mai uno zigomo a caso: se accade, è perché doveva accadere proprio in quell'istante.

La star cinese Fan Bingbing — ospite al Far East Film Festival di Udine, dove ha ricevuto il "Golden Mulberry Award for Outstanding Achievement" poco prima del debutto europeo del suo "Mother Bhumi" — incarna alla perfezione questo codice comportamentale: uno stereotipo, forse, ma radicato in un'etichetta tanto rigorosa quanto difficilmente scalfibile.

L'attrice sul palco al Teatrone per la consegna del Gelso d'oro

Viso di porcellana, gesti misurati — l'eleganza qui non si commenta, si constata — e un portamento che non concede distrazioni. L'attrice di Qingdao, poco più che quarantenne, conserva un fascino raro, disciplinato. L'ascesa comincia alla fine degli anni Novanta con la serie tv "My Fair Princess", per poi affiancare al lavoro d'interprete quello di produttrice indipendente. Tra i titoli più significativi: "Lost in Beijing", controverso e autoriale, "Cell Phone", l'acclamato "I Am Not Madame Bovary" e il blockbuster internazionale "X-Men: Days of Future Past". Il Festival di Cannes la celebra da anni; i grandi brand la vogliono come ambasciatrice, mentre i suoi look, spesso teatrali, diventano virali.

Lei ha lavorato sia nel sistema cinese sia in quello occidentale, soprattutto americano: in quale contesto si è sentita più libera?

«Non esito a risponderle: in Malesia. Un Paese straordinario, che offre una libertà artistica autentica. Ricordo la passione e la purezza dei cineasti locali, concentrati sul processo creativo più che sugli obiettivi commerciali o sul botteghino. L'ambiente multiculturale ha generato un'atmosfera di comprensione che ho profondamente apprezzato. Questo approccio, non orientato al profitto, rappresenta una forma di rispetto per l'arte, in contrasto con esperienze vissute in Cina, Giappone, Corea e Stati Uniti, dove la dimensione economica tende a prevalere».

Nel film presentato al Feff 26 interpreta un personaggio che la priva della sua bellezza. Una prova impegnativa?

«Non è il primo ruolo poco attraente della mia carriera. Lo status di star è soltanto una piccola parte della mia identità professionale. Ciò che trovo davvero interessante è la trasformazione, l'esplorazione della complessità emotiva dei miei personaggi. La bellezza interiore è molto più forte di quella esteriore. Una sfida? Forse, ma non determinante. Il personaggio viene prima di me: se fossi sempre la stessa, la mia carriera non avrebbe valore».

Cosa vorrebbe che il pubblico occidentale dicesse di lei?

«Tutto è possibile. Non pretendo di controllare l'immagine che gli altri hanno di me. Possono vedermi come un personaggio o come una diva sul red carpet. L'immaginazione è libera. Mi piacerebbe che le etichette fossero superate, lasciando spazio all'interpretazione individuale».

Parliamo dell'Italia: che cosa ne pensa di noi? E c'è un'attrice che ammira particolarmente?

«Adoro Monica Bellucci, sin da quando avevo sedici

IL LIBRO SUL LEADER DEI PINK FLOYD

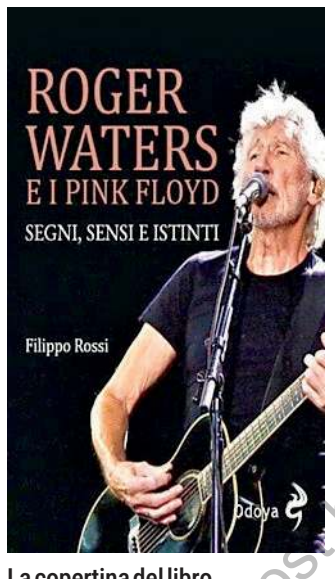
La musica inquieta di Roger Waters e quel viaggio che attraversa il dolore

FEDERICA GREGORI

Non è solo musica, e forse non lo è mai stata. Nei Pink Floyd c'è un attraversamento costante: del dolore, del tempo, della paura. Un viaggio che costringe a guardare dove normalmente distogliamo lo sguardo. E che nasce soprattutto dalla mente inquieta di Roger Waters, nucleo incandescente attorno a cui ruota "Roger Waters e i Pink Floyd" appena uscito per Odoya. A firmarlo, Filippo Rossi, rodigino a Trieste da 17 anni, suggellando una passione divenuta centrale nella sua vita. Rossi, intrecciando musica, riflessione filosofica e dimensione autobiografica sostiene che pochi abbiano davvero compreso i Pink Floyd e, soprattutto, Roger Waters.

Cosa ci rifiutiamo di vedere restando alla superficie della loro musica e cosa ha visto lei, invece, che le ha cambiato lo sguardo? «È semplice e insieme difficile da dire– spiega Filippo Rossi: il dolore, la sofferenza, la paura. Ne sono convinto, anche perché Waters lo dice da 60 anni ormai, quindi per chi ascolta con attenzione certe canzoni è evidente. Il punto centrale è che la loro musica, in particolare quella di Waters, mette davanti a emozioni che noi tutti tendiamo a rimuovere. Molti restano in superficie proprio perché evitano questo confronto interiore. Invece, il grande artista affronta e analizza il proprio dolore, lo esprime e lo rende condivisibile, creando una connessione profonda con chi ascolta: è questa la base della poetica dei Pink Floyd. Questa condivisione diventa una forma di riconoscimento e, in un certo senso, di cura: un processo simile a quello descritto da Jung, in cui attraversare la propria oscurità è necessario per conoscersi davvero».

Nel libro infatti la musica diventa percorso di trasformazione interiore. Quando ha capito che i Pink Floyd non erano più solo ascolto ma uno strumento per conoscere sé stesso? «Quando ho iniziato a tradurne i testi al liceo. L'inglese è una grande barriera, e non solo per gli italiani. Per di più l'inglese complesso, colto e fortemente poetico tipico della scrittura di Waters, di non facile comprensione anche per gli anglofoni. Ero incuriosito non da un brano singolo ma da un album intero, e poi dall'evoluzione tra un disco e l'altro. Ciò



La copertina del libro

overpost.biz

LA RASSEGNA A STARANZANO

Sollima e Covatta ospiti del Festival dell'acqua

Torna per la sua quarta edizione il Festival dell'Acqua di Staranzano, dal 18 al 24 maggio, con la missione dui di raccontare l'acqua in tutte le sue declinazioni e di sensibilizzare ogni tipo di pubblico all'importanza del bene più prezioso del pianeta. Tra gli ospiti Emanuele Bompan (giornalista ambientale e geografo); Ferdinando Cotugno, giornalista ambientale ; Barbara Schiavulli,

che racconterà della sua permanenza in Groenlandia e dell'attuale diatriba politico-ambientale. Ma anche Simonetta Lorigliola, erede del sapere del grande Luigi Veronelli. Ospiti anche artisti che racconteranno d'acqua attraverso la propria espressione artistica. Su tutti il violoncellista Giovanni Sollima in solo, l'attore Giobbe Covatta (nella foto) sul palco per Polifemo, insieme all'Orchestra Filarmonia Veneta. E ancora, la pianista Gloria Campaner con l'attrice Valeria Solarino, per il reading Oltre le colonne d'Ercole.

L'attrice Fan Bingbing, assieme al regista Chong Keat Aun a Udine, in una foto pubblicata sul suo profilo Facebook

anni. Col tempo è diventata anche un termine di paragone: qualcuno mi ha definita, appunto, la "Bellucci d'Oriente" ed è stato un grande onore. "Malèna" ha contribuito a costruire il mio immaginario sull'Italia. Monica è un'interprete di grande forza, non solo di enorme fascino. Ho visitato spesso Milano e Roma per lavoro e, dopo il "Far East Film Festival", vorrei esplorare ancora di più il vostro Paese».

Gli uomini italiani?

«Non vorrei essere banale, ma il fascino del maschio latino è unico al mondo».

Poi sorride, ancora. Nessuna incrinatura, nessuna sbavatura. Resta la sensazione che dietro quella perfezione formale si muova qualcosa di più libero, forse persino di imprevedibile. È proprio in questo equilibrio — tra controllo e immaginazione — che si misura, ancora oggi, il magnetismo di Fan Bingbing. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE CIFRE E I PROGETTI FUTURI

Il festival vince la sfida con 70 mila spettatori «Ora servono nuovi spazi»

Bertacche e Baracetti: «Udine ha raggiunto tutto il mondo» E si pensa già al 2028: un focus sui 30 anni di Hong Kong

IL BILANCIO

Prima della matematica, che ratifica un bilancio, c'è la partecipazione emotiva: una comunità di settantamila anime che si ritrova all'interno di una città di novantamila abitanti. La mescolanza restituisce un senso di mondo, di umanità in transito, ognuno con una storia diversa da condividere. Occidente e Oriente si incrociano in un Nord Est italiano che, fino a trent'anni fa, era un luogo improbabile per una stretta di mano fra asiatici ed europei: allora distanti, oggi in frequente comunicazione.

"Far East Film Festival" numero 28 ha lasciato ancora una volta molte tracce da esaminare a proiettore freddo. Lo racconta Thomas Bertacche, insieme a Sabrina Baracetti, timonieri di questa incredibile avventura cominciata nel 1998: «Numeri solidi, entusiasmo diffuso e una sensazione condivisa: il festival ha raggiunto un equilibrio maturo tra qualità cinematografica, partecipazione popolare e impatto sul territorio».

Si diceva di settantamila spettatori, senza contare il pubblico degli eventi cittadini. «Una cifra difficilmente superabile senza un ampliamento strutturale. Il meteo favorevole avrebbe dovuto ridurre le prenotazioni, al contrario sono inspiegabilmente aumentate. Un segnale chiaro della fedeltà e della qualità di una comunità cresciuta negli anni. Gli amici del Feff creano sempre un'atmosfera di costante coinvolgimento. Al termine della proiezione di "Fujiko", il film dedicato ai sacrifici di una madre single nel Giappone degli anni Settanta, l'attrice protagonista e il produttore non riuscivano a smettere di piangere per un applauso che pareva non finire mai. A tal proposito, sfogliando le schede di voto, la media per pellicola ha superato quella di qualsiasi edizione, attestandosi a 4,6 su 5. Per noi, attenti ricercatori del meglio, è una soddisfazione immensa».

Sabrina Baracetti e Thomas Bertacche al festival

Il glamour non si è certo sottratto alla radiografia finale; anzi, ha rappresentato la cifra di un evento italiano unico in tutto il Vecchio Continente. Grandi registi occidentali non si erano mai nemmeno affacciati sul Far East per uno sguardo sull'Asia, e di questi tempi incerti ciò appare tutt'altro che inutile. Vedere Wim Wenders al fianco del suo attore di "Perfect Days", Kōji Yakusho, è stato davvero emozionante, se non altro per l'unicità del gesto. Se vogliamo restare nel divismo, altre due stelle d'Oriente hanno scelto Udine per farsi celebrare: la magnetica attrice cinese Fan Bingbing e la leggenda Yuen Woo-ping — anche lui, come Fan e Kōji, destinatario di un Gelso d'oro. È l'uomo che insegnò a Keanu Reeves a evitare le pallottole in "Matrix".

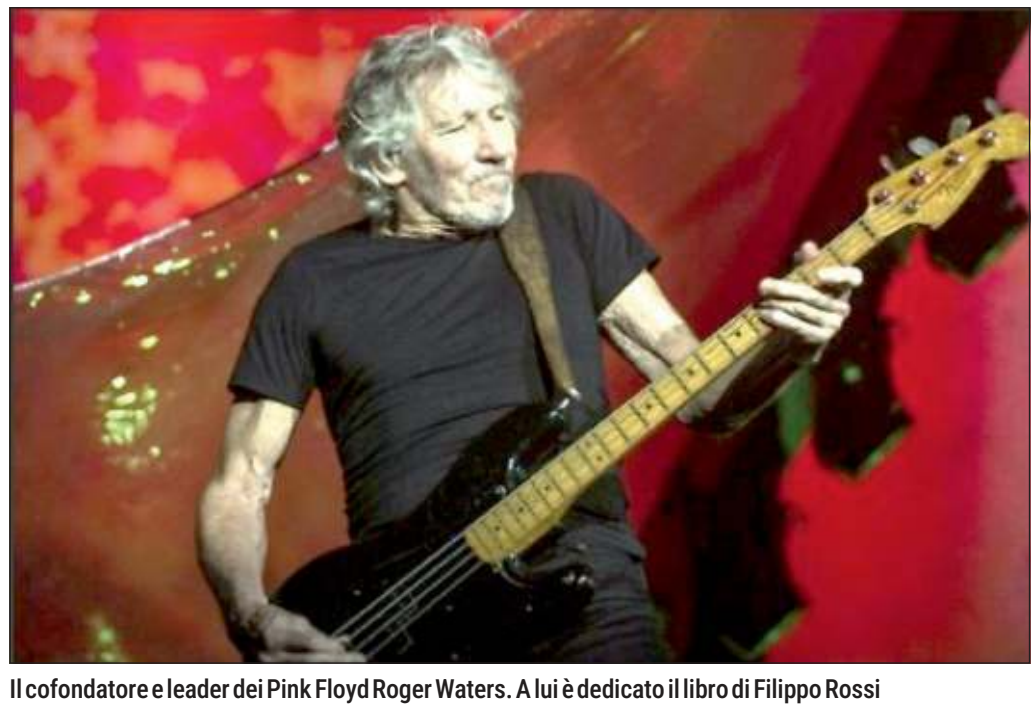
«Spostiamoci sul web — prosegue Bertacche — per intercettare reel su Instagram con 850 mila visualizzazioni. L'account di Bingbing, con quasi cinque milioni di follower, ha pubblicato servizi fotografici con lo sfondo della nostra città, generando una visibilità elevatissima nell'estremo Est del pianeta».

Il Feff si conferma anche un ottimo motore economico, per il consistente indotto che genera. «Dal punto di vista organizzativo, il limite principale resta quello degli spazi: oltre duemila accreditati a fronte di un teatro da 1.200 posti. L'ipotesi di coinvolgere nuove sale, come il cinema Centrale, va proprio nella direzione di ampliare la capacità senza snaturare l'esperienza».

Comune e Regione hanno sempre sostenuto il "Far East" e «sarebbe disonesto lamentarsi», dice ancora Thomas. «Il tema non è solamente economico: serve una strategia condivisa per valorizzare Udine come città e come comunità».

Forse è prematuro avere già indicazioni per il 2027, ma ci proviamo. «Senz'altro amplieremo la sezione dedicata al Vietnam, un Paese in netta crescita cinematografica e per la prima volta nostro ospite. Vorremmo esplorarlo con maggiore attenzione. Il prossimo anno, poi, ricorreranno i trent'anni dal ritorno di Hong Kong alla Cina. Stiamo pensando a un focus importante dedicato all'ex colonia britannica, nonché ai nomi di rilievo da invitare. Non mi chieda chi sono, perché non glielo dirò mai». —

G.P.P.



Il cofondatore e leader dei Pink Floyd Roger Waters. A lui è dedicato il libro di Filippo Rossi

mi ha permesso di andare oltre l'ascolto superficiale, cogliendo gli album come veri e propri viaggi narrativi e psicologici, paragonabili per profondità a opere di James Joyce o Italo Svevo».

Waters è una coscienza inquieta: chi è davvero e da dove nasce questa sua capacità di ferire e al tempo stesso illuminare chi ascolta? «Il grande salto di colui che considero il più grande artista vivente sta in questo – continua Filippo Rossi – : prendere un'espressione personale, raffinata e profondissima, e farla diventare urlo collettivo, linguaggio universale che parla a tutti intrecciandosi con la società, la politica, i sistemi di potere. Cioè il passare da sé stesso agli altri: Animals, in questo senso, è lo spartiacque. Una forza che nasce anche dalla sua capacità di mettersi continuamente in gioco: non è mai ancorato al passato, ha sempre reinterpretato la propria opera in relazione al mondo che cambia. Questo lo rende unico: non solo racconta sé stesso, ma riesce a leggere il suo tempo e a proiettarlo nel futuro, influenzando generazioni diverse. Pur trattando temi complessi, ha raggiunto un impatto enorme: perché riesce a unire profondità e universalità».

Album come The Dark Side of the Moon o The Wall diventano nel suo racconto vere mappe interiori. Qual è stata la scoperta più scomoda o destabilizzante che ha fatto attraverso queste opere? «Accettare che abbiamo un tempo limitato è la cosa più difficile – conclude Filippo Rossi – . Eppure è un tema che nei Pink Floyd c'è da sempre: la caducità del corpo, il tempo che passa, la mortalità. Però la paura della morte viene superata. La grande arte è quella che si espone, anche a livello sociale. Perché se ci si isola, la morte arriva prima di quella fisica. La vera risposta è l'impegno: ed è, in fondo, la lezione più radicale che Roger Waters continua a mettere in atto». —

Il romanzo di Carmen Laterza affonda nelle pieghe dell'esperienza umana. La presentazione il 21 a Pordenone

L'istante in cui la vita cambia direzione La polvere che resta dopo il terremoto

LA PRESENTAZIONE

CRISTINA SAVI

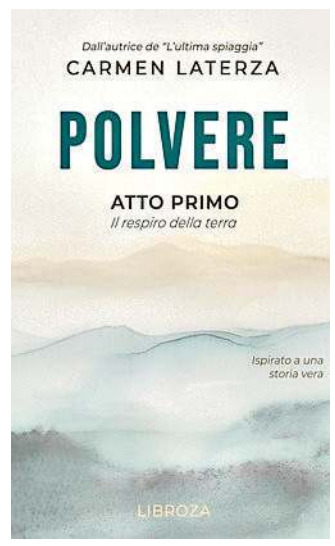
L'istante in cui la vita cambia direzione senza chiedere permesso nel romanzo in due atti "Polvere", di Carmen Laterza, coincide con il 6 maggio 1976, quando la terra del Friuli si spezza e con essa le certezze di un'intera comunità. Da quel minuto sospeso prende il via un racconto corale che non si limita a restituire la cronaca del disastro, ma affonda nelle pieghe dell'esperienza umana, là dove il dolore si intreccia alla dignità e la perdita si trasforma, lentamente, in possibilità di ricostruzione.

«Volevo raccontare una storia collettiva, la forza di una comunità - spiega l'autrice - perché ciò che resta in piedi, alla fine, non sono i muri ma le persone». Parole che restituiscono il senso profondo dell'opera e che trovano piena coerenza nelle pagine del romanzo, attraversate da una tensione continua fra distruzione e rinascita, fra smarrimento e responsabilità condivisa.

Carmen Laterza, nata e cresciuta a Pordenone, dove vive tuttora, è una scrittrice e divulgatrice specializzata in narrativa storica e fondatrice del progetto editoriale Libroza.

Aveva solo due anni nel 1976 e non conserva ricordi diretti del terremoto, ma è cresciuta fra la testimonianza dei genitori, che vivevano allora in viale Marconi–notti passate in macchina, la paura diffusa – e quelle ascoltate a scuola, dove la maestra, che ci teneva a trasmettere la memoria popolare del Friuli, sottolineava ogni anniversario con qualche racconto. Un'eredità che negli anni si è trasformata nell'esigenza di restituire voce a chi quella tragedia l'ha vissuta.

Il primo volume, "Atto Primo – Il respiro della terra", si concentra sull'impatto immediato del sisma: le macerie, i soccorsi improvvisati, lo smarrimento che attraversa città e paesi. Fra Gemona e l'Alto Friuli si muovono personaggi di finzione che incarnano esperienze reali: il giornalista arrivato da fuori, che scopre un popolo sconosciuto e impara a raccontarlo; l'amministratore locale travolto dalle responsabilità; le famiglie costrette a vegliare nelle tendopoli; i bambini e i ragazzi che percepiscono la tragedia in modo parziale, quasi sospeso. «I personaggi sono inventati, ma rappresentano ciò che ha toccato l'animo di molti», precisa Laterza, chiarendo la scelta di una narrazione corale capace di abbracciare prospettive diverse.



La copertina del romanzo Polvere della scrittrice pordenonese Carmen Laterza e l'autrice del libro

Nel secondo volume, "Atto Secondo – Il canto dell'alba", il tempo si allunga e si stratifica: dalla vita nelle tendopoli all'esodo verso le località balneari come Lignano, i cantieri alpini dell'estate 1976 e il lungo inverno della ricostruzione. Qui il racconto si fa ancora più complesso, seguendo la trasformazione lenta ma determinata di una comunità che deve imparare a rialzarsi senza perdere la propria identità.

«C'è stata un'osmosi fra il Friuli e chi è arrivato da fuori», racconta l'autrice, riferendosi ai volontari e agli alpini, spesso provenienti da altre regioni, che hanno contribuito alla rinascita materiale e umana del territorio.

Un incontro che ha lasciato tracce profonde, nei luoghi e nelle relazioni.

Accanto alla dimensione pubblica della ricostruzione, Laterza insiste su quella privata e quotidiana: famiglie che si reinventano, legami che si rafforzano o si spezzano, individui costretti a ridefinire sé stessi in un contesto completamente mutato.

È in questi dettagli che il romanzo trova la sua autenticità più forte, restituendo una memoria viva e condivisa.

La forza di "Polvere" risiede proprio in questa coralità e nella capacità di trasformare la memoria in narrazione contemporanea, E a cinquant'anni dal sisma, il libro si configura non solo come un omaggio, ma come un invito a riflettere su cosa significhi davvero ricostruire: non solo edifici, ma comunità, identità, senso di appartenenza.

Il romanzo, già disponibile su Amazon, sarà presentato al pubblico il 21 maggio, alle 18, nella sala consiliare di Pordenone. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I 50 ANNI DAL SISMA

L'Oratorio con Pannofino in duomo a Venzone

In attesa della XIII edizione della Settimana della cultura friulana, appuntamento con un'anteprima oggi, domenica 3, a Venzone in ricordo dei 50 anni dal terremoto del Friuli. Alle 20. 45 nel duomo di Sant'Andrea andrà in scena "Ti ai disegnât sul dret das mês mans" oratorio ideato e curato da Renato Stroili Gurisatti, con letture di Francesco Pannofino.

Il progetto, a cura di SimulArte, nasce nell'intento di raccordare il deposito della memoria legata al devastante terremoto del maggio 1976 con l'incombente sopravvenire di una attualità così lontana da quei giorni e cercando altresì di evitare una retorica che appare ormai insostenibile soprattutto da chi ha patito la perdita di vite care.

Attingendo alla salmodia il concerto si evolve, nella sua dimensione musicale, raccogliendo anche riflessioni e poesie di autori friulani – anche contemporanei – che esprimono quanto sia faticoso conservare la speranza che la ricostruzione fisica possa ancora incontrarsi con la ricostruzione dell'entità valoriale e identitaria, data da molti come irrimediabilmente perduta.

Musiche originali di Giovanni Martino Durighello eseguite da: Orchestra giovanile Filarmonici Friulani diretta da Giuliano Medeossi; Coro Polifonico di Ruda diretto da Fabiana Noro; Piccolo Coro Artemìa di Torviscosa diretto da Denis Monte.

Testi e poesie di Alfredo Battisti, José Borges, Italo Calligaris, Pierluigi Cappello, Roberto Iacovissi, Maurizio Mattiuzza, Pier Paolo Pasolini, David Maria Turoldo, Renato Stroili Gurisatti.

L'Oratorio verrà eseguito anche nella Basilica di Aquileia sabato 16 maggio alle 20. 45 con letture di Giovanni Nistri. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA DECIMA EDIZIONE DOMANI A UDINE

Tomaso Montanari apre Dolomiti Mountain School

Sarà Tomaso Montanari, rettore dell'Università per stranieri di Siena e docente ordinario di storia dell'arte moderna, a inaugurare domani, lunedì 4 maggio, alle 18, nell'aula D 1 dell'Università degli Studi di Udine, in via Tomadini a Udine, la decima edizione della Dolomiti Mountain School con una lectio magistralis sul tema "Tutori del futuro: la Costituzione italiana e la tutela dell'ambiente".

La Dolomiti Mountain School quest'anno avrà come titolo "Un decennio di impegno per vivere le terre alte", è organizzata dalla Regione Friuli Venezia Giulia in collaborazione con la Fondazione Dolomiti Unesco, l'Università degli Studi di Udine, la Comunità di montagna della Carnia, la Magnifica Comunità di montagna Dolomiti Friulane, Cavallo e Cansiglio, e l'Asca, Associazione delle Sezioni Cai di Carnia-Canal del Ferro-Val Canale.

Tomaso Montanari

Nel corso dell'incontro, che è a ingresso libero, interverranno Angelo Montanari, magnifico rettore dell'Università degli Studi di Udine, Mara Nemela, direttrice della Fondazione Dolomiti Unesco, Gianpaolo Carbonetto, giornalista, studioso di culture della montagna e coordinatore della Scuola, con la conduzione di Pierpaolo Zanchetta, del Servizio biodiversità della Regione. —

TRACCE. LE VOCI CHE RESTANO DEL TERREMOTO IN FRIULI

Sono passati cinquant'anni, ma i suoni di quel 6 maggio del 1976 vivono ancora:
la paura, lo stupore, e poi la rinascita.
È attraverso queste voci che raccontiamo il terremoto che ha lasciato una traccia in Friuli
Podcast prodotto grazie al supporto di Credifriuli

MV80 1946›2026

Messaggero Veneto
nord/est multimedia
con il supporto di
BCC CREDIFRIULI GRUPPO BCC ICCREA

Ascoltalo ora inquadrando il codice Qr con la fotocamera del tuo smartphone, o collegandoti al link https://bit.ly/tracce-terremoto-friuli-podcast

overpost.biz

Domenica 10 maggio 2026 dalle 10 alle 19
Conservatorio Statale di Musica J. Tomadini
Open Day

QUATTRO GIORNI DI INCONTRI

IL PROGRAMMA

Un pianeta nel caos ma anche la crisi economica e i rischi dell'Ai

DALLAVALLE / ALL'INTERNO

IL PRESIDENTE DEL COMITATO SCIENTIFICO

LA PAROLA CHIAVE

L'urgenza di recuperare il "respiro" dei legami sociali

GASBARRO / ALL'INTERNO

Domenica 10 maggio 2026 dalle 10 alle 19
Conservatorio Statale di Musica J. Tomadini
Open Day

LA PRESENTAZIONE

Tratteniamo il fiato mentre i conflitti bruciano i polmoni del mondo

Vicino/lontano 2026 - che si realizza sotto l'alto patrocinio del Parlamento europeo - ha scelto una parola-chiave trasversale, che suggerisce immagini, suggestioni e riflessioni radicate nell'attualità e nello spirito di un tempo che toglie il "respiro". Nell'era nucleare, un potere fuori controllo minaccia il futuro dell'umanità.

Tratteniamo il respiro mentre i conflitti bruciano i polmoni del mondo. Gaza ne costituisce l'epicentro e l'emblema. È una frattura della nostra storia, la pietra d'inciampo di una civiltà che ha smarrito sé stessa. Lo hanno capito i giovani, che nelle piazze di tutto il mondo si sono trasformati nella "generazione Gaza" sotto la bandiera universale della pace.

Gaza è la ferita, e l'urgenza, che chiama in causa la responsabilità di tutti, di noi europei in particolare, che il 9 maggio celebriamo l'anniversario di quella "ragionevole utopia" che fu la nascita dell'Unione nel 1950: un progetto cui vicino/lontano dedica un importante momento di riflessione. Ma è ai testimoni e alle vittime delle guerre che il festival vuole dare ancora una volta la parola.

Un tentativo di sconfiggere, dentro e fuori di noi, il punto cieco della nostra umanità: l'indifferenza e l'assuefazione al male. E in una società che tende a isolare, separare, contrapporre, anestetizzare, vicino/lontano non rinuncia a coltivare il respiro del pensiero critico: quel tempo lento, profondo e vitale che ogni cultura deve imparare a proteggere - insieme alla pietà - se vuole davvero restare viva. —

PAOLA COLOMBO
ÀLEN LORETI
FRANCA RIGONI

Un evento di vicino/lontano dedicato a Gaza nell'ex chiesa di San Francesco FOTO LUCA A D'AGOSTINO

vicino/lontano
L'umanità ferita

Da 7 al 10 maggio a Udine appuntamento con la 22esima edizione del festival
Oltre ottanta eventi per riflettere sulla crisi di Gaza e sui rischi del nostro tempo

La cerimonia sabato 9 maggio al Giovanni da Udine

Premio Terzani ad Alaa Faraj

La XXII edizione del Premio letterario internazionale Tiziano Terzani è stata assegnata a "Perché ero ragazzo" di Alaa Faraj, edito da Sellerio. Il romanzo sarà al centro della serata di sabato 9 maggio, alle 21, al Teatro Nuovo Giovanni da Udine. Sarà come sempre Angela Terzani a leggere la motivazione della giuria e a consegnare il Premio ad Alaa Faraj, che potrà partecipare previa autorizzazione delle autorità competenti. Condotta dal giornalista Marino Sinibaldi, la serata prevede l'intervento di Alessandra Sciurba, docente di Filosofia del diritto all'Università di Palermo, della giornalista Luciana Castellina, di don Francesco Saccavini, prete di periferia impegnato nel sociale, e, in collegamento, del giurista Gustavo Zagrebelsky. La parte musicale sarà affidata all'Orchestra d'archi e percussioni del Conservatorio "J. Tomadini" di Udine, diretta dal Maestro Fabio Serafini, con Lucio Degani violino solista. Alcuni brani del libro saranno letti dall'attore e regista Massimo Somaglino. —

Alaa Faraj, autore di "Perché ero ragazzo" (Sellerio)

Conservatorio Statale di Musica J. Tomadini
Open Day
Domenica 10 maggio 2026 dalle 10 alle 19
Le domande di ammissione sono aperte dal 15 aprile al 15 maggio
• Lezioni aperte
• Concerti
• Lezioni individuali con i docenti prenotabili dal sito
• Workshop pianoforte pop rock
• Informazioni sui corsi
conservatorio.udine.it

vicino/lontano

IL PROGRAMMA

Un mondo in affanno

I conflitti, la democrazia a rischio, l'economia in ginocchio e i rischi legati l'AI
Il festival a Udine diventa un momento di riflessione sulle emergenze di oggi

FABIANA DALLAVALLE

Il focus internazionale sui conflitti, lo stato della Democrazia nel mondo, le implicazioni economiche delle guerre, l'intelligenza artificiale. Una lunga linea di riflessione sulle emergenze del nostro tempo, in un mondo sempre più in affanno, attraversa il festival vicino/lontano, a Udine dal 4 al 10 maggio.

IL DRAMMA A GAZA

Già nell'anteprima il festival racconta Gaza come quanto di più vicino, grazie ad alcuni contributi di altissimo profilo quali "Specchi. Gaza e noi", con Paola Caridi, Tomaso Montanari e Nabil Bey Salameh, (domani, lunedì 4, alle 21, San Francesco), "Gaza. Il respiro negato" (il 7, 18.30, San Francesco), con Loris De Filippi, Pankaj Mishra, in collegamento. Modera Andrea Filippi. Sempre su Gaza, (il 10, alle 18, all'Oratorio del Cristo), "Una voce dall'Assedio. Diario da Gaza", in scena Rita Baroud. La regia è di Massimo Somaglino. Non mancano le testimonianze dirette: l'incontro "Gaza e Sudan, la voce di Medici Senza Frontiere. Contro il silenzio che uccide", realizzato in collaborazione con Medici senza frontiere, con Roberto Scaini e Giulia Chiopris. Modera Alberto Rochira (il 10 alle 11.30, Oratorio del Cristo). Francesca Mannocchi è protagonista con Rodrigo D'Erasmo di Crescere, la guerra, (il 10 alle 21, San Francesco), spettacolo che intreccia voci e testimonianze raccolte da diverse guerre del passato e del presente.

IL MONDO IN CRISI

Una riflessione su quello che sta avvenendo in altre zone del mondo. Ampio il contributo sulla geopolitica infatti a partire da Lucio Caracciolo, in dialogo con Marco Zatterin per "Respirando l'aria del tempo", (il 7 alle 21, San Francesco). "Curdi un popolo nella tormenta", (il 9, alle 11.30, Oratorio del Cristo), con Danilo De Marco porta in scena la questione curda. Presente l'attivista e parlamentare curda Ebru Günay. Modera Federico Venturini. Tra gli appuntamenti segnaliamo sia "Europa, una ragionevole utopia" (il 9, alle 15.30, San Francesco) con Nicola Gasbarro, Guido Crainz, Luigi Ferrajoli, Aldo Schiavone e l'ex premier olandese Sigrid Kaag, che "L'anima nera dell'Europa", (il 9, alle 17.30, San Francesco) con Anna Maria Giordano, Piero Ignazi, Tonia Mastrobuoni, Omran Shroufi.

GLI USA DI TRUMP

Dall'Europa agli Usa. Ancora in ambito geopolitico, (l'8, alle 21, San Francesco) "Il piano Trump e la nuova lingua del potere" con il pluripremiato giornalista statunitense David A. Graham, Raffaele Simone e Anna Maria Giordano. "Da soli. Gli europei alla prova di Trump nelle sfide dell'economia globale", è il titolo della lectio magistralis di Lorenzo Bini Smaghi, (l'8, alle 21, al Teatro Nuovo Giovanni da Udine).

LA CRISI DELL'ECONOMIA

Il tema dell'economia è declinato da Riccardo Staglianò prima in dialogo con Alex Cobham, in "Cambiamo nome alle tasse!", (il 9, alle 11.30, San Francesco) e poi con "Tassare i milionari", presentazione con proiezione dell'ultimo libro di Staglianò (il 9, alle 17.30, Torre di Santa Maria). L'incontro "L'Italia delle diseguaglianze", con Andrea Zannini, Guido Alfani e Giacomo Gabbuti, approfondisce quali sono le ricadute che le iniquità generano sulle democrazie (l'8, alle 18, Palazzo

overpost.biz

Un evento nella chiesa di San Francesco e i curatori: da sinistra, Franca Rigoni, Paola Colombo e Alen Loreti FOTO LUCA A. D'AGOSTINO

Antonini Stringher). La democrazia e le malattie che la soffocano è raccontata in: "Ossigeno per la democrazia" (il 10, alle 15.30, San Francesco), con Giacomo Marramao, Roberta De Monticelli, Gian Mario Villalta, Tiziana Bagatella. In sintonia con "respiro", parola chiave attraverso cui il festival legge il presente, è dedicato l'incontro "Carceri. Senza respiro" (il 9, alle 18, Loggia del Lionello), con Piana Rifiorati, Enrico Sbriglia, Valeria Verdolini. "Quante lingue può permettersi una democrazia?", è titolo dell'evento dell'Arlef(il 9, alle 11.30, Torre di Santa Maria).

I RISCHI DELL'AI

Al festival si parlerà anche di Ai, di potenzialità e rischi connessi all'utilizzo dell'Intelligenza artificiale. Tra gli eventi del festival dedicati all'argomento segnaliamo "IA vs democrazia. Come resistere alla regressione autoritaria automatica", (sabato 9, alle 11, a Palazzo Antonini-Stringher), "Educare intelligenze umane. Per una critica dell'IA", (sabato 9, alle 15.30 all'Oratorio del Cristo), "Il respiro degli agenti AI: informazione, autonomia, democrazia", (stessa giornata, alle 15, Camera di Commercio), "Il tramonto dell'umano", (sempre sabato alle 18, Palazzo Antonini Stringher), con Luca Taddio, Damiano Cantone, Gabriele Giacomini. Modera Sara Nocent. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Come e dove

Eventi a ingresso libero C'è anche un bookshop

La partecipazione agli eventi del festival è libera e gratuita, fino a esaurimento dei posti disponibili. Grazie al sostegno di SUB-TI, per gli eventi in chiesa di San Francesco è prevista la sottotitolazione.

I biglietti gratuiti per la serata del Premio Terzani saranno a disposizione, dalle 15.30 di mercoledì 6 maggio, sul circuito Vivaticket, ma si potranno ritirare, per un massimo di 2 a persona, anche presso la Biglietteria del Teatro Nuovo Giovanni da Udine (dalle 16 alle 19) o al l'Infopoint Teatro&Cultura di via Rialto 2/b (15.30-18.30).

In Largo Ospedale Vecchio è attivo l'infopoint del festival, dove è disponibile il materiale informativo e dove è possibile diventare "Amici di vicino/lontano" per sostenere la 22ª edizione del festival. Gli "Amici" possono usufruire di un accesso prioritario alla chiesa di San Francesco (ingresso laterale), fino a 10 minuti prima dell'inizio degli eventi e fino a esaurimento dei posti disponibili, e hanno la possibilità di ritirare i biglietti per la serata Terzani in anticipo, martedì 5 maggio, presso la Biglietteria del Teatro e/o presso l'Infopoint di via Rialto.

In Largo Ospedale Vecchio saranno attivi anche il punto Bookshop, a cura delle Librerie Gaspari, Moderna Udinese e Tarantola, e il punto informativo di Medici Senza Frontiere-Gruppo di Udine.

Eventuali variazioni del programma vengono comunicate sul sito vicinolontano.it/programma/.

Crisi dei legami sociali, individualismi, guerra e declino delle istituzioni: Emerge l'urgenza di rifondare convivenza e responsabilità collettiva

Nel tempo dei conflitti il respiro diventa la misura ultima della nostra umanità

LA PAROLA CHIAVE

NICOLA GASBARRO*

La parola-programma che ci guida quest'anno è ***respiro***. Difficile da pensare perché ai confini della vita e della morte individuale e collettiva. Riguarda il corpo sociale e lo spirito comunitario che fonda il contratto costitutivo e costituzionale del nostro essere cittadini e soggetti attivi di storia e di valori. All'iniziale paura di essere incapaci di riflettere sui fondamenti biologici ed ecologici, abbiamo poi accettato la sfida antropologica dei loro limiti strutturali. Dopo tutto il vivere non è un valore in sé, ma uno strumento per creare valori, ed è impossibile farlo senza un'alterità da includere in un progetto di vita: senza l'altro si resta soli nell'impossibilità di comunicare e di evitare una "crisi della presenza" che ci fa precipitare nella sauvagerie della natura. La svolta è stata quindi la coscienza antropologica che il respiro non è il fondamento della vita sociale ma il limite dell'immaginario culturale: ogni società mostra che gli uomini vivono insieme e muoiono soli, appunto senza respiro.

Il dramma del nostro mondo è che tutto sembra andare contro questi principi elementari: elogio dell'individualismo economico e politico, spesso accompagnato dall'irrisione dell'etica della responsabilità, sottovalutazione del contratto sociale con la priorità delle istituzioni, anche per

Nicola Gasbarro

favorire appartenenze ascrittive di nascita e di identità: il ritorno dei nazionalismi è pensato e sentito come nuova "terra promessa" di sedicenti "popoli di Dio". Persino il monoteismo, legato strutturalmente all'universalismo religioso, si moltiplica in un politeismo postmoderno della politica e dei valori di mercato. L'antropocene non è più solo una minaccia ecologica che toglie il respiro al futuro; è una struttura globale dell'immaginario culturale che precipita il presente antropologico, e toglie alle religioni politiche ogni possibilità di profezia.

Proprio per questo, nonostante gli sforzi per evitare ripetizioni dell'anno precedente, non siamo riusciti a non parlare di Gaza: purtroppo è diventato un paradigma della politica e della vita sociale di un'umanità violata nel respiro essenziale: guerra teologico-politica fino al genocidio di ogni alterità, fine del contratto sociale e di ogni autorità internazionale, contro-illuminismo del diritto e dei diritti. Più che la profezia sembra un'apocalittica di soffocamento autodistruttivo, anche se pensato in termini di una sopravvivenza etnico-religiosa, che può solo ripetersi altrove, come di fatto è accaduto, ma non è mai generalizzabile e inclusiva secondo le regole del diritto e della ragione scientifica.

Si tratta certamente di una precipitazione attuale che ci toglie il respiro, ma che ha alternative grazie alle resistenze che il sistema possiede, a patto di allertare tutto il nostro immaginario come capacità collettiva del possibile e del pensabile. Se i grandi sistemi hanno una propria forza di resilienza, noi possiamo solo accelerarne i tempi di reazione e migliorarne l'efficienza: dobbiamo avere cura delle istituzioni, ripensare la priorità del pubblico su ogni abuso di privacy, rafforzare la laicità intesa come civiltà generalizzabile e inclusiva anche delle diverse religioni, fino ad amare le costituzioni come regole di convivenza di ogni alterità.

Stiamo cercando un futuro diverso dal presente, forse anche oltre le vecchie utopie dei grandi racconti del passato: è uno sforzo che quest'anno ci siamo imposti proprio per tornare a respirare ossigeno per la democrazia e aria buona per il pensiero critico. Dobbiamo in ogni caso aver cura dell'una e dell'altro, anche per riguadagnare il gusto della bellezza e la suggestione della grazia. —

**presidente del comitato scientifico di vicino/lontano e membro della giuria del Premio Terzani*

festival vicino/lontano +Premio Udine Terzani 7–10 maggio 2026

vicino/lontano PREMIO TERZANI

22/a edizione vicinolontano.it

con il contributo di

Sotto l'alto patrocinio del Parlamento europeo · Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia · Io sono Friuli Venezia Giulia · Udine · Fondazione Friuli · Camera di Commercio Pordenone-Udine · Confindustria Udine · Confartigianato

media partner Rai Radio 3 · Rai Friuli Venezia Giulia

eventuali variazioni del programma vengono segnalate sul sito:

vicinolontano.it/programma/

GIOVEDÌ 30 APRILE

ORE 18.00
STAMPERIA D'ARTE ALBICOCCO
Ritmi e pause
inaugurazione
personale di **GIORGIO GRIFFA**
a cura di **LUCA PIETRO NICOLETTI**
fino al 12 luglio

DOMENICA 3 MAGGIO

ORE 16.00
COLLOREDO DI MONTE ALBANO
AZIENDA AGRICOLA GIUSEPPE MAGGIORI VIA PISSIGNANO 14
Pesci fuor d'acqua
incontro e mostra-mercato
con **CATTIVO FRANK**, **IGOR PERES**

LUNEDÌ 4 MAGGIO

ORE 18.00
CHIESA DI SAN FRANCESCO
L'estate indiana del '76
ANGELO FLORAMO dialoga con
MARIA LUISA COLLEDANI
presentazione in anteprima

ORE 21.00
CHIESA DI SAN FRANCESCO
Specchi. Gaza e noi
dialogo teatrale in forma di studio
di **PAOLA CARIDI**,
TOMASO MONTANARI
con la partecipazione di
NABIL BEY SALAMEH
produzione Fondazione Giangiacomo Feltrinelli

MARTEDÌ 5 MAGGIO

ORE 18.00 — GALLERIA FOTOGRAFICA TINA MODOTTI
Sensory Shelter Rifugio Sensoriale
inaugurazione — installazione
a disposizione del pubblico
a cura di **ALBERTO CERVESATO**
Università degli Studi di Udine
e di **GIUSEPPINA SCAVUZZO, FEDERICA BETTARELLO, MARTINA DI PRISCO**
per il progetto BeSenshome
Università degli Studi di Trieste
dal 5 al 10 maggio

ORE 18.00 — VISIONARIO, SALA ASTRA
Il tempo della montagna
proiezione del film
intervengono **FEDERICO MENTIL, MARCO RAGONESE, FRANCESCA RIZZANI**

ORE 20.00 — VISIONARIO, SALA ASTRA
Quello che resta
proiezione in anteprima
del documentario
intervengono **MARCO D'AGOSTINI, MARTA PASCOLINI**

GIOVEDÌ 7 MAGGIO

ORE 16.30
PALAZZO ANTONINI-STRINGHER
Lo scisma di Occidente
presentazione del volume
n 4/2026 di *LiMes*
con **LUCIO CARACCIOLO, GIUSEPPE CUCCHI**
modera **GUGLIELMO CEVOLIN**
prenotazione obbligatoria su eventbrite

ORE 17.30 — TORRE DI SANTA MARIA
L'apnea degli anni di piombo. L'omicidio di Germana Stefanini
GIOVANNI BIANCONI
dialoga con **TOMMASO PIFFER**

ORE 18.30
PALAZZO ANTONINI-STRINGHER
Friuli 1976, un nodo della vita. Dialogo con Diego Carpenedo
ANDREA ZANNINI dialoga con
DIEGO CARPENEDO
introduce **FRANCESCA MEDIOLI**

ORE 18.30
CHIESA DI SAN FRANCESCO
VI Inaugurazione vicino/lontano 2026
a seguire:
Gaza, il respiro negato
con **LORIS DE FILIPPI**
e in collegamento **PANKAJ MISHRA**
modera **ANDREA FILIPPI**

ORE 21.00
CHIESA DI SAN FRANCESCO
Respirando l'aria del tempo
lectio magistralis di
LUCIO CARACCIOLO
intervista di **MARCO ZATTERIN**

VENERDÌ 8 MAGGIO

ORE 8.00
SCUOLA PRIMARIA IV NOVEMBRE
Dr. Bike
per gli alunni della Scuola Primaria
IV novembre

ORE 8.30
TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE
Il piacere della legalità? Mondi a confronto. Legami di responsabilità
progetto formativo delle scuole
in rete interistituzionale
XIX edizione, dedicata alla memoria
di Francesco Macrì
coordinamento del progetto
LILIANA MAURO, **CHIARA TEMPO**

ORE 17.00 — PALAZZO MANTICA
La vôs de Patrie: don Giuseppe Marchetti 60 anni dopo
interventi di
WALTER TOMADA, **CARLO VENUTI**
segue l'inaugurazione
della mostra **Le chiesette di don Giuseppe Marchetti**

ORE 17.30 — SALA AJACE
Che cos'è la salute mentale?
con **MARIO COLUCCI,**
MARICA SETARO,MARCO BERTOLI

ORE 18.00 — LIBRERIA ODÒS
Il respiro affannato del Tempo. Lettura della Montagna Magica
lezione di **SIMONE COSTAGLI**

ORE 18.00 — TORRE DI SANTA MARIA
Bolle d'aria
con **CRISTINA BENEDETTI,**
BEATRICE BONATO,
STEFANO RIZZARDI
fisarmonica **ALEXANDER IPAVEC**

ORE 18.00
PALAZZO ANTONINI-STRINGHER
L'Italia delle diseguaglianze
con **GUIDO ALFANI,**
GIACOMO GABBUTI
modera **ANDREA ZANNINI**

ORE 18.00 — SPAZIO 35
Sport inclusivo
incontro con **ALBERTO ANDRIOLA**

ORE 19.00
CHIESA DI SAN FRANCESCO
Chi decide del mio ultimo respiro
con **RAFFAELLA BARBIERI,**
STEFANO MASSOLI e in collegamento
GIUSEPPE REMUZZI
modera **MARINELLA CHIRICO**

ORE 21.00
CHIESA DI SAN FRANCESCO
Il piano Trump e la nuova lingua del potere
con **DAVID A. GRAHAM,**
RAFFAELE SIMONE
modera **ANNA MARIA GIORDANO**

ORE 21.00
TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE
Da soli. Gli europei alla prova di Trump nelle sfide dell'economia globale
lectio magistralis di
LORENZO BINI SMAGHI
in occasione del Graduation Day EMBA Uniud

SABATO 9 MAGGIO

ORE 8.15
TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE
Concorso Scuole Tiziano Terzani 2026 Premiazione
con il patrocinio
dell'Ufficio Scolastico Regionale
premia i vincitori **SASKIA TERZANI**
conduce **DORIS CUTRINO**
intervengono **RAPSODIA SAXOPHONE QUARTET - CONSERVATORIO J. TOMADINI DI UDINE**, allievi del primo anno
di corso della **CIVICA ACCADEMIA D'ARTE DRAMMATICA NICO PEPE, NEW FABOULOUSE CIRCUS COPERNICUS**

ORE 10.00 — LOGGIA DEL LIONELLO
Il respiro nella filosofia indiana
ALBERTO ANRÒ dialoga con
GIOVANNI LEGHISSA

ORE 10.00 — ORATORIO DEL CRISTO
I traditori
con **ARTUR WEIGANDT,**
MARTINA NAPOLITANO

ORE 10.00 — TORRE DI SANTA MARIA
Che aria tira in città? Fuori e dentro casa
con **SILVIO BRUSAFERRO,**
ANTONIO MASSARUTTO,
FRANCESCO RAMELLA

ORE 11.00
PALAZZO ANTONINI-STRINGHER
IA vs democrazia
con **FLAVIA BARCA, FABIO CHIUSI,**
SERENA MAZZINI

ORE 11.00 — PARCO AMBROSOLI
Partita dimostrativa di Baskin
speaker **GABRIELE "GASO" ZAMPARO**

ORE 11.00
STAMPERIA D'ARTE ALBICOCCO
Diario segreto di Pasolini
con **GIANLUCA COSTANTINI,**
ELETTRA STAMBOULIS

ORE 11.30
CHIESA DI SAN FRANCESCO
Cambiamo nome alle tasse!
RICCARDO STAGLIANÒ
in dialogo con **ALEX COBHAM**
in collegamento

ORE 11.30 — LOGGIA DEL LIONELLO
Friuli 1976. Un terremoto nella grande trasformazione
presentazione in anteprima
con **ROBERTO GRANDINETTI,**
L. CARLO PALAZZOLO,
ANDREA ZANNINI
modera **GIACOMINA PELLIZZARI**

ORE 11.30 — CAMERA DI COMMERCIO, SALA VALDUGA
Clima ingiusto
con **VITTORIO COGLIATI DEZZA,**
ANDREA LAMPIS
modera **OSCAR D'AGOSTINO**

ORE 11.30 — ORATORIO DEL CRISTO
Curdi. Un popolo nella tormenta
intervengono
DANILO DE MARCO, **EBRU GÜNAY**
modera **FEDERICO VENTURINI**
letture **MASSIMO SOMAGLINO**

ORE 11.30 — TORRE DI SANTA MARIA
Quante lingue può permettersi una democrazia?
con **EROS CISILINO**, **GIUSEPPE CORONGIU**, **CARLES DUARTE I MONTSERRAT**, **FLAVIO SANTI**
modera **MARTA RIZZI**

ORE 15.00 — CAMERA DI COMMERCIO, SALA VALDUGA
Il respiro degli agenti AI: informazione, autonomia, democrazia
conferenza di **PAOLO OMERO**

ORE 15.30
CHIESA DI SAN FRANCESCO
Europa, una ragionevole utopia
con **GUIDO CRAINZ,**
SIGRID KAAG, ALDO SCHIAVONE
e in collegamento **LUIGI FERRAJOLI**
modera **NICOLA GASBARRO**

ORE 15.30
ORATORIO DEL CRISTO
Educare intelligenze umane. Per una critica dell'IA
LUCIANO BOI
in dialogo con **BEATRICE BONATO,**
GIOVANNI LEGHISSA

ORE 15.30
TORRE DI SANTA MARIA
Senza diritto, che fine fanno i diritti?
con **ALESSANDRA ALGOSTINO,**
NICCOLÒ NISIVOCCIA
modera **ANTONELLA FIORE**

ORE 16.00
PALAZZO ANTONINI-STRINGHER
Genocidi
con **ANTONIO MARCHESI,**
RICCARDO NOURY
modera **ANNA DAZZAN**

ORE 16.00 — LOGGIA DEL LIONELLO
"Di respirare la stessa aria..."
con **STEFANO ALLIEVI,**
SOFIA BELARDINELLI,
RAFFAELE ALBERTO VENTURA

ORE 17.00
CAMERA DI COMMERCIO, SALA VALDUGA
Sospiri amorosi
seminario — con **LAURA MARTINI,**
MARCO FOCCHI,
MARIAVIRGINIA FABBRO,
GELINDO CASTELLARIN

ORE 17.30
CHIESA DI SAN FRANCESCO
L'anima nera dell'Europa
con **PIERO IGNAZI,**
TONIA MASTROBUONI,
OMRAN SHROUFI
modera **ANNA MARIA GIORDANO**

ORE 17.30
TORRE DI SANTA MARIA
Tassare i milionari
presentazione con proiezione
con **RICCARDO STAGLIANÒ**

ORE 18.00 — LOGGIA DEL LIONELLO
Carceri. Senza respiro
con **ENRICO SBRIGLIA,**
VALERIA VERDOLINI
modera **GIOIA MELONI**
saluti **PINA RIFIORATI**

ORE 18.00 — SPAZIO 35
Freud e la pulsione di morte
lezione di **TIZIANO POSSAMAI**
introduce **GINO COLLA**

ORE 18.00
PALAZZO ANTONINI-STRINGHER
Il tramonto dell'umano
con **DAMIANO CANTONE,**
GABRIELE GIACOMINI,
LUCA TADDIO
modera **SARA NOCENT**

ORE 18.30
ORATORIO DEL CRISTO
Il respiro nelle cose
spettacolo con gli allievi del primo
anno di corso della
CIVICA ACCADEMIA D'ARTE DRAMMATICA NICO PEPE
regia Claudio de Maglio

PREMIO TERZANI

sabato 9 maggio — ore 21.00
Teatro Nuovo Giovanni da Udine

Premio Letterario Internazionale Tiziano Terzani 2026

Serata per la premiazione di "Perché ero ragazzo" di Alaa Faraj

annuncia la motivazione del Premio
ANGELA TERZANI STAUDE

intervengono **ALAA FARAJ***
LUCIANA CASTELLINA
ALESSANDRA SCIURBA
FRANCESCO SACCAVINI
GUSTAVO ZAGREBELSKY
interviste **MARINO SINIBALDI**
letture **MASSIMO SOMAGLINO**

intervento musicale
ORCHESTRA D'ARCHI E PERCUSSIONI DEL CONSERVATORIO "J. TOMADINI" DI UDINE
LUCIO DEGANI violino solista
FABIO SERAFINI direttore

(*) previa autorizzazione delle autorità competenti

DOMENICA 10 MAGGIO

ORE 9.30
CHIESA DI SAN FRANCESCO
Le ragioni della speranza
presentazione in anteprima del
libro postumo di Pierluigi Di Piazza
con **FRANCESCO COMINA,**
VITO DI PIAZZA
modera **PAOLO MOSANGHINI**

ORE 10.00
ORATORIO DEL CRISTO
L'affanno e il respiro
lezione di **PIER ALDO ROVATTI**

ORE 10.00
LOGGIA DEL LIONELLO
Abbracciare l'incertezza
con **LUCA CHITTARO,**
STEFANIA PASCUT
e con **MASSIMILIANO PASCOLI,**
BIAGIO TOMASETIG

ORE 10.00
TORRE DI SANTA MARIA
Abitare è una relazione
con **ANDREA STAID,**
MICHELA VOGRIG
modera **PAOLA CIGALOTTO**

ORE 11.00
PALAZZO ANTONINI-STRINGHER
Il lievito della democrazia
con **GIANPAOLO CARBONETTO,**
FRANCESCO STOPPA

ORE 11.00 — VIA GEMONA
ANGOLO VIA GIOVANNI DA UDINE
Vie d'acqua in città
passeggiata guidata
con **PAOLO BON,**
ANNA FRANGIPANE
ritrovo di fronte al Caffè Caucigh

ORE 11.30
CHIESA DI SAN FRANCESCO
Le nostre "amiche" piante
con **PAOLA BONFANTE,**
MARCO FERRARI,
MICHELE MORGANTE

ORE 11.30
ORATORIO DEL CRISTO
Gaza e Sudan, la voce di Medici Senza Frontiere. Contro il silenzio che uccide
con **GIULIA CHIOPRIS,**
ROBERTO SCAINI
modera **ALBERTO ROCHIRA**

ORE 11.30
TORRE DI SANTA MARIA
Libertà di informazione sotto scacco
con **VITTORIO DI TRAPANI,**
LUCIANA ESPOSITO
modera **LUCA PERRINO**

ORE 15.30
CHIESA DI SAN FRANCESCO
Ossigeno per la democrazia
con **TIZIANA BAGATELLA,**
GIACOMO MARRAMAO,
GIAN MARIO VILLALTA
modera **NICOLA GASBARRO**

ORE 16.00
ORATORIO DEL CRISTO
Storia della Repubblica
GUIDO CRAINZ in dialogo con
GIANPAOLO CARBONETTO

ORE 17.30
CASA DEL POPOLO, PRATO CARNICO
ARCI: tra ieri, oggi e domani
con **LUCIANA CASTELLINA**

ORE 18.00 — ORATORIO DEL CRISTO
Una voce dall'assedio. Diario da Gaza
dai reportage di Rita Baroud
lettura scenica con
MIRIAM LILITH RUSSO
accompagnamento musicale
VITTORIO VELLA
si ringrazia la Repubblica
per la gentile concessione

ORE 21.00
CHIESA DI SAN FRANCESCO
EVENTO DI CHIUSURA
Crescere, la guerra
spettacolo di Francesca Mannocchi
con **FRANCESCA MANNOCCHI,**
RODRIGO D'ERASMO
regia Giorgina Pi
musiche Rodrigo D'Erasmo
produzione Elastica e Gemma Concerti

IN LIBRERIA

MARTEDÌ 5 MAGGIO — ORE 17.00
LIBRERIA COOP FRIULI
La scacchiera letteraria
con **GIANNI CIANCHI,**
ANGELO FLORAMO

GIOVEDÌ 7 MAGGIO — ORE 18.00
LIBRERIA CLUF
La realtà è una materia complessa
con **GIANLUCA COSTANTINI**

VENERDÌ 8 MAGGIO — ORE 18.00
LIBRERIA COOP FRIULI
Alpi d'Oriente
con **MAURIZIO BAIT**
introduce **MARISA SESTITO**

VENERDÌ 8 MAGGIO — ORE 18.00
LIBRERIA FELTRINELLI
Andrea Camilleri. Di pianeti e di uomini
con **FRANCESCO DE FILIPPO**
introduce **FABIANA DALLAVALLE**

VENERDÌ 8 MAGGIO — ORE 18.00
LIBRERIA MODERNA UDINESE
Il rivoluzionario e la maestra
con **GAJA CENCIARELLI**
introduce **REMO ANDREA POLITEO**

VENERDÌ 8 MAGGIO — ORE 18.00
LIBRERIA TARANTOLA
Viers la lagune
con **PAOLO CANTARUTTI,**
ALESSANDRA ZIGAINA
modera **SIMONE CUVA**
letture **PATRIZIA DUGHERO**

SABATO 9 MAGGIO — ORE 10.30
LIBRERIA MODERNA UDINESE
"Respira chi sei"
incontro con **FRANCESCA ARENGI,**
IRENE GRECO

SABATO 9 MAGGIO — ORE 11.00
LIBRERIA FELTRINELLI
La peste
con **TONIA MASTROBUONI**
introduce **LUANA DE FRANCISCO**

SABATO 9 MAGGIO — ORE 11.30
LIBRERIA COOP FRIULI
Occidente senza pensiero
con **ALDO SCHIAVONE**
introduce **MARCO PACINI**

SABATO 9 MAGGIO — ORE 11.30
LIBRERIA GASPARI
Nero
con **EUGENIO CATTARUZZA,**
EDOARDO DE STALIS, SARA NOCENT,
ALESSANDRO SBORDONI

SABATO 9 MAGGIO — ORE 11.30
LIBRERIA TARANTOLA
La vita anteriore
con **RAFFAELE SIMONE**
introduce **NICOLA GASBARRO**

SABATO 9 MAGGIO — ORE 15.30
LIBRERIA GASPARI
«Noi» non è un mezzo
con **ANDREA MUNI**
introduce **SARA NOCENT**

SABATO 9 MAGGIO — ORE 16.00
LIBRERIA COOP FRIULI
Una piccola guerra. Il 6 maggio del Friuli
con **TONI CAPUOZZO**

SABATO 9 MAGGIO — ORE 18.00
LIBRERIA COOP FRIULI
Il tempo delle scelte
con **PIER GIORGIO GRI**
introduce **FABIANA DALLAVALLE**

SABATO 9 MAGGIO — ORE 18.00
LIBRERIA CLUF
Filosofia nella cura
con **CLAUDIO MARIO FERUGLIO,**
LUCA FONTANINI, EMANUELA SOZIO

SABATO 9 MAGGIO — ORE 18.00
LIBRERIA FELTRINELLI
Essere/avere un corpo
con **BEATRICE BONATO, FILIPPO PIOVESAN, MATTEO SEGATTO**

DOMENICA 10 MAGGIO — ORE 11.00
LIBRERIA TARANTOLA
Dai Quaranta ai Settanta
FRANCESCA CADEL
dialoga con **NICOLA GASBARRO,**
GIAN MARIO VILLATA

DOMENICA 10 MAGGIO — ORE 11.00
LIBRERIA MODERNA UDINESE
Nostra signora della frontiera
con **ANDREA MELLA**
introduce **ROBERTA ALTIN**

DOMENICA 10 MAGGIO — ORE 17.00
LIBRERIA FELTRINELLI
Abitare illegale
con **ANDREA STAID**
introduce **PAOLO BON**

con il sostegno di BCC Banca di Udine · ILCAM · AMGA · Gruppo HERA · axians · SOM · eps · Prontoauto · coop · Legacoop Friuli Venezia Giulia · Confcooperative · ssm · SUB-TI · SISSA

overpost.biz

L'INTERVISTA

LA SCRITTRICE DI #MALATI

Cinzia Pozzi: i pazienti-utenti e la salute al tempo dei social

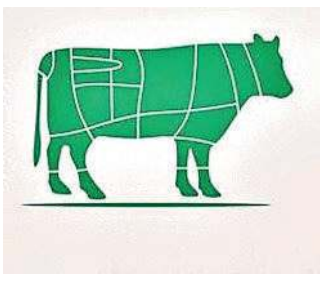
BASSO / ALL'INTERNO

IL CONTRIBUTO

GLI ALLEVAMENTI DEL FUTURO

Ricerca, dati e responsabilità: il futuro della carne oltre gli slogan

MARSAN E NEGRINI / ALL'INTERNO



il NordEst. Eventi

DOMENICA 3 MAGGIO

Scienza e Virgola
Il sapere nel nostro tempo

Torna il Festival del Libro Scientifico organizzato dalla Sissa: quattro giorni di incontri e illuminazioni
Tra i protagonisti Altan, Concita De Gregorio, Giamello, Mautino, Tommasini e i genitori di Giulio Regeni

Un'elaborazione grafica del motivo che accompagna sin dall'inizio la comunicazione di Scienza e Virgola

PAOLO GIORDANO

I MOTIVI / Tra libri e realtà

Un atlante delle idee

Con un po' di orgoglio, e altrettanta nostalgia, riguardo i programmi di Scienza e Virgola degli ultimi anni. Non avevo previsto di dirigere un festival, tanto meno di farlo a Trieste. Ma è successo, a un certo punto. E alla soglia della mia sesta edizione, la decima della rassegna, so che Scienza e Virgola è servito a me molto più di quanto io non sia servito a Scienza e Virgola. Mi ha permesso di rafforzare quel legame fra saperi scientifici e scrittura dal quale ero partito inconsapevolmente molto tempo fa. Mi ha aiutato a tenere il passo con tutto ciò che nel pensiero avanza.

Scorro i titoli degli eventi e c'è davvero di tutto. Fisica, neuroscienze, psicologia, matematica, medicina, ambiente, alimentazione, farmacologia, Calvino e Frankenstein, l'olfatto e i Neanderthal... Fa girare la testa.

Per ogni anno riconosco il tentativo — votato al fallimento — di fare una ricognizione dei saperi in circolo e delle loro criticità. Ma anche l'ambizione di indovinare qualcosa di più specifico, un segno dell'attuale, il sentimento di quel preciso istante. Il 2021, ancora dominato dalla pandemia, dove tutto sembrava parlare di difese immunitarie, di malattie, degli individui e del pianeta; il 2022, che aveva i colori giallo e azzurro dell'Ucraina, con la guerra che si era imposta a forza in ogni ambito culturale. Il 2023 che è stato, forse, un escapismo, il bisogno di evadere a tutto il nero accumulato nel biennio precedente, guardando alla scienza «gentile», al futuro, alle stelle più lontane. Mentre nel 2024, l'anno basagliano, ci siamo concentrati di più su di noi, sulla cura della nostra mente stanca. Nel 2025 le ombre dell'intelligenza artificiale e del neocolonialismo digitale si allungavano sul nostro vivere, promettendo di cambiare tutto.

In alcuni casi la curvatura è stata intenzionale, ma il più delle volte no. È emersa da sé, dai libri in circolazione, dallo Zeitgeist, per dirla in modo più elevato. Costruire un programma — l'ho imparato grazie a questa direzione artistica — equivale a ragionare sul presente. Anzi, è il modo più efficace per farlo. Sondare le ultime uscite editoriali e quelle previste fornisce una fotografia del reale e il materiale di partenza. Le novità come colpo d'occhio sul mondo che cambia, come in libreria, quando si osservano le ultime uscite disposte in orizzontale sui banchi. I titoli, le cover, i risvolti, spesso bastano quelli per afferrare qualcosa del presente. Ma costruendo il programma di un festival si va molto oltre, perché occorre immaginare delle relazioni possibili fra i libri. Abbinamenti, contrasti, compensazioni reciproche. Per esempio, come un saggio sulla demografia potrebbe dialogare con uno sulle migrazioni. Come le età fragili della vita siano condizionate dalla tecnologia. O come conciliare l'appetito di miliardi di persone e il rispetto dei maiali allevati. Ci viene insegnato fin da bambini a considerare i libri separati uno dall'altro. Libri-monadi, che si trovano uno accanto all'altro sugli scaffali per ragioni di ordine alfabetico oppure di mercato, comunque accidentali. Ma pensare i l ibri in termine di rapporti, di sinapsi e cluster, è molto più nutriente. Gruppi di libri come zone del cervello, della società, della nostra anima. Le idee vere, le idee nuove, stanno tutte nei match. Per questo, anno dopo anno, abbiamo privilegiato sempre di più le conversazioni e i panel, le possibilità d'incontro fra autori e autrici. E per questo ci piace festeggiare l'anniversario tondo di Scienza e Virgola con una mappatura delle emozioni attraverso i libri. Immaginare che diventino un mosaico per rivestire il cuore e proteggerlo, dal presente, dal futuro.

Direttore artistico di Scienza e Virgola

Scienza e Virgola (Trieste, 7-10 maggio)

Cinzia Pozzi
Oggi la malattia si vive sui social

La giornalista scientifica ha scritto #Malati, libro che indaga la condivisione in temi di salute
«Sono contenuti emotivamente potenti. Nasce il paziente-utente, non ci sono più distinzioni nette»

Giulia Basso

Per lungo tempo la malattia è stata considerata quasi una colpa, qualcosa da nascondere. Oggi invece si posta, si commenta, si segue. Cinzia Pozzi, giornalista scientifica che indaga il rapporto tra medicina e tecnologia, nel suo #Malati. Come è cambiato il nostro modo di stare male (o bene) nell'era dei social network (Codice) s'interroga su un fenomeno esploso nell'era dei social: perché le persone scelgono di raccontarsi online dopo una diagnosi, cosa trovano e cosa rischiano, e come questo stia trasformando il rapporto tra pazienti, medici e informazione sanitaria. Il libro sarà presentato sabato 9 maggio, dalle 11, alla Libreria Ubik di Trieste nell'ambito di Scienza e Virgola, il festival del Laboratorio Interdisciplinare della Sissa.

Da dove nasce questo libro?

«Faccio la giornalista scientifica da vent'anni e in questo tempo ho visto cambiare profondamente il modo di raccontare la malattia. Da quando la medicina ha offerto nuove possibilità di cura, ammalarsi non rappresenta più necessariamente l'ultima fase della vita: per molte persone è diventata una compagna di viaggio. Questo ha trasformato il rapporto con la salute e ha cambiato anche la propensione a esporsi dopo una diagnosi. Alcuni tabù sono caduti proprio perché passiamo più anni nei panni del paziente e abbiamo più occasioni per interrogarci su cosa significhi esserlo».

C'è stato un momento in cui ha capito che il cambiamento era diventato irreversibile?

«La pandemia è stato lo spartiacque. Prima del Covid, raccontarsi online era già una pratica diffusa tra chi aveva una diagnosi cronica. Ma durante la pandemia hanno cominciato a farlo anche persone che non avevano mai sperimentato la malattia sulla propria pelle: chiunque è andato online per cercare informazioni e supporto. Quell'esplosione ha cambiato il modo in cui guardiamo alla malattia online.

Nel libro conia il termine "paziente-utente". Perché era necessario?

«Cattura la doppia anima di chi si ammala nell'era digitale: quella di paziente, curato negli spazi della sanità, e quella di utente, che va online per fare rete, trovare altri con la stessa diagnosi, costruire una comunità che difenda i propri diritti. Non c'è più una distinzione netta tra online e offline: la nostra vita si svolge in continuità tra i due spazi, e la malattia non fa eccezione».

Cinzia Pozzi, giornalista scientifica e scrittrice

Quanto le piattaforme plasmano – e distorcono – l'esperienza del malato?

«Le dinamiche intrinseche di questi strumenti è bene conoscerle, soprattutto quando ci si ammala e si è più vulnerabili. Le grandi piattaforme seguono un modello di business basato sulla pubblicità: guadagnano trattenendo gli utenti il più a lungo possibile, e per farlo privilegiano contenuti emotivi, estremi, polarizzati. La malattia è un contenuto emotivamente potente. Un video di una persona con il cancro, senza capelli, vince subito la competizione per la visibilità nel feed. Questo spinge chi si racconta verso un'estetica della malattia algoritmicamente funzionale, spesso senza che la persona se ne renda conto».

Nel libro racconta storie di malattie che i social hanno contribuito a rendere visibili. Quanto hanno cambiato le cose per quei pazienti?

«Malattie come la neuropatia del pudendo o la vulvodinia sono invisibili su due livelli: clinicamente, perché non esistono parametri diagnostici precisi, e socialmente, perché non se ne parla. I social hanno permesso a quei pazienti di trovarsi, confrontarsi, scoprire specialisti e terapie che il proprio medico magari non conosceva. Però ho imparato una cosa raccontando queste storie: per ottenere riconoscimento sanitario e accesso a servizi migliori, alla fine bisogna uscire dai social. Chi può cambiare le cose non abita lì».

Come dovrebbe cambiare il rapporto tra medici e pazienti informati?

«Il paziente informato è una benedizione per il medico: è più collaborativo, più consapevole. La classe medica è stata a lungo troppo critica verso l'informazione online, arrivando a sconsigliare di cercare i propri sintomi in rete. Un consiglio irrealistico: cerchiamo online il menù del ristorante prima di arrivarci, figuriamoci se non cerchiamo i sintomi che ci preoccupano. I medici dovrebbero essere aperti a discutere quello che i pazienti trovano online, aiutarli a distinguere le fonti affidabili».

Alla fine scrive che le credenze personali vanno costruite sui fatti. In un ecosistema in cui le storie vincono quasi sempre, ha ancora senso provarci?

«Non la vivo come una battaglia. L'informazione può essere fatta con le storie e con i fatti: l'una non sostituisce l'altra, in medicina si complementano. Per troppo tempo l'informazione medica si è basata solo sui dati, lasciando indietro il valore dell'esperienza dei pazienti. La contrapposizione non ha senso: le storie aiutano i fatti, i fatti danno senso alle storie». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CONTRIBUTO

Fabbricare carne: gli allevamenti del futuro

Pubblichiamo un testo dei due autori del libro "Fabbricare carne", che saranno ospiti del festival Scienza e Virgola.

PAOLO AJMONE MARSAN E RICCARDO NEGRINI

Quando si parla di allevamenti, il dibattito pubblico tende a dividersi in due posizioni opposte. Per alcuni la zootecnia è un'eredità del passato, che ha un impatto negativo sull'ambiente e sul benessere degli animali, da sostituire con alimenti vegetali o prodotti di laboratorio. Per altri è un mondo da difendere così com'è. Nel mezzo c'è un sistema produttivo reale, che deve cambiare perché cambiano clima, aspettative dei cittadini e domanda globale di cibo.

È da questa contrapposizione che nasce "Fabbricare carne. Tecnologia e allevamenti del futuro". Non abbiamo scritto un libro per assolvere o condannare gli allevamenti, ma per riportare complessità e misura in una discussione spesso dominata da semplificazioni e slogan. Nutrire nel prossimo futuro una popolazione mondiale di dieci miliardi di persone non significherà solo produrre più cibo, ma produrlo meglio, con qualità nutrizionale, accessibilità, rispetto degli animali e minore pressione sugli ecosistemi.

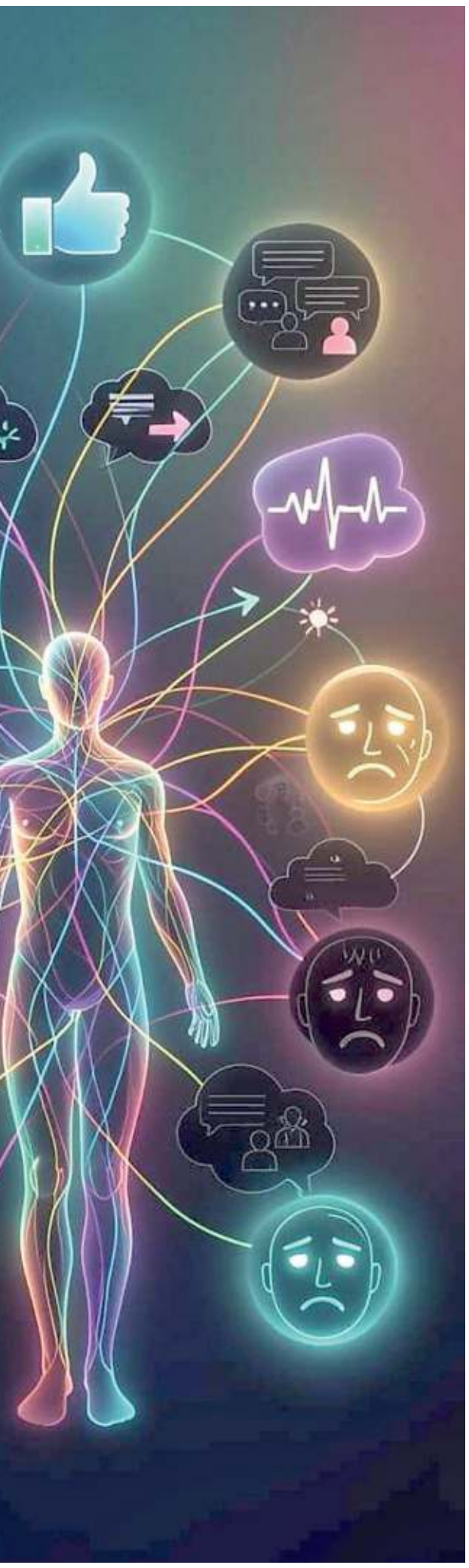
L'allevamento nasce nel Neolitico, quando gli esseri umani iniziano a domesticare piante e animali e a costruire società stabili. Da allora uomini e animali hanno condiviso la loro storia. Dopo la diffusione dell'agricoltura, ambienti, culture e bisogni diversi hanno modellato migliaia di razze locali che conservano geni preziosi per affrontare caldo, malattie emergenti, scarsità d'acqua e uso efficiente degli alimenti. Il passato quindi non è nostalgia, è una riserva di soluzioni per il futuro.

La stessa idea di diversità vale per i sistemi di allevamento. Esistono forme diverse, dalle stalle ad alta tecnologia ai piccoli allevamenti. Ridurle a categorie morali, "buone" e "cattive", serve a poco. Una stalla moderna ben gestita può ridurre sprechi ed emissioni per unità di prodotto; un sistema estensivo può essere indispensabile in aree marginali, dove gli animali trasformano pascoli non commestibili dall'uomo in alimenti di alto valore nutrizionale. Il futuro sarà probabilmente un mosaico di soluzioni, adattate ai territori.

Per distinguere le soluzioni credibili dalle semplificazioni serve misurare con metodo. Il benessere animale non coincide con una generica idea di "natura", ma con condizioni osservabili e misurabili, dalla salute alla possibilità di esprimere comportamenti rilevanti per la specie. Anche l'impatto ambientale va considerato con attenzione. Dire che per produrre un chilo di carne servono migliaia di litri d'acqua significa poco se non si distingue tra acqua piovana e acqua prelevata da fiumi, laghi o falde. Lo stesso vale per le emissioni, bisogna capire da dove provengono e come possono essere ridotte.

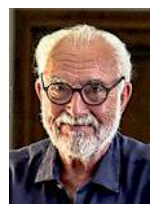
Questo approccio vale anche per la carne coltivata. L'i-

overpost.biz



FRANCESCO TULLIO ALTAN

Pimpa
Un viaggio nella scienza



Un viaggio nel tempo e nello spazio con la Pimpa alla scoperta di scienziati, esploratori e invenzioni straordinarie. A partire dal libro "Pimpa". Compiendo a tutti gli effetti un viaggio nella scienza, Altan racconta come nasce il suo mondo immaginario e come idee e ricordi si trasformino in storie che si rivelano capaci di parlare a un pubblico di tutte le età. Un incontro a metà strada tra fumetto e divulgazione che unisce leggerezza e curiosità, mostrando come la scienza possa diventare racconto e gioco. Con Francesco Tullio Altan. Modera la giornalista e insegnante Emily Menguzzato.
Appuntamento domenica 10 maggio alle ore 17.30 al Teatro Miela, Trieste.

CONCITA DE GREGORIO

La cura
Ascoltare le storie degli altri per imparare la nostra

Un giorno d'agosto una donna si prepara a partire e lascia istruzioni ai figli e al marito: è l'inizio del racconto di Concita De Gregorio – giornalista, conduttrice televisiva e radiofonica, scrittrice – che intreccia voci, ricordi e dettagli quotidiani in una riflessione sulla malattia e sulla cura. Non un diario, ma il resoconto luminoso di quanto l'incontro con gli altri ci renda vivi e più consapevoli. Perché è spesso attraverso le storie altrui che riusciamo a comprendere davvero la nostra. Concita De Gregorio dialoga con Paolo Giordano.
Appuntamento giovedì 7 maggio alle ore 21.00 al Teatro Miela, Trieste. Prenotazione obbligatoria sul sito scienzaevirgola.it

PAOLA DEFFENDI E CLAUDIO REGENI

Le Università per Giulio Regeni
Libertà di ricerca e diritti

A dieci anni dalla scomparsa di Giulio Regeni, un incontro fondamentale, per riflettere sul significato della libertà di ricerca e sulla tutela dei diritti fondamentali. La proiezione del documentario Giulio Regeni – Tutto il male del mondo apre la conversazione con Paola Deffendi e Claudio Regeni, in collegamento con l'avvocata Alessandra Ballerini, per interrogarsi sul rapporto tra verità e giustizia e sulle responsabilità degli Stati. Modera Nico Pitrelli, responsabile scientifico e organizzativo di Scienza e Virgola.
Appuntamento venerdì 8 maggio alle ore 16.00 al Teatro Miela, Trieste. Prenotazione obbligatoria sul sito scienzaevirgola.it

ELIO GIAMELLO

La geopolitica degli elementi
Materie prime e transizione energetica

Dagli smartphone alle auto elettriche, la nostra società dipende da pochi elementi chimici strategici. Litio, coltan, oro e fosforo sono indispensabili per l'innovazione, ma difficili da reperire e spesso al centro di tensioni globali. Elio Giamello (professore emerito, già ordinario di Chimica generale ed inorganica nell'Università di Torino), autore del libro Materie prime che muovono il mondo, racconta il legame tra chimica, geopolitica e sostenibilità, mostrando come la transizione energetica richieda un cambio di prospettiva: dal consumo al riciclo, in un equilibrio complesso tra ambiente, economia e sviluppo. Modera la giornalista Simona Regina.
Appuntamento venerdì 8 alle ore 18.00 alla Libreria Ubik, Trieste.

BEATRICE MAUTINO

Vertigine
Affidarsi alla scienza nei momenti di incertezza

Quando la malattia irrompe nella vita, ogni certezza sembra vacillare. Affidarsi alla scienza diventa allora un percorso complesso, fatto di dubbi e decisioni difficili. Beatrice Mautino, autrice del libro Vertigine, intreccia esperienza personale e storie reali per raccontare il fragile equilibrio tra medicina, speranza e consapevolezza. Un viaggio che restituisce la vertigine dell'incertezza e la possibilità di trovare una direzione senza cedere alle illusioni. Modera il giornalista Alberto Bollis, condirettore del Piccolo, Nord Est Multimedia.
Appuntamento domenica 10 maggio alle ore 11.00 all'Antico Caffè e Libreria San Marco, Trieste.

LIVIA CORSI E ANDREA "DRUGA" FRANCHI

La verità sulle onde
Energia, vibrazione e caos

Un viaggio tra onde, risonanze e vibrazioni che attraversano l'universo e ci abitano. Dai moti dei pianeti alle corde tese di uno strumento, ogni oscillazione custodisce un enigma: cosa accade quando viene appena sfiorata, perturbata, deviata? Suono e parola si intrecciano in un paesaggio elettronico e minimale, accordato a 432 Hz, che avvolge e trasforma. Non è una lezione né un concerto; è invece un'esperienza immersiva che invita a lasciarsi attraversare, a risvegliarsi, a entrare in risonanza con il mondo. Un incontro con Livia Corsi (professoressa a UniRomaTre) e con il musicista Andrea 'Druga' Franchi.
Appuntamento domenica 10 maggio alle ore 17.30 al Teatro dei Fabbri, Trieste.

DANIELA TOMMASINI

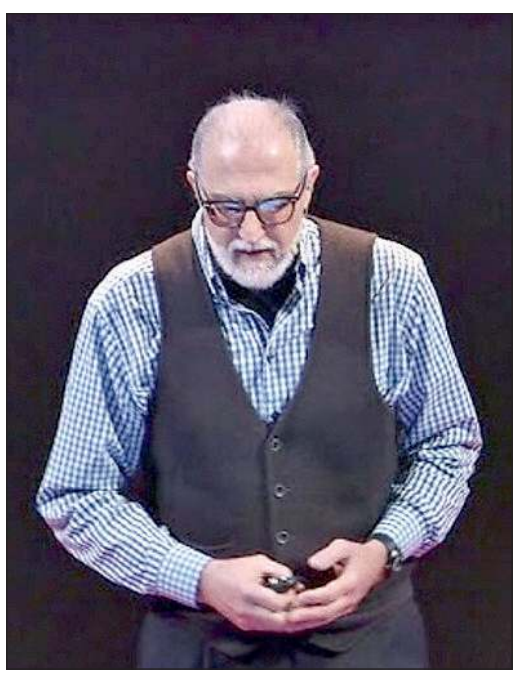
In Groenlandia
La terra del nulla e del tutto: un diario d'amore

Quando atterra per la prima volta in Groenlandia, Daniela Tommasini resta stregata dalla luce. Da quel momento, cercherà di tornarci il più spesso possibile per sentirsi ogni volta più a casa. In questo diario d'amore per una terra così lontana, così vicina, troviamo l'aurora boreale e l'incanto dei fiordi, i costumi tradizionali e le danze con il tamburo, amuleti di osso e qualche tabù, ma anche basi aeree americane e miniere d'oro, curiosi esperimenti sociali, grandi spedizioni, paventate annessioni e programmi di rilocalizzazione forzata. E, ancora, tanta, tanta amicizia. Modera il giornalista Fabio Pagan.
Appuntamento domenica 10 maggio alle ore 12.00 alla Libreria Ubik, Trieste.

MARIO COLUCCI E MARICA SETARO

Che cos'è la salute mentale?
Genealogie e prospettive critiche

Il termine "salute mentale", destinato a enorme fortuna, nasce nel 1946, quando l'atto di costituzione dell'OMS la definisce parte integrante della salute in generale. Tuttavia, deve passare un ventennio prima che quelle nobili intenzioni trovino concretezza in pratiche e sperimentazioni effettive. L'incontro, in collaborazione con il festival vicino/lontano (Udine, 7-10 maggio), affronta le profonde trasformazioni che hanno interessato il campo psichiatrico, orientando in direzioni nuove il corso delle pratiche cliniche e delle esperienze professionali. Con Mario Colucci e Marica Setaro, modera Nico Pitrelli.
Appuntamento sabato 9 maggio alle ore 18.00 alla Libreria Lovat, Trieste.



Paolo Ajmone Marsan e Riccardo Negrini, co-autori di "Fabbricare carne" (ed. Il Mulino)

dea è affascinante, produrre tessuto muscolare a partire da cellule, senza allevare animali. Ma tra l'idea e il piatto restano ancora ostacoli importanti, dai mezzi di coltura ai bioreattori, dalla sterilità al consumo energetico fino alla produzione su larga scala. La carne coltivata forse troverà spazi specifici nel sistema alimentare del futuro, ma oggi non è la scorciatoia con cui sostituire la zootecnia globale.

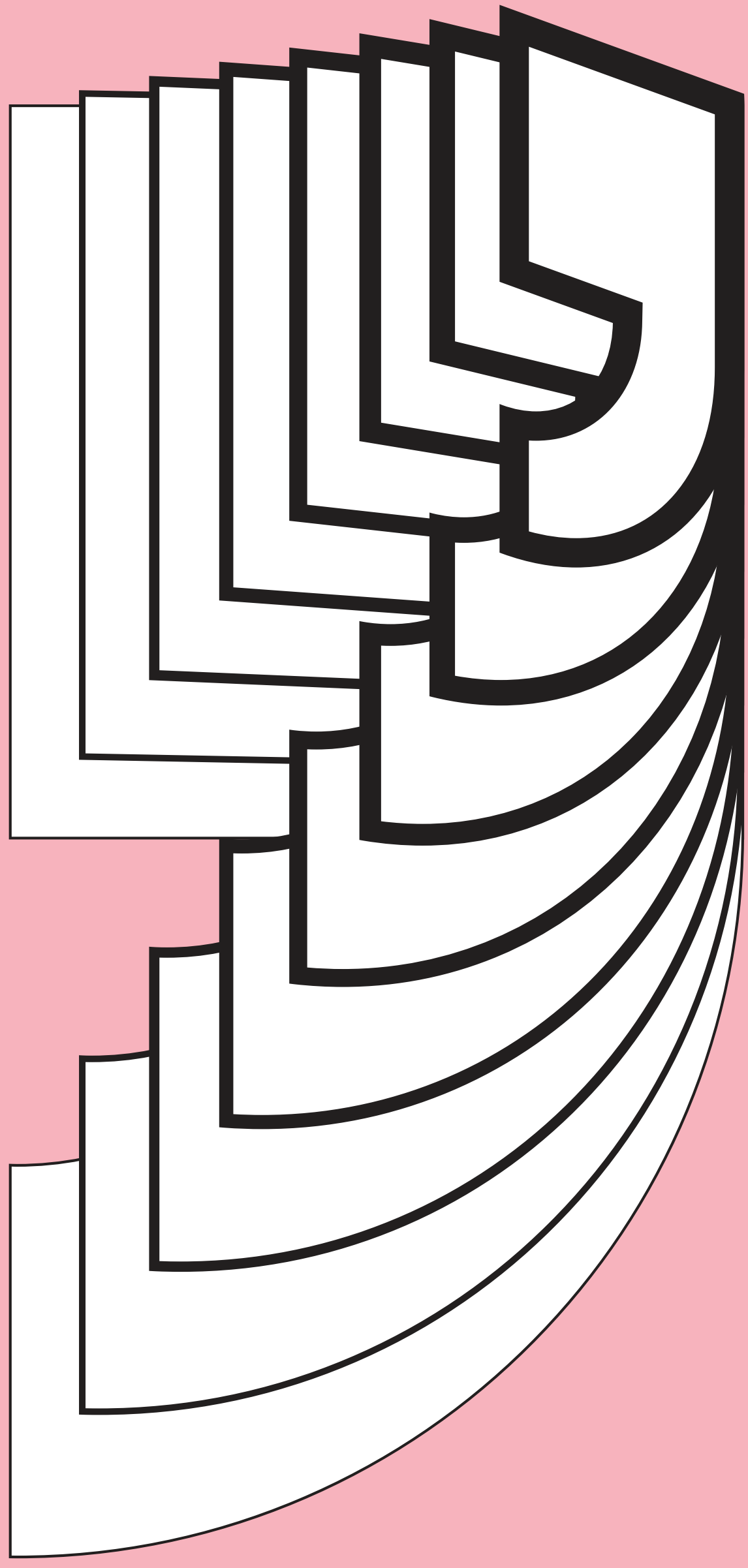
Nel frattempo, una rivoluzione meno spettacolare sta entrando nelle stalle. Sensori, collari, robot di mungitura, telecamere e algoritmi di intelligenza artificiale permettono di monitorare i singoli animali e l'ambiente in tempo reale. La tecnologia diventa un'estensione dello sguardo dell'allevatore, aiuta a riconoscere una malattia, adattare l'alimentazione, migliorare il comfort e ridurre sprechi ed emissioni, oltre a fornire nuove informazioni ai programmi di selezione. A questa trasformazione si affianca la genomica, che consente di selezionare animali più sani, fertili, resistenti al caldo e capaci di usare gli alimenti con efficienza e velocità impensabili fino a qualche anno fa.

Il libro "Fabbricare carne" non propone ricette, ma cerca di rispondere a una domanda difficile: come possiamo produrre alimenti di origine animale, dove servono e dove hanno senso, facendolo meglio? La risposta è che non ci sono soluzioni semplici, dovremo combinare conoscenze antiche, ricerca scientifica, innovazione, responsabilità verso gli animali e attenzione ai territori. L'antica alleanza tra esseri umani e animali non deve essere spezzata. Va ripensata con più intelligenza, più dati e più responsabilità.

"Fabbricare carne" (ed. Il Mulino) sarà presentato giovedì 7 maggio alle 18 all'Antico Caffè San Marco, con la conduzione di Francesca Iannelli. Evento in collaborazione con il Festival dell'Acqua di Staranzano.

Scienza e Virgola

Festival del libro scientifico
Trieste
7–10 maggio
scienzaevirgola.it



Design: Tassinari\Vetta

SISSA

ILAS

Partner principale
αGORAi

Partner di progetto
Bonawentura
SAN MARCO
Antico Caffè San Marco
Trieste 1914

Partner tecnici
NONINO
Distillatori in Friuli dal 1897
THE MODERNIST HOTEL

Con il contributo di
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
#IoSonoFriuliVeneziaGiulia
Educating Future Citizens
Fondazione CRTrieste
Fondazione Pietro Pittini
Le Fondazioni Casali
SISSA Medialab

Con il sostegno di
Comune di Trieste
Festival dell'Acqua di Staranzano
Centro Internazionale di Fisica Teorica "Abdus Salam"
Immaginario Scientifico
Scenasonica
vicino/lontano

Media partner
Nord Est Multimedia
Rai Friuli Venezia Giulia
Rai Radio 3

2016
Scienza e Virgola
2026

overpost.biz

AGENDA

GLI APPUNTAMENTI NELLA DESTRA TAGLIAMENTO

Piergiorgio Pulixi a Prata, il Giardino dei libri a Casarsa

CRISTINA SAVI

I libri e la musica sono protagonisti degli appuntamenti di oggi.

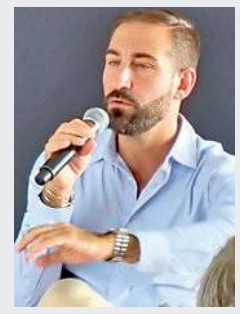
A Prata di Pordenone, alle 20. 30, nel Teatro Pileo, per Prata d'Autore, **Piergiorgio Pulixi** presenta il suo ultimo libro "Il nido del corvo" pubblicato da Feltrinelli. Il romanzo conduce il lettore in una Sardegna inquieta, nella Penisola del Sinis, dove la scomparsa della giovane Angela Floris apre un'indagine oscura. Dopo sei mesi senza risposte, il cellulare della donna si riaccende e gli ispettori Daniel Corvo e Viola Zardi si trovano davanti a un macabro indizio: una mano femminile perfettamente conservata…

A Casarsa della Delizia torna **Il Giardino dei libri**, all'interno della 78ma Sagra del vino. Nel giardino di Palazzo Burovich de Zmajevich si parte con un programma dedicato ai più piccoli: alle 10 e 10. 30 le letture per bambini e "La ruota delle storie"; dalle 11 alle 18 il laboratorio "Illustriamo insieme il libro gigante" a cura di Luisa Tomasetig. Gli incontri con gli autori, accompagnati dalla musica di Lorenzo Tonon, iniziano alle 11. 30 con Paolo Repossi e "Il rito del filare. Piccola disciplina del vigneto" (Ediciclo Editore). Alle 15. 30 Aldo Dalla Vecchia presenta "Come ti cucino la tivù. Storia dei programmi culinari dalle origini a oggi" (Qubì Editore), con prefazione di Laura Marsadri e poesia di Pinina Garavaglia. Alle 16. 30 Barbara Pascoli propone "Radio Judrio. Vivere dentro la frontiera" (Kappa Vu Edizioni) con Massimo Crivellari e Giuliano Velliscig. Alle 17. 30 Umberto Sarcinelli presenta "Boschi senza confini" (Tiglio Edizioni) con Lucio Tolar e Andrea Mascarin.

Sul fronte musicale, alle 20. 45, nel teatro di Travesio, Anteprima Blanc European Festival con "**Fvg Sounds Concerto 1976**", concerto a lume di candela per il cinquantesimo anniversario del terremoto del Friuli Venezia Giulia. L'Orchestra d'Archi Blanc, con letture di Maura Sciola, propone musiche di Elgar, Perosa, Pes ed Einaudi.

A Sacile, nella corte di Palazzo Ragazzoni, alle 20. 45 prosegue il progetto Arena Musicæ con il concerto della pianista **Lara Makovac.** Sempre oggi debutta la Passeggiata musicale di Piano Fvg: partenza e arrivo all'Arena Musicæ, iscrizioni dalle 8 alle 9, un percorso con tappe animate dai musicisti Chiara Trentin, Emma Castellano, Stefano Principini, Christian Casse, Aurora Casonato, Eros Viel e il Rapsodia Saxophone Quartet lungo il fiume Livenza. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Pierluigi Pulixi e Paolo Repossi

IL FESTIVAL

Torna PianoFvg Sacile diventa la capitale del pianoforte

Dall'8 al 10 concerti, mostre, arti visive e teatro La città si trasforma in un palcoscenico diffuso

CHIARA BENOTTI

Sacile capitale della musica nella tre giorni 8-10 maggio con Piano Fvg che aprirà il match finale del Concorso pianistico internazionale Fvg sul palco del Ragazzoni: sei candidati selezionati tra 68 di 21 nazioni, nell'edizione numero 26. A cornice tanti eventi, concerti e oggi, in città, la passeggiata musicale alle 9 darà gambe su un chilometro e mezzo, al palcoscenico diffuso con base nell'"Arena musicae", montata in legno nella corte Ragazzoni che affaccia sul fiume Livenza.

«Il Concorso Piano Fvg è un percorso che accompagna i giovani pianisti nella costruzione della loro identità artistica e professionale – ha detto Davide Fregona direttore artistico con il sindaco Carlo Spagnol, l'assessore Ruggero Spagnol, Lucia Buna consigliere regionale, Giovanni Di Benedetto sponsor con Itas –. Offriamo un contesto internazionale di confronto e crescita. Montepremi di 35 mila euro».

Sacile è magica con la musica sotto il cielo: l'Arena fa il tutto esaurito nei concerti serali. «Il Concorso Piano Fvg è un'eccellenza nel nostro territorio – ha sottolineato il primo cittadino Spagnol –. Con una piattaforma autorevole e di altro profilo, che unisce nel segno della musica e arte. Sarà con noi Valentina Volpe Andreazza mezzosoprano». Nella fase finale dell'edizione numero 26 saliranno sul palco dello Zancanaro sei pianisti in arrivo da tutto il mondo: sono Alessandro Artese e Domenico Bevilacqua dall'Italia, Jaeyoon Lee dalla Corea del Sud, Mia Pečnik dalla Croazia, Tomasz Czeslaw Marut dalla Polonia e Sherri Hoi Ching Lun dalla Cina. Si confronteranno nelle prove di piano e con orchestra con la grande letteratura pianistica, da Bach a Ravel. «Momento decisivo del concorso saranno le esecuzioni in cui il pianoforte dialoga con il respiro sinfonico – ha anticipato Fregona –. Accanto ai finalisti, nelle prove il 9 e 10 maggio 2026, ci sarà la Fvg Orchestra diretta dal maestro András Vass».

La giuria internazionale è presieduta da Anna Kravtchenko affiancata da Giuseppe Andaloro, Roberto Prosseda, Fu Hong, Carles Lama, Natalia Trull e Jean-Marc Luisada. «I giudici rappresentano alcune delle più importanti scuole pianistiche del mondo – ha ripreso il direttore artistico Fregona –. Con la loro esperienza concertistica e didattica, offriranno uno sguardo autorevole e multidimensionale sul talento dei concorrenti».

Il concorso si inserisce nel mosaico culturale che crea a Sacile il "Giardino della musica" nello slalom di concerti, teatro, arti visive, esperienze immersive. Gli appuntamenti nell'"Arena Musicæ" che in corte Ragazzoni è una camera acustica naturale, hanno aperto i concerti pianistici serali 2026 con i giovani interpreti: Matias Glavinich, Nicola Di Benedetto, Virginia Benini e Alberto Cartuccia Cingolani. Poi la scena proseguirà sempre alle 20. 45 con Lara Makovac il 3 maggio 2026, Ermes Balili il 6 maggio, Filippo Alberto Rosso il 7 maggio, Alberto Schiffo 8 maggio e Luka Petrović 9 maggio.

«Questa mattina la passeggiata musicale a Sacile – ha invitato Fregona – offrirà un itinerario sonoro e un'esperienza immersiva condivisa. In un percorso circolare su strada che si snoderà dalla corte Ragazzoni al monumento ai Caduti, al Torrione sul retro del Duomo sul corso del fiume Livenza».

Tappe sonore con violoncello, arpa, organetto di barberia e quartetto di sassofoni. Imperdibili le mostre al piano nobile del Ragazzoni "Armonie Disegnate", "La Bottega di Stradivari" e matineè allo Zancanaro "Nannerl. La sorella di Mozart" l'8 maggio, alle 10. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La presentazione del Concorso Pianistico Internazionale del Friuli Venezia Giulia PianoFvg

CINEMA

UDINE

CINEMA VISIONARIO
Via Asquini, 33 0432/227798
Il diavolo veste Prada 2 14.30-16.15-18.45
Il diavolo veste Prada 2 V.O. 21.15
Kokuho - Il maestro di Kabuki 14.30-17.50
Kokuho - Il maestro di Kabuki V.O. 19.30
Yellow Letters 14.30-21.30
Maborosi - I bagliori dell'anima (1995) (Rassegna Riflessi dell'invisibile) V.O. 14.45
Wonderful Life - Qual e' il tuo ricordo piu' bello? V.O. 16.55
Still Walking V.O. 19.15
Nel tepore del ballo 14.15-17.00-21.30
Michael 17.00-19.00
Michael V.O. 21.10

GEMONA DEL FRIULI

SOCIALE
via XX Settembre 5 348/8525373
Il figlio del deserto 15.00

LIGNANO SABBIADORO

CINECITY
Via Arcobaleno, 12 0431/71120
Riposo

PRADAMANO

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
SS. 56 Udine-Gorizia a Via Pier Paolo Pasolini n. 6
Il diavolo veste Prada 2 11.00-12.00-12.40-13.10-13.40-14.00-14.35-15.00-15.30-16.00-16.30-17.00-17.30-18.00-18.25-19.00-19.10-19.30-20.00-20.30-21.00-21.30-21.50-22.00-22.25
Michael 11.30-12.30-13.45-14.15-15.40-17.15-18.40-19.15-20.20-21.40-22.15
Suicide Club 11.10
Super Mario Galaxy - Il film 11.10-14.00-16.40
Spongebob - Un'avventura da Pirati 11.00
Pecore sotto copertura 11.15-16.30
Lee Cronin - La mummia VM14 11.25-22.15
Il figlio del deserto 14.25
That Time I Got Reincarnated as a Slime - Il film - Le lacrime del mare azzurro 16.50
The Long Walk - Se ti fermi muori VM14 19.35
Il diavolo veste Prada 2 V.O. 11.00-19.00

SAN DANIELE DEL FRIULI

SPLENDOR
Via Ippolito Nievo, 8
Michael 17.30

TOLMEZZO

DAVID
Piazza Centa, 1 0433/44553
Il figlio del deserto 16.00
...che Dio perdona a tutti 20.30

TORREANO DI MARTIGNACCO

CINE CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli, 4 199199991
Il diavolo veste Prada 2 15.00-16.00-17.00-18.00-19.00-20.00-21.00
Michael 15.00-17.00-18.00-20.00-20.45
Super Mario Galaxy - Il film 15.00-16.00-17.30-20.00-21.00
The Drama - Un segreto è per sempre 15.30-18.15-20.30
The Long Walk - Se ti fermi muori VM14 18.00-21.00
That Time I Got Reincarnated as a Slime - Il film - Le lacrime del mare azzurro 15.30-20.30
Pecore sotto copertura 18.30
Il figlio del deserto 15.00-17.30
Lee Cronin - La mummia VM14 15.00-18.00-20.45

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 0481/530263
Il diavolo veste Prada 2 15.30-17.40-20.30
Michael 15.15-17.45-20.45
Il diavolo veste Prada 2 V.O. 20.20
Nel tepore del ballo 15.20-17.15-19.00

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 0481/712020
Il diavolo veste Prada 2 15.15-17.30-18.30-20.20-21.10
Il figlio del deserto 15.10-16.50
Il diavolo veste Prada 2 V.O. 20.45
Michael 15.20-17.45-21.00
Yellow Letters 15.30-17.00-19.15
Un anno di scuola 15.10

VILLESSE

UCI CINEMAS VILLESSE
Tiare Shopping, Località Maranuz, 2
Il diavolo veste Prada 2 V.O. 11.10-19.50
Jumpers - Un salto tra gli animali 11.00
Il diavolo veste Prada 2 11.30-14.10-15.10-16.00-17.00-18.00-19.00-20.00-20.50
Michael 11.00-14.40-16.30-17.30-19.30-20.30
Pecore sotto copertura 14.30
Super Mario Galaxy - Il film 11.40-14.00-17.20

PORDENONE

CINEMA ZERO
P.zza Maestri del Lavoro, 3 0434/520404 - 520527
Il diavolo veste Prada 2 16.30-18.45-21.00
Yellow Letters 16.45
Michael 16.45-19.00-21.15

FIUME VENETO

UCI CINEMAS FIUME VENETO
Via Maestri del lavoro 51
Il diavolo veste Prada 2 14.10-15.10-16.00-16.40-17.20-18.10-18.50-19.30-20.20-21.00-21.40-22.20
Il diavolo veste Prada 2 V.O. 14.40-19.00
Michael 15.20-16.10-18.20-19.10-21.20-22.10
Super Mario Galaxy - Il film 14.00-16.30-17.30
Lee Cronin - La mummia VM14 22.30
Il figlio del deserto 14.20
That Time I Got Reincarnated as a Slime - Il film - Le lacrime del mare azzurro 18.40-21.10
Pecore sotto copertura 15.50
The Drama - Un segreto è per sempre 20.00

MANIAGO

MANZONI
Via Regina Elena, 20 0427/701388
Il diavolo veste Prada 2 21.00

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it

Serie A

Esaltati dal King

L'Udinese batte il Torino: gara sbloccata da Ehizibue, osannato dalla Curva Nord Il raddoppio è di Kristensen. Così Runjaic si porta a una sola vittoria da "quota 50"

Pietro Oleotto / UDINE

C'è il *King del rap*, in arte Marracash. E c'è il Kingsley dell'Udinese. «Ehizibuè, la - la - la - la - lah». Finisce con l'Udinese sotto la Curva Nord che canta a squarciagola dopo la vittoria e l'olandese in trionfo grazie al secondo gol in due partite, un contributo per i quattro punti conquistati tra Torino e Lazio. Dire che il mondo bianconero si è capovolto sarebbe un'esagerazione, ma registrare l'impennata di rendimento dell'esterno destro è d'obbligo, anche perché è sotto gli occhi di tutti dopo una fase involutiva che lo aveva portato a essere una riserva, la riserva di Alessandro Zanoli.

Era gennaio e alla fine del mese, dopo il colpaccio a Verona la situazione precipitò, complice l'infortunio al ginocchio che ha costretto l'italiano alla chiusura anticipata della stagione – un peccato, com'è a volte crudele il calcio – e Runjaic al ripescaggio di un giocatore che pareva già aver dato tutto alla causa bianconera. Tutto che non era molto, visti gli svarioni e le distrazioni che proponeva giornata dopo giornata. Lì è stato puntuale e puntiglioso il direttore dell'area tecnica, Gokhan Inler, che ha fatto di tutto per risollevare il morale di Ehizibue. Premiazione per le 100 presenze in bianconero, interviste per raccontare al mondo che lui ci tiene davvero all'Udinese, anche se talvolta – con quella andatura ciondolante – non sembra proprio. Ma il buon Kingsley non si è fermato qui, ma fatto seguire i fatti: partite più ordinate, nessun erroraccio, tanta abnegazione.

Non sarà mai un campione il numero 19 bianconero, ma almeno negli ultimi tre mesi ha dimostrato di poterci stare in Serie A. L'importante che continui così. Ma si merita la riconferma? È questo il punto di domanda che terrà banco nelle prossime settimane, visto che il suo accordo è in scadenza, assieme ad un altro paio di compagni, compresi quelli che potrebbero essere anche rinnovati per un ulteriore stagione, grazie all'opzione unilaterale nelle mani dell'Udinese: Hassane Kamara, per esempio, anche ieri particolarmente attivo sulla fascia sinistra, ma anche il suo alter ego Jordan Zemura, infortunato dall'inizio di marzo, o Jesper Karlstrom che, dopo aver dato forfait contro la Lazio per una squalifica, contro il Toro ha marcato visita per colpa di un infortunio.

Visti gli acciacchi di Piotrowski, è stato sostituito da Miller, il *teenager* scozzese che non è stato troppo continuo neppure stavolta, piazzato in coppia con Atta al centro di una mediana a due con i già citati Ehizibue e Kamara sulle corsie laterali. Atta regista, "volante" come direbbero i sudamericani, potrebbe essere un progetto a lunga scadenza, visto che il francese ha classe, ma deve assolutamente soppesare meglio le giocate per evitare di perdere palloni sanguinosi davanti alla propria area. Il motore delle iniziative bianconere così sono stati soprattutto Zaniolo ed Ekkelenkamp, posti alle spalle del centravanti che ha sostituito Davis: Buksa. Il primo ha sgommato a più posso è andato in gol (poi annullato per fuorigioco dal Var), ma è stato anche impreciso, il centrocampista olandese, invece, ha prodotto inserimenti interessanti, compreso quello del cross sul quale il connazionale Ehizibue ha piazzato la zampata del vantaggio bianconero.

A inizio ripresa, contro un Torino letteralmente inoffensivo negli ultimi 16 metri, il raddoppio di Kristensen su un corner guadagnato da Solet. Nomi che aprono a una considerazione sulla difesa, ormai "quadrata", al di là degli ultimi dieci folli minuti (più recupero) della precedente giornata all'Olimpico. Su questa mister Kosta ha posto le basi per arrivare a "quota 50". Gli manca una vittoria tra Cagliari, Cremonese e Napoli. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UDINESE	2
TORINO	0

UDINESE (3-5-2) Okoye; Kristensen, Kabasele (31' st Mlacic), Solet; Ehizibue (24' st Zarraga), Atta (38' st Arizala), Miller (31' st Piotrowski), Ekkelenkamp, Kamara; Zaniolo, Buksa (24' st Gueye). All. Runjaic.

TORINO (3-5-2) Paleari; Coco, Marianucci, Ebosse; Lazaro, Casadei (12' st Prati), Ilkhan (12' st Kulenovic), Gineitis, Obrador (22' st Biraghi); Vlasic, Simeone (27' st Njie). All. D'Aversa.

Arbitro Mucera di Palermo.

Marcatori Al 46' Ehizibue; nella ripresa, al 6' Kristensen.
Noye Ammoniti Obrador e Kabasele per gioco falloso. Angoli 5-2. Recupero 1' e 5'. Spettatori 23.278 (14.019 abbonati) per un incasso di 247.963,05 euro (149.765,05 euro quota abbonati).

IL PUNTO

Atta, solo crampi Kabasele al 5° giallo sarà squalificato

Nessun problema per Arthur Atta, uscito claudicante all'84. Il centrocampista francese ha avuto solo crampi, come si è appurato a fine partita, e quindi non è in dubbio per la trasferta di sabato prossimo a Cagliari, dove invece mancherà Christian Kabasele per la squalifica in arrivo, considerato che il centrale difensivo era in diffida e che col giallo rimediato ieri, per spinta su Simeone al 2' della ripresa, è salito a quota 5 ammonizioni. Passando invece ai recuperabili, lo staff in settimana valuterà attentamente Keinan Davis, che aveva annunciato il suo rientro proprio sull'Isola, e Nicolò Bertola che potrebbe rientrare dopo la lesione al retto femorale.

S.M.

IL FILM

STEFANO MARTORANO

ALL'INIZIO OKOYE SALVA SU SIMEONE

4' Come un gol
Lazaro sprinta a destra e vince il duello in velocità con Kamara arrivando al cross in mezzo all'area per Simeone che cerca la zampata vincente. Okoye ci mette corpo e riflessi e respinge.

22' Annullato Buksa ruba palla a Ginetis, e dopo l'uno-due con Zaniolo colpisce il palo a porta vuota. Sulla respinta insacca Zaniolo, ma il Var annulla per fuorigioco del 10.

32' Salvataggio
Zaniolo sgomma, converge e dopo essersi bevuto Ebosse calcia forte. Coco in scivolata salva in corner.

46' Sbloccata
Solet inventa al limite dell'area e manda al cross Ekkelenkamp. Paleari è tagliato fuori e spera in Obrador che sulla linea cerca un rinvio improbabile. Ehizibue ci mette la punta del piede e segna da un metro: 1-0.

51' Raddoppio
Solet avanza e si conquista un corner che Miller pennella sulla testa di Kristensen. Il danese prende l'ascensore e devia nell'angolino sfruttando anche l'uscita a vuoto di Paleari: 2-0.

64' Veloce
È la combinazione tra Zaniolo e Ekkelenkamp che cerca la girata ravvicinata su assist del 10. Paleari blocca.

80' Rasoiata
Zaniolo cerca con insistenza il gol da ogni posizione, anche dai 30 metri con una rasoiata mancina fuori di poco.

90' Colpo di testa
L'ultimo a provarci è Gueye che inzucca su cross dalla sinistra. La conclusione è centrale.

Qui sopra, il gol dell'1-0 di Ehizibue che poi festeggia con i tifosi. Zaniolo, uno dei migliori in azione e Kristensen festeggiato dai compagni dopo il raddoppio. In alto, la squadra schierata a fine partita sotto la Nord FOTOPETRUSSI

overpost.biz

PALLONE IN PILLOLE

Serie B: Venezia promosso, Frosinone quasi

Il 1° maggio si è giocata la penultima giornata della fase regolare del campionato di serie B. Il 2-2 a Spezia è valso al Venezia di Stroppa la promozione in serie A. Al Frosinone, corsaro sul campo della Juve Stabia (0-1), manca un punto in virtù della sconfitta nei minuti di recupero del Monza a Mantova.

Torneo delle Nazioni: 4° trionfo per la Slovenia

La Slovenia batte la Repubblica Ceca per 2-1 in finale a Gradisca d'Isonzo e alza per la quarta volta al cielo la coppa del Torneo delle Nazioni, categoria under 15 maschile. Successo meritato per gli sloveni, che hanno vinto tutte le gare. L'Italia chiude al terzo posto grazie al 3-1 sulla Scozia. (g.p.)

Serie A

LE PAGELLE

MASSIMO MEROI

Solet la fa da padrone Zaniolo-Ekkelenkamp due spine per i granata

Il migliore

7.5 SOLET
Aveva qualcosa da farsi perdonare dopo la partita con qualche pecca di troppo con la Lazio e ci riesce alla grande. Dietro non fa passare uno spillo e in fase di impostazione spadroneggia. Fa partire l'azione dell'1-0, cerca due volte il gol di testa, dominante fino al fischio finale.

7 OKOYE
Una parata di numero, ma decisiva, dopo 4' su Simeone. Se il Toro avesse segnato sarebbe stata un'altra gara.

7 KRISTENSEN
Non riesce a chiudere su Simeone all'inizio, ma comunque lo disturba. Vola in cielo per segnare il raddoppio di testa.

6.5 KABASELE
All'inizio fatica a prendere le misure a Simeone. Un suo destro viene murato, costringe al giallo Obrador.

7 EHIZIBUE
Ci ha preso gusto. Secondo gol consecutivo, dietro ha acquisito sicurezza. Idolo della curva per un giorno.

6.5 MILLER
Primo tempo un po' timido e con qualche errore di troppo. Cresce nella ripresa ed è lui che calcia alla grande il calcio d'angolo che Kristensen incorna in rete.

7 ATTA
Complessivamente la sua prestazione da regista è anche superiore rispetto a quella con la Lazio soprattutto in fase difensiva. Sul 2-0 entra in modalità gestione, difficile portargli via la palla.

6.5 KAMARA
All'inizio si fa sorprendere da Lazaro che va a servire la palla non concretizzata da Simeone. Nella ripresa due assist per Buksa e Gueye.

7 ZANIOLO
Segna un gol che era parso subito in evidente fuorigioco, ci riprova poco dopo ma viene murato da Coco. Grande palla per Ekkelenkamp, due conclusioni da fuori una a lato di poco e una troppo centrale. Nel finale si innervosisce, ma non era il caso. Sempre più uomo squadra.

7 EKKELENKAMP
Su punizione la mira non è quella dei giorni migliori. Si esalta nel pressing e nei tagli senza palla. Fa l'assist dell'1-0, conclusione debole sul "cioccolatino" di Zaniolo.

6 BUKSA
L'Udinese senza Davis ha vinto due volte: contro Torino e Atalanta. In entrambe le occasioni era lui il sostituto dell'inglese. Ieri non ha fatto molto.

6 ZARRAGA
Completa il lavoro di Ehizibue. Ma la fascia, sia chiaro, non è il suo mestiere.

6 GUEYE
Non sfrutta l'occasione nel recupero.

SV MLACIC
Kabasele è ammonito, entra lui.

SV PIOTROWSKI
Un quarto d'ora più recupero per far respirare Miller.

SV ARIZALA
Ultimo cambio a 7' dal 90' al posto di Atta.

IL COMMENTO

ANTONIO SIMEOLI

L'OMAGGIO PIÙ BELLO SONO QUEI DUE GOL

Alla fine quando è uscito persino Ehizibue s'è meritato un lungo coro personalizzato dalla curva. Come dire, la perseveranza alla fine fa la differenza. In una giornata in cui il tema era il ricordo della rinascita del terremoto, è stata un'altra bella pagina, l'olandese ora sta facendo benone. Sì l'Udinese ha vinto, finalmente celebrando anche con una vittoria un anniversario o una visita importante. Con quello del terremoto nel 2016 o alla visita di Zico 2017 andò male, stavolta i bianconeri hanno vinto e convinto.

Perché, senza il lungodegente Davis, davanti sono riusciti a venire a capo di un coriaceo Toro con la perseveranza, ma anche grazie alle qualità dei singoli. Primo: il paratone di Okoye in avvio. Quello di Simeone era un gol fatto, il portiere ha fatto un miracolo. Col Toro avanti sarebbe stata decisamente un'altra partita. Invece è arrivato alla fine del primo tempo il gol proprio di Ehizibue sotto la curva che ha stappato la partita. E che bravo Ejkkelenkamp. Adesso? Tre giornate alla fine, servono 4 punti: questa è una squadra da oltre quota 50 punti. Molti di più, ormai è sotto gli occhi di tutti.

ps. Stavolta "Quelli del pacchero", che in tribuna scappano al buffet tra primo e secondo tempo, di gol se ne sono persi due. Un piccolo record. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERIE A

Risultati: Giornata 35

Atalanta - Genoa	0-0
Como - Napoli	0-0
Pisa - Lecce	1-2
Udinese - Torino	2-0
Bologna-Cagliari	OGGI ORE 12.30
Sassuolo-Milan	OGGI ORE 15
Juventus-Verona	OGGI ORE 18
Inter-Parma	OGGI ORE 20.45
Cremonese-Lazio	DOMANI ORE 18.30
Roma-Fiorentina	DOMANI ORE 20.45

Prossimo turno: 10/05/2026

Torino-Sassuolo	8/5 ORE 20.45
Cagliari-Udinese	9/5 ORE 15
Lazio-Inter	9/5 ORE 18
Lecce-Juventus	9/5 ORE 20.45
Hellas Verona-Como	10/5 ORE 12.30
Cremonese-Pisa	10/5 ORE 15
Fiorentina-Genoa	10/5 ORE 15
Parma-Roma	10/5 ORE 18
Milan-Atalanta	10/5 ORE 20.45
Napoli-Bologna	11/5 ORE 20.45

Classifica marcatori

16 reti: Martinez (Inter). **12 reti:** Marcus Thuram (Inter), Paz (Como), Douvikas (Como, 1).
11 reti: Malen (Roma, 2).

Classifica

	SQUADRE	PUNTI	PG	PV	PN	PP	RF	RS	DIFF
01.	INTER	79	34	25	4	5	80	31	49
02.	NAPOLI	70	35	21	7	7	52	33	19
03.	MILAN	67	34	19	10	5	48	27	21
04.	JUVENTUS	64	34	18	10	6	57	29	28
05.	COMO	62	35	17	11	7	59	28	31
06.	ROMA	61	34	19	4	11	48	29	19
07.	ATALANTA	55	35	14	13	8	47	32	15
08.	LAZIO	48	34	12	12	10	37	33	4
09.	BOLOGNA	48	34	14	6	14	42	41	1
10.	UDINESE	47	35	13	8	14	43	46	-3
11.	SASSUOLO	46	34	13	7	14	41	44	-3
12.	PARMA	42	34	10	12	12	25	40	-15
13.	TORINO	41	35	11	8	16	39	58	-19
14.	GENOA	40	35	10	10	15	40	48	-8
15.	FIORENTINA	37	34	8	13	13	38	45	-7
16.	CAGLIARI	36	34	9	9	16	36	49	-13
17.	LECCE	32	35	8	8	19	24	47	-23
18.	CREMONESE	28	34	6	10	18	26	51	-25
19.	VERONA	19	34	3	10	21	23	56	-33
20.	PISA	18	35	2	12	21	25	63	-38

Serie A

L'orgoglio di Kosta

Runjaic: «Possiamo essere molto fieri di questa giornata
Ai ragazzi alla vigilia ho detto: rappresentiamo una regione»

Stefano Martorano / UDINE

«Possiamo essere molto fieri di questa giornata. Sapevamo che avremmo dovuto dare tutto per onorare questa ricorrenza». Kosta Runjaic sceglie le parole giuste per descrivere l'orgoglio che prova dopo la vittoria che un po' tutti si aspettavano dall'Udinese, chiamata a fare la sua parte col Toro, nell'ambito della commemorazione per il 50º anniversario del terremoto.

«Siamo molto soddisfatti e contenti di come abbiamo giocato, dei tre punti e per aver celebrato la tragedia successa cinquant'anni fa. Ho detto ai miei ragazzi che per fortuna nessuno di noi ha vissuto questa tragedia e che bisogna ringraziare per quello che stiamo vivendo. Svolgiamo un bel lavoro, siamo stati scelti grazie al talento e il nostro compito è giocare, ma è anche quello di rappresentare la regione per far vivere bei momenti ai nostri tifosi. In questa regione vi sono molte cose che sono importanti e oggi è stata una giornata molto bella, che possiamo goderci tutti insieme».

I tre punti aggiornano la classifica a quota 47, là dove mister Kosta non era arrivato la scorsa stagione, a tre tacche quindi dalla quota 50 indicata come obiettivo un mese fa. Tuttavia, il tecnico sembra non volersi accontentare, anche perché sta vedendo ciò che ha sempre chiesto sul campo: «Ci sono ancora tre giornate a disposizione e il nostro obiettivo è portare più punti possibili. Dite che oggi siamo stati particolarmente compatti? È tutta la stagione che lo siamo, lo abbiamo dimostrato, e adesso stiamo vedendo lo sviluppo della squadra in cui ogni giocatore è migliorato da Kamara a Atta, Ekkelenkamp, Ehizibue, così come i giovani. Oggi abbiamo vinto senza Davis, Karlstrom, Zemura, Zanoli, Bertola, e questo dimostra che nella nostra rosa ci sono i giocatori che possono sostituire gli altri. Oggi inoltre avevamo molto giovani in panchina».

Tra i giovani in campo, invece, si è visto un Lennon Miller non proprio all'altezza delle aspettative. Lo scozzese ha trotterellato e non a caso è arrivata la domanda puntuale al tecnico che due mesi fa, nella sfida interna persa col Sassuolo, aveva sottolineato di non aver visto il miglior Miller. «Io chiedo qual è la sua versione migliore – replica Runjaic –. Miller ha dato tutto, ha bisogno di tempo, minutaggio e di giocare, ma la priorità sono i risultati e la squadra. È sceso in campo perché Piotroski e Karlstrom avevano dei problemi. Non posso entrare nei dettagli sulla prestazione di Miller, ma noi crediamo in lui e continuiamo a spingerlo come abbiamo fatto con Ehizibue che stavolta è stato celebrato. È stato un momento bellissimo. Vedere l'incaponimento di Ehizibue, che a più di trent'anni lavora e migliora, è molto bello. Zaniolo? Ha dato il suo contributo come tutti e deve continuare a rimanere sul pezzo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

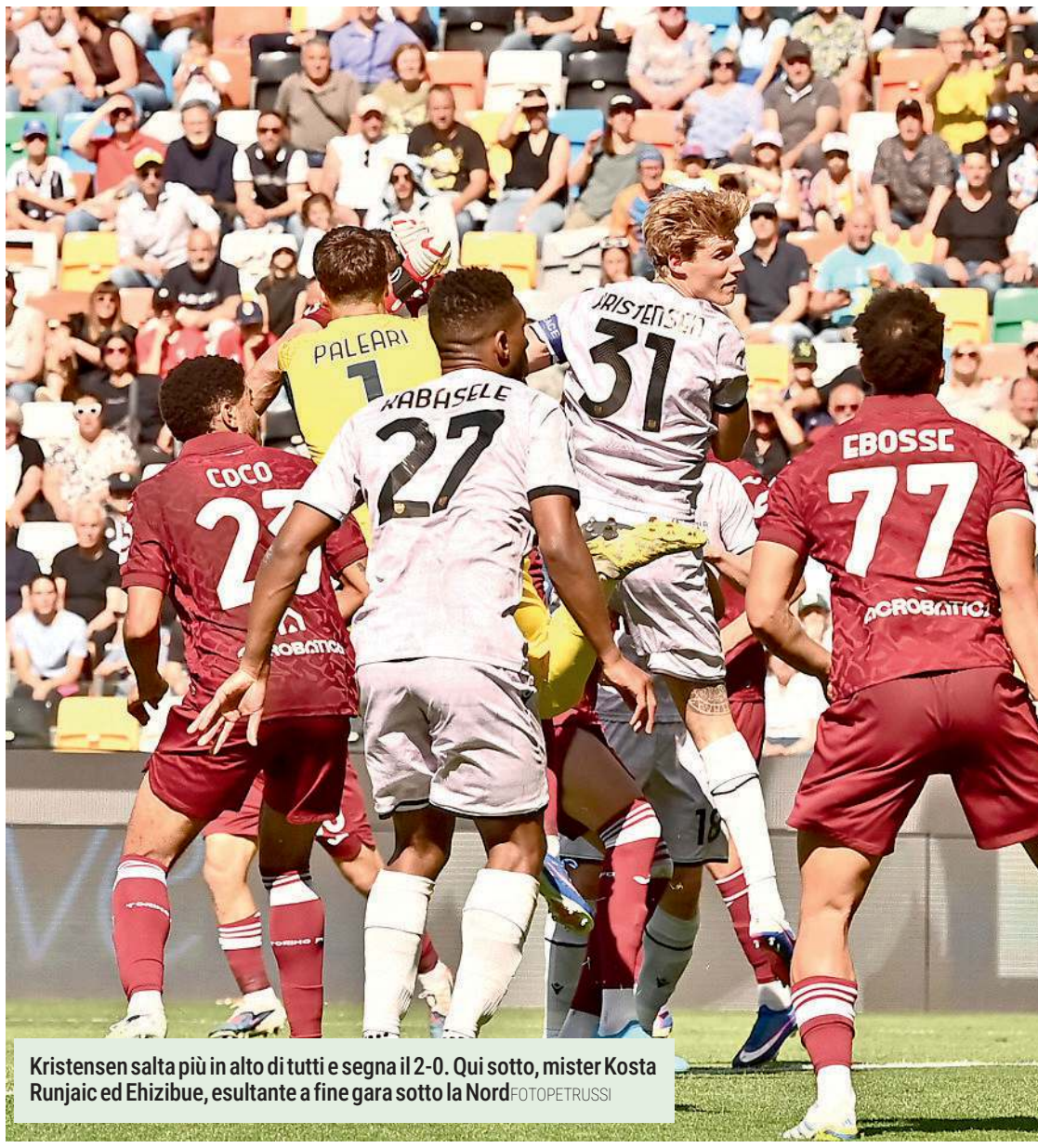
GLI AVVERSARI

D'Aversa deluso: «Siamo mancati negli episodi»

Roberto D'Aversa

Non è stato il Toro che si aspettava e Roberto D'Aversa lo ha sottolineato senza accampare scusanti. «Non è questione di motivazione ma di quella determinazione che serve per portare gli episodi dalla nostra parte, episodi che oggi ci hanno condannato perché abbiamo preso gol su fallo laterale, in una situazione in cui non si possono avere cali di attenzione», spiega il tecnico granata che poi affonda il coltello nella piaga. «All'intervallo mi sono molto arrabbiato, ho detto che non ci siamo trovati sotto per merito dell'Udinese ma per nostro demerito, ma evidentemente non mi sono spiegato bene visto che abbiamo preso il secondo gol su corner. Abbiamo sbagliato le posizioni e le valutazioni».

S.M.



Kristensen salta più in alto di tutti e segna il 2-0. Qui sotto, mister Kosta Runjaic ed Ehizibue, esultante a fine gara sotto la Nord FOTOPETRUSSI

Kabasele: «Spero che i tifosi siano felici di come ci siamo comportati»
Kristensen: «Mai pensato che non potessimo arrivare a quota 50 punti»

La squadra esulta per Ehizibue Lui: «Una bellissima giornata»

I PROTAGONISTI

«Spero che tutti i tifosi siano contenti di come ci siamo comportati in campo. Adesso siamo più vicini ai cinquanta punti che ora sono l'obiettivo minimo e con nove punti ancora in palio vogliamo provare a finire più in alto possibile», dice a fine partita Christian Kabasele, rivolgendo il primo pensiero alla gente friulana a cui lo spogliatoio bianconero ha in pratica dedicato la vittoria. "È stata una bella vittoria, soprattutto con la ricorrenza del terremoto era importante dare tutto per il Friuli», ha proseguito Kabasele che poi ha puntato dritto sui cori che la Nord ha tributao al compagno Kingsley Ehizibue: «Sono molto contento per lui che è un ragazzo d'oro. Ha sofferto per i fischi durante questa stagione e stavolta ha avuto un coro tutto per lui e mi fa tanto piacere. Spero abbia la possibilità di segnare ancora in queste ultime partite».

Kabasele festeggia Ehizibue premiato come Mvp FOTOPETRUSSI

Chiamato in causa, il protagonista si è poi presentato ai microfoni. «È una bella giornata per me e ringrazio Dio per questo ambiente. Sono felice di essere con i miei compagni di squadra e con il mio capitano. Questa è una stagione importante, vogliamo 50 punti e ora ne abbiamo 47, siamo sulla strada giusta».

Così Ehizibue, autore del primo gol. I cori al 19 bianconero hanno colpito anche Thomas Kristensen. «Non posso spiegare quanto sono felice per Kingsley, che è una grande persona. L'obiettivo? Non ho mai pensato non potessimo arrivare ai cinquanta punti, nemmeno per un momento».

L'obiettivo va ancora conquistato, ma Hassane Kamara spiega come l'Udinese sta arrivando al traguardo che si è prefissa: «Il lavoro sta pagando e ci divertiamo in campo. Io e Ehizibue stiamo giocando bene, ma il calcio è uno sport complesso e la squadra è il centro di tutto». —

S.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

overpost.biz

Scudetto a meno 1

Il Napoli fa 0-0 a Como, all'Inter basta il pari con il Parma
Zona Champions: la Juve col Verona, il Milan a Sassuolo

Antonio Conte (Napoli)

Massimo Meroi

C'è un solo punto a separare l'Inter dalla conquista del suo scudetto numero 21. Dopo il pareggio del Napoli ieri a Como sono 9 i punti di distanza tra le due squadre, un pareggio con il Parma creerebbe un divario di dieci lunghezze tra i nerazzurri, i partenopei ed eventualmente il Milan se i rossoneri dovessero vincere a Reggio Emilia sul campo del Sassuolo.

Stasera, quindi, San Siro si appresta a festeggiare uno scudetto che l'Inter non vince in casa addirittura dalla stagione '88-'89, quella con Trapattoni in panchina e con i tedeschi Brehme e Matthaus stranieri. L'avversario è il Parma: è vero che gli emiliani si esprimono meglio in trasferta (hanno già vinto proprio in casa del Milan), ma i gialloblù non hanno più niente da chiedere a questa stagione.

Ieri il Napoli a Como ha fatto una partita onesta, ma niente di più. Le occasioni migliori sono state quasi tutte per i padroni di casa anche se nel finale il colpo del ko lo hanno avuto i partenopei con Politano che con un sinistro a giro ha colpito il palo della porta lariana.

Inter-Parma si giocherà alle 20.45. Nel pomeriggio Milan e Juventus, in chiave Champions, tenteranno di sfruttare la mezza frenata di ieri del Como e allo stesso tempo di mettere pressione sulla Roma che domani sera ospiterà la Fiorentina. La squadra di Allegri sarà di scena sul campo del Sassuolo, poi sarà la volta della Juventus che ospiterà il Verona. Nel Milan potrebbe partire dalla panchina Pulisic (negli ultimi giorni è stata provata la coppia d'attacco Leao-Nkunku), in casa bianconera Spalletti deve gestire Yildiz: «Ha avuto piccola infiammazione che può peggiorare o migliorare e va gestito – le parole del tecnico – negli ultimi allenamenti è andato molto bene e non avverte nessun dolore: non abbiamo dubbi sulla sua presenza». Poi un messaggio chiaro alla squadra: «Se pensi al quarto posto ti comporti da squadra che vuol difendere qualcosa, se pensi alla Champions ti comporti da squadra che vuol dimostrare qualcosa».

Da registrare, infine, che anche l'altro anticipo tra Atalanta e Genoa è finita senza gol. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

All'Inter, a San Siro contro il Parma, basterà un punto per festeggiare

COMO	0
NAPOLI	0

COMO (4-2-3-1) Butez; Smolcic, Ramon, Diego Carlos; Valle (36' st Moreno), Da Cunha (41' st Roberto), Perrone; Diao (41' st Vojvoda), Nico Paz, Baturina (36' st Rodriguez), Douvikas (36' st Morata). All. Fabregas.

NAPOLI (3-4-2-1) Milinkovic-Savic; Beukema, Rrahmani, (35' st Spinazzola) Buongiorno; Politano, Lobotka, McTominay, Gutierrez; De Bruyne (15' st Anguissa), Santos A.; Hojlund. All. Conte.

Arbitro Fabbri di Ravenna.

Note Ammoniti Ramon, Politano e Fabregas per proteste. Angoli 3-2. Recupero 2' e 4'.

ATALANTA	0
GENOA	0

ATALANTA (3-4-2-1) Carnesecchi; Scalvini, Djimsiti (12' st Hien), Ahanor; Zappacosta (41' st Musah), De Roon (31' st Pasalic), Ederson, Zalewski; De Ketelaere (31' st Samardzic), Krstovic; Scamacca (12' st Raspadori). All. Palladino.

GENOA (3-4-2-1) Bijlow; Marcandalli, Ostigard, Vasquez; Ellertsson, Amorim (24' st Messias), Frendrup, Sabelli (41' st Martin); Vitinha (41' st Masini), Ekhator (25' st Malinovskyi); Colombo (11' st Ekuban). All. De Rossi.

Arbitro Pezzuto di Lecce.

Note Ammoniti: Amorim, Ederson e Krstovic. Angoli 6-2. Recupero 1' e 6'.

LOTTA SALVEZZA

Lecce a più quattro domani si gioca Cremonese- Lazio

Venerdì sera vincendo 2-1 sul campo del Pisa il Lecce non solo ha decretato la retrocessione matematica dei toscani e del Verona, ma soprattutto si è portato a più quattro sulla Cremonese. Domani la squadra di Giampaolo ha necessità di muovere la classifica ospitando la Lazio. Ricordiamo che i grigiorossi nelle ultime tre giornate giocheranno due volte in casa e una in trasferta al Friuli contro l'Udinese.

FORMULA 1

Miami, Sprint alle McLaren Stare in pole c'è Antonelli

MIAMI

Una gara sprint targata McLaren, dall'inizio alla fine. Il ritorno in pista della Formula 1 a Miami dopo un mese di stop, a causa dei Gp "arabi" annullati per la guerra in Iran, segna la rinascita della scuderia di Woking e del campione del mondo, Lando Norris, che domina la mini corsa del sabato precedendo il compagno di squadra Oscar Piastri e la Ferrari di un ottimo Charles Leclerc.

La Ferrari di Leclerc

Ai piedi del podio finisce la Mercedes di George Russell che, dopo aver perso la battaglia in pista col compagno di squadra, riesce a superare Antonelli solo grazie alla penalità di 5" inflitta al pilota italiano per aver superato per quattro volte la linea bianca del tracciato. Chiude quinta la Red Bull di un ritrovato Max Verstappen, che sbarra la strada a Lewis Hamilton, settimo. In classifica Russell sale a meno 7 dal leader Antonelli, Leclerc è a meno 20 dal bolognese.

Il Gran Premio che partirà questa sera alle 22 vedrà in pole position Kimi Antonelli su Mercedes che in prima fila sarà affiancato da Max Verstappen; in seconda fila la Ferrari di Leclerc e la McLaren di Norris, Hamilton partirà sesto. —

IN BREVE

Tennis

Oggi la finale a Madrid tra Sinner e Zverev

Si giocherà oggi non prima delle 17 la finale del Master 1000 di Madrid tra Jannik Sinner e Alexander Zverev. Venerdì entrambi avevano vinto in due set le rispettive semifinali: l'azzurro ha superato 6-2, 6-4 il francese Fils, il tedesco si è imposto 6-2, 7-5 sul belga Blockv. Per Sinner sarebbe il quinto 1000 di fila, impresa mai riuscita ad altri. Ieri nella finale femminile l'ucraina Kostyuk ha battuto la russa Andreeva con il punteggio di 6-3, 7-5.

Volley

Semifinali di Champions: Conegliano e Scandicci ko

Non ci saranno squadre italiane nella finale di Champions League di volley femminile. L'Imoco Conegliano è stata sconfitta al tie break dalle turche del VakiBank. Avanti 2-0 le ragazze di Santarelli nel terzo set hanno dilapidato un vantaggio di 22-18 sprecando quattro match poin e perdendo 3-2. Questi i parziali: 25-22, 25-18, 27-29, 23-25, 11-15. Stesso destino per Scandicci con le turche dell'Eczacibasi: 25-20, 20-25, 17-25, 25-21, 9-15 per il 2-3 finale.

Ciclismo

Al Giro di Romandia Pogacar cala il tris

Non finisce di stupire Tadej Pogacar. Il fuoriclasse sloveno cala il tris al Giro di Romandia e vince anche la quarta tappa, la Broc-Charmey. Lo sloveno stacca il diretto rivale Florian Lipowitz, ottimo secondo a 14 secondi, consolidando ulteriormente il vantaggio nella classifica generale della corsa svizzera. Quarto posto per l'azzurro Lorenzo Fortunato, che entra in top dieci nella classifica generale.

Basket

Comunque applausi

L'Apu riceve Trento, è l'ultima partita dell'anno al Carnera
Obiettivo: regalare un'altra gioia in una bella stagione

Giuseppe Pisano / UDINE

L'Apu Old Wild West oggi si congeda dal proprio pubblico e vuole farlo nel modo migliore, cioè vincendo. Sulla scia della bella prestazione del turno precedente contro Cantù, i ragazzi di coach Vertemati hanno la possibilità di regalare un'altra soddisfazione alla sua gente, al tramonto di una stagione che è andata oltre ogni rosea previsione.

STIMOLI

Sulla carta Trento si presenta al palasport Carnera Credifriuli con maggiori motivazioni, essendo ancora in corsa per un posto play-off, ma ciò non significa che troverà un'Apu con la testa già in vacanza. A pallacanestro si gioca sempre per vincere e se proprio vogliamo cercare un obiettivo concreto, Udine ha la possibilità di chiudere il campionato al nono posto, esattamente come accadde nel 2016/2017 nella prima stagione di serie A2.

QUI APU

Con Alibegovic ancora ai box per i problemi alla schiena, i gradi di capitano andranno anche stavolta a Da Ros. L'assistant coach Lorenzo Pomes ha presentato così la gara: «Trento è una squadra che ha del grande talento soprattutto negli esterni. Ha un gioco molto particolare rispetto alle altre squadre che abbiamo incontrato. Fa poche cose "tattiche", ma le fa con grandissima intensità. È una squadra che non ha cambiato durante l'anno, ha un roster compatto e ha fatto molto bene soprattutto in Eurocup. Sono un team temibile, di grande energia, che arriva al Carnera con tanta voglia di vincere».

GLI AVVERSARI

Dell'Aquila che nella stagione 2024/2025 vinse la Coppa Italia è rimasto poco. La linea verde scelta nell'estate 2025 ha generato alti e bassi: se il cammino in Eurocup è stato ottimo, con i quarti di finale raggiunti eliminando a domicilio la Reyer, in serie A si sono registrati troppi scivoloni e il pubblico ha avuto da ridire sull'operato di coach Cancellieri, tanto che già da un paio di settimane è stato reso noto il suo addio a fine stagione.

Del roster attuale, meritano uno sguardo attento la combo guard Dj Steward (14.7 punti e 4 assist di media), la guardia Khalif Battle (tira col 36.3% da tre) e l'altra guardia Cheickh Niang, fratello minore (è un 2008) dell'azzurro Saliou e già in odore di Ncaa.

CURIOSITA'

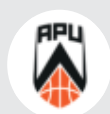
Oggi al Carnera si celebra il 50° anniversario dal sisma del 1976 in Friuli, con diverse iniziative: ne abbiamo già parlato diffusamente nella prima parte del giornale.

Prima della palla a due verrà osservato un minuto di silenzio per onorare la memoria di Alex Zanardi, meraviglioso esempio di come ci si possa rialzare dopo una tragedia. Proprio come il popolo friulano 50 anni fa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERIE A - 29ª GIORNATA

Palasport Carnera Credifriuli
Udine ore 17



OLD WILD WEST UDINE		DOLOMITI ENERGIA TRENTO	
Coach: A. Vertemati		Coach: M. Cancellieri	
0	S. Christon	1	D. Steward
6	S. Spencer	3	D. Jones
8	A. Hickey	7	C. Niang
15	A. Pavan	8	M. Jogela
17	C. Mekowulu	10	T. Forray (C)
20	M. Da Ros (C)	11	T. Airhienbuwa
21	E. Biasutti	21	S. Mawugbe
22	E. Bendzius	22	P. Aldridge
24	A. Dawkins	23	A. Jakimovski
31	A. Calzavara	26	J. Bayehe
33	F. Mizerniuk	68	P. Hassan
35	I. Ikangi	99	K. Battle

ARBITRI:
Lorenzo Baldini di Firenze
Giulio Pepponi di Perugia
Martino Galasso di Siena

WITHUB

Calzavara e compagni attesi all'ultima partita al Carnera FOTO PETRUSSI

GLI AVVERSARI

Rivali al completo Bayehe avverte: «Vogliamo vincere»

Trento si presenta al completo oggi a Udine contro l'Apu. Per gli ospiti ha parlato alla vigilia Jordan Bayehe: «Abbiamo l'obiettivo di vincere e tenere viva la speranza play-off. Sarà sicuramente una sfida complicata, anche perché all'andata i friulani ci hanno messo in grande difficoltà vincendo sul nostro campo».

G.P.

LA VOLATA FINALE

Tutte le gare alle ore 17: Sassari rischia grosso

UDINE

Sette gare in contemporanea oggi alle 17 in serie A, come da regolamento: la volata è giunta Agli ultimi chilometri, e già stasera sono attesi alcuni verdetti. Iniziamo dalla testa della classifica, dove ci sono da stabilire i piazzamenti sulla griglia play-off. La Virtus è ospite a Sassari e con un successo si prende la pole position matematica, mentre per il secondo posto Brescia rischia a Tortona: se Milano batte Trieste al Forum, può agganciarla. L'Olimpia deve anche guardarsi le spalle, perché in caso di scivolone Venezia può riprenderla al terzo posto espugnando il campo della Vanoli. La Reggiana, in ascesa continua, riceve Napoli e mette nel mirino il quinto posto di Tortona. Per l'ottavo posto, l'ultimo ancora disponibile per i play-off, Varese resta favorita ma oggi riposa. Deve guardarsi da Trento, che può coltivare una chance in caso di vittoria a Udine, e da Napoli, mentre la Vanoli e l'Apu sono tagliate fuori. Il capitolo salvezza è quello che scotta di più, e vede la Dinamo Sassari sull'orlo del baratro. Se i sardi non battono la Virtus, tornano in A2 dopo 16 anni, rendendo superfluo il risultato del match fra Cantù e Treviso, che si salverebbero a braccetto. In caso di successo della Dinamo, invece, giochi ancora aperti: nell'ultimo turno la squadra del presidente Sardara potrebbe fare la corsa sulla perdente della gara di oggi. —

G.P.

SERIE A2. Venerdì, con una divisa speciale per il 50° del sisma, Cividale inizia i play-off con Rieti

Micalich tra ricordo e futuro: «Gesteco, ora puoi sognare»

L'INTERVISTA

GABRIELE FOSCHIATTI

Fra pochi giorni il Friuli celebrerà il 50° anniversario dall'inizio del devastante dramma del terremoto del 1976. 48 ore dopo a Cividale si giocherà Gara-1 della serie playoff tra Gesteco e Sebastiani Rieti. Quasi un ossimoro, tra dolore e gioia. Alla vigilia di una settimana così speciale, abbiamo sentito la voce di Davide Micalich, presidente della Ueb che sulla divisa di gioco esibirà una patch dedicata al ricordo della tragedia.

Presidente, qual è il primo ricordo che le viene in mente quando pensa al dramma di 50 anni fa?

«Il mio ricordo più vivo è di un pomeriggio al cinema, nel settembre '76. Stavamo vedendo una proiezione arrivata dall'America sull'Nba e per poco il cinema San Giorgio non venne giù. Il terremoto è stato l'esperienza più formativa della mia vita, nella drammaticità incredibile di quella disgrazia sono nati valori di aggregazione che porto ancora dentro. Ricordo mio papà ci portava con la sua 132 a tirar su sassi nei posti più colpiti dal sisma, noi bambini cresciuti tutti per strada e la prima elementare fatta un po' così. Eravamo tutti i fratelli e lo siamo rimasti quando poi ognuno ha preso la sua strada».

Il presidente Davide Micalich con Lucio Redivo FOTO PETRUSSI

Di tempo ne è passato e ora la sua Gesteco Cividale guarda nuovamente ai play-off: che aria si respira pensando a Gara-1?

«C'è un'adrenalina incredibile. Lo scorso anno ci eravamo arrivati in riserva. Quest'anno invece abbiamo avuto il nostro calo e poi la squadra è ripartita alla grande, crescendo soprattutto in difesa e chiudendo su livelli altissimi. Affronteremo questi play-off con grande fiducia e voglia di andare oltre i nostri limiti. L'obiettivo è passare il primo turno».

Crede che sia un risultato alla portata?

«Contro Forlì ci eravamo andati vicinissimi, poi abbiamo perso Doron Lamb per infortunio. Credo che la piazza sia matura per andare avanti. Abbiamo grande rispetto per Rieti, ci ha battuto nettamente nelle due partite di stagione regolare ma per noi questa è un'occasione di rivincita. Non c'è timore, non perché la squadra sia presuntuosa ma perché è assolutamente convinta dei suoi mezzi».

Chiudiamo con l'Ncaa: anche Niang pare destinato a partire, è ancora possibile lanciare i giovani in Italia?

«Tutti i grandi cambiamenti portano tanti dubbi. Certo fa impressione, partono tutti: basta essere abbastanza bravi a correre e saltare per andare di là. Ciò che conta è non subire la novità, ma provare a trasformarla in un'opportunità. Io non sono però preoccupato: andremo a reclutare ragazzi ancor più giovani, abbiamo l'allenatore adatto per questo tipo di sfide». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROGRAMMA

Oggi si decidono le ultime due squadre per la post season

Manca sempre meno a Gesteco Cividale – Sebastiani Rieti. Le prime due gare si giocheranno in Via Perusini venerdì 8 alle 20.30 e domenica 10 alle 17. La serie poi si sposterà al PalaSojourner per Gara-3 (13 maggio, ore 21) e l'eventuale Gara-4 (15 maggio, ore 21). In caso di parità, il match decisivo si giocherebbe al PalaGesteco il 18 maggio alle 20.30. Oggi invece si giocheranno le due finali play-in. Da un lato Avellino- Cremona (Pala Del Mauro, ore 18) stabilirà chi affronterà la Fortitudo Bologna al primo turno play-off, mentre dall'altro Rimini – Libertas Livorno (PalaFlaminio, ore 19) determinerà l'avversario della Vuelle Pesaro. Spazio anche alle Gare-1 del primo turno dei play-out: in campo Cento- Roseto (Baltur Arena, ore 18) e Ruvo di Puglia- Pistoia (PalaColombo, ore 19).

G.F.

overpost.biz

Motori

SPETTACOLO SULLE STRADE DEL CIVIDALESE

Signor e Muradore si prendono il rally: pronostico rispettato

All'Alpi Orientali si impongono tra auto moderne e storiche
In Piazza Chiodi a Manzano sono arrivati 53 equipaggi su 74

Marco Signor su Toyota Yaris. FOTO MARTINCICH

Alberto Bertolotto / MANZANO

Tutto come da pronostico. A trionfare al Rally del Friuli Venezia Giulia e all'Alpi Orientali Historic sono stati gli equipaggi che erano dati favoriti alla vigilia. Marco Signor (Toyota Yaris) e Rino Muradore (Ford Escort Rs 1800) hanno vinto rispettivamente la prova riservata alle auto moderne (61ª edizione) e alle vetture storiche (30° atto). Il primo, con Daniele Michi alle note, ha corso le otto prove speciali in programma in 43'16"3. Ha ripetuto il successo del 2023, mentre Muradore ha bissato l'affermazione del 2025.

Il driver di Cividale, con Cristina Delbello alle note, ha completato il percorso in 50'13"4, vincendo come Signor tutti i tratti cronometrati. Il Rally del Fvg era valido come prima tappa del Coppa Rally di Zona 5, mentre l'Alpi Orientali era una corsa di carattere nazionale. A organizzare la gara, i cui tratti cronometrati si sono corsi nelle Valli del Natisone, è stata la Scuderia Acu Friuli assieme al comune di Manzano. In cabina di regia anche la Scuderia Red White e Asd E4Run. In seconda posizione, alle spalle di Signor, si è classificato il primo dei friulani, Filippo Bravi. Con Thomas Spangaro alle note l'udinese della Hyundai i20 N Rally2 di Friulmotor ha pagato 25"8 dal vincitore. Terza piazza per un altro driver udinese, Matteo De Sabbata, ce con Giulia Barbiero su Skoda Fabia Rally2 di Bc Vision ha accusato un ritardo da Signor di 1'13"1. In top ten anche altri equipaggi del territorio: sesta posizione per De Cecco-Campeis (i20), settima per Beltrame-De Giacinto (Fabia), ottava per Duca-Tullio (i20), nona per Cescutti-Cargnelutti (Fabia). Successi friulani nella maggior parte delle classi. Primi in Super1600 i pordenonesi Paronuzzi-Falomo (Renault Clio), vittoria in R3 per il driver di Cordenons Fabrizio Martinis, navigato dalla moglie Valentina Boi (Renault Clio); successo in Rally3 per il cividalese Michele Ianesi su Ford Fiesta (navigatore Paolo Lavaroni). Affermazione in Rs2.0p per i carnici Matteo Bearzi e Janira Chialina su Renault Clio Williams, in Rally5 per il driver di Faedis Giuseppe Bertolutti (con Alvise Tosi su Renault Clio) e in N2 per Manuel Lesa e Andrea Rivis su Peugeot 106. Primo posto in N3 per Denis Molinari e Raffaele Meneano (Renault Clio) e in Rally4/R2 per Riccardo Zavagno ed Elisa Toniutti su Peugeot 208. Tra le storiche secondo posto per Marangon-Darisi (Honda Civic, a 1'41"5), terzo per Terpin-Ziani (Opel Kadett, a 1'46"1). Muradore s'è imposto nel secondo raggruppamento, Marangon nel quarto e Terpin nel terzo. Al traguardo di piazza Chiodi a Manzano, tagliato dopo 72,79 chilometri competitivi, sono arrivati 53 equipaggi su 74 partiti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERIE D - CORSA PLAY-OFF

Il Brian Lignano deve vincere Al Cjarlins può non bastare

Marco Silvestri
Simone Fornasiere / UDINE

Il Brian Lignano è padrone del proprio destino. I friulani vincendo oggi sul campo della già retrocessa Adriese, nell'ultima gara di campionato, avranno la certezza della qualificazione ai play-off, senza dover aspettare i risultati dagli altri campi delle concorrenti dirette (Cjarlins Muzane, Bassano Conegliano, Mestre ed Este). Raggiungere la post season sarebbe un risultato storico e il coronamento di un'annata strepitosa per la squadra di Alessandro Moras. «Faremo di tutto per vincere questa gara – sottolinea il direttore sportivo Alessandro Paolucci – perchè arrivati a questo punto sarebbe davvero un peccato non riuscire a centrare i play-off. Affronteremo un avversario che non ha più niente da chiedere al campionato ma che non ci regalerà niente e che merita rispetto». Moras avrà di nuovo a disposizione l'attaccante Ibe e il centrocampista Kocic.

Vincere e guardare a quanto succederà sui campi di Mestre ed Este è invece la tabella di marcia del Cjarlins Muzane, con la compagine guidata da Mauro Zironelli che questo pomeriggio, alle 15, viaggia in casa del Campodarsego, nell'ultima gara della stagione regolare, per coltivare le residue speranze di accesso ai play-off. Servirà, come detto, cogliere bottino pieno in terra padovana e sperare, nel contempo, non vincano il Mestre che sul suo campo ospita il Treviso e l'Este che attende tra le mura amiche la Luparense. Assenze certe sono quelle dello squalificato Maniero in mediana. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA VOLATONA DI ECCELLENZA

Il Lme ci prova deve battere il Fiume Bannia e spera nel Rive

Simone Fornasiere / UDINE

Ultimi 180' di gioco da vivere tutto d'un fiato in Eccellenza, con il massimo campionato regionale che manda in scena questo pomeriggio, alle 16, le gare della penultima giornata.

I PIANI ALTI

Secondo, ma anche questa volta non dipendente solo da sé stesso, match-point per la capolista Ufm (63) che dopo la caduta di domenica scorsa prova a ritrovare una vittoria nella gara casalinga in cui ospita il Tolmezzo (63). Per brindare con un turno d'anticipo la compagine di Monfalcone deve superare quella carnica e sperare, nel contempo perdano le due dirette inseguitrici Lme (62) e Pordenone (62), entrambe in trasferta al cospetto di squadre in lotta per la salvezza. La squadra di Mortegliano viaggia sul campo di un Fiume Bannia (33) da domenica scorsa precipitato in zona play-out e che in settimana ha sollevato dalla guida tecnica Massimo Muzzin, promuovendo Andrea Dassiè, mentre quella del capoluogo naoniano fa visita al Rive Flaibano (28) reduce da quattro risultati utili consecutivi.

Difficile pensare a Monfalcone si possa stappare champagne già questa sera, più probabile ogni verdetto possa essere rinviato all'ultima giornata di campionato.

LA LOTTA SALVEZZA

Insieme alle già citate Fiume Bannia e Rive Flaibano vede coinvolte anche altre squadre, tra le quali Pro Gorizia (26) e Sanvitese (33), di fronte nello scontro diretto in terra isontina che vale molto, eccome, per i padroni di casa, di fatto spalle al muro. Turno invece casalingo per il Fontanafredda (33) che attende la Pro Fagagna (40) ormai già in salvo: per i pordenonesi i tre punti, anche in virtù dello scontro diretto di Gorizia, significherebbero avvicinare decisamente l'obiettivo. Raggiunto invece, proprio in virtù dello scontro diretto di domenica tra Sanvitese e Rive Flaibano in cui una delle due perderà punti, dalla Forum Julii (38), impegnata nell'ultima casalinga stagionale al cospetto del Muggia (55), con quest'ultimo che deve guardarsi dall'attacco al quarto posto di Kras (54), che ospita la Juventina (48) e Tamai (53) che davanti al suo pubblico riceve il già retrocesso Chiarbola Ponziana (18). Chiude il programma la sfida senza interessi di classifica tra il Codroipo (41) e il Chions (46). —

Boskovic capitano del Rive

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GINNASTICA RITMICA

European Cup, super Tara Dragas Bronzo e dedica ad Alex Zanardi

Alessia Pittoni / UDINE

Ottimo bronzo alle clavette per Tara Dragas nella seconda giornata dell'European Cup a Baku in Azerbaigian. La ginnasta friulana della Fiamme Oro e dell'Asu Udine si è infatti classificata al terzo posto in questa specialità, ma ha anche ottenuto, dopo le qualifiche, uno strepitoso secondo posto nell'all around con 111.350 punti davanti alla compagna di squadra Sofia Raffaeli che messo al collo il bronzo al nastro. Nella finale alle clavette la vittoria è andata alla Borisova con 28.800 davanti a Onofriichuk, seconda con 28.450, e a Tara – allenata dalla mamma Spela Dragas - terza con 28.350, mentre Sofia Raffaeli ha chiuso all'ottavo posto con 26.650; nella finale al nastro invece il titolo è andato alla Munits con 28.650, seguita da Viarenich, argento a quota 28.350, e da Raffaeli, terza con 28.200, con Dragas quarta pari merito, ai piedi del podio per l'esecuzione peggiore di un solo decimo di punto (7.750 contro 7.850 della connazionale seguita da Amina Zaripova). Entrambe le atlete hanno voluto fare una dedica speciale. «Queste medaglie le dedichiamo ad Alex Zanardi – hanno dichiarato in coro – e alla sua famiglia, in questa giornata triste in cui si spegne una grande fonte di ispirazione per tutti gli sportivi. Lui ci ha insegnato che non esistono limiti per un atleta e che da ogni caduta ci si può rialzare». Le prime due giornate di gara hanno stabilito la griglia di partenza della giornata di oggi: le prime sedici si sfideranno, in diretta dalle 9.50 su SportFace e Prime Video, nel format più spettacolare del circuito, il "Cross Battle", con scontri diretti dagli ottavi fino alla finalissima, una formula tennistica senza appello che non concede margini di errore. Davanti a tutte c'è l'atleta più in forma del momento, l'ucraina Taisiia Onofriichuk, campionessa europea in carica. —

Tara Dragas fa festa con mamma Spela: e oggi si replica

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scelti per voi

tvzap

Roberta Valente - Notaio in Sorrento
RAI 1, 21.45
Sostituendo il notaio Carrano al concorso di bellezza di Sorrento, Roberta deve garantire la legalità tra colpi di scena e manovre sospette. La sfida si fa personale per la presenza di una miss indigesta: manterrà l`integrità?

N.C.I.S.
RAI 2, 21.00
Mentre Torres e McGee danno la caccia ai ladri che hanno rubato i regali di Natale per i bambini poveri, Parker affronta un dramma personale cercando di fare luce sulla morte di sua madre.

Report
RAI 3, 21.00
Report non si ferma: la squadra di **Ranucci** scava tra politica e società, svelando retroscena inediti sui fatti più caldi della settimana. Un`inchiesta senza sconti per raccontare la verità oltre le apparenze.

Fuori Dal Coro
RETE 4, 21.30
Mario Giordano con il suo programma di attualità e approfondimento, dà voce alle opinioni più controcorrente, "fuori dal coro". In studio numerosi ospiti per commentare i fatti della settimana.

Racconto Di Una Notte
CANALE 5, 21.20
Selim offre a Canfeza un nuovo inizio: fuggire a Istanbul per curare suo padre. In cambio, una promessa: se lei non vorrà sposarlo, lui sparirà per sempre. Un'ultima disperata scommessa tra amore e libertà.

RAI 1

6.00 RaiNews24 Attualità
7.00 TG1 Attualità
7.05 UnoMattina in famiglia
9.25 TG1 L.I.S. Attualità
9.30 Check Up Attualità
10.15 A Sua immagine Attualità
12.20 Linea verde Documentari
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 Domenica In Spettacolo
17.15 TG1 Attualità
17.20 Da noi... a ruota libera Spettacolo
18.40 L'Eredità Weekend Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.35 Affari Tuoi Spettacolo
21.45 Roberta Valente - Notaio in Sorrento (1ª Tv) Serie Tv
23.05 Tg 1 Sera Attualità
23.10 Speciale TG1 Attualità
0.20 Che tempo fa Attualità
0.25 Sottovoce e dintorni Attualità

RAI 2

7.55 Tg 2 Mizar Attualità
8.20 Tg2 Cinematinée
8.25 Tg 2 Achab Libri
8.30 Il meglio di Playlist
9.25 Heartland Serie Tv
10.10 La dolce attesa Documentari
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 Citofonare Rai 2 Spettacolo
13.00 Tg 2 Giorno Attualità
13.30 Tg 2 Motori Lifestyle
14.00 Green Lovers Lifestyle
15.00 Ritorno in Paradiso
17.00 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv
17.50 Tg Sport della Domenica
18.05 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.10 Tg 2 Dossier Attualità
19.00 F.B.I. Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 N.C.I.S. (1ª Tv) Serie Tv
22.45 La Nuova DS Attualità
0.30 L'altra DS Attualità
1.10 Appuntamento al cinema Attualità

RAI 3

6.00 Fuori Orario. Cose (mai) viste Attualità
7.00 Sorgente di vita
7.30 Sulla via di Damasco
8.05 Mi Manda Rai Tre
10.15 O anche no Attualità
11.05 EstOvest Attualità
11.30 TGR Mediterraneo
12.00 TG3 Attualità
12.25 TGR Alta Quota Attualità
12.55 TG3 - L.I.S. Attualità
13.00 Codice K - Angeli della sicurezza Documentari
14.00 TG Regione Attualità
14.15 TG3 Attualità
14.30 In mezz'ora Attualità
16.45 Kilimangiaro Lifestyle
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.30 LAB Report Attualità
21.00 Report Attualità
23.15 Inimitabili Documentari
24.00 TG3 Mondo Attualità
0.25 Meteo 3 Attualità
0.30 In mezz'ora Attualità

RETE 4

6.05 Tg4 - Ultima Ora Mattina
6.20 Movie Trailer Spettacolo
6.25 4 di Sera weekend
7.20 La promessa Telenovela
8.00 Terra Amara Serie Tv
10.10 Dalla Parte Degli Animali
11.55 Tg4 Telegiornale
12.15 Meteo.it Attualità
12.20 Movie Trailer Spettacolo
12.25 La signora in giallo
13.55 Colombo Serie Tv
15.20 Tg4 - Diario Del Giorno
15.35 Diario Della Domenica
16.45 Il traditore di Forte Alamo Film Western ('53)
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità
19.35 Meteo.it Attualità
19.40 La promessa (1ª Tv) Telenovela
20.30 4 di Sera weekend Attualità
21.30 Fuori Dal Coro Attualità
0.55 Una 44 Magnum per l'ispettore Callaghan Film Poliziesco ('73)

CANALE 5

6.00 Prima pagina Tg5
7.55 Traffico Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.50 Speciale Tg5 - Zucchero "Spirito Divino" Evento
9.35 Viaggiatori uno sguardo sul mondo Documentari
10.00 Santa Messa Attualità
10.55 Melaverde - Le Storie
11.55 Melaverde Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.35 Meteo Attualità
13.40 L'Arca di Noè Attualità
14.00 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.40 Forbidden Fruit (1ª Tv)
15.10 La forza di una donna (1ª Tv) Telenovela
16.30 Le Storie Di Verissimo
18.45 Avanti Un Altro - Story
19.55 Tg5 Prima Pagina
20.00 Tg5 Attualità
20.40 La ruota della fortuna
21.20 Racconto Di Una Notte (1ª Tv) Serie Tv
0.15 Pressing - Nel Cuore Dello Sport Attualità

ITALIA 1

7.15 The Tom & Jerry Show
7.55 New Looney Tunes
8.40 Young Sheldon Serie Tv
10.05 The Big Bang Theory
10.50 Due uomini e mezzo
11.45 Drive Up Attualità
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Meteo.it Attualità
13.05 Sport Mediaset News
14.00 E-Planet Automobilismo
14.25 Dr. House: Medical Division Serie Tv
15.30 Berlino 2 Automobilismo
17.05 Formula E 2026 Podio
17.25 N.C.I.S. New Orleans
18.05 Pompei: le nuove verità
18.20 Studio Aperto Live
18.25 Meteo.it Attualità
18.30 Studio Aperto Attualità
18.55 Studio Aperto Mag
19.35 Hawaii Five-0 Serie Tv
20.35 N.C.I.S. Serie Tv
21.25 Zelig On Spettacolo
0.15 Come ammazzare il capo... e vivere felici Film Commedia ('11)

LA 7

6.40 Anticamera con vista
6.50 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.40 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus - Meteo
8.00 Omnibus - Dibattito
9.40 Camera con vista
10.10 Amarsi un po' Lifestyle
11.00 È quella giusta - La casa che cercavi Lifestyle
11.40 La7 Doc Documentari
13.30 Tg La7 Attualità
14.00 Speciale Una giornata particolare Attualità
16.20 Accadde al penitenziario Film Commedia ('55)
18.10 Padre Brown Serie Tv
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 In Onda Attualità
22.00 House of Trump - Il Mago Complotto Attualità
23.00 Sesso & potere Film Commedia ('97)
1.20 Tg La7 Attualità

TV8

14.25 Ungheria
14.35 Ungheria: Gara Superpole
15.05 Ungheria
15.30 Ungheria: Gara 2
16.00 Ungheria
16.15 MasterChef Italia
19.25 Alessandro Borghese - 4 Ristoranti Estate
20.30 4 ristoranti Lifestyle
22.00 F1 Paddock Live Pre Gara Automobilismo

NOVE

14.30 Comedy Match Spettacolo
16.25 Little Big Italy Lifestyle
19.30 Che tempo che farà (1ª Tv) Attualità
20.00 Che tempo che fa (1ª Tv) Attualità
22.45 Che tempo che fa - Il tavolo (1ª Tv) Attualità
1.35 Nudi e crudi Spettacolo

20 (20)

14.30 The last ship Serie Tv
19.25 Io sono vendetta Film Azione ('16)
21.10 Transporter 3 Film Azione ('08)
23.05 Il risolutore - A man apart Film Azione ('03)
1.05 Dc's Legends of Tomorrow Serie Tv
2.25 Blindspot Serie Tv
4.30 Show Reel Attualità
5.10 R.I.S. Roma - Delitti imperfetti Serie Tv

RAI 4 (21)

16.00 Operazione spy sitter Film Commedia ('10)
17.35 30x70 - Se dico donna - Enza Sampò Spettacolo
17.40 30x70 - Se dico donna - Carmen Lasorella Spettacolo
17.45 Rookie Blue Serie Tv
21.20 Samaritan Film Azione ('22)
23.00 Clean Film Azione ('21)
0.30 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità

IRIS (22)

15.50 Note di cinema Attualità
15.55 Blackhat Film Thriller ('15)
18.40 The Score Film Thriller ('01)
21.15 L'uomo del giorno dopo Film Avventura ('97)
1.10 Il curioso caso di Benjamin Button Film Drammatico ('08)
3.50 Tentacoli Film Azione ('77)
5.25 Ciak News Attualità
5.30 Zombi 2 Film Horror ('79)

RAI 5 (23)

14.55 Il bosco magico
15.45 Perfetta Spettacolo
17.10 We Humans Are Movement - Biennale College Danza 2024
17.55 Splendida Cornice
20.20 Rai News - Giorno
20.25 Overland 22
21.20 The Wolf of Wall Street Film Drammatico ('13)
0.20 Il segno delle donne Documentari
1.10 Rai News - Notte Attualità

RAI MOVIE (24)

12.20 L'Immortale Film Azione ('10)
14.15 Un amore a 5 stelle Film Commedia ('02)
16.00 Notte prima degli esami Film Commedia ('06)
17.45 Pane, amore e... Film Commedia ('55)
19.35 Before I Go to Sleep Film Drammatico ('14)
21.10 La giuria Film Thriller ('03)
23.20 Il potere dei soldi Film Thriller ('13)

RAI PREMIUM (25)

14.20 Nemici del cuore Film Commedia ('22)
15.50 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.55 Sognando Parigi Film Commedia ('21)
17.25 Paura di Amare Serie Tv
21.20 Boss in incognito Documentari
23.40 Il paradiso delle signore Daily Soap
2.35 Sognando Parigi Film Commedia ('21)

CIELO (26)

15.15 Jumper Film Azione ('08)
17.00 Olimpia Milano - Trieste Basket
19.00 Super Storm: L'ultima tempesta Film Avventura ('12)
20.50 Friends Serie Tv
21.20 Brimstone Film Drammatico ('16)
24.00 Kill Bill - Volume 1 Film Azione ('03)
2.00 Alla deriva Film Giallo ('06)

TWENTYSEVEN (27)

14.40 La signora del West Serie Tv
16.30 La casa nella prateria Serie Tv
19.25 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.15 Qualcosa di meraviglioso Film Biografico ('19)
23.10 Scent of a Woman- Profumo di donna Film Drammatico ('92)
1.50 Hazzard Serie Tv

TV2000 (28)

15.15 TerraMater Attualità
18.00 Rosario da Lourdes
18.30 TG 2000 Attualità
18.50 Il tornasole Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
20.00 Santo Rosario con il Card. Angelo Comastri
20.45 TG 2000 Attualità
21.05 Soul Attualità
21.40 Caccia al ladro Film Giallo ('55)
23.35 La baia di Napoli Film Commedia ('60)

LA7CINEMA (29)

14.25 Moll Flanders Film Drammatico ('96)
16.45 The Gift Film Thriller ('00)
18.55 Tg La7 Attualità
19.00 Joy Film Commedia ('15)
21.15 Il genio della truffa Film Commedia ('03)
23.25 8MM - Delitto a luci rosse Film Giallo ('98)
1.40 L'uomo che vide l'infinito Film Drammatico ('15)

LA 5 (30)

14.40 Pane al limone con semi di papavero Film Drammatico ('21)
17.10 Racconto di una notte
21.10 Cinquanta sfumature di nero Film Drammatico ('16)
23.20 Rosamunde Pilcher: Un Amore Senza Tempo Film Commedia ('21)
1.10 X-Style Lifestyle
1.45 Grande Fratello Vip Spettacolo

REAL TIME (31)

8.30 Sepolti in casa
10.30 Svuoto casa...tutto all'asta! Documentari
12.30 Il forno delle meraviglie - Panettieri in gara
14.00 Cortesie per gli ospiti
16.10 Casa a prima vista Spettacolo
20.30 Primo appuntamento Spettacolo
22.00 90 giorni per innamorarsi: e poi... (1ª Tv) Lifestyle

GIALLO (38)

11.30 Vera Serie Tv
13.30 I misteri di Brokenwood
15.30 McDonald & Dodds
17.20 Shakespeare & Hathaway Serie Tv
19.20 Vera Serie Tv
21.10 I misteri di Brokenwood Serie Tv
22.55 McDonald & Dodds
0.45 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
2.45 Murder by Numbers Serie Tv

TOP CRIME (39)

14.15 The mentalist Serie Tv
15.55 Harrow Serie Tv
17.35 Movie Trailer Spettacolo
17.40 Found Serie Tv
19.30 The mentalist Serie Tv
21.15 Maigret: L'Omicidio Di Un Uomo Qualunque Film Giallo ('93)
22.55 Poirot: La Domatrice Serie Tv
0.45 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
2.10 Movie Trailer Spettacolo

DMAX (52)

14.45 Quei cattivi vicini
15.35 Falegnami ad alta quota Documentari
16.30 Predatori di gemme Documentari
20.25 Avamposti Documentari
21.45 Airport Security: Spagna (1ª Tv) Documentari
23.25 Avamposti Documentari
0.30 SOS Helsinki: squadra emergenze Documentari

RAI SPORT HD (57)

17.20 Ippica. Gran Premio di Trotto Agnano
17.50 Pallavolo Maschile: Playoff Superlega Credem Banca 2025/26 - Finalissima gara 2: Civitanova - Perugia
20.30 Calcio: Camp. Italiano Serie C Sky Wifi 2025/26 - Play Off Girone - 1° turno: Juventus Next Gen - Vis Pesaro
22.45 Biliardo Boccette. C.to Italiano Master

RADIO

RADIO 1

15.00 Serie A Sassuolo - Milan
18.00 Serie A Juventus - Verona
20.45 Serie A: Inter - Parma
23.35 Numeri primi

DEEJAY

14.00 Pecchia e Damiani
16.30 Andy e Mike
19.00 GiBi Show
20.00 Il Boss Del Weekend
22.00 Deejay On The Road

RADIO 2

17.00 Tutti Nudi a Radio2
19.00 Radio2 Decanter
21.00 Maschio Selvaggio
22.00 Radio2 Hits
23.00 Musical Box

CAPITAL

16.00 Capital Records
18.00 Matilde Amato e Alessandro Prisco
20.00 Soulsista
22.00 Funky Town

RADIO 3

20.30 Il Cartellone: Alt(r)i Ascolti
21.40 Radio3 Suite - Magazine
23.00 Radio3 Suite - La Vita che mi diedi
24.00 Battiti

M20

15.00 Claves
18.00 Deejay Time
19.00 One Two One Two
21.00 Andrea Mattei
23.00 Dance Revolution

RADIO LOCALI

RADIO 1

8.30 Gr FVG
8.50 Vita nei campi
9.15 Racconti sceneggiati: "L'inquilina del terzo piano", di G. Gori, regia di S. de Maria - 3ª e ultima puntata
10.30 Santa Messa dalla cattedrale di San Giusto
11.32 Incontri dello Spirito. Rubrica religiosa a cura della Diocesi di Trieste
12.15 Gr FVG

RADIO REGIONALE

Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **18;** Regionale 7:15, 8:15, 9:15 -12:15, 14:15 ; **8.00** La Detule di Vuê; **8.30** La salût no si compre; **9.00** Gr Nazionale InBlu; **10.00** Gjal e copasse; **11.03** FREEûlBike; **11.30** Furlans... in tai comuns; **13.15** In viaggio nelle Cp; **13.30** Borghi d'Italia; **14.30** Vivo positivo; **15.00** Libri alla radio; **15.30** Voci cooperative; **16.00** Basket e non solo; **17.03** Cjase nestre; **17.30** Santa Messa in friulano; **19.00** GAF tour; **20.00** Okno v Benecjio; **21.00** Satellite; **23.00** Musica classica
Radio Onde Furlane: 9.30 Arti Elastiche; **10.00** Feminis in Jazz; **10.30** Musica in villa - in radio e in rêt ; **11.30** Stare insieme - UTE; **12.00** Gerovinyl; **13.00** RASC II; **13.30** Spin 24; **14.00** Marimê; **14.30** La interviste; **15.00** Trash Rojâle; **15.30** Musiche cence confins; **16.00** Golden Years; **17.00** Indigo; **18.00** Sport furlan par furlan; **18.30** Clarock; **19.00** Tommy; **21.00** Turtle Island; **23.00** Musiche cence confins

CANALI LOCALI

TELEFRIULI

6.30 Telegiornale FVG News
7.00 Maman! Program par fruts
7.30 Settimana Friuli
8.00 Telefruts - cartoni animati
8.30 Le Peraule de domenie
8.45 Sportello pensionati
9.30 Il campanile - Corsa delle Rose Lignano - diretta
10.30 Santa messa - diretta dal duomo di Udine
11.30 Il campanile - diretta da Cordenons
12.30 Telegiornale FVG - diretta
12.45 Rugby Magazine
13.00 Maman! Program par fruts
13.45 Effemotori
14.15 Start
14.30 EconoMy FVG
15.30 Il campanile - Corsa delle Rose Lignano
16.30 Scusate, siete a casa?
18.00 Settimana Friuli
18.30 Rugby Magazine
19.00 Telegiornale FVG - diretta
19.15 Sport FVG - diretta
19.30 Goal FVG - diretta
20.55 Replay - diretta
22.00 Start
22.45 Le Peraule de domenie
23.20 Settimana Friuli
23.50 Telegiornale FVG News

IL 13TV

7.00 I Grandi Film
9.00 Bravo Dik Telefilm
10.00 Il13 Telegiornale
11.00 Occidente Oggi: Promossi e bocciati
12.00 Le comiche
13.15 L'Altra Italia
16.00 I Grandi Film
19.00 Il13 Tg Speciale
20.00 Bravo Dik Telefilm
20.30 Sherlock Holmes Telefilm
21.00 Star Trek Classic
22.00 Film Classico
23.30 Il 13 Tg Speciale
1.00 Il film della notte

TV 12

12.00 Tg Udine News
12.14 Tg Pordenone News
12.29 Tg Regionale News
12.45 Agricultura Rubrica
13.30 Tg Udine News
13.45 Tg Pordenone News
14.00 50°Anniversario Del Terremoto Del Friuli: Santa Messa Di Ringraziamento E Commemorazione
18.10 Tg Pordenone News
18.30 Tg Regionale News
19.00 Tg Udine News
19.30 A Tutto Campo Fvg
20.30 Tg Pordenone News
20.45 Tg Regionale News
21.10 Film: Ragazzi Miei Rubrica
23.00 Tg Udine News
23.30 Tg Pordenone News
23.45 Tg Regionale News

overpost.biz

Il Meteo

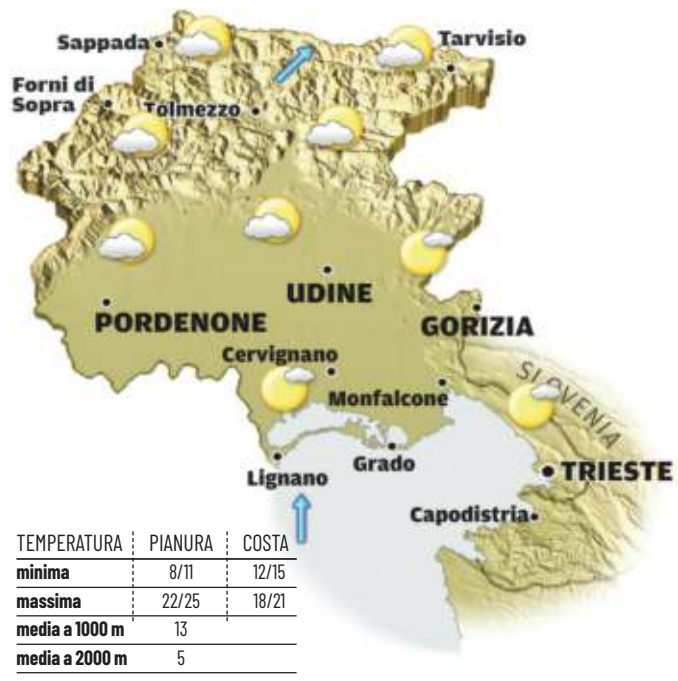
sereno · poco nuvoloso · variabile · nuvoloso · coperto · sole-nebbia · pioggia debole · pioggia moderata · pioggia abbondante · pioggia intensa · pioggia molto intensa · temporale · neve debole · neve moderata · neve abbondante · nebbia · foschia · brezza · vento moderato · vento forte · vento molto forte

OGGI IN FVG

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	8/11	11/14
massima	24/26	18/21
media a 1000 m	13	
media a 2000 m	7	

Cielo sereno con venti a regime di brezza, debole al mattino, più sostenuta nel pomeriggio. Temperature in ulteriore lieve aumento in pianura. Dal pomeriggio-sera possibili velature da ovest.

DOMANI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	8/11	12/15
massima	22/25	18/21
media a 1000 m	13	
media a 2000 m	5	

Cielo da poco nuvoloso a variabile con progressivo aumento della nuvolosità fino a quasi coperto in serata. Nel pomeriggio soffierà vento da sud sulla costa, da sudovest in quota.

OGGI IN ITALIA

OGGI
Nord: Il cielo tenderà a coprirsi sulle regioni occidentali. Altrove avremo un cielo parzialmente nuvoloso.
Centro: Cielo molto nuvoloso su gran parte delle regioni, meno nubi soltanto su Abruzzo e Molise.
Sud: La giornata trascorrerà con un cielo molto nuvoloso su Sardegna e Sicilia, altrove sarà spesso sereno. Venti da nord e clima mite ovunque.

DOMANI
Nord: Giornata con cielo coperto e precipitazioni diffuse su Liguria, Val d'Aosta e Piemonte. Sarà asciutto altrove. Venti da sud, calo termico
Centro: La nuvolosità aumenterà dappertutto. Sono previste delle precipitazioni sulla Toscana.
Sud: Non ci saranno piogge se non qualcuna in Sardegna. Il cielo sarà parzialmente nuvoloso ovunque.

DOMANI IN ITALIA

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTA'	MIN	MAX	VENTO
Trieste	11	22	18 Km/h
Monfalcone	11	22	23 Km/h
Gorizia	10	24	23 Km/h
Udine	10	24	24 Km/h
Grado	10	22	21 Km/h
Cervignano	9	23	24 Km/h
Pordenone	10	25	24 Km/h
Tarvisio	6	21	30 Km/h
Lignano	11	22	24 Km/h
Gemona	9	23	24 Km/h
Tolmezzo	8	23	29 Km/h
Forni di Sopra	6	19	26 Km/h

IL MARE OGGI

CITTA'	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	poco mosso	0,1 m	15,2
Grado	poco mosso	0,1 m	15,2
Lignano	poco mosso	0,1 m	15,5
Monfalcone	poco mosso	0,1 m	15,7

EUROPA

CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX
Amsterdam	12	18	**Copenhagen**	10	15	**Mosca**	6	18
Atene	9	14	**Ginevra**	12	19	**Parigi**	14	17
Belgrado	7	18	**Lisbona**	13	18	**Praga**	11	28
Berlino	12	27	**Londra**	12	20	**Varsavia**	12	26
Bruxelles	13	17	**Lubiana**	7	24	**Vienna**	10	25
Budapest	9	14	**Madrid**	9	18	**Zagabria**	9	24

ITALIA

CITTA'	MIN	MAX
Aosta	11	19
Bari	12	20
Bologna	11	25
Bolzano	10	25
Cagliari	13	19
Firenze	10	24
Genova	14	19
L'Aquila	4	22
Milano	13	23
Napoli	11	23
Palermo	11	20
Reggio C.	13	20
Roma	10	23
Torino	13	22
Venezia	12	22

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4
La Luna in Sagittario è benzina per il tuo entusiasmo. Non restare in casa: hai bisogno di vento in faccia, di una meta lontana e di persone che sappiano ridere forte quanto te.

TORO
21/4 - 20/5
La pesantezza svanisce e senti il bisogno di lasciarti andare. È una domenica di pulizia mentale: chiudi i conti con il passato e preparati a ricominciare con la mente più leggera.

GEMELLI
21/5 - 21/6
La Luna ti osserva dall'opposizione. Oggi gli altri funzionano come un riflesso: se trovi qualcuno irritante, chiediti cosa di te ti stia mostrando. Non è una sfida, è un gioco di consapevolezza.

CANCRO
22/6 - 22/7
Oggi trovi piacere nelle cose fatte bene: preparare il corpo con del buon cibo o pianificare la settimana. La tua serenità nasce dal mettere in ordine i frammenti della tua vita.

LEONE
23/7 - 23/8
La Luna nel tuo settore della gioia ti rende irresistibile. È la giornata ideale per giocare come un bambino o per mostrare a tutti un tuo talento. La tua vitalità è un dono per chiunque ti incroci.

VERGINE
24/8 - 22/9
Dopo tanto correre, senti il richiamo della tua "base". Oggi la tua avventura è domestica: riscoprire un vecchio libro, cucinare per chi ami o semplicemente stare in silenzio.

BILANCIA
23/9 - 22/10
La tua mente è una stazione radio che trasmette solo buone vibrazioni. Hai voglia di chiacchiere stimolanti, di messaggi divertenti e di scoperte curiose dietro l'angolo.

SCORPIONE
23/10 - 22/11
Oggi ti siedi e osservi ciò che hai costruito. È una domenica perfetta per goderti i frutti del tuo lavoro e per darti valore. Non hai più bisogno di dimostrare nulla a nessuno: tu sai quanto vali.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12
La Luna entra nel tuo segno e ti regala le ali. È il momento di lanciare una freccia verso il futuro: dove vuoi essere tra un mese? Punta in alto, oggi non c'è gravità per te.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1
Mentre gli altri festeggiano, tu senti il bisogno di una pausa sacra. La Luna ti spinge verso la spiritualità o il riposo profondo. Non è stanchezza, è ricarica.

ACQUARIO
21/1 - 19/2
Oggi la tua visione del mondo ispira chi ti circonda. È una domenica di sogni condivisi e di progetti rivoluzionari discussi davanti a un caffè. Il futuro non ti fa paura.

PESCI
20/2 - 20/3
La Luna ti sfida a mostrare al mondo chi sei veramente. Non nasconderti dietro la tua solita timidezza. Oggi hai l'autorevolezza necessaria per farti ascoltare.

LE FARMACIE

UDINE

Turno notturno
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata
San Marco Benessere
V.le Volontari della Libertà, 42
Tel. 0432470304

Apertura diurna con orario continuato
(8:30 / 19:30)
Aiello
Via Pozzuolo, 155 Tel. 0432232324
Alla Salute
Via Mercatovecchio, 22 Tel. 0432504194
Pelizzo
Via Cividale, 294 Tel. 0432282891
Zambotto
Via Gemona, 78 Tel. 0432502528

PROVINCIA

Farmacie di Turno (a chiamata fuori servizio normale)

Amaro
All'Angelo
Via Roma, 66/B Tel. 0433466316

Ampezzo
Ampezzo
P.za Zona Libera 1944, 9 Tel. 043380287

Buja
Da Re
Via Santo Stefano, 30 Tel. 0432960241

Cividale del Friuli
Fontana
V.le Trieste, 3 Tel. 0432731163

Fagagna
La Corte
Via Spilimbergo, 184/A Tel. 0432810621

Osoppo
Antica Farmacia Fabris
Via Fabris, 5 Tel. 0432975012

Paluzza
San Nicolò
Via Roma, 46 Tel. 0433775122

Pavia di Udine
Caruso
Via della Stazione, 23/A Tel. 0432564301

Pontebba
Candussi
Via Roma, 39 Tel. 042890159

Povoletto
San Michele
Via Principale, 46 Tel. 3792758903

San Giovanni al Natisone
Di Villanova
Via delle Scuole, 13 Tel. 0432938841

Sedegliano
Sant'Antonio
P.za Roma, 36 Tel. 0432916017

Tavagnacco
Centrale
P.za Giuseppe Garibaldi, 6
Tel. 0432680082

VALIDITA' 21/03/2026 - 30/06/2026
PROMOZIONE PRIMAVERA 2026
SCANSIONA IL QR CODE e consulta il volantino online
STIHL
FS 120 R
DECESPUGLIATORE
Catalogo 459€ | PREZZO PROMO 339€
FUNCTION GPA VISIERA CON CUFFIE — Catalogo 40,20€ | PROMO 34€
DYNAMIC SENSOLIGHT GUANTI — Catalogo 17,90€ | PROMO 15€
PROTECT FS PANTALONI PROTETTIVI — Catalogo 119€ | PROMO 100€
PER LA TUA SICUREZZA
Dose giardinaggio
v.le Venezia,13 Tavagnacco UD
0432 572 268
mar/sab 08:30-12:00 14:30-19:00
info@dosegiardinaggio.it
www.dosegiardinaggio.it
seguici sui social

Messaggero Veneto
fondato nel 1946
Direttore responsabile: Paolo Possamai
Condirettore: Paolo Mosanghini
Direzione: Alberto Bollis (Condirettore Il Piccolo), Fabrizio Brancoli (Vicedirettore Cultura), Paolo Cagnan (Vicedirettore digitale), Ario Gervasutti (Vicedirettore esecutivo), Luca Piana (Vicedirettore Economia). **Ufficio centrale:** Matteo Marian, Antonio Bacci, Paola Bolis, Anna Buttazzoni, Corrado Morsego, Alessio Radossi. **Cronaca Udine:** Guido Surza, Luana de Francisco. **Cronaca Pordenone:** Enri Lisetto. **Regione:** Christian Seu. **Cultura:** Maddalena Rebecca. **Economia:** Maurizio Caiaffa. **Sport:** Giovanni Armanini. **Web:** Nicolò Bortolotti.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine
Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it
Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine
tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone - tel. 0434/20432
Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 1° maggio 2026 è stata di 25.779 copie.
Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922
PEFC PEFC/18-32-111

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 390, sei numeri € 340, cinque numeri € 290; semestrale: 7 numeri € 210, 6 numeri € 190, 5 numeri € 160; trimestrale: 7 numeri € 110, 6 numeri € 100, 5 numeri € 90 (abbonamento con spedizione postale decentrata).
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,70

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563, o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai
Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

Executive MBA

UDINE • MILANO • TRENTO

GRADUATION DAY 2026

LECTIO MAGISTRALIS DI

LORENZO BINI SMAGHI

8 MAGGIO 2026
ORE 21:00
TEATRO NUOVO “GIOVANNI DA UDINE”
INGRESSO GRATUITO

Scopri la digital brochure

uniud.it/emba
emba@uniud.it

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI UDINE HIC SUNT FUTURA · UNIVERSITÀ DI TRENTO · ST. JOHN'S UNIVERSITY · CONFINDUSTRIA UDINE · CONFINDUSTRIA TRENTO · FEDERMANAGER

overpost.biz